



BILANCIO DI PREVISIONE 2013

ALLEGATO 17

Relazione Previsionale e Programmatica

2013/2015



Provincia di Viterbo



Provincia di Viterbo

RELAZIONE PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA PER IL PERIODO
2013 - 2015



Provincia di Viterbo

INDICE

Sezione I

Caratteristiche generali della popolazione, del territorio,
dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente.....pag. 3

Sezione II

Analisi delle risorsepag.98

Sezione III

Programmi e progettipag.107

Sezione IV

Stato di attuazione dei programmi e la programmazione strategica pag.202

Sezione V

Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblicipag.209

Sezione VI

Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto
Ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore,
agli atti programmatici della Regione pag.244



Provincia di Viterbo

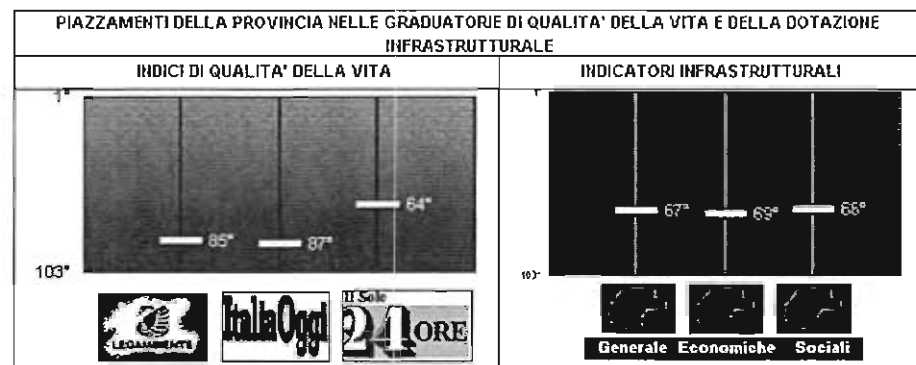
SEZIONE I

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA E DEI SERVIZI DELL'ENTE



Provincia di Viterbo

Caratteristiche principali	
Regione:	Lazio
Superficie:	3.612 Km ^q
Comuni:	60
Abitanti:	315.523
Imprese attive:	34.410





Provincia di Viterbo

TERRITORIO

La Provincia di Viterbo (vedi Fig. 1), la più settentrionale delle Province del Lazio, rientra in quella vasta area denominata Tuscia Laziale che si estende a Nord di Roma tra il fiume Tevere e il Mar Tirreno. Con un'estensione di 3612 km², essa è delimitata a Nord dalla Toscana (province di Grosseto e Siena), alla quale storicamente si collega in quanto sede di alcuni tra i maggiori centri della civiltà etrusca, ma dalla quale si distingue per il paesaggio naturale prevalente, determinato dall'origine vulcanica dei substrati. L'Umbria (in particolare il territorio provinciale di Terni) con la valle del fiume Tevere la delimita invece ad Est, mentre a Sud è lambita dalla regione sabatina e dai contrafforti settentrionali dell'acrocoro tolletano, importante comprensorio della Tuscia che ricade però in massima parte nella provincia di Roma.

Il Viterbese, ma più in generale la Tuscia Laziale, si sviluppa in massima parte su un territorio edificato dall'attività esplosiva di tre importanti complessi vulcanici: quello vulsino, dominato dalla vasta depressione lacustre di Bolsena, quello vicano, con il lago di Vico in posizione centrale, e quello cimino subito a Sud-Est di Viterbo. I terreni vulcanici ricoprono i più antichi terreni di origine sedimentaria che affiorano o emergono dalla copertura vulcanica in maniera sempre piuttosto esigua.

L'insieme di questi modesti rilievi, abbastanza regolarmente allineati tra la fascia subappenninica e il mare e diretta prosecuzione di quelli più settentrionali dell'Antiappennino toscano, fanno parte dell'Antiappennino tirrenico che a Sud di Roma si estende ai colli Albani e ai monti Lepini, Ausoni e Aurunci.

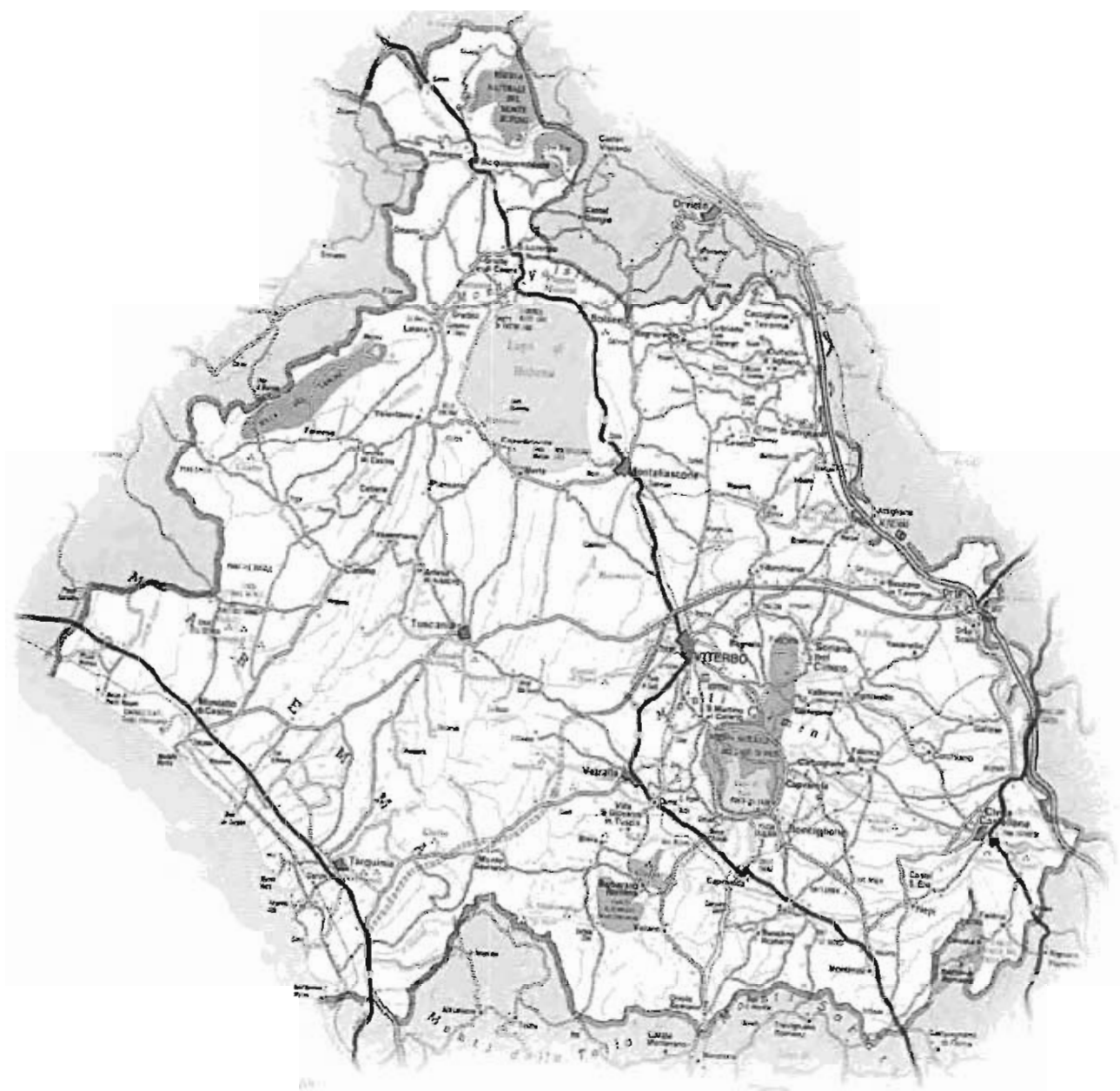
L'altitudine media raggiunta dai rilievi che si ergono nella Tuscia Romana supera di poco i 1000 m (Monte

Cimino 1053 m). L'irregolarità dei confini amministrativi della provincia di Viterbo, raramente coincidenti con limiti naturali (corsi d'acqua, linee di spartiacque, etc.), contribuisce a determinare nel territorio provinciale una grande varietà di paesaggi i quali, se associati ai diversi tipi litologici e ai principali sistemi orografici ivi presenti, ci permettono di riconoscere regioni naturali ben caratterizzate da un punto di vista morfologico e vegetazionale.



Provincia di Viterbo

Fig. 1 – Il territorio della Provincia di Viterbo con le principali località





Provincia di Viterbo

Nella Tuscia Laziale si possono individuare 6-7 regioni naturali o sub-regioni geografiche; limitatamente al territorio provinciale e procedendo da Nord verso Sud è possibile riconoscerne 5 di cui viene data una breve descrizione.



La *Regione vulsina* (1) è la più vasta, vi appartiene l'omonimo apparato vulcanico costituito da un orlo craterico centrale da cui si irradiano in ogni senso le estese espansioni tabulari con i numerosi crateri minori talvolta ancora intatti. A Nord appartiene ancora a questa regione la cittadina di Acquapendente che però ne rappresenta il limite settentrionale, essendo inserita in un paesaggio che mostra ormai strette affinità con la Toscana.

La piana di Viterbo divide la regione vulsina da quella cimina, determinata dall'omonimo apparato vulcanico; la *regione cimina* (2) è caratterizzata dal paesaggio del tutto peculiare delle colture del nocciolo e dei suggestivi castagneti da frutto, dal tipo di habitat e dalla

vegetazione forestale, particolarmente ricca di elementi mesofili che ne evidenziano una forte individualità.

La terza regione, la *regione sabatina* (3), ripartita tra le province di Viterbo e di Roma, presenta limiti rispetto alla regione precedente poco marcati; anch'essa è caratterizzata da conche e tavolati vulcanici spesso interrotti da profondi solchi di erosione (forre), opera dei numerosi corsi d'acqua presenti.

Dalle regioni "collinari" si scende ad Ovest verso un'ampia pianura denominata *Maremma laziale* (4), per analogia con la Maremma

toscana, anch'essa ripartita tra le province di Viterbo e di Roma. Si tratta di una fascia di larghezza variabile delimitata a Nord dalle valli dei fiumi Fiora, Arrone e Marta e interrotta verso Sud dai Monti della Tolfa. I tavolati tufacei e le forre fluviali delle regioni "collinari" digradano ad Est verso la valle del *Fiume Tevere* (5) che ci appare come un ampio impluvio con pendici terrazzate interrotte da paesi e cittadine posti sulle spianate più ampie. In questo settore del suo bacino il Fiume Tevere corre sul limite tra i terreni vulcanici della destra idrografica e quelli calcarei dell'Umbria. Il tratto a monte di Orte è noto con il nome di Teverina, termine che peraltro include anche il versante sinistro della valle che si trova in Umbria. Il tratto a valle della città è invece molto più ampio e, dopo la confluenza con il Fiume Treia, prosegue nelle province di Rieti e di Roma.



ELEMENTI

DI

IDROGRAFICA

Il territorio della Regione Lazio è suddiviso in cinque aree idrograficamente separate di competenza di altrettante Autorità di Bacino. Di queste cinque aree, tre riguardano l'inquadramento territoriale della provincia di Viterbo:

Autorità di bacino Superficie (kmq)

Autorità di bacino	Superficie (kmq)
Tevere	7.892
Fiora	383
Regionale	5.272

Bacino idrografico del fiume Tevere

Il bacino del Tevere risulta avere una superficie totale di circa 17500 kmq, occupando buona parte dell'Appennino centrale ed interessando principalmente due regioni, Lazio ed Umbria, nelle quali si concentra quasi il 90% dell'intero territorio del bacino. La restante parte di territorio ricade in Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Abruzzo. Nel complesso il bacino va ad interessare, totalmente o parzialmente 371 comuni. Dal punto di vista morfologico i limiti del bacino del Tevere sono stabiliti da due linee di spartiacque, una orientale e l'altra occidentale. La linea orientale separa il bacino dai corsi d'acqua del versante Adriatico, sviluppandosi prevalentemente lungo la dorsale appenninica per una lunghezza di circa 474 km ed a una quota in

prevalenza elevata. La linea dello spartiacque occidentale si sviluppa prevalentemente lungo l'Antiappennino, sull'allineamento formato dai rilievi vulcanici compresi tra i Colli Albani ed il Monte Amiata e dall'Alpe di Poti, Alpi di Catenaiola e Alpi di Serra, per una lunghezza di circa 403 km, ed a quote meno elevate della linea orientale.

Il territorio è fortemente caratterizzato dalla presenza della valle del Tevere, che si snoda da Nord a Sud con lievi deviazioni da tale direzione, in posizione decisamente asimmetrica nel tratto centrale, dove si allontana decisamente dalle catene montuose centrali appenniniche, andando a bordare la base dei rilievi vulcanici al margine orientale della provincia laziale. L'orografia del bacino risulta caratterizzata dai rilievi montuosi appenninici, aventi orientamento NordOvest-SudEst, che raramente, soltanto nei settori orientale e sud-orientale, superano le quote di 1500 slm.

Da un punto di vista idrografico il bacino si articola in: asta principale del Tevere, affluenti principali e relative diramazioni di maggiore importanza, reticolo secondario. L'asta principale del fiume Tevere va dalla sorgente, sul M. Fumaiolo, alla foce, nei pressi di Fiumicino, con andamento sinuoso che piega prima verso est e poi verso ovest, per ritornare poi ad oriente con un'ultima ansa. Gli affluenti principali sono, in riva sinistra da nord a sud: Chiascio, Nera, Farfa, Aniene; in riva destra, sempre da nord a sud: Cerfone, Nestore, Paglia, Treia.



Provincia di Viterbo

Bacini idrografici Regionali

Il territorio di competenza comprende tutti i bacini non appartenenti ai bacini nazionali (Tevere e Liri - Garigliano) ed interregionali (Fiora e Tronto) ed include quasi tutta la fascia costiera della Regione, i bacini dei laghi di Bolsena e Bracciano nella parte Nord, la bonifica Pontina nella parte Sud, per una estensione complessiva di circa 5272 kmq. Il territorio di competenza comprende e lambisce complessivamente 96 comuni della regione ed è stato suddiviso in tre aree in base alle caratteristiche idrografiche, geomorfologiche ed antropiche.



POPOLAZIONE

L'influenza delle dinamiche demografiche nella descrizione di un territorio e delle direzioni del suo sviluppo rappresenta una acquisizione ormai consolidata. L'andamento della popolazione e le modificazioni interne alla sua struttura, così come i diversi comportamenti riproduttivi, le scelte insediative ed i fenomeni migratori di provenienza interna o estera contribuiscono infatti in misura rilevante a fotografare e a spiegare l'evoluzione complessiva di un territorio.

La popolazione, soprattutto giovanile, rappresenta infatti una potenzialità e, quindi, un punto di forza per la crescita del territorio, al tempo stesso la presenza o la formazione di opportunità sia economiche che occupazionali costituisce un elemento di attrazione per nuove quote di popolazione.

Analizzando quindi le dinamiche demografiche nel territorio della Provincia di Viterbo, la presenza di fenomeni di invecchiamento della popolazione associati allo spopolamento in alcuni piccoli comuni, a fronte di una crescita demografica ed economica in realtà di più grandi dimensioni, sembrano segnalare processi di progressivo allontanamento di ampie quote di cittadini e territori da quel diritto ad uno sviluppo equo ed equilibrato che le Istituzioni dovrebbero invece sostenere.

In particolare, la Provincia di Viterbo, negli ultimi diciotto anni ha registrato una progressiva ma lenta crescita della popolazione residente, passando dai 279.048 abitanti nel 1992 ai 315.523 attuali (popolazione al 1 gennaio 2009), con un incremento percentuale del +13% pari a 36.475 abitanti, al di sopra della variazione regionale e nazionale che si attestano rispettivamente al 6% e 9%.

Popolazione residente nel Lazio per provincia al 1 Gennaio di ciascun anno – Anni 1992-2009 valori assoluti

Anno ¹	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Lazio	Italia
1992	479.786	477.408	145.092	3.761.491	279.048	5.142.825	56.772.923
1993	480.580	480.267	144.477	3.773.733	279.855	5.158.912	56.821.250
1994	482.008	485.256	145.393	3.761.568	282.403	5.156.628	56.842.392
1995	483.064	488.205	145.818	3.752.499	283.978	5.153.564	56.844.408
1996	483.884	489.712	145.963	3.743.315	285.135	5.148.009	56.844.197
1997	484.720	491.426	146.695	3.733.170	286.261	5.142.272	56.876.364
1998	484.774	491.430	146.693	3.724.558	286.813	5.134.268	56.904.379
1999	484.820	491.327	146.890	3.713.412	287.456	5.123.905	56.909.109
2000	484.744	491.506	147.160	3.706.112	287.438	5.116.960	56.923.524
2001	484.452	491.632	147.307	3.704.765	288.188	5.116.344	56.960.692
2002	484.589	491.431	147.330	3.704.396	289.109	5.117.075	56.993.742
2003	485.041	497.415	148.547	3.723.649	291.153	5.145.805	57.321.070
2004	487.504	512.136	151.782	3.758.015	295.702	5.205.139	57.888.245
2005	489.042	519.850	153.258	3.807.992	299.830	5.269.972	58.462.375
2006	491.355	524.533	154.406	3.831.959	302.547	5.304.778	58.751.711
2007	491.548	528.663	154.949	4.013.057	305.091	5.493.308	59.131.287
2008	494.815	537.213	156.796	4.061.543	310.650	5.561.017	59.619.290
2009	496.917	545.217	159.018	4.110.035	315.523	5.626.710	60.045.068
Fonte:	Elaborazione	EURES	Ricerche	Economiche	e	Sociali	su dati Istat

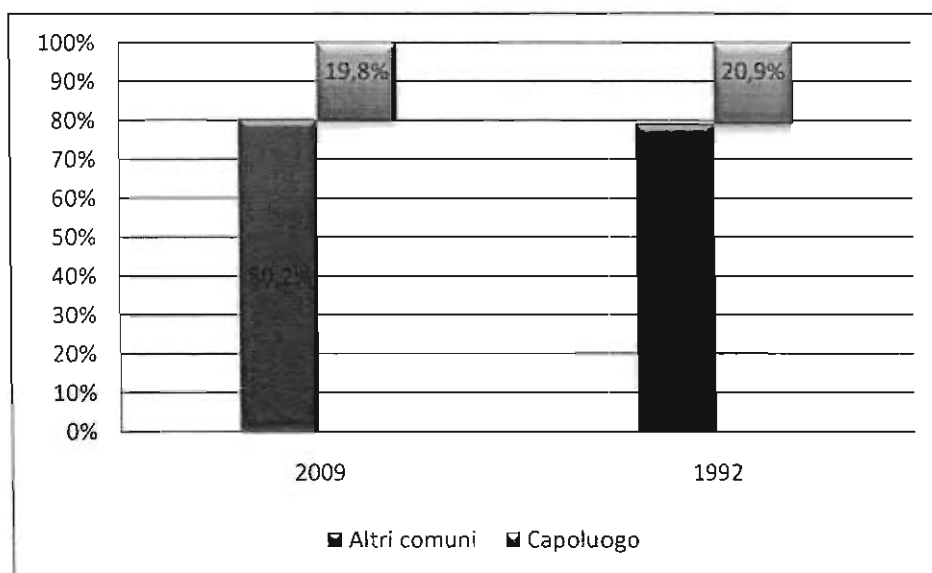
¹ Per gli anni 1992-2001 i dati si riferiscono alla ricostruzione intercensuaria della popolazione



Provincia di Viterbo

L'incremento demografico registrato nel 2009 rispetto al 1992 ha riguardato in misura maggiore i comuni della provincia (+32 mila abitanti, pari a +14,7%) rispetto al capoluogo (+4 mila unità, pari a +7,5%); tale tendenza è rinvenibile in tutte le realtà provinciali, a causa di un costo della vita e delle abitazioni più contenuto nei piccoli centri, caratteristica/condizione che influenza le scelte insediative dei flussi migratori nazionali ed esteri. Nella suddivisione dei comuni per classi di ampiezza si registra una modifica nella distribuzione dovuta al comune di Gallese che superando la soglia dei 3000 abitanti passa alla classe successiva compresa tra 3.001 e 10.000 abitanti.

Popolazione residente nel Capoluogo e negli altri comuni della Provincia al 1 gennaio – Anni 1992,2009- Valori percentuali



Fonte: Elaborazione Ufficio statistica Provincia di Viterbo su dati ISTAT



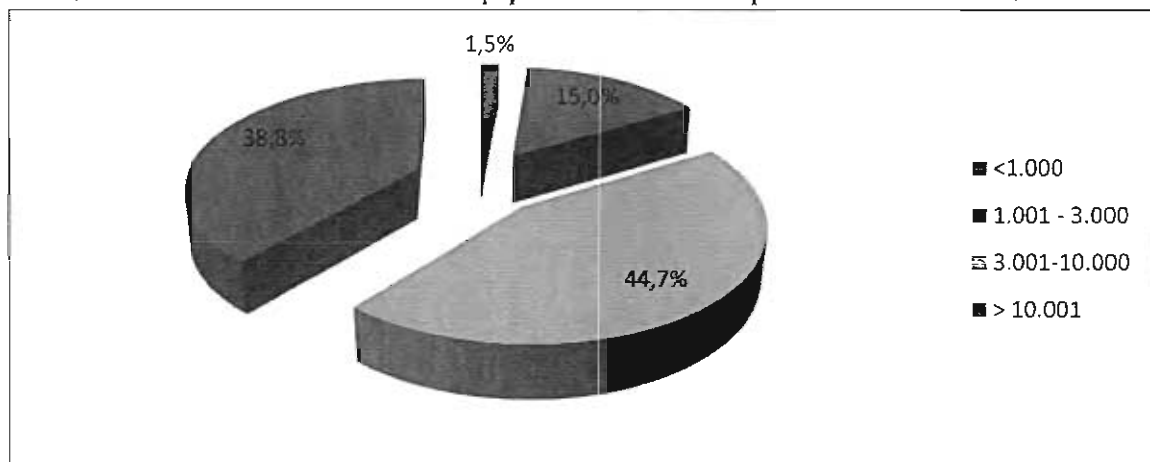
Provincia di Viterbo

Distribuzione della popolazione per dimensione comunale

Classi demografiche	2008			2009			Variazione popolazione 1992 - 2009
	Numero	Popolazione	% sulla popolazione totale	Numero	Popolazione	% sulla popolazione totale	
<1.000	6	4.747	1,50%	6	4.729	1,50%	-0,38%
1.001 - 3.000	25	49.837	16,00%	24	47.236	14,97%	-5,22%
3.001-10.000	24	135.532	43,60%	25	141.090	44,72%	4,10%
> 10.001	5	120.534	38,80%	5	122.468	38,81%	1,60%
Totale	60	310.650	100,00%	60	315.523	100,00%	1,57%

Fonte: Elaborazione Ufficio statistica Provincia di Viterbo su dati ISTAT

Distribuzione della popolazione per dimensione comunale



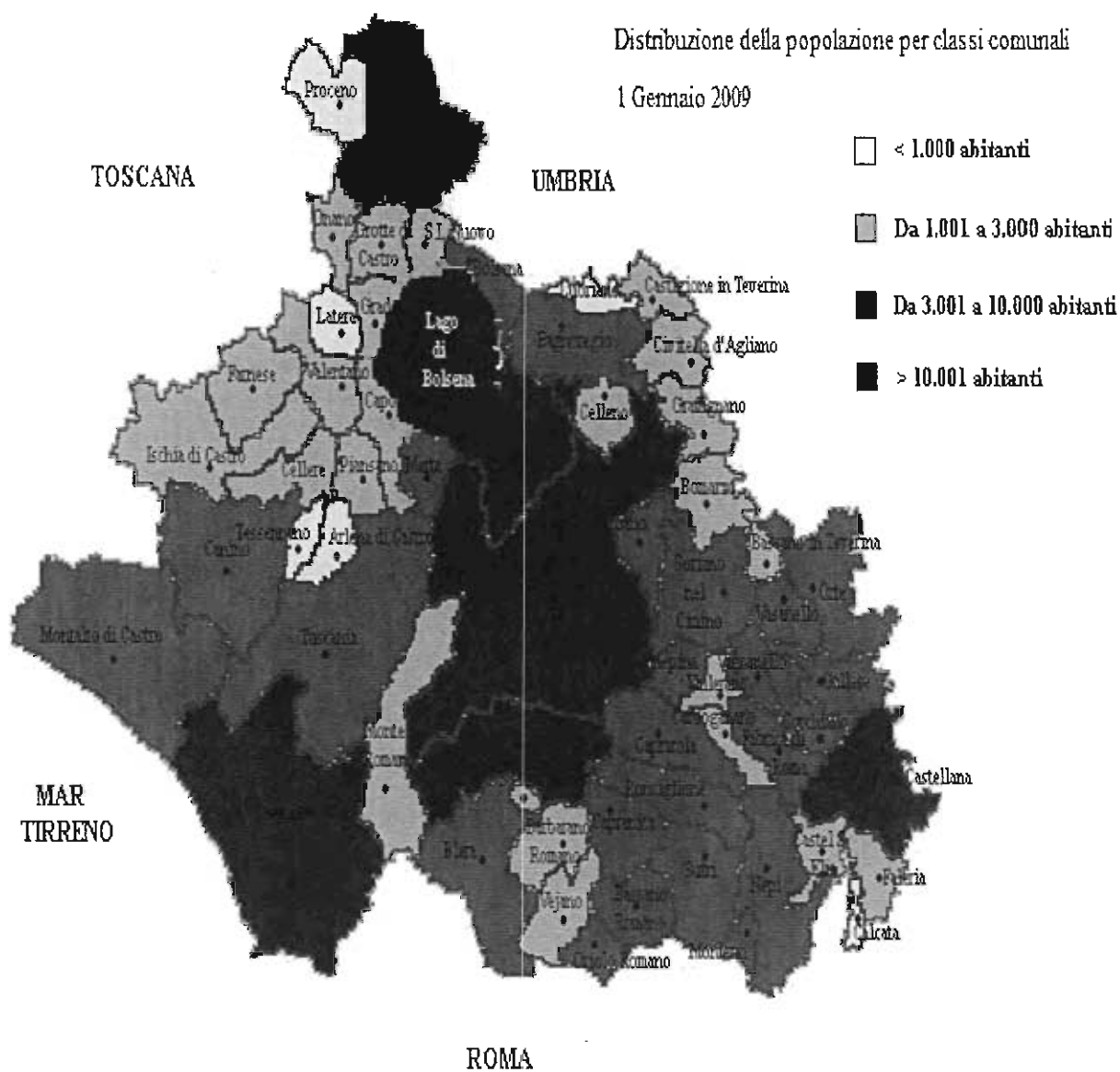
Fonte: Elaborazione Ufficio statistica Provincia di Viterbo su dati ISTAT



Provincia di Viterbo

Distribuzione della popolazione per classi comunali

1 Gennaio 2009





Provincia di Viterbo

A livello comunale tra il 1992 e il 2008 si osservano dei mutamenti demografici processi e dinamiche differenti tra i diversi comuni della provincia: fenomeni di spopolamento colpiscono infatti il 26,7% dei comuni, in 7 comuni la popolazione diminuisce più del 5% toccando punte del 17% a Latera e Tessennano e il massimo con il 20% a Onano. In 26 (43,3%) comuni si evidenzia un fenomeno opposto, ovvero la popolazione aumenta più del 5%, i comuni in netto aumento demografico sono quelli a sud della provincia viterbese, si evidenziano le situazioni di Faleria, Oriolo Romano, Sutri e Vitorchiano con un picco massimo a Monterosi con un incremento superiore al 50%.

I processi di incremento o decremento osservati sembrano inoltre caratterizzare in maniera differente i piccoli comuni rispetto a quelli di medie e grandi dimensioni; nel confronto 1992 – 2008 sono infatti i comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, dove inferiori sono le opportunità di lavoro e la ricchezza disponibile, a perdere quota consistenti di residenti. Sono 24 i comuni medio grandi a costituire il polo di attrazione residenziale che aumentano la loro popolazione del 22,7%. Se lo stesso confronto viene fatto tra 1992 e 2009 si nota che i comuni in forte calo rimangono gli stessi addirittura le percentuali continuano ad aumentare in senso negativo.

Lo stesso si può dire dei comuni in forte crescita che rimangono sempre quelli a confine con Roma.



Provincia di Viterbo

Andamento della popolazione residente nei comuni della provincia di Viterbo anni 1992-2009

In forte calo (< -5%)		In lieve diminuzione (tra -5% e -1%)		Stabile (+/-1%)		In lieve crescita (tra 1% e 5%)		In forte crescita (> 5%)	
Comuni	%	Comuni	%	Comuni	%	Comuni	%	Comuni	%
Tuscanetano	-19,5%	Gradoli	-4,8%	Azilia di castro	-0,7%	Canino	1,4%	Marta	5,1%
Oratio	-18,3%	Prosecco	-4,6%	Gridignano	-0,6%	Castiglione in teverina	1,7%	San lorenzo nuovo	5,6%
Latona	-14,3%	Baggioleggio	-4,4%	Colata	-0,3%	Monte romano	2,4%	Tuscaneta	6,1%
Grotte di castro	-10,6%	Pianano	-3,3%	Valentano	0,7%	Vignanello	2,5%	Celleno	6,9%
Cellere	-9,3%	Civitella d'agliano	-2,7%			Carbognano	2,8%	Montefiascone	6,9%
Farnese	-7,9%	Acquapendente	-2,3%			Campina	3,5%	Viterbo	7,1%
Ischia di castro	-6,8%	Lubiano	-1,1%			Blera	3,8%	Vallerano	7,4%
						Bolsena	4,4%	Gallese	7,4%
								Capodimonte	8,0%
								Civita castellana	8,9%
								Soriano nel cimino	11,3%
								Orte	12,8%
								Vetralla	14,1%
								Caprarola	14,4%
								Bassano in teverina	14,4%
								Vejano	15,1%
								Villa san giovanni in tuscia	15,1%
								Tarquinia	16,4%
								Vasanello	16,9%
								Barbarano romano	21,4%
								Corchiano	22,7%
								Montalto di castro	23,7%
								Ronciiglione	23,8%
								Bomarzo	23,8%
								Bassano romano	28,8%
								Castel san'elfia	33,2%
								Capranica	35,6%
								Nepi	45,4%
								Sutri	46,3%
								Oriolo romano	54,5%
								Fabrizia di roma	54,9%
								Faleria	64,4%
								Vitorchiano	76,8%
								Monterosi	108,9%



Provincia di Viterbo

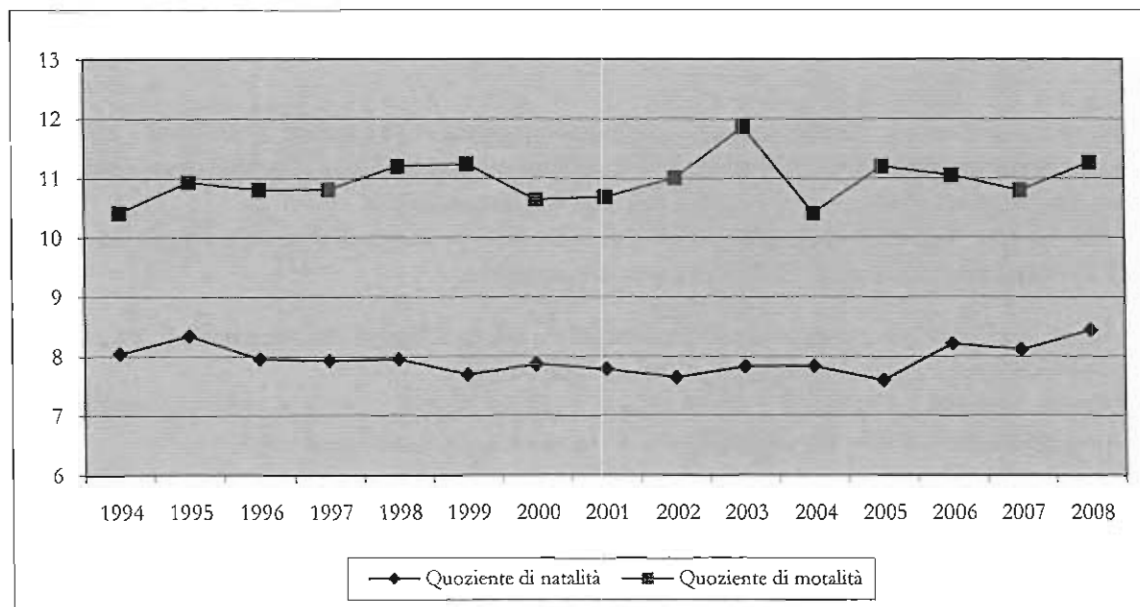
Una delle due componenti che determinano le modificazioni demografiche all'interno di un territorio è costituita dal bilancio naturale, ovvero dal saldo tra l'andamento della natalità e della mortalità; in realtà negli ultimi decenni, in presenza di sempre più consistenti flussi migratori (in entrata), e in assenza di eventi "esterni" (pandemie, catastrofi naturali o guerre) capaci di incidere significativamente sull'andamento del bilancio demografico, il saldo naturale costituisce un fattore secondario sotto il profilo quantitativo, continuando tuttavia a rivestire un ruolo di primaria importanza nella lettura delle diverse dinamiche e dei comportamenti sociali correlati alle scelte riproduttive.

Sotto questo aspetto le dinamiche riscontrate nella Provincia di Viterbo presentano valori positivi anche se l'incremento è alto infatti le nascite aumentano nell'ultimo anno (31 dicembre 2008/2007) del 5,7 %, aumentano di altrettanta misura le morti pari a + 6,1%, dove la componente straniera della popolazione contribuisce a ridurre le criticità di una struttura demografica soggetta a progressivo invecchiamento.



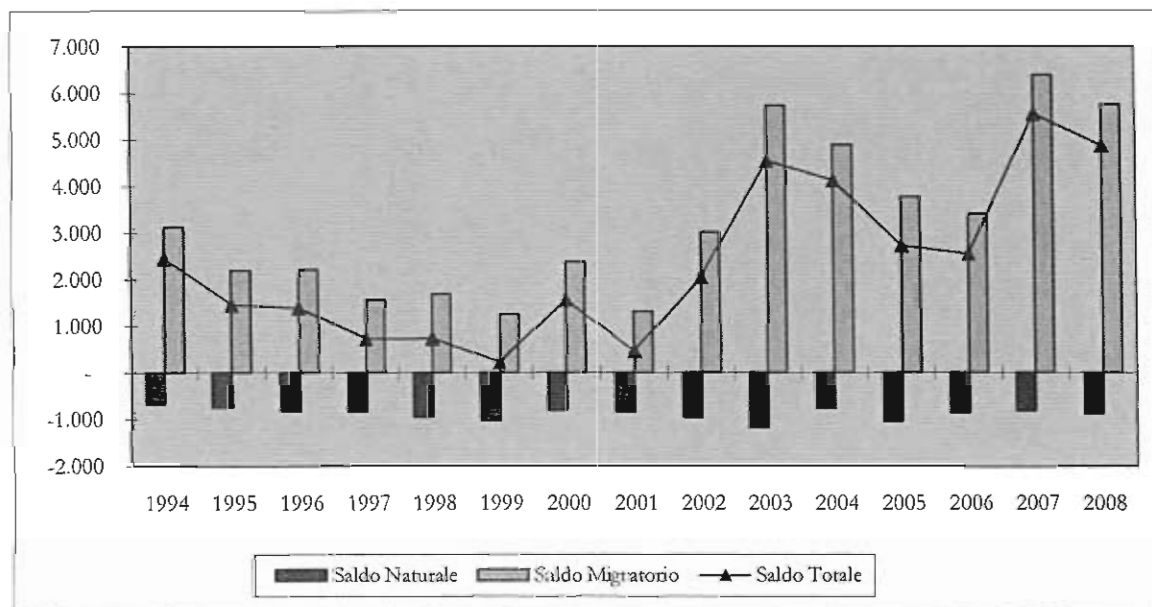
PROVINCIA DI VITERBO

Tassi di natalità e di mortalità in provincia di Viterbo



Fonte: Elaborazione Ufficio statistica Provincia di Viterbo su dati ISTAT

Saldo Naturale, Migratorio e Totale in provincia di Viterbo



Fonte: Elaborazione Ufficio statistica Provincia di Viterbo su dati ISTAT



PROVINCIA DI VITERBO

Come precedentemente accennato, è prevalentemente la dinamica migratoria a determinare i risultati del bilancio demografico: appare infatti evidente che la fisionomia stessa dei territori tende progressivamente a modificarsi in relazione al ruolo, alle vocazioni ed alle sinergie espresse dalla componente migratoria.

Osservando l'ultimo bilancio migratorio disponibile, relativo al 2008, nella provincia di Viterbo si registra un saldo migratorio pari a 5.748 residenti calcolato su 13.334 iscritti e 7.576 cancellati.

I risultati delle dinamiche naturali e migratorie analizzate producono effetti differenti sulla popolazione nei diversi territori in base alle dimensioni e alle caratteristiche della struttura demografica.

Il confronto territoriale attraverso gli indici di struttura offre una ulteriore conferma ed una ancor più consolidata prospettiva di lettura dei risultati emersi nelle pagine precedenti dai numerosi indicatori considerati.

Nel corso degli anni i dati relativi alla provincia mettono in luce una crescita costante dell'indice di vecchiaia in tutti i comuni, senza mostrare, ad oggi, alcun segnale in controtendenza. Anche l'indice di dipendenza (ovvero l'incidenza della popolazione in età "non attiva" su quella tra 15 e 64 anni) conferma la situazione sopra riportata, altro segnale emerge dall'analisi dell'indice di ricambio, che rappresenta un ulteriore strumento di diagnosi della qualità della struttura demografica, confrontando la popolazione tra 60 e 64 anni con quella tra 15 e 19: mostrando quindi in termini proiettivi e/o previsionali una possibile più forte accelerazione del processo di invecchiamento, ovvero una minore capacità di "compensazione" attraverso un adeguato ricambio delle vecchie generazioni con le nuove.



ECONOMIA – Da Polos 2012

La dinamica delle imprese nel 2012 e le previsioni per il 2013

Il quadro generale che emerge dall'analisi dell'indagine congiunturale pone in luce **un clima di persistente e pervasiva difficoltà per le imprese dei diversi settori di attività che compongono il sistema economico della provincia di Viterbo. Nel periodo che va dal 2009 al 2012, infatti, la produzione ed il volume di affari delle imprese della provincia si sono ridotti complessivamente di circa un terzo.** Anche l'occupazione interna ha risentito in maniera piuttosto severa dell'intensificazione del rallentamento dell'attività economica; oltre il 10% degli occupati della provincia, infatti, è stato estromesso dalle imprese nel corso del periodo considerato.

Osservando la serie storica dei fatturati delle unità produttive, **a partire dal 2007, le passività più intense sono state registrate nel 2011 (media settori: -11,7%), mentre nel 2012, la performance delle imprese si rivela analoga a quella del 2008, anno di inizio della crisi finanziaria internazionale.**

In ogni caso, lo scorso anno, le performance economiche delle imprese della provincia di Viterbo hanno posto in luce ulteriori contrazioni. La produzione ha fatto registrare un calo del -10% mentre il fatturato è sceso del -8,5%; anche l'occupazione ha subito una nuova battuta d'arresto (-3,9%).

Entrando nel dettaglio dei risultati dell'indagine, il settore delle **costruzioni** e quello dei **servizi alle persone** sono i quelli che hanno risentito maggiormente della congiuntura negativa; in particolare, il volume d'affari ha registrato una variazione rispettivamente pari a -11,6% e -10,4%. Al contrario, **l'agricoltura è il settore che ha maggiormente tenuto nel 2012, sperimentando una riduzione del fatturato pari al -2,1%.**

Tra i comparti del settore **industriale** (fatturato -9,7%) i peggiori risultati sono stati conseguiti dal comparto delle **attività estrattive**; il volume d'affari in quest'ultimo ambito produttivo è sceso del -18%.

Disaggregando invece i risultati ottenuti dal **commercio** (-8,7%) nei singoli comparti che lo compongono, emerge come quello della **Grande Distribuzione** non abbia subito flessioni nel 2012, mentre il **dettaglio e l'ingrosso** hanno sperimentato una diminuzione del fatturato rispettivamente pari a -11% e -10,6%.

Come per le scorse annualità, sono le imprese di più piccole dimensioni ad aver risentito di più della congiuntura economica negativa nel corso del 2012. Disaggregando le imprese per numero di occupati, emerge come quelle un numero di addetti inferiore a 9 ha registrato la riduzione del volume d'affari più intensa nel 2012 (-10,9%). Nelle imprese di più grandi dimensioni, tale variazione si è attestata al -1,3%.

Il giro d'affari degli **artigiani** si è ridotto del -10,1% nel corso del periodo considerato, mentre per gli imprenditori non artigiani tale variazione si è rivelata meno intensa (-7,6%).

Le dinamiche congiunturali dell'economia locale nel corso del 2012, cumulatesi alle perdite subite nel corso degli anni precedenti, si sono necessariamente riflesse sull'occupazione delle imprese. Nel 2012 infatti, **il numero di occupati nella provincia di Viterbo è sceso del -3,9%.** Dall'analisi settoriale emerge come, tra i diversi settori dell'economia sono state registrate significative differenze nei tassi di variazione dell'occupazione. In primo luogo, si segnala come **il terziario avanzato, nonostante una perdita di fatturato, abbia fatto registrare nel corso del 2012 un incremento significativo dell'occupazione, pari al +8,8%, mostrando un andamento opposto rispetto a quello verificato negli altri settori.** Anche nelle imprese agricole l'occupazione ha avuto un incremento, in tale caso più contenuto e pari al +0,9%. In tutti gli altri settori dell'economia si è assistito ad una riduzione della forza lavoro impiegata; la massima riduzione del numero di addetti si è verificata nel settore **turistico**, in quest'ultimo l'occupazione ha subito una flessione del -6,7%. Allo stesso modo anche nelle imprese **manifatturiere** il numero di addetti si è contratto del -6,6%.

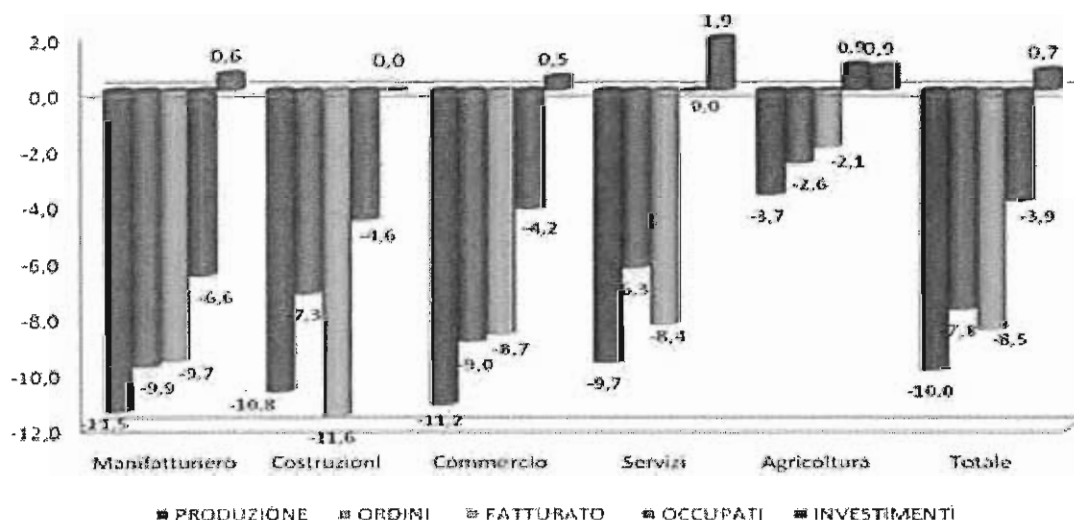
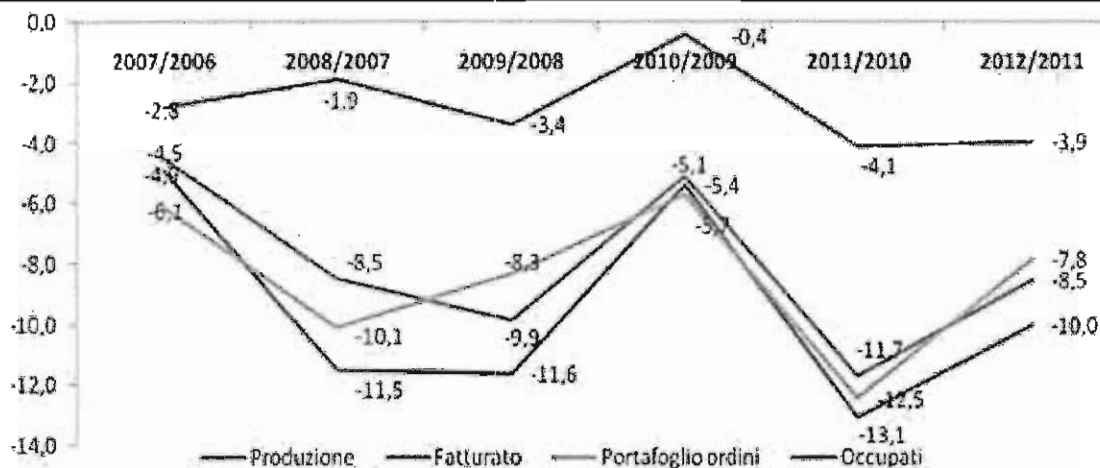
Nelle imprese di minori dimensioni (con un numero di addetti minore di 9) si registra la minor variazione occupazionale, pari al -2,6%. Le imprese di maggiori dimensioni (con più di 21 addetti) hanno visto diminuire l'occupazione del -6,3%. L'andamento dell'occupazione nelle imprese artigiane ricalca



PROVINCIA DI VITERBO

l'andamento evidenziato nelle imprese di piccole dimensioni; tali imprese sperimentano infatti una riduzione degli addetti del -3,3% (non artigiane -4,4%).

Gli investimenti rappresentano l'unica variabile economica che nel corso del 2012 non ha subito flessioni; nella larga parte dei settori considerati, il relativo valore è rimasto sostanzialmente stabile rispetto ai livelli del 2011. Tuttavia, **solo l'11% degli imprenditori della provincia di Viterbo ha investito nel 2012**. I settori in cui gli investimenti hanno avuto un maggior impulso sono stati il terziario avanzato +2,7% e il turismo +2,1%. Le imprese artigiane hanno incrementato i loro investimenti del +0,4% mentre le non artigiane del +0,9%. Per ciò che concerne la destinazione degli investimenti, emerge come quest'ultimi sono stati indirizzati per lo più ad attività volte all'aumento della capacità produttiva (opzione scelta dal 34,8% degli imprenditori), alla sostituzione di macchinari obsoleti e alla riduzione dei costi (entrambe 23,9%).

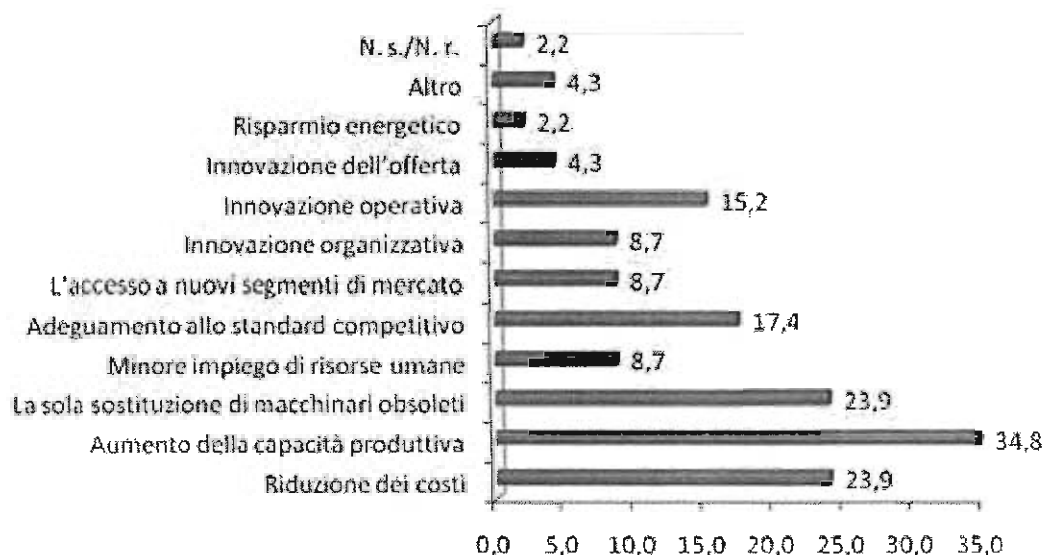
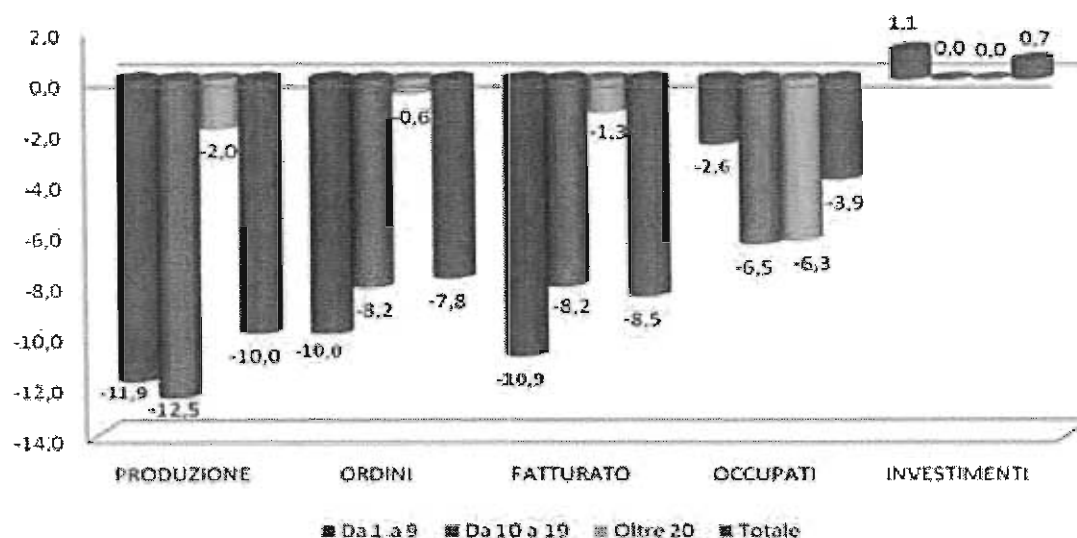


Fonte: Camera di commercio di Viterbo

Fonte: Camera di commercio di Viterbo



PROVINCIA DI VITERBO



Le attese degli imprenditori della provincia di Viterbo per il 2013 indicano il perdurare delle difficoltà, ma con passività di minore intensità rispetto al 2012. Per il 2013, infatti, si prevede un sostanziale



PROVINCIA DI VITERBO

allentamento delle criticità. Viene ipotizzata una diminuzione della produzione del -4,9% e del giro d'affari del -4,5%. Anche la riduzione dell'occupazione si prevede più contenuta (-2,3%). Disaggregando i risultati in base ai settori, emerge che è il **turismo** il settore per il quale vengono formulate le aspettative meno favorevoli, si prevede infatti che il giro d'affari di tale settore subirà una variazione del -10,1%. La flessione prevista per il giro d'affari del settore **manifatturiero** è leggermente maggiore rispetto alla media della provincia, attestandosi al -5%. Tra i comparti di tale settore, è il **metalmecanico** quello per il quale vengono formulate le aspettative più severe (fatturato -9,5%), mentre il comparto nel quale si prevede la minore flessione del giro d'affari è quello del **legno**, -0,1%.

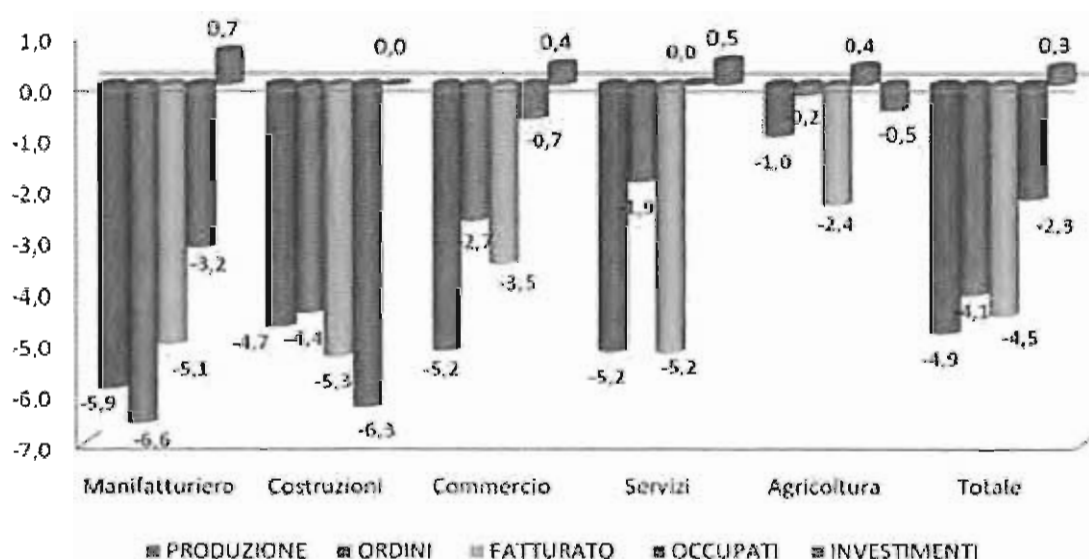
Tra i comparti del commercio, nella Grande Distribuzione non sono previste variazioni nel fatturato, mentre per il dettaglio è ipotizzata una variazione del giro d'affari del -5,2%.

Dalle previsioni formulate per le imprese di piccole dimensioni emerge che per quest'ultime si prospetta una flessione del fatturato pari al -3,9%; per le imprese che occupano da 10 a 20 lavoratori è invece prevista una riduzione del fatturato più severa (-6,4%). Le **imprese artigiane** vedranno il loro giro d'affari contrarsi del -4,9%, mentre le non artigiane del -4,3%.

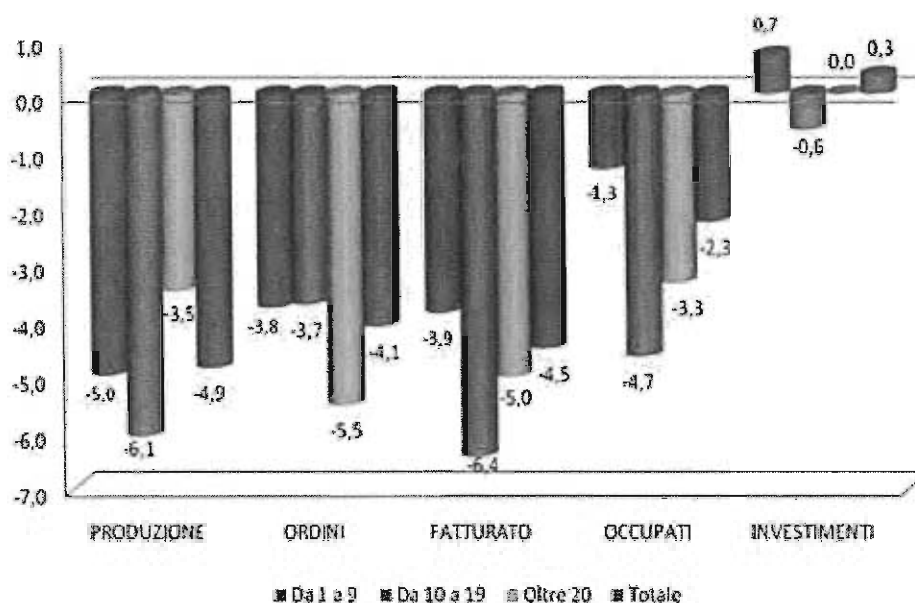
In molti settori dell'economia della provincia **l'occupazione** si prevede stabile nel corso del 2013. Nel terziario avanzato, sulla scia dell'incremento occupazionale sperimentato nel 2012, si prevede un ulteriore aumento del numero di addetti, pari al +6,5%. La maggiore flessione occupazionale, invece, si prospetta nel settore del turismo e nel settore delle costruzioni, in quest'ultimi si prevede che il numero degli addetti si contrarrà rispettivamente del -6,4% e del -6,3%.

Per le imprese artigiane si suppone che il numero di occupati arretrerà del -2,2%, mentre per le non artigiane del -3,3%.

I flussi di investimento si prospettano in linea rispetto al 2012; solo nel settore dei servizi alle persone si suppone una variazione di quest'ultimi del +1,5%.



Fonte: Camera di commercio di Viterbo



Fonte: Camera di commercio di Viterbo

2.1 - LA CREAZIONE DI RICCHEZZA

2.1.1 Il valore aggiunto settoriale

Il valore aggiunto a prezzi correnti della provincia di Viterbo è sceso del 2,6% nel 2012. Tale contrazione risulta più intensa rispetto a quanto sperimentato dal valore aggiunto nazionale (-0,8%), mentre per quanto riguarda le altre province laziali, Latina (-2,8%) e Frosinone (-3,2%) hanno registrato risultati peggiori rispetto a Viterbo; il valore aggiunto di Rieti si è ridotto del 2%, mentre per quello romano si è rilevata sostanzialmente stazionario (-0,1%).

Sulla base dei dati relativi al 2011 è possibile analizzare la composizione settoriale del valore aggiunto provinciale. Si può evidenziare come il contributo dell'agricoltura, rispetto al totale della ricchezza prodotta in provincia di Viterbo, sia ampiamente superiore (4%) rispetto a quello che il settore primario ha sul totale italiano (2%) e della Regione Lazio (1%). I servizi pesano per circa l'81% del totale, un'incidenza inferiore rispetto a quella rilevata per il Lazio (84,4%) ma superiore rispetto a quella media nazionale (73,4%), mentre la quota dell'industria è pari al 15,1%, in corrispondenza di un peso dell'8,6% dell'industria in senso stretto e del 6,6% del settore edile. Questo risultato si scosta solo leggermente dal dato regionale, mentre maggiore è la distanza da quella nazionale, dove è largamente superiore il peso dell'industria in senso stretto (18,5%) ma di minore entità quello delle costruzioni (6,1%).

Dalla disaggregazione dei dati per fascia dimensionale di impresa, emerge la maggiore rilevanza in provincia di Viterbo del valore aggiunto di aziende di piccole dimensioni (fino a 49 addetti, 77,3%), rispetto al dato medio regionale (58,1%) e nazionale (66%). Tale risultato si conferma anche per quanto riguarda il settore dell'industria in senso stretto, con una quota del 54,7% a fronte del 41,6% del Lazio e del 49,5% dell'Italia.



PROVINCIA DI VITERBO

L'incidenza del valore aggiunto delle imprese con 50-249 addetti e di quelle con oltre 250 addetti scende rispettivamente al 6,7% e al 16% nel caso del totale economia, mentre si deve sottolineare la maggiore rilevanza all'interno dell'industria (rispettivamente 25,7% e 19,5%), con la quota delle imprese di media dimensione che risulta anche relativamente più ampia rispetto a quella registrata per il Lazio (13%) e per l'Italia (20%).

Per quanto riguarda l'artigianato, il valore aggiunto ad esso ascrivibile è pari a circa 960 milioni di euro, che incidono sul valore aggiunto totale per una quota pari al 15,1%. Il peso dell'artigianato nella creazione di ricchezza in provincia di Viterbo risulta essere più elevato sia rispetto alla corrispondente quota a livello regionale (6,1%, su cui incide il 4,7% di Roma), sia rispetto a quella nazionale (12%).

Sul totale del valore aggiunto dell'artigianato locale, i servizi pesano per la parte maggiore (43,8%; Lazio 47,6%; Italia 40,7%), seguiti dalle costruzioni (32,7%; Lazio 30,5%; Italia 24,7%) e dall'industria in senso stretto (23,6%; Lazio 22%; Italia 34,6%).

Il 4,8% del valore aggiunto totale è invece attribuibile all'attività delle cooperative, un dato superiore sia a quello del Lazio (4,1%) che dell'Italia (4,6%). I circa 300 milioni di valore aggiunto provengono in misura preponderante dal terziario (86,9%), mentre da industria in senso stretto ed edilizia provengono rispettivamente l'8,4% e il 4,7%.

Concludiamo la descrizione delle principali caratteristiche del processo di creazione di ricchezza nella provincia di Viterbo attraverso l'analisi del valore aggiunto delle filiere delle attività economiche del mare e del sistema culturale.

Nel primo caso (valore aggiunto prossimo agli 80 milioni di euro, 1,3% del totale) le attività a maggiore incidenza sul valore aggiunto della filiera sono soprattutto i servizi di alloggio e ristorazione (31,6%) e la cantieristica (22,2%, un peso più elevato rispetto al valore regionale e nazionale). Seguono quindi le attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale (15,7%) e la filiera ittica (14,1%), la cui rilevanza risulta ben più marcata rispetto alla corrispondente quota del Lazio (3,3%) e dell'Italia (7,5%).

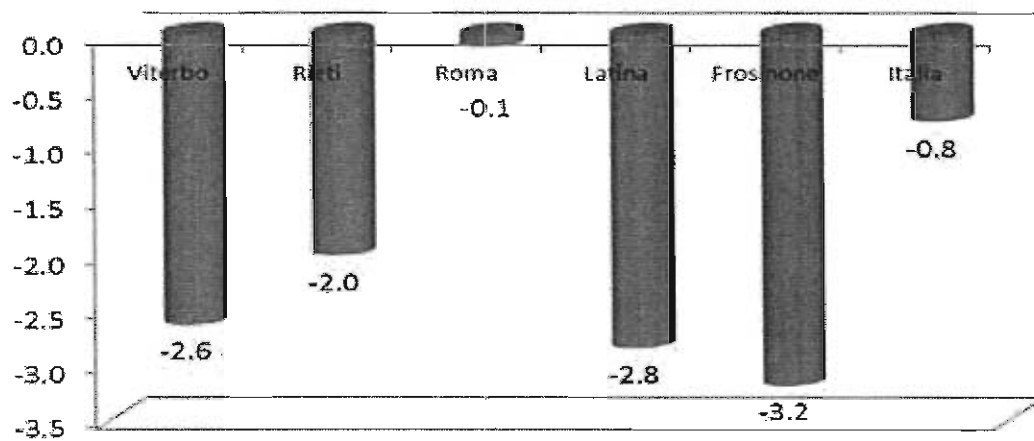
Per quanto riguarda il sistema produttivo culturale della provincia viterbese, possiamo notare come il suo valore aggiunto (circa 300 milioni di euro) incida per il 4,7% sul totale, una quota al di sotto di quella media regionale (6,8%) e nazionale (5,4%). Tale risultato è dovuto soprattutto al relativamente minore apporto da parte delle industrie culturali (34,2% contro il 64,4% del Lazio e il 46,5% dell'Italia), mentre performance migliori risultano per le industrie creative (49% contro il 26,4% del Lazio e il 47,1% dell'Italia), *performing arts* e intrattenimento (11,7%; Lazio 6,9%; Italia 5%) e patrimonio storico-artistico (4,7%; Lazio 2,2%; Italia 1,4%).

Approfondendo il dato relativo alle industrie creative di Viterbo, che presentano un valore aggiunto di circa 147 milioni di euro, il contributo maggiore alla creazione di ricchezza settoriale proviene dall'artigianato (39,6%) e dall'architettura (32,5%), mentre il 15,5% è attribuibile a comunicazione e *branding* e il restante 12,3% a design e produzione di stile. Da segnalare come la provincia di Viterbo si differenzia rispetto al Lazio e all'Italia per il maggior peso dell'artigianato a scapito di architettura e design e produzione di stile.

Per quanto riguarda infine il valore aggiunto delle industrie culturali locali, di poco superiore ai 100 milioni di euro, la quota principale risulta attribuibile al comparto libri e stampa (58,2%), con un'incidenza nettamente superiore rispetto a quella rilevata per il Lazio (23,4%) e per l'Italia (41,4%). Incidono invece in misura relativamente minore il comparto film, video, radio-tv (25%) e quello di videogiochi e software (15,3%).



PROVINCIA DI VITERBO



Fonte: Istituto G. Tagliacarne



PROVINCIA DI VITERBO

Appendice statistica

1. Territorio	55	9. Turismo	91
2. Popolazione	57	10. Energia	94
3. Istruzione	63	11. Settore creditizio	96
4. Occupazione	66	12. Prezzi	97
5. Consumi e tempo libero	72	13. 5° Censimento Generale Agricoltura	99
6. Attività produttive	75	14. 8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi ..	102
7. Agricoltura	82		
8. Commercio	90		



PROVINCIA DI VITERBO

1. TERRITORIO

TAV. 1.1 - COORDINATE GEOGRAFICHE

ALTITUDINE		LATITUDINE		LONGITUDINE		SUPERFICIE	DENSITA'
m.		SUD	NORD	EST	OVEST	Ha.	AB./KM ²
0	1.053	42° 5'	42° 51'	- 1° 00'	+ 0° 06'	361.212	81,46

TAV. 1.2 - SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE SECONDO L'UTILIZZAZIONE

	Valori assol. (Ha.)	Valori in %
SEMINATIVI	146.939	40,7%
COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	42.013	11,6%
PRATI PERMANENTI E PASCOLI	21.012	5,8%
ARBORICOLTURA DA LEGNO	574	0,2%
VITVAI E SEMENZAI	57	0,0%
BOSCHI	55.438	15,3%
SUPERFICIE AGRICOLA NON UTILIZZATA	7.466	2,1%
ALTRA SUPERFICIE	7.008	1,9%
TOTALE	271.425	75,1%

Fonte: Istat - Censimento agricoltura 2000

TAV. 1.3 - SUPERFICIE TERRITORIALE PER ZONA ALTIMETRICA

ZONE ALTIMETRICHE	COMUNI	SUPERF. TERRITORIALE (HA.)
COLLINA	58	314.295
PIANURA	2	46.917
TOTALE	60	361.212



PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 1.4 - ESTENSIONE RETE STRADALE

TIPOLOGIA	CHILOMETRI
AUTOSTRADA	30
STRADE STATALI	361
STRADE PROVINCIALI	1.266
STRADE COMUNALI EXTRAURBANE	2.311
TOTALE	3.968

Fonte: Istat

TAV. 1.5 - COMUNITA' MONTANE

Zona omogenea n° 1 del Lazio
(Comunità montana Alta Tuscia)

Comuni		Sup. totale	Sup. montana	Abit. Totale	Abit. Montani	Altitudine (m.)*
Acquapendente	TM	13.028	13.028	5.772	5.772	420
Gradoli	TM	3.751	3.751	1.473	1.473	470
Grotte di Castro	TM	3.929	3.929	2.865	2.865	467
Latera	TM	2.265	2.265	990	990	508
Onano	TM	2.163	2.163	1.092	1.092	510
Proceno	TM	4.187	4.187	629	629	418
Valentano	TM	4.329	4.329	2.980	2.980	538
Totale		33.652	33.652	15.801	15.801	

Zona omogenea n° 2 del Lazio
(Comunità montana Monti Cimini)

Comuni		Sup. totale	Sup. montana	Abit. Totale	Abit. Montani	Altitudine (m.)*
Canepina Caprarola	TM	2.096	2.096	3.141	3.141	501
Ronciglione Soriano	PM	5.747	4.680	5.484	4.704	520
nel Cimino Vallerano	PM	5.228	2.805	8.476	428	441
Vetralla	PM	7.848	1.550	8.531	3.545	480
Viterbo	PM	1.548	250	2.590	0	390
Vitorchiano	PM	11.301	2.170	12.833	2.507	300
	PM	40.627	4.550	63.554	5.544	326
	PM	2.983	246	4.168	8	285
Totale		77.378	18.347	108.777	19.877	

Fonte: Istat, Atlante Statistico della Montagna Italiana

TM: totalmente montano; PM: parzialmente montano; NM non montano

* Altitudine della sede comunale



PROVINCIA DI VITERBO

2. POPOLAZIONE E SANITÀ

TAV. 2.1 - POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO PER COMUNE
(PROVINCIA DI VITERBO)

COMUNI	Cens. 1981	Cens. 1991	Cens. 2001	2008	2009	2010	Var.% 1991-2001	Var. % 2008-2009	Var. % 2009-2010
--------	------------	------------	------------	------	------	------	--------------------	---------------------	---------------------



PROVINCIA DI VITERBO

Acquapendente	5849	5886	5788	5741	5702	5677	-1,66	-0,68	-0,44
Arlena di Castro	869	920	867	905	905	903	-5,76	0,00	-0,22
Bagnoregio Barbarano	3897	3857	3639	3676	3701	3678	-5,65	0,68	-0,62
Romano Bassano in	825	897	950	1089	1106	1110	5,91	1,56	0,36
Teverina Bassano	1022	1125	1134	1284	1290	1319	0,80	0,47	2,25
Romano Blera	3579	3786	4277	4884	4981	5049	12,97	1,99	1,37
Bolsena	3084	3193	3208	3320	3359	3402	0,47	1,17	1,28
Bommarzo	3985	4064	4111	4229	4237	4187	1,16	0,19	-1,18
Calcata	1459	1463	1615	1823	1848	1862	10,39	1,37	0,76
Canepina	690	886	846	894	913	924	-4,51	2,13	1,20
Canino	3073	3098	3095	3188	3210	3212	-0,10	0,69	0,06
Capodimonte	5109	5251	5072	5305	5337	5310	-3,41	0,60	-0,51
Capranica	1647	1693	1686	1832	1833	1797	-0,41	0,05	-1,96
Caprarola	4208	4776	5604	6516	6589	6673	17,34	1,12	1,27
Carbognano	4780	4913	5197	5624	5676	5715	5,78	0,92	0,69
Castel S.Elia	1910	2012	1918	2074	2082	2066	-4,67	0,39	-0,77
Castiglione in Teverina	1738	1935	2151	2594	2639	2642	11,16	1,73	0,11
Celano	2341	2321	2261	2359	2383	2421	-2,59	1,02	1,59
Cellere	1147	1271	1339	1357	1347	1362	5,35	-0,74	1,11
Civita Castellana	1651	1437	1301	1293	1288	1280	-9,46	-0,39	-0,62
Civitella d'Agliano	15606	15454	15219	16783	16772	16777	-1,52	-0,07	0,03
Corchiano	1769	1765	1734	1716	1695	1696	-1,76	-1,22	0,06
Fabrica di Roma	2679	3067	3337	3796	3826	3838	8,80	0,79	0,31
Faleria	4084	5231	6654	8205	8405	8537	27,20	2,44	1,57
Farnese	1464	1428	1728	2333	2313	2303	21,01	-0,86	-0,43
Gallese	1985	1832	1729	1684	1692	1667	-5,62	0,48	-1,48
Gradoli	2786	2807	2757	3019	3022	2982	-1,78	0,10	-1,32
Graffignano	1707	1548	1496	1475	1496	1483	-3,36	1,42	-0,87
Grotte di Castro	2366	2330	2288	2322	2343	2355	-1,80	0,90	0,51
Ischia di Castro	3429	3187	2967	2853	2868	2833	-6,90	0,53	-1,22
Laterra	2669	2609	2464	2437	2429	2412	-5,56	-0,33	-0,70
Lubriano	1236	1150	1023	983	964	951	-11,04	-1,93	-1,35
Marta	947	958	918	946	948	941	-4,18	0,21	-0,74
Montalto di Castro	3361	3372	3436	3577	3574	3553	1,90	-0,08	-0,59
Montefiascone	6604	7063	7653	8787	8925	8976	8,35	1,57	0,57
Monteromano	12508	12656	12653	13570	13676	13712	-0,02	0,78	0,26
Monterosi	1957	1950	1939	2012	1997	1994	-0,56	-0,75	-0,15
Nepi	1324	1751	2381	3731	3906	4082	35,98	4,69	4,51
Onano	5335	6346	7827	9258	9463	9684	23,34	2,21	2,34
Oriolo Romano	1505	1278	1169	1047	1042	1040	-8,53	-0,48	-0,19
Orte	2085	2338	2920	3641	3723	3759	24,89	2,25	0,97
Piansano	7923	7820	7781	8854	8986	9069	-0,50	1,49	0,92
Proceno	2337	2306	2220	2228	2211	2189	-3,73	-0,76	-1,00
Ronciiglione	847	651	632	616	626	623	-2,92	1,62	-0,48
San Lorenzo Nuovo	6924	7227	7470	8920	8942	8908	3,36	0,25	-0,38
Soriano nel Cimino	2039	2059	2067	2179	2182	2193	0,39	0,14	0,50
Sutri	7482	7767	8185	8680	8720	8722	5,38	0,46	0,02
Tarquinia	3427	4334	5055	6405	6583	6671	16,64	2,78	1,34
Tessennano	13176	14020	15162	16448	16577	16724	8,15	0,78	0,89
Tuscania	470	472	420	385	375	367	-11,02	-2,60	-2,13
Valentano	7241	7721	7717	8194	8210	8300	-0,05	0,20	1,10
Vallerano	2880	2923	2935	2963	2970	2975	0,41	0,24	0,17
Vasanello	2310	2446	2505	2648	2671	2667	2,41	0,87	-0,15
Vejano	3242	3555	3890	4175	4188	4249	9,42	0,31	1,46
Vetralla	1623	1938	2085	2311	2277	2337	7,59	-1,47	2,64
Vignanello	10538	11573	11917	13226	13414	13508	2,97	1,42	0,70
Villa S. Giovanni in Tuscia	4880	4724	4705	4833	4836	4823	-0,40	0,06	-0,27
Viterbo	1144	1147	1164	1323	1352	1364	1,48	2,19	0,89
Vitorchiano	57632	58380	59308	62441	62812	63597	1,59	0,59	1,25
TOTALI	2064	2554	3214	4532	4702	4844	25,84	3,75	3,02
	268448	278521	288783	315523	318139	320294	3,68	0,83	0,68

Fonte: Popolazione e movimento anagrafico dei Comuni (as. Elaborazioni su dati ISTAT)



PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 2.1 BIS - MOVIMENTO ANAGRAFICO PROVINCIA DI VITERBO (2010)
(PROVINCIA DI VITERBO)

COMUNE	Movimento naturale						Movimento migratorio						Totale		
	Nati vivi	N. vivi/ab. (per 1000)	Morti	Morti /ab. (per 1000)	Saldo mov. naturale	Saldo mov. naturale/ab. (per 1000)	Iscritti	Iscritti/ab. (per 1000)	Cancellati	Canc./ab. (per 1000)	Saldo mov. migratorio	Saldo mov. migr./ab. (per 1000)	Pop. totale	Saldo totale	Saldo tot. /ab. (per 1000)
ACQUAPENDENTE	33	5,813	68	11,978	-35	-6,16523	118	20,7856	108	19,0241	10	1,76149	5677	-25	-4,404
ARLENA DI C.	4	4,430	17	18,826	-13	-14,3965	29	32,1152	18	19,9336	11	12,1816	903	-2	-2,215
BAGNOREGIO	22	5,982	55	14,954	-33	-8,97227	76	20,6634	66	17,9445	10	2,71887	3678	-23	-6,253
BARBARANO R.	5	4,505	16	14,414	-11	-9,90991	47	42,3423	32	28,8288	15	13,5135	1110	4	3,604
BASSANO IN TEV.	13	9,856	14	10,614	-1	-0,75815	54	40,9401	24	18,1956	30	22,7445	1319	29	21,986
BASSANO ROM.	40	7,922	49	9,705	-9	-1,78253	232	45,9497	155	30,6991	77	15,2505	5049	68	13,468
BLERA	26	7,643	32	9,406	-6	-1,76367	116	34,0976	67	19,6943	49	14,4033	3402	43	12,640
BOLSENA	20	4,777	66	15,763	-46	-10,9864	99	23,6446	103	24,6	-4	-0,95534	4187	-50	-11,942
BOMARZO	19	10,204	19	10,204	0	0	80	42,9646	66	35,4458	14	7,5188	1862	14	7,519
CALCATA	6	6,494	16	17,316	-10	-10,8225	46	49,7835	25	27,0563	21	22,7273	924	11	11,905
CANEPIA	21	6,538	45	13,387	-22	-6,84932	80	24,9066	56	17,4346	24	7,47198	3212	2	0,623
CANINO	34	6,403	62	11,676	-28	-5,27307	116	21,8456	115	21,6573	1	0,18832	5310	-27	-5,085
CAPODIMONTE	12	6,678	32	17,807	-20	-11,1297	61	33,9455	77	42,8492	-16	-8,90373	1797	-36	-20,033
CAPRANICA	71	10,640	67	10,040	4	0,59943	273	40,9111	193	28,9225	80	11,9886	6673	84	12,588
CAPRAROLA	46	8,049	60	10,499	-14	-2,44969	175	30,6212	122	21,3473	53	9,27384	5715	39	6,824
CARBOGNANO	12	5,808	35	16,941	-23	-11,1326	66	31,9458	59	28,5576	7	3,38819	2066	-16	-7,744
CASTEL S. ELIA	21	7,949	39	14,762	-18	-6,81302	114	43,1491	93	35,2006	21	7,94852	2642	3	1,136
CASTIGLIONE IN T.	26	10,739	38	15,696	-12	-4,95663	100	41,3052	50	20,6526	50	20,6526	2421	38	15,696
CELLENO CELLERE	11	8,076	20	14,684	-9	-6,60793	50	36,7107	26	19,0896	24	17,6211	1362	15	11,013
CIVITA CASTELLANA	10	7,813	19	14,844	-9	-7,03125	47	36,7188	46	35,9375	1	0,78125	1280	-8	-6,250
CIVITELLA D'AGL.	124	7,391	193	11,504	-69	-4,11277	427	25,4515	353	21,0407	74	4,4108	16777	5	0,298
CORCHIANO FABRICA	8	4,717	22	12,972	-14	-8,25472	51	30,0708	36	21,2264	15	8,84434	1696	1	0,590
DI R. FALERIA	32	8,338	40	10,422	-8	-2,08442	145	37,7801	125	32,569	20	5,21105	3838	12	3,127
FARNESE	82	9,605	78	9,137	4	0,46855	339	39,7095	211	24,7159	128	14,9956	8537	132	15,462
GALLESE	20	8,684	25	10,855	-5	-2,17108	117	50,8033	122	52,9744	-5	-2,17108	2303	-10	-4,342
GRADOLI	9	5,399	25	14,997	-16	-9,59808	50	29,994	59	35,3929	-9	-5,39892	1667	-25	-14,997
GRAFFIGNANO	19	6,372	35	11,737	-16	-5,36553	68	22,8035	92	30,8518	-24	-8,04829	2982	-40	-13,414
GROTTE DI C.	10	4,246	25	16,858	-15	-6,36943	39	16,5605	37	15,7113	2	0,84926	1483	-13	-5,520
ISCHIA DI C.	18	6,354	44	18,684	-26	-9,17755	75	26,4737	37	13,0604	38	13,4133	2355	12	4,236
LATERA	16	10,789	42	14,825	-26	-17,532	43	28,9953	52	35,0641	-9	-6,06878	2833	-35	-23,601
LUBRIANO	19	7,877	30	12,438	-11	-4,56053	53	21,9735	59	24,461	-6	-2,48756	2412	-17	-7,048
MARTA	1	1,052	24	25,237	-23	-22,1851	31	32,5973	21	22,082	10	10,5152	951	-13	-13,670
MONTALTO DI C.	3	3,188	13	13,815	-10	-10,627	31	32,9437	28	29,7556	3	3,1881	941	-7	-7,439
MONTEFASCONI	23	6,473	55	15,480	-32	-9,00647	98	27,5823	87	24,4863	11	3,09598	3553	-21	-5,910
MONTEROMANO	85	9,470	84	9,358	1	0,11141	267	29,746	217	24,1756	50	5,57041	8976	51	5,682
MONTEROSI	102	7,439	190	13,856	-88	-6,41774	335	24,4312	211	15,388	124	9,04317	13712	36	2,625
NEPI	13	6,520	24	12,036	-11	-5,51655	58	29,0873	50	25,0752	8	4,01204	1994	-3	-1,505
ONANO	58	14,209	28	6,859	30	7,34934	292	71,5336	146	35,7668	146	35,7668	4082	176	43,116
ORIOLO ROMANO	86	8,881	77	7,951	9	0,92937	511	52,7675	299	30,8757	212	21,8918	9684	221	22,821
ORTE	13	12,500	15	14,423	-2	-1,92308	23	22,1154	23	22,1154	0	0	1040	-2	-1,923
PIANSANO	26	6,917	34	9,045	-8	-2,12823	205	54,5358	161	42,8305	44	11,7052	3759	36	9,577
PROCENO	90	9,924	95	10,475	-5	-0,55133	296	32,6387	208	22,9353	88	9,70339	9069	83	9,152
RONCIGLIONE	10	4,568	20	9,137	-10	-4,5683	49	22,3847	61	27,8666	-12	-5,48196	2189	-22	-10,090
SAN LORENZO N.	5	4,815	5	8,026	-2	-3,21027	18	28,8925	19	30,4976	-1	-1,60514	633	-3	-4,815
SORIANO NEL C.	70	7,858	108	12,124	-38	-4,26583	261	29,2995	257	28,8503	4	0,44903	8938	-34	-3,817
SUTRI	12	5,472	29	13,224	-17	-7,75194	74	39,7437	46	20,9758	28	12,7679	2193	11	5,016
TARQUINIA	61	6,994	123	14,102	-42	-7,10846	219	25,1089	155	17,7712	64	7,33777	8722	2	0,229
TESSENNANO	40	5,996	59	8,844	-19	-2,84815	348	52,1661	241	36,1265	107	16,0396	6671	88	13,191
TUSCANIA	123	7,355	152	9,089	-29	-6,73403	442	26,4291	266	15,9053	176	10,5238	16724	147	8,790
VALENTANO	0	0,000	5	13,624	-5	-13,624	9	24,5232	12	32,6973	-3	-8,17439	367	-8	-21,798
VALLERANO	83	10,000	103	12,410	-20	-2,40964	251	30,241	141	16,988	110	13,253	8300	90	10,843
VASANELLO	16	5,378	35	11,765	-19	-6,38655	98	32,9412	74	24,8739	24	8,06723	2915	5	1,681
VEJANO	19	7,124	31	11,624	-12	-4,49944	65	24,372	57	21,3723	8	2,99963	2667	-4	-1,500
VETRALLA	39	9,179	36	8,473	3	0,70605	138	32,4782	80	18,828	58	13,6503	4249	61	14,556
VIGNANELLO	21	8,986	26	11,125	-8	-2,1395	121	51,7758	56	23,9623	65	27,8134	2387	60	25,674
VILLA S.GIOVANNI DI T.	132	9,772	162	11,993	-30	-2,22091	444	32,8694	320	23,6897	124	9,17975	13508	94	6,959
VITERBO VITORCHIANO	51	10,574	78	16,173	-27	-5,59818	137	28,4056	123	25,5028	14	2,90276	4823	-13	-2,695
TOTALE PROVINC	17	12,463	16	11,730	1	0,73314	73	53,5190	62	45,4545	11	8,06452	1364	12	8,798
	585	9,199	588	9,246	-3	-0,04717	2077	32,6588	1289	20,2683	788	12,3905	63597	785	12,343
	54	11,148	26	5,367	28	5,78035	261	53,8811	147	30,3468	114	23,5343	4844	142	29,315
	2645	8,25804	3567	11,137	-922	-2,87861	10618	35,1508	7541	23,544	3077	9,6065	320294	2155	6,728



PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 2.2 - DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI
DELLA PROVINCIA DI VITERBO - LAZIO - ITALIA

Classe di ampiezza dei Comuni	VITERBO						LAZIO	ITALIA
	1981		1991		2001		2001	2001
	valore assoluto	%	valore assoluto	%	valore assoluto	%	%	%
fino a 1.000 abitanti	4.648	1,73%	4.784	1,72%	4.633	1,60%	1,02%	1,93%
da 1.001 a 5.000 abitanti	101.873	37,95%	101.342	36,39%	89.888	31,13%	8,09%	16,65%
da 5.001 a 20.000 abitanti	104.295	38,85%	114.015	40,94%	134.954	46,73%	15,82%	29,32%
oltre 20.000 abitanti	57.632	21,47%	58.380	20,96%	59.308	20,54%	75,06%	52,10%
totale	268.448	100,00%	278.521	100,00%	288.783	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: ISTAT - Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni

TAV. 2.3 - POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ'

	Riferimento temporale	VITERBO	%	LAZIO	%	ITALIA	%
In età pre lavorativa 0-24 anni	Censimento 2001 Dicembre 2010	68918 70938	2,93%	1.266.342 1.360.711	7,45%	14.491.164 14.582.455	0,63%
In età lavorativa 25-64 anni	Censimento 2001 Dicembre 2010	159.220 181.574	14,04%	2.926.619 3.231.955	10,43%	31.858.706 33.742.450	5,91%
In età post lavorativa 65 anni ed oltre	Censimento 2001 Dicembre 2010	60.645 67.782	11,77%	919.452 1.136.022	23,55%	10.645.874 12.301.537	15,55%
Totale popolazione residente	Censimento 2001 Dicembre 2010	288.783 320.294	10,91%	5.112.413 5.728.688	12,05%	56.995.744 60.626.442	6,37

TAV. 2.4 - MATRIMONI CELEBRATI NELL'ANNO



PROVINCIA DI VITERBO

	Riferimento temporale	VITERBO	%	LAZIO	%	ITALIA	%
RELIGIOSI	1999	1.166	-	17.911	-	212.014	-
	2000	1.187	1,80%	18.249	1,89%	212.005	0,00%
	2001	1.010	-14,91%	16.893	-7,43%	190.888	-9,96%
	2002	1.060	4,95%	20.400	20,76%	190.879	0,00%
	2003	1.063	0,28%	19.825	-2,82%	183.678	-3,77%
	2004	899	-15,43%	19.325	-2,52%	172.600	-6,03%
	2005	848	-5,67%	18.831	-2,56%	169.638	-1,72%
	2006	978	15,33%	14.087	-25,19%	159.854	-5,77%
	2007	884	-9,61%	14.658	4,05%	163.721	2,42%
	2008	857	-3,05%	13.698	-6,55%	156.541	-4,39%
	2009	783	-8,63%	12.291	-10,27%	144.384	-7,77%
CIVILI	1999	270	-	6.695	-	63.236	-
	2000	350	29,63%	6.936	3,60%	68.483	8,30%
	2001	385	10,00%	7.171	3,39%	70.016	2,24%
	2002	473	22,86%	8.205	14,42%	74.756	6,77%
	2003	390	-17,55%	7.897	-3,75%	73.984	-1,03%
	2004	463	18,72%	8.275	4,79%	78.164	5,65%
	2005	444	-4,10%	8.225	-0,60%	81.330	4,05%
	2006	497	11,94%	8.742	6,29%	83.886	3,14%
	2007	524	5,43%	8.863	1,38%	86.639	3,28%
	2008	578	10,31%	9.425	6,34%	92.701	7,00%
	2009	562	-2,77%	8.927	-5,28%	86.475	-6,72%
TOTALE	1999	1.436	-	24.606	-	275.250	-
	2000	1.537	7,03%	25.185	2,35%	280.488	1,90%
	2001	1.395	-9,24%	24.064	-4,45%	260.904	-6,98%
	2002	1.533	9,89%	28.605	18,87%	265.635	1,81%
	2003	1.453	-5,22%	27.722	-3,09%	257.662	-3,00%
	2004	1.362	-6,26%	27.600	-0,44%	257.764	0,04%
	2005	1.292	-5,14%	27.056	-1,97%	250.968	-2,64%
	2006	1.475	14,16%	22.829	-15,62%	243.740	-2,88%
	2007	1.408	-4,54%	23.521	3,03%	250.360	2,72%
	2008	1.435	1,92%	23.123	-1,69%	249.242	-0,45%
	2009	1.345	-6,27%	21.212	-8,26%	230.859	-7,38%

Fonte: ISTAT - Bollettino Mensile di Statistica



PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 2.6 - CITTADINI STRANIERI RESIDENTI
SERIE STORICA 1992-2010

Anno	Viterbo		Lazio		Italia	
	Numero	% Tot. Pop.	Numero	% Tot. Pop.	Numero	% Tot. Pop.
1992	2.521	0,90%	113.706	2,20%	573.258	1,01%
1993	2.981	1,06%	124.221	2,41%	629.165	1,11%
1994	3.421	1,20%	132.784	2,58%	685.469	1,21%
1995	3.704	1,30%	141.043	2,74%	737.793	1,30%
1996	4.363	1,52%	173.711	3,38%	884.555	1,56%
1997	4.605	1,61%	180.848	3,52%	991.678	1,74%
1998	4.934	1,72%	195.555	3,82%	1.116.393	1,96%
1999	5.491	1,91%	207.201	4,05%	1.270.553	2,23%
2000	6.492	2,25%	233.800	4,57%	1.464.589	2,57%
2001	7.019	2,43%	-	-	-	-
2002	7.116	2,44%	167.480	3,25%	1.549.373	2,70%
2003	10.055	3,40%	204.725	3,93%	1.990.159	3,44%
2004	12.248	4,08%	247.847	4,70%	2.402.157	4,11%
2005	13.839	4,57%	275.065	5,19%	2.670.514	4,55%
2006	15.433	5,06%	330.146	6,01%	2.938.922	4,97%
2007	20.393	6,56%	390.993	7,03%	3.432.651	5,76%
2008	23.843	7,56%	450.151	8,00%	3.891.295	6,48%
2009	26.523	8,34%	497.940	8,76%	4.235.059	7,02%
2010	28.393	8,86%	542.688	9,47%	4.570.317	7,54%

Fonte: ISTAT

3. ISTRUZIONE

TAV. 3.1 - STUDENTI ISCRITTI NELLE VARIE SCUOLE
DELLA PROVINCIA DI VITERBO

SCUOLE DELL'INFANZIA

ANNO SCOLASTICO	CLASSI	VAR.%	ALUNNI	VAR.%
2003/04	261	-	6.259	-
2004/05	263	0,77%	6.413	2,46%
2005/06	264	0,38%	6.515	1,59%
2006/07	268	1,52%	6.359	-2,39%
2007/08	267	-0,37%	6.423	1,01%
2008/09	266	-0,37%	6.418	-0,08%
2009/10	272	2,26%	6.811	6,12%
2010/11	280	2,94%	7.019	3,05%

SCUOLE ELEMENTARI

ANNO SCOLASTICO	CLASSI	VAR.%	ALUNNI	VAR.%
2003/04	647	-	11.924	-
2004/05	660	2,01%	11.993	0,58%
2005/06	669	1,36%	12.047	0,45%
2006/07	692	3,44%	11.894	-1,27%
2007/08	678	-2,02%	12.317	3,56%
2008/09	677	-0,15%	12.306	-0,09%
2009/10	670	-1,03%	12.187	-0,97%
2010/11	680	1,49%	12.627	3,61%

SCUOLE MEDIE

ANNO SCOLASTICO	CLASSI	VAR.%	ALUNNI	VAR.%
2003/04	411	-	8.240	-
2004/05	404	-1,70%	8.153	-1,06%
2005/06	405	0,25%	8.102	-0,63%
2006/07	404	-0,25%	7.920	-2,25%
2007/08	399	-1,24%	8.005	1,07%
2008/09	398	-0,25%	8.167	2,02%
2009/10	402	1,01%	8.032	-1,65%
2010/11	402	0,00%	8.478	5,55%

SCUOLE MEDIE SUPERIORI

ANNO SCOLASTICO	CLASSI	VAR.%	ALUNNI	VAR.%
2003/04	563	-	12.068	-
2004/05	565	0,36%	12.029	-0,32%
2005/06	582	3,01%	12.404	3,12%
2006/07	586	0,69%	12.508	0,84%
2007/08	573	-2,22%	12.261	-1,97%
2008/09	561	-2,09%	11.923	-2,76%
2009/10	558	-0,53%	12.205	2,37%
2010/11	564	1,08%	12.011	-1,59%

TOTALE SCUOLE

ANNO SCOLASTICO	CLASSI	VAR.%	ALUNNI	VAR.%
2003/04	1882	-	38.491	-
2004/05	1892	0,53%	38.588	0,25%
2005/06	1920	1,48%	39.068	1,24%
2006/07	1950	1,56%	38.681	-0,99%
2007/08	1917	-1,69%	39.006	0,84%
2008/09	1902	-0,78%	38.814	-0,49%
2009/10	1902	0,00%	39.235	1,08%
2010/11	1926	1,26%	39.890	1,67%



PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 3.2 - A.S. 2010/2011 ALUNNI CON CITTADINANZA ITALIANA E NON ISCRITTI NELLE SCUOLE STATALI E NON STATALI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Livello scuola	Totale alunni	Alunni stranieri	% Alunni stranieri/Totale Alunni
Scuola dell'infanzia	8217	876	10,70%
Scuola primaria	13355	1485	11,10%
Scuola secondaria di I grado	8478	978	11,50%
Scuola secondaria di II grado	12717	910	7,20%
Totale complessivo	42767	4249	9,90%

TAV. 3.3 - A.S. 2010/2011 ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA ISCRITTI NELLE SCUOLE STATALI E NON STATALI DELLA PROVINCIA DI VITERBO NAZIONALITÀ PIÙ NUMEROSE

Ordine decrescente delle nazionalità più numerose	Stato	Numero alunni con cittadinanza non italiana	Percentuale rispetto al totale degli studenti stranieri
1	ROMANIA	1943	45,70%
2	ALBANIA	307	7,20%
3	MAROCCO	259	6,10%
4	MACEDONIA	174	4,10%
5	MOLDAVIA	151	3,60%
6	POLONIA	99	2,30%
7	UCRAINA	89	2,10%
8	SRI LANKA (Ceylon)	72	1,70%
9	PERÙ	67	1,60%
10	PAKISTAN	66	1,60%
11	Altri Paesi	1022	24,10%
	Totale	4249	100,00%

Fonte: Ufficio scolastico provinciale di Viterbo

TAV. 3.4 - STUDENTI ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA (rilevazione al 31 luglio 2010)

Corsi di laurea	Anno Accademico 2008/2009		Anno Accademico 2009/2010		Variazione iscritti	
	iscritti	comp. %	iscritti	comp. %	assoluta	%



PROVINCIA DI VITERBO

Agraria	1.015	10,7%	966	10,9%	-49	-4,8%
Conservazione dei beni culturali	916	9,6%	720	8,1%	-196	-21,4%
Economia	4.336	45,6%	4.125	46,3%	-211	-4,9%
Lingue e Letterature Straniere	1.253	13,2%	1.215	13,7%	-38	-3,0%
Scienze matematiche fisiche e naturali	771	8,1%	728	8,2%	-43	-5,6%
Scienze politiche	1.218	12,8%	1.147	12,9%	-71	-5,8%
Totale	9.509	100,0%	8.901	100,0%	-608	-6,4%

Fonte: Università degli Studi della Tuscia

Corsi di laurea	Anno Accademico 2009/2010	Provenienza			
	iscritti	Provincia di Viterbo	comp. %	Fuori Provincia di Viterbo	comp. %
Agraria	966	271	8%	695	12%
Conservazione dei beni culturali	720	208	6%	512	9%
Economia	4.125	906	28%	3.219	57%
Lingue e Letterature Straniere	1.215	688	21%	527	9%
Scienze matematiche fisiche e naturali	728	404	13%	324	6%
Scienze politiche	1.147	747	23%	400	7%
Totale	8.901	3.224	100%	5.677	100%

Fonte: Università degli Studi della Tuscia

4. OCCUPAZIONE

TAV. 4.1 - POPOLAZIONE DI 15 ANNI E OLTRE PER CONDIZIONE, SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEGLI OCCUPATI FORZE DI LAVORO (media delle 4 ril.) - DATI ASSOLUTI IN MIGLIAIA

	ANNI	OCCUPATI				PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE		TOTALE FORZE DI LAVORO		NON FORZE DI LAVORO STUDENTI, CASALINGHE, BENESTANTI, ECC...	TOTALE POPOLAZIONE DI 15 ANNI E OLTRE
		agricoltura	industria	altre attività	totale	N°	% forze di lavoro	N°	% popolazione		
VITERBO(stima)	2001	13	23	57	93	13	12,3%	106	41,6%	150	255
LAZIO		71	386	1.503	1.960	223	10,2%	2.183	48,2%	2.344	4.527
ITALIA		1.126	6.841	13.548	21.514	2.267	9,5%	23.781	48,4%	25.303	49.084
VITERBO(stima)	2002	15	26	60	101	13	11,4%	114	44,4%	143	257
LAZIO		67	404	1.554	2.024	190	8,6%	2.215	48,6%	2.339	4.554
ITALIA		1.096	6.932	13.802	21.829	2.163	9,0%	23.993	48,8%	25.211	49.203
VITERBO(stima)	2003	12	28	63	104	12	10,3%	116	44,4%	144	261
LAZIO		54	383	1.596	2.057	196	8,7%	2.253	49,5%	2.301	4.554
ITALIA		1.075	6.808	13.960	22.054	2.096	8,7%	24.150	49,1%	25.058	49.208
		agricoltura	industria	servizi	totale	N°	% forze di lavoro	N°	% popolazione		
VITERBO	2004	5	20	86	111	10	8,3%	121	47,3%	136	256
LAZIO		38	395	1.643	2.076	179	7,9%	2.255	50,8%	2.187	4.443
ITALIA		990	6.868	14.546	22.404	1.960	8,0%	24.365	49,4%	24.974	49.338
VITERBO	2005	3	20	82	105	10	8,6%	116	44,4%	145	261
LAZIO		32	390	1.663	2.085	174	7,7%	2.260	50,3%	2.233	4.493
ITALIA		947	6.940	14.675	22.563	1.889	7,7%	24.451	49,0%	25.411	49.862
VITERBO	2006	4	19	83	105	8	7,1%	113	43,0%	150	263
LAZIO		52	409	1.660	2.122	173	7,5%	2.295	50,7%	2.230	4.525
ITALIA		982	6.927	15.080	22.988	1.673	6,8%	24.662	49,2%	25.501	50.163
VITERBO	2007	3	19	86	107	11	9,3%	118	44,4%	148	266
LAZIO		48	416	1.752	2.215	151	6,4%	2.366	50,5%	2.321	4.687
ITALIA		924	7003	15.295	23.222	1.506	6,1%	24.728	48,9%	25.825	50.553
VITERBO	2008	3	21	91	115	13	10,2%	128	47,2%	182	271
LAZIO		41	414	1.791	2.246	182	7,5%	2.428	51,2%	3.088	4.744
ITALIA		895	6955	15.555	23.405	1.692	6,7%	25.097	49,3%	34.240	50.956
VITERBO	2009	[1]	24	89	114	15	11,6%	129	47,1%	80	274
LAZIO		43	427	1.772	2.241	208	8,5%	2.449	51,0%	1.297	4.798
ITALIA		874	6715	15.436	23.025	1.945	7,8%	24.970	48,7%	14.815	51.315
VITERBO	2010	2	26	89	116	14	10,8%	130	47,1%	82	276
LAZIO		41	445	1.770	2.257	232	9,3%	2.488	51,4%	1.296	4.844
ITALIA		891	6511	15.471	22.872	2.102	8,4%	24.975	48,4%	14.951	51.571

TAV. 4.2 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA'

ANNI		AGRICOLTURA	INDUSTRIA	ALTRE ATTIVITA'	TOTALE
1999	VITERBO	14.000	22.000	61.000	97.000
	LAZIO	58.000	374.000	1.451.000	1.883.000
	ITALIA	1.134.000	6.750.000	12.807.000	20.691.000
2000	VITERBO	13.000	23.000	62.000	98.000
	LAZIO	61.000	381.000	1.474.000	1.916.000
	ITALIA	1.120.000	6.767.000	13.193.000	21.080.000
2001	VITERBO	13.000	23.000	57.000	93.000
	LAZIO	71.000	386.000	1.503.000	1.960.000
	ITALIA	1.126.000	6.841.000	13.548.000	21.514.000
2002	VITERBO	15.000	26.000	60.000	101.000
	LAZIO	67.000	404.000	1.554.000	2.024.000
	ITALIA	1.096.000	6.932.000	13.802.000	21.829.000
2003	VITERBO	12.000	28.000	63.000	104.000
	LAZIO	54.000	383.000	1.596.000	2.057.000
	ITALIA	1.075.000	6.808.000	13.960.000	22.054.000
2004	VITERBO	5.000	20.000	86.000	111.000
	LAZIO	38.000	395.000	1.643.000	2.076.000
	ITALIA	990.000	6.868.000	14.546.000	22.404.000
2005	VITERBO	3.000	20.000	82.000	105.000
	LAZIO	32.000	390.000	1.663.000	2.085.000
	ITALIA	947.000	6.940.000	14.675.000	22.563.000
2006	VITERBO	4.000	19.000	83.000	105.000
	LAZIO	52.000	409.000	1.666.000	2.122.000
	ITALIA	982.000	6.927.000	15.080.000	22.988.000
2007	VITERBO	2.660	18.625	85.701	106.985
	LAZIO	47.720	415.664	1.751.000	2.215.000
	ITALIA	923.952	7.003.405	15.294.840	23.221.837
2008	VITERBO	2.578	21.215	90.970	114.763
	LAZIO	41.075	413.896	1.791.228	2.246.199
	ITALIA	895.283	6.954.685	15.554.721	23.404.689
2009	VITERBO	1.479	23.979	88.780	114.238
	LAZIO	42.673	426.637	1.771.858	2.241.168
	ITALIA	874.463	6.714.832	15.435.697	23.024.992
2010	VITERBO	1.661	25.641	88.820	116.122
	LAZIO	40.920	445.358	1.770.353	2.256.632
	ITALIA	891.007	6.516.787	15.470.534	22.878.328

Fonte: ISTAT - Forze di lavoro

Avvertenza: Dal 2004 è stata varata una nuova rilevazione delle forze di lavoro. La nuova rilevazione, complementare a decennaria, continua le quinquennale informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno e non più in una singola settimana per trimestre. La novità potrebbe incidere nei confronti temporali dei disoccupati e degli occupati, soprattutto per quelle attività che risentono di fenomeni stagionali, tipico caso l'agricoltura che nel territorio provinciale ha vissuto un notevole ridimensionamento soprattutto per motivi metodologici.



PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 4.3 - DISTRIBUZIONE IN MIGLIAIA DEGLI OCCUPATI PER
SETTORE DI ATTIVITA' (2010)

%	Agricoltura	Industria		Servizi	Totale generale
		Totale	in senso stretto		
Viterbo	2	26	13	89	116
Lazio	41	445	244	1.770	2.257
Italia	891	6.511	4.581	15.471	22.872

Fonte: ISTAT - Forze di lavoro

TAV. 4.4 - DISTRIBUZIONE % DEGLI OCCUPATI PER SETTORE DI
ATTIVITA' (2010)

%	Agricoltura	Industria		Servizi	Totale generale
		Totale	in senso stretto		
Viterbo	1,7%	22,4%	11,2%	76,7%	100,0%
Lazio	1,8%	19,7%	10,8%	78,4%	100,0%
Italia	3,9%	28,5%	20,0%	67,6%	100,0%

Fonte: ISTAT - Forze di lavoro



TAV. 4.5 - ORE CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI AUTORIZZATE DALL' INPS

Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel 2010 per tipologia di intervento

Anno 2010	Ordinaria			Straordinaria	In Deroga	Totale
	Industria	Edilizia	Totale			
Viterbo	774.169	440.683	1.214.852	1.929.382	1.575.636	4.719.870
Lazio	8.379.893	4.414.959	12.794.852	38.855.648	16.470.963	68.121.463
Italia	275.524.000	66.286.245	341.810.245	488.790.424	373.037.580	1.203.638.249

Fonte: INPS

Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel 2009 per tipologia di intervento

Anno 2009	Ordinaria			Straordinaria	In Deroga	Totale
	Industria	Edilizia	Totale			
Viterbo	2.043.705	464.117	2.507.822	1.173.435	449.122	4.130.379
Lazio	16.832.026	3.773.102	20.605.128	29.629.079	4.149.701	54.383.908
Italia	511.931.438	64.487.558	576.418.996	215.897.088	121.718.553	914.034.637

Fonte: INPS

Variazione % nelle ore di Cassa Integrazione autorizzate rispetto all'anno precedente

Anno 2010	Ordinaria			Straordinaria	In Deroga	Totale
	Industria	Edilizia	Totale			
Viterbo	-62%	-5%	-52%	64%	251%	14%
Lazio	-50%	17%	-38%	31%	297%	25%
Italia	-46%	3%	-41%	126%	206%	32%

Fonte: INPS

La Cig in deroga

La Cassa Integrazione Guadagni in deroga è un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs. La durata della Cig in deroga può essere al massimo di 12 mesi. Il suo ammontare è pari all'80% della retribuzione.



PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 4.6 • PENSIONI INPS COMPLESSO DELLE PENSIONI VIGENTI

Tipo Pensioni	VITERBO	Var. %	LAZIO	Var. %	ITALIA	V
	Numero		Numero		Numero	
INVALIDITÀ						
A'	18.929	-	178.430		2.066.649	
2006	17.447	-7,8%	167.743	-6,0%	1.938.059	-
2007	16.097	-7,7%	157.566	-6,1%	1.818.547	-
2008	14.796	-8,1%	147.955	-6,1%	1.705.934	-
2009	13.504	-8,7%	138.063	-6,7%	1.593.270	-
2010						
VECCHIATA	38.961	-	602.138	-	8.795.661	
2006	40.049	2,8%	621.671	3,2%	9.015.137	
2007	41.220	2,9%	638.338	2,7%	9.172.943	
2008	41.745	1,3%	651.563	2,1%	9.281.509	
2009	42.105	0,9%	659.183	1,2%	9.323.813	
2010						
SUPERSTITI	20.876	-	285.313	-	3.824.532	
2006	20.899	0,1%	286.047	0,3%	3.825.158	
2007	20.837	-0,3%	285.912	0,0%	3.818.855	-
2008	20.850	0,1%	286.665	0,3%	3.814.647	-
2009	20.711	-0,7%	286.902	0,1%	3.807.188	-
2010						
TOTALE I.V.S.	97.941	-	1.349.074	-	17.710.667	
2006	98.046	0,1%	1.380.388	2,3%	17.942.403	
2007	98.075	0,0%	1.403.637	1,7%	18.111.982	
2008	98.062	0,0%	1.432.202	2,0%	18.258.662	
2009	97.699	-0,4%	1.454.865	1,6%	18.302.063	

Fonte: INPS

5. CONSUMI E TEMPO LIBERO

AV. 5.2 - CONSUMI INTERNI DELLE FAMIGLIE PER CAPITOLI DI SPESA (Milioni di Euro)

ANNI	Dip.	Consumi alimentari	Consumi non alimentari	Totale consumi milioni di Euro	Consumi per abitante Euro	N° Indice Italia = 100
1995	VITERBO	519,7	2.023,7	2.543,4	8.938,1	83,8
	LAZIO	10.067,1	45.169,4	55.236,5	10.723,9	101,5
	ITALIA	108.269,8	456.600,4	564.870,2	9.937,2	100,0
1996	VITERBO	545,9	2.125,0	2.670,9	9.348,7	89,7
	LAZIO	10.592,7	47.504,8	58.097,5	11.291,7	108,4
	ITALIA	113.269,9	479.101,2	592.371,1	10.418,0	100,0
1997	VITERBO	561,9	2.275,2	2.837,1	9.901,3	90,1
	LAZIO	10.899,3	50.566,7	61.466,0	11.962,4	108,9
	ITALIA	116.381,6	508.587,5	624.969,1	10.985,5	100,0
1998	VITERBO	570,5	2.403,3	2.973,8	10.356,8	89,7
	LAZIO	11.107,5	53.588,4	64.695,9	12.613,5	109,2
	ITALIA	119.818,5	537.572,6	657.391,1	11.552,1	100,0
1999	VITERBO	574,6	2.515,5	3.090,1	10.750,2	89,2
	LAZIO	11.140,4	56.330,3	67.470,7	13.176,8	109,4
	ITALIA	122.243,6	563.471,4	685.715,0	12.047,8	100,0
2000	VITERBO	595,5	2.687,9	3.283,4	11.408,1	89,3
	LAZIO	11.575,4	60.283,8	71.859,2	14.044,2	110,0
	ITALIA	127.777,4	599.422,3	727.199,7	12.770,9	100,0
2001	VITERBO	613,1	2.782,6	3.395,7	11.764,1	89,3
	LAZIO	11.936,4	62.550,8	74.487,2	14.557,6	110,6
	ITALIA	131.169,6	619.079,9	750.249,5	13.167,5	100,0
2002	VITERBO	646,3	2.905,6	3.551,9	12.242,4	90,7
	LAZIO	12.567,7	64.976,1	77.543,8	15.111,5	112,0
	ITALIA	135.693,7	635.583,7	771.277,4	13.493,9	100,0
2003	VITERBO	677,6	3.032,4	3.710,0	12.643,7	91,2
	LAZIO	13.076,9	67.541,7	80.618,6	15.577,1	112,4
	ITALIA	141.133,5	657.321,5	798.455,0	13.861,0	100,0
2004	VITERBO	696,3	3.145,7	3.842,0	12.902,7	90,8
	LAZIO	13.418,7	70.232,8	83.651,5	15.971,5	112,4
	ITALIA	145.084,5	681.609,6	826.694,1	14.210,4	100,0
2005	VITERBO	708,6	3.260,6	3.969,2	13.178,4	90,7
	LAZIO	13.656,5	72.818,9	86.475,4	16.355,1	112,6
	ITALIA	148.379,4	702.985,8	851.365,2	14.526,7	100,0
2006	VITERBO	725,0	3.366,8	4.091,8	13.467,8	89,7
	LAZIO	14.110,5	75.967,0	90.077,5	16.684,0	111,1
	ITALIA	153.358,0	731.460,9	884.818,9	15.011,8	100,0
2007	VITERBO	743,8	3.392,6	4.136,4	13.771,7	89,3
	LAZIO	14.566,1	76.975,5	91.541,6	16.973,3	110,0
	ITALIA	157.317,6	760.317,7	917.635,3	15.430,2	100,0
2008	VITERBO	765,8	3.494,1	4.259,9	13.531,0	86,3
	LAZIO	14.860,3	78.274,5	93.134,8	16.559,0	105,6
	ITALIA	161.923,7	776.007,6	937.931,3	15.674,0	100,0
2009	VITERBO	753,8	3.448,0	4.201,8	13.262,0	86,9
	LAZIO	14.626,7	77.225,5	91.852,2	16.245,0	106,4
	ITALIA	159.818,3	758.810,8	918.629,1	15.261,0	100,0



PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 5.3 - ABBONAMENTI TV

ANNI	VITERBO	LAZIO	ITALIA
1989	81.625	1.295.931	14.851.310
1990	82.607	1.309.581	15.001.516
1991	82.662	1.323.029	15.094.495
1992	83.492	1.346.243	15.267.171
1993	85.596	1.389.354	15.675.302
1994	86.784	1.406.548	15.778.909
1995	87.493	1.423.158	15.986.779
1996	88.273	1.434.024	16.114.572
1997	87.922	1.430.205	16.071.964
1998	87.092	1.424.696	15.911.970
1999	87.494	1.423.699	15.941.132
2000	87.594	1.432.132	16.018.420
2001	87.881	1.441.219	16.131.302
2002	87.685	1.446.257	16.216.006
2003	87.265	1.459.195	16.276.630
2004	86.539	1.469.816	16.322.484
2005	85.846	1.472.717	16.234.791
2006	85.670	1.486.535	16.294.594
2007	86.703	1.498.887	16.387.184
2008	89.015	1.515.230	16.491.966
2009	89.662	1.529.432	16.564.739
2010	90.206	1.543.440	16.654.612

Fonte: RAI

TAV. 5.4 - CONTRATTI DI ABITAZIONE (numero)

	VITERBO	LAZIO	ITALIA	VITERBO	LAZIO	ITALIA
	2001			2002		
Contratti di abitazione stipulati per locazione	6.276	88.937	1.031.975	5.517	94.829	1.090.398
Contratti di abitazione per compravendita	4.400	65.549	661.379	5.082	69.980	753.578

Fonte: Ministero degli Interni

Mercato immobiliare:

andamento dei contratti di locazione e compravendita di immobili ad uso abitativo

AVVERTENZA

L'indagine è stata momentaneamente sospesa in attesa di una riorganizzazione dei flussi informativi, a seguito dei cambiamenti intervenuti per effetto dell'art. 1, commi 344 e 345 - Denuncia cessione di fabbricati - della Legge 30 dicembre 2004, N. 311 (Finanziaria 2005) che, in relazione alla denuncia di cessione di fabbricati, stabilisce che "la comunicazione non dovrà più essere presentata all'autorità locale di pubblica sicurezza, bensì all'Agenzia delle Entrate (anche in formato elettronico) utilizzando l'apposito modulo che sarà approvato con decreto dirigenziale del Ministero dell'Interno e dell'Agenzia delle Entrate".



PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 5.5 - PROVVEDIMENTI ESECUTIVI DI SFRATTO (numero)

	VITERBO	LAZIO	ITALIA	VITERBO	LAZIO	ITALIA
	2009			2010		
Provved. esecutivi di sfratto emessi	230	9.622	61.484	259	7.533	65.489
Richieste di esecuzione	393	26.222	116.573	369	10.002	110.048
Sfratti eseguiti	115	2.910	27.584	120	3.098	29.825

Fonte: Ministero degli Interni

6. ATTIVITÀ PRODUTTIVE

TAV. 6.1 - IMPRESE ATTIVE PROVINCIA DI VITERBO

ATECO 2007		TOT.IMPRESE		SOC.CAPITALE		SOC.PERSONE		IMPRESE INDIVID.		ALTRE FORME	
SEZIONI DI ATTIVITA'	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno
2009		2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	
A Agricoltura, silvicoltura, pesca		12.923	12.662	77	89	748	775	11.983	11.684	115	114
B Estrazione di minerali da cave e miniere		43	43	24	25	15	14	4	4	-	-
C Attività manifatturiere		2.064	2.053	365	374	520	511	1.141	1.128	38	40
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria		8	10	3	6	1	1	3	2	1	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione		43	47	16	18	10	11	7	9	10	9
F Costruzioni		4.952	5.025	648	682	638	630	3.541	3.582	125	131
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione		7.749	7.748	791	851	1.433	1.390	5.486	5.458	39	49
H Trasporto e magazzinaggio		562	572	64	66	122	122	348	338	28	46
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		1.708	1.786	182	204	766	800	735	756	25	26
J Servizi di informazione e comunicazione		401	412	106	116	113	110	155	160	27	26
K Attività finanziarie e assicurative		541	535	33	36	61	58	433	427	14	14
L Attività immobiliari		591	633	288	314	157	161	144	155	2	3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche		553	568	163	173	89	90	240	242	61	63
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese		621	649	108	122	128	123	325	339	60	65
P Istruzione		88	87	16	17	18	18	29	27	25	25
Q Sanità e assistenza sociale		102	107	32	34	30	31	9	8	31	34
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento		246	256	54	59	63	61	89	92	40	44
S Altre attività di servizi		1.132	1.143	33	38	155	148	939	951	5	6
X Imprese non classificate		57	46	11	6	9	3	37	35	0	2
TOTALE		34.384	34.382	3.014	3.230	5.076	5.057	25.648	25.397	646	698

Fonte: CEEJ.A.A. Viterbo



PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 6.2 - CONSISTENZA AL 31/12 E MOVIMENTO DEL REGISTRO DELLE IMPRESE
DELLA PROVINCIA DI VITERBO - ANNO 2010

SEZIONI DI ATTIVITA' (ATECO 2007)	Imprese registrate	Imprese attive	Imprese iscritte	Imprese cessate	Saldo
A - AGRICOLTURA	12.710	12.662	382	681	-299
B - ESTRAZIONE MINERALI	60	43	0	1	-1
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2.266	2.053	69	118	-49
D - PROD.DISTRIB.ENERGIA ELETTR. GAS	10	10	1	1	0
E - PROD.DISTRIB. ACQUA, RETI FOGNARIE	54	47	1	2	-1
F - COSTRUZIONI	5.327	5.025	379	375	4
G - COMM.INGR.E MIN.RIP.BENI PERS. E CASA	8.307	7.748	485	636	-151
H - TRASPORTI,MAGAZZINAGGIO	623	572	12	29	-17
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI ALLOGGIO E RISTORAZIONE J	1.984	1.786	113	121	-8
- SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	444	412	30	28	2
K - ATTIV. FINANZIARIE E ASSICURATIVE	553	535	37	53	-16
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	677	633	29	27	2
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI	613	568	35	50	-15
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPP.	687	649	64	63	1
P - ISTRUZIONE	96	87	3	7	-4
Q - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	116	107	1	5	-4
R - ATTIVITA' ARTISTICHE E SPORTIVE S	291	256	20	17	3
- ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1.177	1.143	52	49	3
X - IMPRESE NON CLASSIFICATE	2.273	46	747	170	577
TOTALE IMPRESE	38.268	34.382	2.460	2.433	27

Fonte: C.C.I.A.A. Viterbo

TAV. 6.3 - CONSISTENZA E MOVIMENTO DEL REGISTRO DELLE IMPRESE
DELLA PROVINCIA DI VITERBO PER NATURA GIURIDICA - ANNO 2010

c	Ditte Individuali	Società di Capitali			Società di Persone			Altre Forme					
		SEZIONI DI ATTIVITA'	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate		
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	96	5	2	790	35	18	11.687	341	655	137	1	6
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	31	0	2	20	0	1	9	0	0	0	0	0
C	Attività manifatturiere	448	4	16	594	3	20	1.169	61	76	55	0	6
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	6	1	0	1	0	0	2	0	1	1	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	23	1	2	11	0	0	9	0	0	11	0	0
F	Costruzioni	817	18	22	723	6	27	3.613	352	314	174	3	12
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio;	1025	24	45	1.608	16	00	5.611	442	491	63	3	0
H	Trasporto e magazzinaggio	83	2	1	132	0	5	350	8	21	58	2	2
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	248	3	5	924	18	33	780	92	83	32	0	0
J	Servizi di informazione e comunicazione	132	5	3	123	1	4	160	20	29	29	0	1
K	Attività finanziarie e assicurative	44	0	3	65	0	5	427	37	45	17	0	0
L	Attività immobiliari	347	7	8	171	1	6	155	21	13	4	0	0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	199	4	12	99	2	5	243	28	29	72	1	4
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	142	8	10	130	1	10	339	54	41	76	1	2
P	Istruzione	22	1	1	19	0	1	27	2	3	28	0	2
Q	Sanità e assistenza sociale	25	0	1	31	0	0	8	0	1	42	1	3
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	76	1	3	75	0	1	92	15	12	48	4	1
S	Altre attività di servizi	45	1	1	166	2	7	958	48	40	8	1	1
X	Imprese non classificate	1.025	329	79	828	218	18	118	152	14	302	48	29
		4.834	414	216	6.510	303	291	25.757	1.673	1.868	1.157	65	69

Fonte: C.C.I.A.A. Viterbo



PROVINCIA DI VITERBO

Tav. 6.4 - SEDI ED UNITÀ LOCALI DI IMPRESE ATTIVE DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI VITERBO - ANNO 2010

LOCALI*	COMUNI	UNITA' LOCALI*	SEDI	COMUNI	UNITA'	SEDI
	ACQUAPENDENTE	161	610	ISCHIA DI C.	28	349
	ARLENA DI CASTRO	16	136	LATERA	12	83
	BAGNOREGIO	68	428	LUBRIANO	15	120
	BARBARANO R.	10	95	MARTA	51	394
	BASSANO ROM.	29	297	MONTALTO DI C.	230	1.337
	BASSANO IN TEV.	20	108	MONTEFIASCONE	181	1.667
	BLERA	29	331	MONTEROMANO	18	190
	BOLSENA	85	504	MONTEROSI	44	285
	BOMARZO	36	164	NEPI	159	727
	CALCATA	1	75	ONANO	27	121
	CANEPINA	52	423	ORIOLO ROMANO	33	234
	CANINO	92	1.040	ORTE	192	587
	CAPODIMONTE	52	206	PIANSANO	24	317
	CAPRANICA	90	699	PROCENO	9	103
	CAPRAROLA	56	851	RONCIGLIONE	165	933
	CARBOGNANO	22	373	VILLA S. GIOVANNI IN T.	18	118
	CASTEL S. ELIA	35	209	SAN LORENZO N.	38	248
	CASTIGLIONE IN T.	60	216	SORIANO DEL C.	117	955
	CELLENO	20	152	SUTRI	95	564
	CELLERE	22	263	TARQUINIA	368	2.093
	CIVITA CASTELLANA	355	1.450	TESSENNANO	5	81
	CIVITELLA D'AGL.	21	165	TUSCANIA	135	1.114
	CORCHIANO	46	558	VALENTANO	54	351
	FABRICA DI ROMA	102	660	VALLERANO	59	397
	FALERIA	20	171	VASANELLO	48	514
	FARNESE	25	209	VEJANO	16	113
	GALLESE	45	254	VETRALLA	206	1.306
	GRADOLI	40	166	VIGNANELLO	72	737
	GRAFFIGNANO	54	165	VITERBO	1.762	6.696
	GROTTE DI CASTRO	39	371	VITORCHIANO	71	299
				TOT. PROVINCIALE	5.955	34.382

Fonte: C.C.I.A.A. Viterbo

*Unità produttiva o amministrativa aggiuntiva rispetto alla sede principale d'impresa, comprese quelle aventi sede fuori provincia.



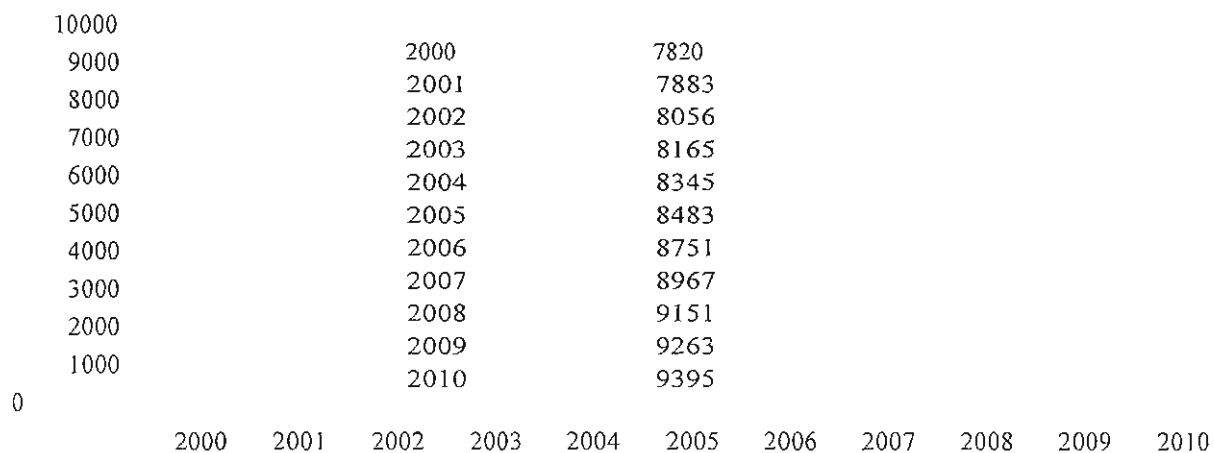
PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 6.5 - LE IMPRESE ARTIGIANE

ANNO	NUOVE ISCRIZIONI	CANCELLAZIONI	DITTE ISCRITTE A FINE ANNO	SALDO	TASSO DI CRESCITA
1998	639	467	7.635	172	2,30%
1999	550	510	7.675	40	0,52%
2000	642	497	7.820	145	1,89%
2001	612	549	7.883	63	0,81%
2002	681	508	8.056	173	2,19%
2003	643	534	8.165	109	1,35%
2004	699	519	8.345	180	2,20%
2005	633	495	8.483	138	1,65%
2006	772	504	8.751	268	3,16%
2007	812	596	8.967	216	2,47%
2008	763	579	9.151	184	2,05%
2009	687	575	9.263	112	1,22%
2010	671	539	9.395	132	1,43%

Fonte: Commissione Provinciale Artigianato di Viterbo

TENDENZA NEGLI ULTIMI 5 ANNI





PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 6.6 - DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI PER CLASSI DI ATTIVITA' ECONOMICA

(valori assoluti in milioni di euro)

ATTIVITA'	VITERBO		LAZIO		ITALIA	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Agricoltura	282,3	339,5	1.644,0	1.519,8	28.443,3	25.083,5
Industria in senso stretto	881,3	837,4	15.884,4	13.980,0	293.021,3	255.863,5
Costruzioni						
Totale industria = INSS + COS	407,3	345,7	7.919,3	8.344,3	84.464,2	85.932,2
Totale servizi	1.288,6	1.183,1	23.803,7	22.324,3	377.485,5	341.795,7
Totale economia	5.045,9	5.034,1	130.620,2	130.330,9	1.002.535,5	999.383,2
PIL per abitante	6.616,8	6.556,7	156.067,9	154.175,0	1.408.464,3	1.366.262,4
	21.526,5	22.349,8	30.738,1	30.013,3	26.278,6	25.263,4

Fonte: Istituto G. Tagliacarne



PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 6.7 - ATTIVITA' EDILIZIA NELLA PROVINCIA DI VITERBO - PERMESSI DI COSTRUIRE ANNO 2009

	Fabbricati residenziali			Fabbricati non residenziali			Abitazioni - numero			Stanze		
	di nuova costruzione		ampliamenti	di nuova costruzione		ampliamenti	nei fabbricati nuovi		Totale	nei fabbricati nuovi		Totale
	N.	Volume	Volume	N.	Volume	Volume	Residenziali	Non residenz.		Residenziali	Non residenz.	
VITERBO	290	405.743	55.316	133	200.872	51.267	853	9	862	3.321	31	3.352
LAZIO	2.477	6.224.881	404.389	713	3.909.244	670.001	16.202	55	16.257	45.337	174	45.511
ITALIA	31.798	64.165.812	9.572.607	12.658	85.132.207	24.117.110	141.587	2.362	143.949	482.900	7.435	490.335

Fonte: Istat



7. AGRICOLTURA E FORESTE

TAV. 7.1 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA, ZOOTECNICA E FORESTALE

(Provincia di Viterbo anno 2008)

Valori assoluti e percentuali - Migliaia di euro

	ANNO 2008			ANNO 2008		
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia
CEREALI	18.003	109.611	4.524.873	3,1%	4,3%	9,8%
LEGUMINOSE PATATE ED ORTAGGI	617	2.142	91.869	0,1%	0,1%	0,2%
COLTIVAZ. INDUSTRIALI	75.315	599.584	6.999.135	12,9%	23,4%	15,2%
ALTRE	4.661	11.626	657.379	0,8%	0,5%	1,4%
Totale Coltivazioni Erbacee	32.397	259.333	3.260.913	5,6%	10,1%	7,1%
	130.993	982.296	15.534.169	22,5%	38,4%	33,7%
VITIVINCOLE	8.681	114.288	3.086.453	1,5%	4,5%	6,7%
OLIVICOLE	23.840	74.148	1.728.080	4,1%	2,9%	3,8%
FRUTTA E AGRUMI	189.551	302.018	4.041.548	32,6%	11,8%	8,8%
ALTRE	1.445	34.170	1.326.546	0,2%	1,3%	2,9%
Totale Coltivazioni Legnose	223.517	524.625	10.182.628	38,4%	20,5%	22,1%
Totale prodotti zootecnici	127.084	695.739	14.868.170	21,8%	27,2%	32,3%
Servizi Annessi	92.879	308.941	5.008.547	16,0%	12,1%	10,9%
Totale Prodotti Forestali	7.545	49.138	451.314	1,3%	1,9%	1,0%
Totale Produz. lorda vendibile	582.018	2.560.740	46.044.828	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Istituto G. Tagliacarne



PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 7.2 - VALORE DELLA PROD. LORDA VENDIBILE AI PREZZI DI BASE
AGRICOLA ZOOTECNICA E FORESTALE

(Provincia di Viterbo)
Valori espressi in migliaia di Euro

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Cereali Leguminose	48.314	96.062	37.883	34.222	46.539	18.003
Patate ed Ortaggi	623	727	567	520	620	617
Coltiv. Industriali	76.336	72.340	69.175	70.534	79.153	75.315
Altre	8.556	8.262	8.450	5.906	5.199	4.661
Tot. Coltiv. Erbacee	21.105	19.768	18.840	27.760	30.870	32.397
	154.933	197.159	134.915	138.942	162.380	130.993
Vitivinicole						
olivicole	12.091	25.695	13.521	13.320	10.882	8.681
Frutta ed Agrumi	16.114	35.995	26.034	22.949	13.657	23.840
Altre	97.958	149.748	139.576	180.825	186.710	189.551
Tot. Coltiv. Legnose	1.139	1.142	1.240	1.305	1.364	1.445
	127.302	212.581	180.370	218.399	212.614	223.517
Bestiame						
Latte	71.625	68.303	63.529			
Altri	38.242	38.266	37.298			
Tot. Prod. Zootechnici	8.418	7.945	7.480			
	118.285	114.514	108.308	113.791	117.781	127.084
Prodotti Forestali						
	7.433	7.923	8.684	9.948	7.949	7.545
Servizi Annessi						
	56.776	59.545	71.061	85.988	91.180	92.879
Tot. Prod. Lorda Vendibile	464.728	591.721	503.338	567.068	591.904	582.018

Fonte: Istituto G. Tagliacarne



PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 7.3 SUPERFICIE E PRODUZIONE DELLE PRINCIPALI COLTURE AGRICOLE
(PROVINCIA DI VITERBO)

PRODOTTI	2005		2006		2007		2008		2009		2010	
	Ha	Q.li	Ha	Q.li	Ha	Q.li	Ha	Q.li	Ha	Q.li	Ha	Q.li
Grano tenero	5.000	163.603	3.000	109.450	2.950	109.650	3.200	139.500	2.300	64.400	2.000	64.000
Grano duro	34.700	1.279.000	25.000	1.014.500	27.500	1.171.600	33.500	1.093.600	23.500	634.500	23.000	782.000
Orzo	5.400	189.000	4.750	160.300	4.500	160.850	4.800	158.400	6.200	186.000	6.700	221.200
Avena	1.400	42.000	1.300	38.340	1.250	37.560	1.300	35.308	800	22.400	500	13.500
Mais	4.550	500.500	4.100	456.750	3.100	343.000	3.630	439.000	4.200	504.000	4.200	504.000
Patata	1.490	498.300	1.382	424.110	1.199	661.300	1.215	431.750	1.200	379.900	1.210	302.500
Pomodoro	1.408	1.266.000	1.058	830.840	1.058	880.420	1.030	880.500	1.070	995.100	1.050	945.000
Piselli	5	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fagioli	105	8.400	101	8.420	91	7.950	85	6.800	47	611	80	6.800
Peperoni	105	36.750	85	28.900	80	26.400	70	22.400	70	22.400	75	24.000
Carciofi	260	41.400	250	45.000	260	50.600	260	51.700	266	52.800	255	52.800
Cavolfiore	160	27.200	180	30.600	175	33.250	170	34.000	-	-	170	30.600
Finocchi	120	26.400	110	33.000	120	33.600	125	33.750	118	33.450	150	45.000
Barbabietola da zucc.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tabacco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Uva per vino	5.183	574.998	-	580.015	4.658	463.210	4.665	415.160	5.193	539.285	5.167	379.025
Uva da tavola	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Olivo	21.033	412.582	21.030	503.520	21.036	356.830	21.036	524.700	21.040	356.915	21.000	567.000
Castagno da frutto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nocciolo	17.541	273.494	17.547	540.420	17.553	480.096	17.565	361.832	17.638	344.393	17.708	280.800
Actinidia	482	95.090	485	109.250	472	102.920	477	122.200	470	105.340	470	110.880
Pesce	265	62.340	257	55.740	252	52.020	267	51.400	265	50.630	260	68.600
Girasole	700	10.500	830	12.270	655	9.325	430	6.430	750	12.375	530	7.950
Colza	-	-	-	-	-	-	80	960	50	550	40	480
Melo	120	40.880	127	39.600	127	40.780	127	36.600	127	39.680	127	44.450
Pera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ciliegio	83	7.380	83	13.280	81	10.530	81	12.760	82	11.978	81	13.770
Susine	50	7.390	44	6.930	39	5.660	39	5.740	35	4.900	32	4.160

Fonte: Istat



PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 7.5 - PRODUZIONE DI LANA
(VITERBO E PROVINCIA)

ANNO	NUMERO DI CAPI TOSATI	PRODUZIONE DI LANA SOLIDA
1985	295.000	kg. 561.250
1986	290.000	kg. 507.500
1987	295.000	kg. 516.250
1988	304.000	kg. 516.800
1989	315.000	kg. 535.500
1990	330.000	kg. 561.000
1991	330.000	kg. 561.000
1992	330.000	kg. 561.000
1993	300.000	kg. 510.000
1994	335.000	kg. 569.500
1995	330.000	kg. 561.000
1996	345.000	kg. 586.500
1997	314.000	kg. 533.800
1998	308.000	kg. 523.600
1999	310.000	kg. 527.000
2000	300.000	kg. 520.000
2001	310.000	kg. 527.000
2002	285.000	kg. 484.500
2003	285.000	kg. 484.500
2004	287.000	kg. 487.900
2005	290.000	kg. 493.000
2006	290.000	kg. 493.000
2007	295.000	kg. 501.500
2008	283.000	kg. 481.100
2009	259.000	kg. 440.300
2010	258.000	kg. 438.600

Fonte: C.C.I.A.A. di Viterbo



PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 7.6 · CONSISTENZA DEL BESTIAME
(numero di capi)

ANNI	BOVINI			TOTALE	OVINI	CAP
	riproduttori	da macello	da allevamento			
1981	26.750	10.800	10.400	47.950	300.000	8
1982	26.775	11.150	10.450	48.375	305.000	2.6
1983	26.800	10.000	10.750	47.550	300.000	1.9
1984	25.300	9.500	10.450	45.250	320.000	2.1
1985	23.250	8.000	9.350	40.600	300.000	2.5
1986	23.750	8.000	9.750	41.500	320.000	3.3
1987	23.750	8.250	10.900	42.900	340.000	3.3
1988	22.250	7.200	10.150	39.600	358.000	3.8
1989	22.250	7.200	10.550	40.000	395.000	3.3
1990	21.275	7.200	10.150	38.625	400.000	3.2
1991	21.000	7.400	8.100	36.500	430.000	3.5
1992	20.800	7.500	8.100	36.400	430.000	3.5
1993	18.950	6.900	7.900	33.750	380.000	3.4
1994	18.940	7.500	8.100	34.540	425.000	3.1
1995	19.140	6.000	7.700	32.840	420.000	2.8
1996	19.150	7.100	6.500	35.850	410.000	2.5
1997	18.650	6.900	6.500	35.150	394.000	2.5
1998	18.250	6.700	6.300	34.350	388.000	2.6
1999	18.250	6.700	6.300	34.350	390.000	2.6
2000*	18.700	7.400	7.500	37.292	288.598	4.4
2001	19.430	8.100	8.190	39.620	390.000	3.5
2002	19.430	10.100	9.200	42.630	335.000	4.7
2003	18.550	7.650	8.250	38.050	335.000	4.9
2004	19.000	8.500	8.900	40.700	337.000	4.8
2005	20.270	10.670	6.180	40.350	360.000	5.0
2006	20.400	9.100	7.600	40.100	385.000	5.0
2007	22.500	10.500	7.500	42.500	390.000	4.8
2008	21.800	9.800	7.500	41.700	373.000	4.7
2009	20.500	9.000	6.200	38.000	329.000	5.1
2010	20.500	8.500	6.000	37.300	323.000	4.9

* Dati censimento agricolo Iura 2000

Fonte: C.C.I.A.A. Viterbo



PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 7.7 - PRODUZIONE PROVINCIALE OLIVE E OLIO

	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011
Superficie in produzione	20.959	20.956	20.949	20.942	20.948	20.965	20.964	20.983	20.990	20.995	21.000
N° quintali olive raccolte	321.076	439.329	149.669	332.352	473.891	400.204	502.995	345.442	509.007	388.408	567.000
N° quintali olio	45.464	70.292	18.709	46.596	60.658	64.033	67.904	62.180	81.441	64.048	86.184
Resa olio x quintale	14,20	16	12,50	14	12,80	16	13,5	18	16	17	16

Fonte: Istat

TAV. 7.8 - ANDAMENTO DEL PESCATO NEI LAGHI IN PROVINCIA DI VITERBO

ECIE	ANNO 2007		ANNO 2008		ANNO 2009		ANNO 2010	
	Kg	Euro	Kg	Euro	Kg	Euro	Kg	Euro
NIE	154.870	432.135	142.720	399.450	139.043	417.421	137.456	387.560
ONI								
LE	5.128	54.223	4.708	50.683	7.820	71.290	7.140	64.100
	8.902	39.396	11.642	50.898	10.386	47.761	11.495	53.345
I	10.441	51.744	10.811	54.074	12.149	56.885	11.785	55.235
	1.012	1.355	1.530	1.857	1.035	1.105	1.330	1.300
	18.912	27.521	19.810	31.210	18.299	29.859	16.210	25.493
INI	58.936	219.690	52.114	201.163	49.742	201.490	34722	141.910
E	0	0	0	0	0	0	0	0
LLE	300	300	350	350	300	300	500	500
ESCI	390	518	280	378	230	378	515	888
. GEN.	258.891	826.881	243.965	790.062	239.004	826.489	221.153	730.331

Quantità di pesce pescato nei laghi della Provincia di Viterbo (Kg.)





PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 8.1 - VALORE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI IN PROVINCIA DI VITERBO (2009 - 2010)
(Valori in migliaia di Euro)

PRODOTTI	EXPORT	EXPORT	EXPORT	IMPORT	IMPORT	IMPORT	SALDO EXP.IMP	
	2009	2010	DIFF. % 09/10	2009	2010	DIFF. % 09/10	2009	2010
Agricoltura e pesca	27.523	36.765	33,6%	46.444	50.345	8,4%	-18.921	-13.580
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	2.474	3.110	25,7%	10.109	11.780	16,5%	-7.635	-8.670
Prodotti delle attività manifatturiere	202.905	234.046	15,3%	154.401	257.424	66,7%	48.504	-23.378
Prodotti alim., bevande e tabacco	21.672	43.664	101,5%	32.379	50.256	55,2%	-10.707	-6.592
Prodotti tessili pelli e accessori	7.089	10.907	53,9%	18.704	21.136	13,0%	-11.615	-10.229
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	3.677	3.413	-7,2%	12.483	13.160	5,4%	-8.806	-9.747
Sostanze e prodotti chimici	3.202	5.702	78,1%	7.861	8.860	12,7%	-4.659	-3.158
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	0	0	#DIV/0!	1.624	1.479	-8,9%	-1.624	-1.479
Gomma e materie plastiche minerali non metalliferi	108.718	109.009	0,3%	29.868	39.347	31,7%	78.850	69.662
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine Computer,	17.885	15.888	-11,2%	11.161	16.115	44,4%	6.724	-227
apparecchi elettronici ed ottici	2.188	5.575	154,8%	3.604	47.435	1216,2%	-1.416	-41.860
Apparecchi elettrici	3.903	7.927	103,1%	8.012	11.276	40,7%	-4.109	-3.349
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	11.132	9.041	-18,8%	6.017	13.148	118,5%	5.115	-4.107
Mezzi di trasporto	998	3.367	237,4%	11.883	15.083	26,9%	-10.885	-11.716
Prodotti delle altre attività manifatturiere	22.025	19.547	-11,3%	10.722	10.947	2,1%	11.303	8.600
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	-	0	0	-	0	0
Trattamento dei rifiuti e risanamento	46	107	148,6%	426	866	103,2%	-380	-759
Servizi di informazione e comunicazione	311	141	-54,7%	57	110	93,7%	254	31
Attività professionali scientifiche e tecniche	0	0	0,0%	0	0	#DIV/0!	0	0
Attività artistiche, sportive e divertimento	35	87	148,6%	181	190	5,0%	-146	-103
Prodotti delle altre attività di servizio	2.114	2.887	36,6%	0	0	#DIV/0!	2.114	2.887
Provviste di bordo	9	43	377,8%	61	48	-21,3%	-52	-5
Totale	235.417	277.186	17,7%	211.679	320.763	51,5%	23.738	-43.577

Fonte: Istat

9. TURISMO

**TAV. 9.1 • ESERCIZI ALBERGHIERI IN COMPLESSO
PROVINCIA DI VITERBO**

ESERCIZI	LETTI	CAMERE	BAGNI
103	4.329	2.375	2.025
104	4.313	2.362	2.012
105	4.425	2.410	2.091
105	4.584	2.520	2.289
104	4.816	2.564	2.364
110	5.551	2.849	2.718
110	5.638	2.906	2.792
115	6.408	3.148	2.925
118	6.080	3.081	2.984
118	6.080	3.081	2.984
116	6.177	3.032	2.926
115	5.817	2.900	2.788
115	5.909	2.930	2.817
123	6.515	3.042	2.972
132	6.695	3.114	3.038
135	6.678	3.119	3.044

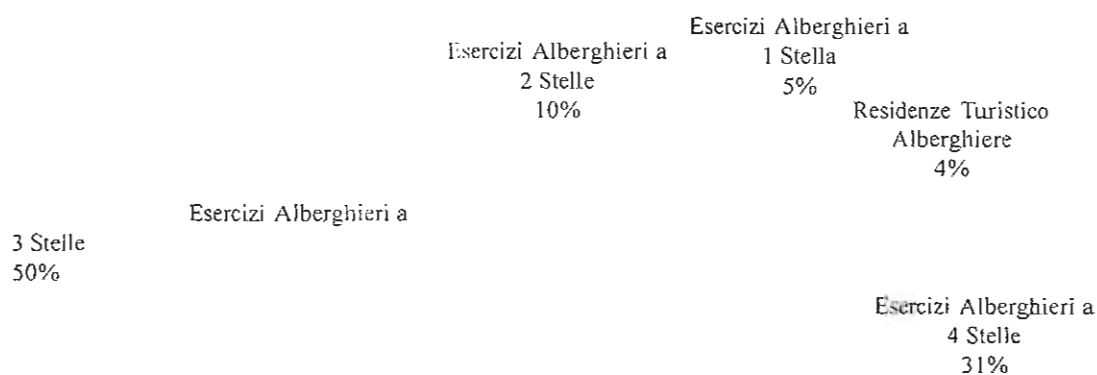
TAV. 9.2 - ESERCIZI, LETTI CAMERE E BAGNI
 NEGLI ESERCIZI RICETTIVI Provincia di
 Viterbo

Anno 2010

TIPOLOGIA	Numero	Letti	Camere	Bagni
Esercizi Alberghieri a 5 Stelle	0	0	0	0
Esercizi Alberghieri a 4 Stelle	20	2.057	912	925
Esercizi Alberghieri a 3 Stelle	64	3.380	1.601	1.587
Esercizi Alberghieri a 2 Stelle	25	660	362	325
Esercizi Alberghieri a 1 Stella	13	321	165	134
Residenze Turistico Alberghiere	13	260	79	73
TOTALE	135	6.678	3.119	3.044
Campeggi e Villaggi Turistici	24	17.247	4.992	934
Alloggi Privati in Affitto iscritti al R.E.C.	0	0	0	0
Alloggi agroturistici	196	2.976	1.321	1.159
Bed & Breakfast Altri	341	1.838		
Esercizi	0	0		
TOTALE	561	22.061		
TOTALE GENERALE	696	28.739	3.119	3.044

Fonte: ISTAT

Composiz. % Posti letto negli Esercizi Alberghieri



TAV. 9.3 - MOVIMENTO DEI CLIENTI NELLE STRUTTURE RICETTIVE
PROVINCIA DI VITERBO - ANNO 2010

MOVIMENTO NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI	2009	2010	Variazione % 2009/2010
Arrivi italiani Arrivi	93.413	182.421	95,28%
stranieri Presenze	17.011	21.601	26,98%
italiani Presenze	287.626	883.531	207,18%
stranieri TOTALE	56.324	89.389	58,70%
ARRIVI TOTALE	110.424	204.022	84,76%
PRESENZE	343.950	972.920	182,87%

MOVIMENTO NEGLI ESERCIZI EXTRA ALBERGHIERI	2009	2010	Variazione % 2009/2010
Arrivi italiani Arrivi	38.776	11.585	-70,12%
stranieri Presenze	10.861	15.453	42,28%
italiani Presenze	238.923	43.091	-81,96%
stranieri TOTALE	96.649	108.410	12,17%
ARRIVI TOTALE	49.637	27.038	-45,53%
PRESENZE	335.572	151.501	-54,85%

MOVIMENTO NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI E EXTRA ALBERGHIERI	2009	2010	Variazione % 2009/2010
Arrivi italiani Arrivi	132.189	133.320	0,86%
stranieri Presenze	27.872	29.200	4,76%
italiani Presenze	526.549	528.989	0,46%
stranieri TOTALE	127.782	153.777	20,34%
ARRIVI	160.061	162.520	1,54%
TOTALE PRESENZE	654.331	682.766	4,35%

Fonte: APT Viterbo

10. ENERGIA

Tav.10.1 - CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA 2008 PER CATEGORIA DI UTILIZZATORI
(milioni di Kwh)

2008	Agricoltura	Industria					Altri utilizzatori			Totale generale
		Attività estrattive	In senso stretto	Costruz.	Energia acqua e gas	Totale	Settore terziario	Usi domestici	Totale	
Viterbo	56,2	14,2	173,9	5,9	48,3	242,3	384,5	349,0	733,5	1.032,0
Lazio	326,6	93,2	4.129,8	130,2	879,0	5.232,2	10.960,2	7.118,6	18.078,8	23.637,6
Italia	5.669,5	1.027,1	132.138,4	1.888,1	16.313,0	151.366,6	93.612,2	68.388,9	162.001,1	319.137,2

Fonte: dati TERNA

Tav.10.2 - CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA 2009 PER CATEGORIA DI UTILIZZATORI
(milioni di Kwh)

2009	Agricoltura	Industria					Altri utilizzatori			Totale generale
		Attività estrattive	In senso stretto	Costruz.	Energia acqua e gas	Totale	Settore terziario	Usi domestici	Totale	
Viterbo	56,8	12,5	152,1	5,6	46,4	259,1	383,1	352,9	736,0	1.051,9
Lazio	330,8	89,6	3.667,3	130,4	850,5	4.737,8	10.930,9	7.118,6	18.049,5	23.118,1
Italia	5.649,9	917,1	111.599,3	1.808,4	16.181,1	130.505,9	94.834,9	68.924,4	163.759,3	299.915,1

Fonte: dati TERNA

Tav.10.3 - VARIAZIONE % DEI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA TRA IL 2008 E IL 2009

Var. %	Agricoltura	Attività estrattive	Industria				Altri utilizzatori			Totale generale
			In senso stretto	Costruz.	Energia acqua e gas	Totale	Settore terziario	Usi domestici	Totale	
Viterbo	-1,1%	13,6%	-10,6%	5,4%	4,1%	-6,5%	0,4%	-1,1%	-0,3%	-1,9%
Lazio	-1,3%	4,0%	12,6%	-0,2%	3,4%	10,4%	0,3%	0,0%	0,2%	2,2%
Italia	0,3%	12,0%	18,4%	4,4%	0,8%	16,0%	-1,3%	-0,8%	-1,1%	6,4%

Fonte: dati TERNA

Tav.10.4 - VENDITE DI PRODOTTI PETROLIFERI PER TIPOLOGIA - ANNO 2009
(tonnellate)

2009	Benzina	Gasolio				Olio combust.	G.P.L.	Lubrificanti
		Motori	Riscald.	Uso agricolo	Totale			
Viterbo	62.710	168.109	3.723	24.324	196.156	968	18.367	1.091
Lazio	1.143.575	2.997.274	275.449	169.345	3.442.068	386.206	438.190	22.813
Italia	10.605.353	25.389.699	1.940.973	2.064.672	29.395.344	4.110.937	3.221.303	357.663

Fonte: dati Ministero Sviluppo Economico

Tav.10.5 - VARIAZIONE PERCENTUALE NELLE VENDITE DI PRODOTTI PETROLIFERI

RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

VAR. %	Benzina	Gasolio				Olio combust.	G.P.L.	Lubrificanti
		Motori	Riscald.	Uso agricolo	Totale			
Viterbo	-4,88%	7,93%	-22,63%	-0,75%	5,99%	-28,19%	-12,85%	-14,63%
Lazio	-2,91%	5,29%	13,25%	-7,04%	5,20%	-7,16%	2,21%	-6,22%
Italia	-3,94%	-2,48%	-3,66%	1,05%	-2,32%	-18,36%	0,87%	-20,78%

Fonte: dati Ministero Sviluppo Economico

11. SETTORE CREDITIZIO

TAV. 11.1 - IMPIEGHI E DEPOSITI DELLE AZIENDE DI CREDITO A FINE ANNO
(dati in migliaia di Euro)

	31-12-09				31-12-10			
	Depositi		Impieghi		Depositi		Impieghi	
	Totali	Pro-capite	Totali	Pro-capite	Totali	Pro-capite	Totali	Pro-capite
VITERBO	2.860	111	4.282	74	2.898	111	4.778	67
LAZIO	129.600	44	192.458	30	128.629	45	204.772	28
ITALIA	905.198	67	1.561.242	39	916.227	66	1.690.215	36

Fonte: Banca d'Italia

TAV. 11.2 - SPORTELLI BANCARI PER DIMENSIONE DEGLI ISTITUTI DI CREDITO

2010	Numero di sportelli				Totale sportelli	Comuni serviti da banche	% di Comuni serviti da banche	Abitanti per sportello
	Banche S.p.A	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estere				
VITERBO	159	4	46	0	209	55	93,33%	1.533
LAZIO	2.141	301	265	61	2.768	265	70,11%	2.077
ITALIA	25.542	3.452	4.373	296	33.663	5.906	72,90%	1.801

Fonte: Banca d'Italia

(Gennaio - Dicembre)
(Migliaia di Euro)

	FINANZIAMENTI ACCORDATI (numero)		INVESTIMENTI ATTIVATI		POSTI DI LAVORO PREVISTI (numero)	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009
VITERBO	45	76	4.892	7.932	26	41
LAZIO	317	392	37.865	34.901	291	193
ITALIA	11.425	12.872	1.171.999	956.257	6.758	5.164

Fonte: Amgancassa



PROVINCIA DI VITERBO

TAV. 12.2 - INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI
OPERAI E IMPIEGATI (MEDIE ANNUE)

ANNI	VITERBO	ITALIA
Base 1979 = 100		
1971	104,3	105,0
1972	108,5	110,9
1973	119,3	122,4
1974	143,9	146,2
1975	162,0	171,0
1976	188,1	199,6
Base 1976 = 100		
1977	116,1	118,1
1978	129,9	132,8
1979	148,0	153,7
1980	182,4	186,2
Base 1980 = 100		
1981	116,9	118,7
1982	136,6	138,1
1983	157,5	158,8
1984	174,9	175,6
1985	190,6	190,7
Base 1985 = 100		
1986	105,4	106,1
1987	110,5	111,0
1988	116,2	116,5
1989	125,7	124,2
Base 1989 = 100		
1990	105,9	106,1
1991		112,9
1992	119,5	118,9
Base 1992 = 100		
1993	104,1	104,2
1994	107,8	108,3
1995	113,6	114,1
Base 1995 = 100		
1996	102,6	103,9
1997	103,6	105,7
1998	105,6	107,6
1999	106,8	109,3
2000	109,0	112,1
2001	111,7	115,1
2002	114,9	117,9
2003	117,6	120,8
2004	120,4	123,2
2005	122,5	125,3
2006	125,0	127,8
2007	130,3	131,8
2008	132,7	134,2
2009	133,7	135,2
2010	136,1	137,3

Fonte: ISTAT



PROVINCIA DI VITERBO

SEZIONE II

PROGRAMMI E PROGETTI



PROGRAMMA I

Assistenza Organi Istituzionali, Affari Generali, Appalti e contratti, CED, URP, coordinamento, direzione e supporto attività del Presidente - Polizia provinciale - Consiglieria di parità



PROGRAMMA 1 Servizio Affari Generali e Segreteria Generale Organi Istituzionali

Descrizione del programma

Nell'ambito di tale programma sono comprese tutte le attività di supporto normativo, organizzativo e gestionale sia agli Organi Collegiali Consiglio e Giunta che alla Presidenza.

Finalità da conseguire

Garantire il corretto iter delle attività amministrative e strumentali a supporto degli Organi Collegiali (Consiglio, Giunta, Gruppi consiliari, Commissioni consiliari) presenti nell'Ente e per il loro funzionamento, compresi gli organismi di partecipazione.

Dare contezza delle novità normative e le direttive necessarie per il corretto operare degli Organismi di carattere politico e amministrativo.

Gestione delle risorse assegnate al Presidente della Giunta, al Presidente del Consiglio, ai Gruppi consiliari per spese di rappresentanza ed iniziative dirette.

Gestione delle risorse per gli uffici di supporto degli organi.

Per i contributi su iniziativa del Presidente la cui somma sarà quantificata in apposito stanziamento le relative istanze avranno accoglimento secondo le direttive regolamentari e l'erogazione sarà subordinata all'effettivo svolgimento dell'iniziativa e supportata da rendicontazione documentale delle spese sostenute.

Motivazione delle scelte

Occorre assicurare la piena funzionalità degli organi dell'Ente ed un efficace raccordo con gli uffici dell'Ente mediante anche il ricorso a personale esterno nel rispetto della normativa vigente.



PROVINCIA DI VITERBO

Risorse umane da impiegare

Come indicato nel PEG

Risorse strumentali da utilizzare

Come da inventario



PROGRAMMA 2 Servizio Affari Generali e Segreteria Generale Servizi

Descrizione servizi generali

Nell'ambito di tale programma sono comprese tutte le attività intersettoriali a supporto dell'intera struttura organizzativa dell'Ente. A cominciare dai servizi di vigilanza, accessi alle strutture, posta protocollo, archivio, Albo pretorio on -line, Documento per la sicurezza dei dati, Privacy.

Finalità da conseguire

Espletare attività amministrative strumentali a supporto dell'intera struttura organizzativa dell'Ente, assicurando il funzionamento dei servizi intersettoriali.

Affidamento del servizio di vigilanza e guardiana degli uffici dei Palazzi sede degli uffici secondo le direttive dell'amministrazione.

Gestione contrattualistica dei servizi esternalizzati dell'Archivio di deposito e della Registrazione e trascrizione delle sedute del consiglio e altri organismi.

Attività di informazione ai cittadini e alle famiglie tramite le diverse forme di comunicazione, nonché tutte le attività necessarie all'entrata a regime della Pubblicazione degli atti nell'Albo Pretorio on line.

Motivazione delle scelte

Assicurare la gestione efficiente ed efficace delle risorse economiche, di personale e strumentali necessarie per l'espletamento dei servizi generali di carattere intersettoriale con particolare riferimento all'organizzazione del personale ausiliario di attesa (ex uscieri) e di vigilanza.



Contributi su iniziative del Presidente

Di provvedere ad attuare, secondo le direttive del Presidente, nel rispetto delle norme regolamentari, l'erogazione di contributi per iniziative di particolare rilievo sul territorio provinciale che abbiano un rilievo culturale, turistico, sociale ed economico per la comunità.

Rapporti con le diverse realtà che operano nel territorio provinciale a vantaggio della comunità viterbese dal punto di vista culturale, economico, turistico e sociale quali i Comuni, gli Enti, le Associazioni, i Comitati vari presenti sul territorio

Finalità da conseguire

Dare attuazione alle direttive ed agli obiettivi di PEG con miglioramento delle aspettative dei richiedenti privilegiando gli interventi sul territorio tesi a valorizzare i settori produttivi e del terziario (turismo, produzioni locali, artigianato, tradizioni popolari, interventi culturali, sportivi eccc.).

Risorse umane da impiegare

Come indicato nel PEG

Risorse strumentali da utilizzare

Come da inventario



PROGRAMMA 3 Servizio Contratti

Descrizione dell'attività del servizio

L'attività dell'Ufficio è essenzialmente rivolta a dare supporto agli altri settori dell'Ente nelle procedure di gara, che comporta per gli operatori del servizio una specializzazione delle competenze con un conseguente e costante aggiornamento in relazione alle numerose innovazioni e modifiche apportate dalla normativa vigente.

Altra attività di rilievo è la gestione dei fitti attivi e passivi dell'Amministrazione

Finalità da conseguire

Attuare un miglioramento continuo della qualità e professionalità del servizio offerto agli utenti interni (altri Uffici ed Enti) ed esterni (persone fisiche e giuridiche) a garanzia di efficienza, efficacia e corretto svolgimento dell'azione amministrativa.

Formazione continua per gli operatori dell'Ufficio in materia di: Appalti, locazioni, etc., anche in relazione al verificarsi di frequenti modifiche ed integrazioni, al fine di rendere un servizio di supporto agli altri settori e sempre per rendere il prodotto (contratti e scritture private) aggiornato, compatibilmente con le procedure di legge, celere nella definizione, nell'interesse dell'Amministrazione e per la soddisfazione dell'utenza.

Migliorare il grado di soddisfazione dei settori interessati alla definizione delle diverse procedure attraverso risposte tempestive, corrette ed adeguate ad esigenze avanzate dagli uffici competenti, assicurando la massima collaborazione e disponibilità in relazione alle esigenze prospettate.

Fornire assistenza adeguata ed informazioni utili ai soggetti esterni (persone fisiche o giuridiche) che intendono procedere alla sottoscrizione degli atti o partecipare alle gare pubbliche.

Assicurare un controllo attento e rigoroso sulle procedure dall'istruttoria sino all'atto finale di stipula.

Un miglioramento della gestione contrattualistica e recupero di pregressi in corso di perfezionamento.

Istruttoria e perfezionamento dei contratti di pertinenza degli Affari Generali e del segretario Generale.



PROVINCIA DI VITERBO

Risorse umane da impiegare

Come indicato nel PEG

Risorse strumentali da utilizzare

Come da inventario



PROGRAMMA 4 Servizio C.E.D. (Centro Elaborazioni Dati)

Descrizione del programma

Il CED si occupa della gestione del sistema informatico provinciale assicurando adeguati livelli di servizio.

Consente a tutti i fruitori del Sistema, con particolare riguardo al personale interno, l'accesso al sistema informatico provinciale mediante l'utilizzo di procedure software aggiornate e tecnologicamente attuali, garantendo gli opportuni livelli di sicurezza e tutela della riservatezza delle informazioni presenti nelle banche dati.

Permette un'efficace sfruttamento degli strumenti messi a disposizione tramite attività di formazione e/o supporto gestite direttamente o con l'ausilio di società esterne.

Predisporre studi e progetti di sviluppo e per l'accesso a finanziamenti. Sovrintende alle iniziative inerenti l'innovazione tecnologica e di processo.

Finalità da conseguire

Si elencano di seguito le linee d'azione da eseguire nel corso dell'anno 2013:

1. Riorganizzazione del Servizio
2. Centrale Unica degli Acquisti di beni informatici (CUA) attraverso il MEPA
3. Assicurare i presupposti tecnologici per l'attuazione del CODICE AMMINISTRAZIONE DIGITALE (CAD)
4. Ampliamento del Software Gestionale di contabilità
5. Realizzazione del nuovo portale dell'Ente completamento
6. Ristrutturazione della Sala Macchine del CED
7. Implementazione del SISTEMA CENTRALE
8. Potenziamento del Sistema della CONNETTIVITA'
9. SISTEMA WIRELESS per connettività INTERNET
10. Sperimentazione e diffusione politica OPEN SOURCE
11. Implementazione Sicurezza del Sistema Informatico
12. Monitoraggio del SISTEMA PERIFERICO
13. Iniziative per il Superamento del DIGITAL DIVIDE nel territorio provinciale
14. Consolidamento del Sistema HOT SPOT in Area pubblica
15. Conclusione del Progetto Regionale SEMPLIFICAZIONE 2008
16. Rimodulazione e conclusione del Progetto Regionale SEMPLIFICAZIONE 2009
17. Prosecuzione del Progetto ALI & RIUSO finanziato con fondi nazionali e regionali
18. Coordinamento Territoriale per l'Amministrazione Digitale della Provincia di Viterbo



PROVINCIA DI VITERBO

19. Partecipazione alla Cabina di Regia del Sistema Regionale delle Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI)
20. Interazione tecnica con Regione e altri Enti Istituzionali (UPI, ANCI, UNCEM, DigitPA, ANCITEL, Enti Locali del territorio, Enti Territoriali) inerenti l'Innovazione, l'Implementazione delle Politiche Informatiche territoriali e l'Attuazione del Codice.

Risorse umane da impiegare

In conformità al PEG

Risorse strumentali da utilizzare

In conformità al PEG



PROGRAMMA 5 Servizio Politiche Attive per le Pari Opportunità

Descrizione del programma

Proseguire la costituzione di strumenti di partecipazione sia nel territorio provinciale che all'interno dell'Ente per la attivazione di strumenti attivi per la realizzazione delle pari opportunità.

Attivare la sperimentazione di strumenti innovativi per il nostro territorio per la sensibilizzazione e la realizzazione delle pari opportunità.

Finalità da conseguire

Seguire il buon andamento del Forum delle elette e del funzionamento del Comitato Aziendale provinciale delle Pari opportunità (art. 7 comma 5 del Decreto Legislativo 23 Maggio 2000 n.196)

Iniziative di sensibilizzazione sulla parità di genere e sul ruolo delle donne

Motivazione delle scelte

Attivare ogni strumento, previsto dalla legge, per la piena realizzazione delle pari opportunità sia all'interno dell'Ente e sia operando una sensibilizzazione nei vari comparti della società.

Risorse umane da impiegare

Come indicato nel PEG

Risorse strumentali da utilizzare

Come da inventario



PROGRAMMA 6 Servizio Ufficio Relazioni con il Pubblico

Descrizione del programma

Avendo completato la fase di formazione del personale, ai sensi della normativa vigente, verrà data attuazione alla Rete dei referenti interni per la comunicazione per il pubblico, e, attivate forme stabili di comunicazione interna che consentano di rendere efficace ed immediata la comunicazione dell'Ente.

Verrà dato ulteriore sviluppo ai contenuti di comunicazione del Sito Internet, secondo le esigenze, realizzando una piena integrazione tra tutti gli strumenti di comunicazione a disposizione della Amministrazione, mediante il coordinamento dell'Ufficio relazioni con il pubblico.

Finalità da conseguire

Implementazione dell'URP nella sede della Provincia. Potenziamento della rete degli URP presso i centri per l'impiego.

Attivazione della rete dei Referenti interni, per la diffusione delle modalità di comunicazione interna.

Motivazione delle scelte

Completamento del processo di attivazione dell'Ufficio. Attivazione di modalità di comunicazione interna al fine di migliorare il livello qualitativo della comunicazione ai cittadini e del clima lavorativo all'interno dell'Ente.

Comunicazione al cittadino

Attivazione di forme di informazione ai cittadini tramite giornali quotidiani, giornali on-line ed altre forme.

Risorse umane da impiegare

Come indicato nel PEG

Risorse strumentali da utilizzare

Come da inventario



PROGRAMMA 7 Servizio Polizia Provinciale

Descrizione del programma

Il corpo di Polizia Provinciale esercita come attività prevalente il controllo e la prevenzione nell'ambito dell'attività ittica e venatoria.

Come agenti di PS hanno competenza anche in tutte le altre materie attinenti l'attività della Provincia per cui esercitano attività di controllo in materia ambientale e sicurezza stradale con azioni di presenza, di sopralluogo sul territorio ai fini della prevenzione di danni che vanno ad incidere sulla sicurezza e sulla qualità della vita dei cittadini.

Finalità da conseguire

Miglioramenti della prevenzione e del controllo del territorio provinciale con riduzione dei comportamenti inflattivi dei cittadini.

Collaborazione con gli altri organismi attivi sul territorio preposti alla vigilanza sulla condotta dei cittadini ed evitare i comportamenti dannosi ed inflattivi delle norme.

Contributo all'affermazione di una cultura del rispetto del territorio, della salvaguardia dell'ambiente ed il rispetto della fauna e della flora territoriale con miglioramento della qualità della vita e lascito alle future generazioni di un patrimonio ambientale sano.

Motivazione delle scelte

Le scelte derivano dall'attuazione del programma politico amministrativo approvato con il bilancio ed il raggiungimento degli obiettivi descritti nel P.E.G.

Risorse umane da impiegare

Come indicato nel PEG

Risorse strumentali da utilizzare

Come da inventario



PROVINCIA DI VITERBO

PROGRAMMA II

Bilancio e contabilità - Economato - Provveditorato - Programmazione

P.s.- A parte si veda la relazione tecnica redatta dal Responsabile del Servizio.



PROVINCIA DI VITERBO

PROGRAMMA III

Avvocatura - Consulenza giuridica e contenzioso
--



PROVINCIA DI VITERBO

L'Avvocatura cura, in via principale, la trattazione delle cause promosse innanzi alle varie Magistrature ordinarie (Giudice di Pace, Tribunale, Giudice del Lavoro, Corte di Appello, Corte di Cassazione) ed amministrative (T.A.R. Consiglio di Stato) alle quali, più raramente, si aggiungono cause innanzi a Giudici speciali, (Tribunale delle acque, Corte dei Conti) ovvero Corte Costituzionale e, ancora, procedimenti per decreti ingiuntivi, atti di esecuzione.

Da non sottovalutare che lo studio delle cause, la predisposizione dei provvedimenti amministrativi necessari, la redazione di atti processuali, la partecipazione alle udienze soggiacciono all'osservanza di termini perentori e non derogabili.

Negli ultimi anni, anche a seguito dell'emanazione della legge 104/2010 (il Codice del Processo Amministrativo) si è registrato un aumento delle istanze di sospensione dell'efficacia dei provvedimenti amministrativi impugnati innanzi al TAR; in tali situazioni è tenuto conto dei termini di legge, molto ristretti, è di particolare importanza una immediata ed efficace difesa onde evitare che l'attività amministrativa subisca rallentamenti ad iniziativa dei privati.

E' da rilevare, inoltre, che le controversie attengono frequentemente a questioni di particolare importanza non solo sotto il profilo giuridico, ma anche sotto quello politico-amministrativo ed ambientale, relative alla programmazione ed al rilascio di concessioni e/o autorizzazioni.

Particolare attenzione è rivolta alla individuazione di elementi di criticità tali da far propendere per bonari componimenti delle controversie, ovvero proporre l'adozione di provvedimenti in via di autotutela amministrativa.

L'attività dell'Avvocatura, oltre ad estrinsecarsi all'esterno, nella trattazione di cause civili, amministrative e penali, con le costituzioni, si estrinseca all'interno mediante la formulazione di pareri ai diversi organi e servizi dell'Ente, la cui richiesta è in costante aumento e riguarda le materie più disparate.

L'attività di consulenza giuridico-legale ovvero attività collaborativa nella redazione di atti e/o evasione di procedure amministrative, nonché, nell'ambito delle generali funzioni di coordinamento e supporto assegnate alle Province, comporta spesso approfondite ricerche dottrinali e giurisprudenziali che devono tener conto del continuo evolversi normativo; analoga attività è fornita all'esterno agli enti convenzionati.

La struttura del Settore è funzionale alla differenziazione della attività dirette all'espletamento dei compiti istituzionali attribuiti:

- il Diritto e Contenzioso (Dir.Con) ha competenza nella difesa giudiziale e giustiziale, innanzi ad ogni giurisdizione e grado;
- la Consulenza giuridica (Ser-Con) finalizzata al servizio di consulenza giuridico-legale interna (pareri, supporto alla redazione di atti); al servizio di consulenza giuridica legale esterna agli enti, anche in convenzione;
- Tutela del patrimonio: l'attività del servizio è finalizzata:

1- alla revisione del patrimonio immobiliare; a fornire supporto giuridico consulenziale al servizio espropri (struttura propria del settore tecnico viabilità) cui è demandata l'attività procedimentale ablatoria e concernente la predisposizione di tutti gli atti e le azioni necessarie per la concreta realizzazione del pubblico interesse, secondo principi di professionalità e responsabilità e, in ogni caso, garantendo economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Esercita altresì le proprie funzioni fino al



PROVINCIA DI VITERBO

compimento dell'intero procedimento procedendo all'istruttoria ed alla stesura delle bozze dei provvedimenti già definiti come "acquisizione sanante".

2- nella gestione dei sinistri:

2.1 quanto ai sinistri passivi (risarcimento danni per responsabilità dell'Ente e nei limiti di franchigia): il servizio opera nella individuazione della responsabilità del fatto illecito, valutazione del danno, nesso di causalità tra l'evento e l'omissione della Amministrazione ed infine per la liquidazione del danno per tutti gli eventi accaduti antecedentemente al luglio 2011. A partire dall'agosto 2011, a seguito della stipula del nuovo contratto di assicurazione per responsabilità civile, l'Ente si è assunto l'onere diretto dei sinistri per un importo di franchigia pari a 25.000,00= euro a sinistro. Ciò ha comportato la rivisitazione del procedimento di accertamento della responsabilità, procedimento che per la carenza organica dell'Avvocatura, d'intesa con il settore viabilità è stato demandato a quest'ultimo che di contro ha affidato tutta l'attività accertativa del danno e della responsabilità a soggetto esterno, previo convenzionamento. Ne scaturisce che per tutti i sinistri qui in analisi (antecedenti al 31 luglio 2011) l'Avvocatura rimane attivata per la fase di liquidazione del danno; ma al fine del corretto procedere e di intesa con il soggetto esterno il provvedimento determinativo trova sempre presupposto in una verifica dell'effettiva e concreta responsabilità dell'Ente. Il detto procedimento per quanto ci consta non ha snellito l'iter per il privato né per la stessa pubblica amministrazione e non è neppure motivo di risparmio di spesa atteso che al costo del "premio" assicurativo si è aggiunto quello relativo all'onere da corrispondere al soggetto esterno incaricato dell'istruttoria.

All'attualità il servizio provvede ad inoltrare tutte le richieste di risarcimento danni per eventi verificatisi a far data dall'agosto 2011 al Settore Viabilità.

2.2 attivi (risarcimento del danno subito): il servizio opera nella individuazione della responsabilità dell'evento, valutazione del danno, finalizzando l'azione al recupero dell'importo dovuto dal privato e dalla propria compagnia di assicurazione.

3- Conservazione del patrimonio mobiliare: operata una attenta valutazione delle casistiche per le quali necessita attivare procedure finalizzate al recupero dei crediti vantati dall'Ente nei confronti di terzi, si procede anche giudizialmente. Nello specifico, alla luce delle sentenze definite favorevolmente, nel rispetto delle vigenti norme di settore, pone in essere tutte le azioni necessarie alla definizione delle procedure, dalla richiesta di pagamento del dovuto fino al raggiungimento dell'obiettivo.

Con funzione generale di supporto a tutta l'attività del Settore, senza essere inserito nell'ambito dei tre precedenti servizi per essere di staff, opera l'*interservizio Attività e provvedimenti* distinguendolo in due aree: *informatica* cui compete la gestione dei fascicoli dei giudizi, che delle statistiche delle cause iniziate e terminate con relativi esiti, rapportandoli partitamente sulla scorta della titolarità della difesa, che della informazione giuridica, che del controllo presenze; *amministrativa* che cura la redazione e la tenuta di tutti i provvedimenti amministrativi e la loro pubblicazione, la protocollazione e gestione della corrispondenza, la gestione dei capitoli di bilancio e la relativa contabilità.



PROGRAMMA 1

DIRITTO E CONTENZIOSO

Descrizione del programma

Difesa Giudiziale e Giustiziale in sede amministrativa, civile e tributaria.

La difesa dell'Ente – prerogativa dei professionisti interni - è demandata istituzionalmente, oltre che per contratto collettivo, al settore avvocatura ed è disciplinata da regolamento interno. Nel rispetto di quanto disposto dal regolamento approvato dalla G.P. con atto n°6 del 14/02/2013, giusti provvedimenti gestionali interni del Dirigente vengono assegnate agli avvocati interni le trattazioni dei giudizi. Ad essi compete la disamina delle controversie e la individuazione dell'interesse pubblico nella eventuale coltivazione del giudizio, valutando se la corretta tutela delle posizioni dell'Ente coincida con l'adozione di provvedimenti in sede amministrativa interna di carattere sia immediatamente dirimente delle pretese avversarie, sia di autotutela.

L'attività difensiva non soffre di limitazioni territoriali, né della ripartizione della giurisdizione e competenza per funzione, valore e gradi, né, ancora, per l'oggetto del contendere, non disdegnando di sostenere anche attività che, per valore, abbiano poco rilievo reputando che gli istituti giuridici, se bene indirizzati, devono trovare comunque tutela e soprattutto avere riscontro giurisprudenziale unitario per problematiche che incidano, poi, sostanzialmente sulla programmazione dell'Ente, sul suo bilancio e sui provvedimenti.

La trattazione di giudizi in senso stretto -che si esplica nella redazione dell'atto di costituzione in giudizio e nella partecipazione a tutte le udienze, nella redazione di memorie (anche per l'articolazione di mezzi istruttori), nella partecipazione diretta a tutta l'attività istruttoria (assunzione di prove), nella consulenza tecnica e partecipazione alle operazioni peritali con CTP, nella redazione di memorie conclusionali e memorie di replica, discussione in pubblica udienza o in camera di consiglio- è attività preponderante e caratterizzante il settore.

Costituisce presupposto all'attività professionale - nelle diverse possibili articolazioni – l'istruzione della causa, preliminare alla costituzione in giudizio: reperimento e disamina dei documenti necessari all'istruttoria; sessioni di lavoro, se possibile, con i dirigenti o con i responsabili dei servizi; ponderazione delle posizioni vantate dalle parti alla luce del bene della vita preteso e statuizione dell'interesse dell'Ente; predisposizione degli atti difensivi; acquisizione della delega del legale rappresentante dell'Ente.

La decisione di costituzione/non costituzione dovrà essere preceduta da una fase valutativa delle precise carenze procedurali segnalate, analisi dei possibili esiti delle fasi in cui il giudizio si esplica, tenuto conto delle innovazioni giurisprudenziali sia in rito che nella specificità delle materie trattate. Giusta costante giurisprudenza formatasi, per la piena autonomia professionale, si è disposto che i titolari della difesa sono direttamente responsabili – in via esclusiva- della gestione delle controversie dall'instaurarsi del giudizio fino all'esito, e provvedono autonomamente alla necessaria propria sostituzione in caso di impedimento ed inoltrando relazione al Dirigente.



PROVINCIA DI VITERBO

Dette attività dovranno sommarsi comunque alle altre incombenze correlate quali: l'iscrizione della causa a ruolo, la richiesta dei verbali, trasmissione degli atti al competente ufficio notifiche, le registrazioni di sentenze ed ordinanze, l'aggiornamento calendario delle udienze, l'accesso nelle cancellerie, di ineludibile valore istruttorio o collaterale ma di rilevanza incommensurabile ai fini del corretto processo difensivo.

Particolarmente delicata è la difesa in ipotesi di domande cautelari - sia in sede civile che amministrativa - laddove, al fine di confutare la pretesa emanazione di provvedimenti che vanno ad incidere sugli effetti delle assunte espressioni di volontà, sia stata richiesta la costituzione *ad horas*, imponendosi una celere analisi delle fattispecie e dei documenti a supporto dell'attività, l'interpretazione degli atti e l'individuazione degli elementi di criticità da ricondurre in senso favorevole all'Ente.

Viene prestata costante attenzione a tutte le innovazioni giurisprudenziali, sia in rito che nelle specificità delle materie, tali da preludere il probabile esito del giudizio e far privilegiare ipotesi transattive più confacenti alla realizzazione dell'interesse dell'Ente.

Se è indiscutibile l'impossibilità di definire il carico di contenzioso che l'Ente può subire nell'anno in corso, non potendo prevedere l'azione degli interessati, tuttavia, la media dei giudizi introdotti annualmente si attesta mediamente intorno a n.120/130 procedimenti.

Si ha certezza, ad oggi, della trattazione nel corso del 2013 di vertenze, dal rilievo economico/finanziario ma anche gestionale, inerenti a:

- *Pubblico Impiego.*
- Le pretese sono di carattere prettamente finanziario poiché attinenti all'istituto del salario accessorio o riconoscimento anzianità pregresse, riconoscimento rapporto di lavoro subordinato mediante completamento procedure di stabilizzazione e riconoscimento mansioni superiori, ovvero mobbing, categorie protette. L'attività del Settore propende per una definizione transattiva delle vertenze relative al

- a) personale ex regionale
- b) dipendenti assunti ai sensi della Legge 285/1977

Partitamente

- a) - giudizi instaurati sistematicamente da alcuni dipendenti ex regionali, che vedono l'Ente impegnato sia nelle fasi di gravame ovvero avverso i provvedimenti di primo grado emessi (e già ottemperati) . Nonostante i solleciti, gli interventi di carattere anche politico, non risulta che la Regione Lazio abbia mai assunto provvedimenti volti alla deflazione del contenzioso dopo aver dato motivo del suo sorgere con l'emanazione di disposizioni di carattere locale in pieno contrasto sia con le norme dei contratti collettivi nazionali di lavoro sia con i principi nazionali in materia di pubblico impiego. Sono state avviate negli anni decorsi incontri per dirimere in via stragiudiziale il contenzioso pervenendosi ad ipotesi tuttora in corso di approfondimento che possono dare esito solutorio alla controversia in termini soddisfattivi per entrambe le parti.
- b) - giudizi introdotti dai dipendenti assunti ai sensi della legge 285/1977, giudizi finalizzati a veder riconosciuta l'anzianità di servizio maturata presso privati, cooperative e comunque per il periodo fuori ruolo antecedentemente alla instaurazione del rapporto diretto con la pubblica amministrazione. La difficoltà operativa transattiva risiede in un costante orientamento giurisprudenziale che deriva dall'adunanza plenaria



PROVINCIA DI VITERBO

del Consiglio di Stato del 1991 che ha risolto il contrasto giurisprudenziale sulla legittimità dell'ammissibilità del preteso riconoscimento. All'esito di una prima fase del giudizio pendente innanzi al Tribunale di Viterbo e della consulenza tecnica già espletata parrebbero sussistere ipotesi di conciliazione che vedrebbero in diritto ed in parte riconosciuta la pretesa con limitazione dell'intervento economico finanziario dell'Ente.

In genere i giudizi in materia di personale si possono accorpate in domande:

- finalizzate ad ottenere il riconoscimento di asserite svolte mansioni superiori e correlata pretesa economica ovvero avverso azioni assuntivamente mobbizzanti e demansionanti.
- per asserito comportamento elusivo dell'obbligo di prestazioni previdenziali sul presupposto di contratti seppur definiti di collaborazione, sostanzialmente identificanti il rapporto di lavoro subordinato dell'Ente per adozione di atti senza preventiva concertazione.

Acquisizione al patrimonio di immobili irreversibilmente trasformati per la realizzazione di opere pubbliche. Gli esiti non potranno che essere negativi e graveranno finanziariamente in misura rilevante sull'Ente, che non ha più idonei mezzi difensivi atteso che il risarcimento del danno è da rapportare al valore di mercato dei terreni cui vanno aggiunti sia gli interessi legali che la rivalutazione monetaria. Nei procedimenti in essere avanti il Giudice Amministrativo l'Ente è impegnato a far accertare la esatta definizione dei terreni effettivamente trasformati tralasciando ogni riconoscimento di illegittimità di eventuali frazionamenti non rispondenti alla realtà dei luoghi. La valutazione dei terreni in una alla loro qualificazione dovrà essere parametrata a –e riscontrata con- documentazione certa non più emendabile né ricorribile. Secondo l'ultimo orientamento ed all'esito della sentenza della Corte Costituzionale dell'ottobre 2010 l'azione risarcitoria è subordinata alla preventiva determinazione delle parti di acquisire l'immobile trasformato, sostitutivo. E' emerso in giurisprudenza l'orientamento che il risarcimento non può che essere correlato e subordinato al trasferimento della proprietà dell'immobile già irreversibilmente trasformato in opera pubblica. Ciò impone un ulteriore intervento conciliativo con la parte e la determinazione in sede non giudiziale dell'importo da riconoscere a titolo di integrale ristoro. Solo la stipula dell'atto è metro per la definizione della controversia. Si demanda a momento successivo e se richiesta, l'analisi delle singole posizioni e delle cause in essere.

Sanzioni amministrative. Seppur non rilevanti sul piano finanziario l'impegno del settore nella difesa dell'ente non può soffrire limitazioni tenuto conto della sistematica opposizione alle sanzioni amministrative elevate e della necessità di evitare il formarsi sul punto dei giudicati contrastanti l'interesse dell'ente. Di rilievo la circostanza che a fronte di un atteggiamento ostativo del giudice di prime cure (Giudice di Pace), le ragioni dell'Ente, cui il settore Avvocatura ha reputato non rinunciare, insistendo nella difesa, trovano oggi accoglimento nei pronunciamenti dei Giudici dell'appello.

Responsabilità civile dell'Ente.

La Provincia si costituisce in giudizio nei procedimenti per risarcimento dei danni attivati nei suoi confronti, fatta salva la chiamata in causa della società assicuratrice che, costituitasi assumerà, giusta disposizione contrattuale, l'onere difensivo.

Al riguardo è da rilevare che, a seguito del contratto di assicurazione oggi in essere e che contempla l'ipotesi di franchigia per € 25.000,00=, si è registrato inevitabilmente un aumento del contenzioso stradale.

Nell'ultimo triennio si è registrato un incremento di pretese risarcitorie per danni da fauna selvatica agli autoveicoli in transito sulle strade di competenza, oltre a vertenze instate per danni alle colture ovvero ad



PROVINCIA DI VITERBO

allevamenti. Non è valsa a sgravio del contenzioso dell'Ente nella materia, la normativa regionale di costituzione di un fondo, demandando alle Province la gestione dello stesso, fatto che lascia sussistere in capo agli interessati incertezze in riferimento all'Ente pubblico che deve essere evocato in giudizio con contrasto di impostazione difensiva tra questa Provincia e la Regione Lazio.

L'attività ricomprende la trattazione sia dei sinistri attivi, per i quali viene attivata la procedura finalizzata al recupero di somme per danni arrecati da terzi alla cosa pubblica, sia al riconoscimento del ristoro per danni subiti dall'utente per indolenza della P.A. (sinistri passivi).

Procedimenti penali.

E' rimessa agli uffici tecnici dell'Ente la valutazione della sussistenza degli elementi per una motivata azione civile secondo il disposto della novella ad opera del D. Lgs 152/2006 ovvero facendosi parte diligente per una corretta attività istruttoria, attraverso la ricognizione di atti e relazioni da inoltrare alla prefettura per le attività di competenza, esprimendo valutazione in ordine alla sussistenza, nella fattispecie penale contestata, di una lesione degli interessi pubblici di cui l'Ente è portatore. Nell'eventuale riscontro di nocumento all'Ente, gli uffici competenti avranno cura di inoltrare all'Avvocatura una specifica richiesta di attivazione, nelle opportune sedi, ai fini della tutela ambientale e, del caso, ai fini di un riconoscimento di un legittimo ristoro.

Da sottolineare che in caso di richiesta di riconoscimento di legittimo ristoro sarà onere del settore di riferimento la determinazione esatta del danno subito e di cui si chiede ristoro.

Assistenza legale dipendenti e amministratori.

In aderenza ai recenti orientamenti del Consiglio di Stato, poiché l'istituto trova applicazione unicamente nella ipotesi di accertata inesistenza di conflitto di interessi, è escluso il supporto economico finanziario dell'Ente laddove vi sia stata costituzione di parte civile. Per giurisprudenza del giudice contabile, non è ammissibile il rimborso ex post atteso che la scelta del difensore deve essere concordata tra le parti sin dall'apertura del procedimento e nei limiti di congruità della spesa, in aderenza dei principi di economicità dell'azione amministrativa. Poiché il Settore si costituisce sistematicamente a tutela del proprio operato, va da sé che non potrà ammettersi la duplicazione difensiva in favore del singolo reputando superfetazione la pretesa di difesa autonoma con oneri a carico dell'Ente.

Al fine di evitare contrasti o difficoltà interpretative il Settore ha redatto un Regolamento approvato dal consiglio in data 14 Settembre 2012



PROVINCIA DI VITERBO

Finalità da conseguire

Garantire il sostegno e la conferma degli orientamenti giurisprudenziali con pronunce favorevoli all'ente, la difesa nei giudizi è prerogativa dei legali interni, principio che trova attuazione nelle norme regolamentari adottate dall'amministrazione da ultimo con atto G.P. n. 6 del 14.02.2013.

Il legale del libero foro, in ipotesi di acclarata impossibilità dei legali interni ad assumere la difesa, sarà scelto tra professionisti iscritti nei ruoli dell'Ente, con riguardo alla materia da trattare per la quale gli stessi hanno documentato esperienza e sono tenuti, a garanzia del contenimento delle spese, ai sensi delle previsioni regolamentari, a redigere le parcelle ai minimi tariffari che, seppur in diritto risultati abrogati, secondo l'interpretazione dottrina e giurisprudenziale possono essere presi ancora a metro per la quantificazione dell'onere.

Al Settore compete la valutazione, di concerto con il Dirigente del Settore di riferimento, della conformità degli atti (in ipotesi impugnati) ai principi di diritto e giurisprudenziali in essere. Laddove se ne ravvisi la necessità è precipuo onere dell'Avvocatura suggerire l'adozione di provvedimenti in via di autotutela al fine di elidere in radice ogni ipotesi di illegittimità del provvedimento o del procedimento amministrativo adottato e seguito. A seguito dell'emanazione del Codice del Processo Amministrativo si è e l'orientamento giurisprudenziale che si sta codificando deve essere valutato nelle piene conseguenze e dovrebbe indurre a dissuadere la P.A. dal persistere da quegli atti che siano affetti palesemente dalle violazioni di legge.

Sarà sempre valutata, nei contenziosi insorgenti -ma anche nei pendenti- la sussistenza di presupposti per un componimento bonario delle vertenze se di maggior favore per l'Ente.

Il servizio è inoltre deputato ad agire nelle opportune sedi, al reintegro patrimoniale, recuperando crediti derivanti da sentenze non ottemperate, adottando tutti gli atti necessari per il raggiungimento delle finalità.

Motivazioni delle scelte

Le scelte sono funzionali alle finalità che ci si pone di perseguire, ovvero, elidere l'insorgenza di contenziosi o dirimere vertenze per contenere esborsi e per evitare il concretizzarsi di ipotesi di responsabilità contabile. Seppur non rientra nelle precipue funzioni della Avvocatura dovrà darsi per consolidato l'onere del sistematico sollecito agli altri Settori per il pronto adempimento delle incombenze a questi riferite onde evitare l'aumento dei costi e degli esborsi riconosciuti o riconoscendi.

Risorse umane da impiegare sono le risorse assegnate al settore con contratto a tempo indeterminato e da personale con rapporto di lavoro flessibile qualora le vigenti normative e le disponibilità di bilancio lo consentano.

Risorse strumentali da utilizzare

Come da inventario

Risorse economiche

In sede di quantificazione delle previsioni di cui al Capitolo 110021 "Spese per il contenzioso" e al Capitolo 110091 "Oneri Straordinari del Contenzioso" dovrà tenersi conto della necessità di disporre di somme che da un lato consentano di poter onorare le richieste degli avvocati del libero foro cui, nel corso dei precedenti



PROVINCIA DI VITERBO

esercizi finanziari, è stato dato incarico di difesa dell'Ente e pertanto necessita provvedere al saldo delle competenze dall'altro della consistenza dei già prevedibili giudizi per i quali non si prevede esito positivo.

Le previsioni per l'esercizio corrente e di cui ai suddetti capitoli risultano chiaramente insufficienti ; pertanto, nel corso dell'anno potrebbe prospettarsi la necessità di integrare detta disponibilità;

PROGRAMMA 2

CONSULENZA GIURIDICA

Consulenza legale interna

All'attività di supporto è sotteso un costante ed approfondito esame della normativa e degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

Devono essere temperate le posizioni e gli interessi in gioco fornendo proposte ed indicazioni sul possibile evolversi del procedimento e sulle eventuali conseguenze, ponendo l'organo amministrativo nelle condizioni di assumere la decisione valutando le prospettate soluzioni.

Qualora la richiesta non si limiti o non si concluda con la proposizione di soluzioni ma implichi anche la redazione dell'atto, occorre attivare un'autonoma e supplementare attività di ricerca, reperimento e sollecitazione finalizzata all'acquisizione anche degli elementi indispensabili per il compimento dell'incombente assegnato.

Consulenza giuridico-legale esterna (Ser.Con.)

Il Settore continua a fornire il servizio di supporto legale ai soggetti pubblici che intendono avvalersene e consolidatosi ormai come qualificato strumento di collaborazione specialistica nelle materie di interesse degli Enti locali.

L'assistenza legale è garantita attraverso la redazione di pareri afferenti alle problematiche di maggior rilievo nell'ambito operativo del servizio stesso. L'ausilio è proiettato all'instaurazione di una indispensabile collaborazione con il legale cui è demandata la eventuale rappresentanza processuale, in sede di contenzioso. La specificità delle materie, infatti, e la complessità degli istituti che ad esse ineriscono, richiedono uno studio specializzato e finalizzato all'acquisizione di nozioni applicative che esulano dalla preparazione richiesta, e necessaria, ad un procuratore che non affronti, di regola, tematiche peculiari ed attinenti la pubblica amministrazione.

Aggiornamento professionale

L'assolvimento dei compiti e l'espletamento delle funzioni del Settore rimangono comunque imprescindibilmente subordinate al continuo aggiornamento degli operatori. Ne consegue la rilevanza di disporre di adeguati strumenti a ciò finalizzati (abbonamenti a riviste, sia in formato cartaceo che telematico e testi).



PROVINCIA DI VITERBO

Finalità da conseguire

Accrescere le professionalità interne ed offrire consulenza all'interno dell'Ente ed anche ai fruitori esterni.

Motivazioni delle scelte

Incrementare la collaborazione tra enti anche al fine di pervenire ad una linea interpretativa di istituti giuridici più unitaria possibile.

Risorse umane da impiegare

Tutto il personale in servizio presso il settore a tempo indeterminato e personale con rapporto di lavoro flessibile qualora le vigenti normative e le disponibilità di bilancio lo consentano.

Risorse strumentali da utilizzare

Come da inventario

PROGRAMMA 3

TUTELA DEL PATRIMONIO

Descrizione del Programma

La consulenza diretta nella materia al servizio espropri è volta a comporre le vertenze esistenti, sia in fase giudiziale che stragiudiziale, con distinguo dei procedimenti che hanno concretizzato "occupazioni usurpative o occupazioni acquisitive" (istituti di creazione giurisprudenziale ma cassati dal mondo giuridico in conseguenza sia degli interventi censori della Corte di Giustizia sia degli interventi legislativi nazionali che dal Giudice delle leggi) da quelli instaurati secondo il TU degli espropri.

Ciò stante, la programmazione degli interventi attiene:

- a) Alla definizione e conclusione di alcuni procedimenti avviati nei scorsi anni per la realizzazione di opere di competenza dell'Ente. Nello specifico, superata la fase di occupazione e concertazione e di determinazione in contraddittorio delle indennità dovute, sarà necessaria la definizione delle posizioni giuridiche come modificate in esito al procedimento intrapreso, pervenendo alla stipula degli atti di cessione.
Alla definizione delle situazioni derivanti da pregresse occupazioni non conclusesi con la stipula dell'atto di cessione, seppur acquisiti gli assenti ed accettate le indennità di esproprio (laddove i procedimenti trovino connessione con il rinnovato iter per sovrapposizione di procedure). Analisi della fattibilità di eventuali ipotesi transattive per la definizione stragiudiziale, di concerto con il Dir.Con, di eventuale giudizi insorti ed ancora non conclusi.



PROVINCIA DI VITERBO

Alla stipula di tutti i contratti di qualsiasi forma ed efficacia che comunque siano idonei alla trascrizione secondo le norme del vigente codice civile.

b) Alla gestione dei sinistri . Nello specifico l'attività viene gestita come meglio descritto nei punti precedenti della presente relazione.

Individuazione della responsabilità nell'evento, la valutazione del danno fino al recupero dell'importo dovuto all'Amministrazione (sinistri attivi).

c) Recupero crediti. Nello specifico si opera nella attenta valutazione nelle casistiche per le quali necessita l'attivazione delle procedure per il recupero dei crediti vantati dall'Ente nei confronti di terzi; previa analisi delle sentenze definite favorevolmente vengono poste in essere tutte le azioni necessarie alla definizione delle procedure, dalla richiesta di pagamento del dovuto fino al raggiungimento dell'obiettivo.

Si segnala che sono in corso giudizi di opposizione ai decreti ingiuntivi emessi su richiesta di questa Amministrazione al fine del recupero di crediti derivanti o da sentenza passata in giudicato che ha riconosciuto le eccezioni dell'Ente e, quindi, illegittima la precedente pretesa che era comunque già stata onorata, o da procedimento sanzionatorio avviato dall'Ente nei confronti di un dipendente per somme indebitamente percepite in violazione dell'art. 53, comma 7 del D. Lgs. 165/2001.

Finalità da conseguire

Concludere anche bonariamente tutte le situazioni comportanti criticità, in fase stragiudiziale e giudiziale, derivanti da un'azione amministrativa non aderente alla normativa.

Eludere l'insorgenza di ulteriori contenziosi operando anche in concerto con i settori che si apprestano ad avviare opere pubbliche.

Recuperare i crediti vantati.

Motivazioni delle scelte

Garantire un efficace e legittimo perseguimento del pubblico interesse attraverso una rinnovata organizzazione. Eliminare i motivi e le ipotesi che possano essere di aggravio finanziario per l'Ente.

Risorse umane da impiegare sono quelle assegnate al Settore

Risorse strumentali da utilizzare

Come da inventario



Interservizio attività e provvedimenti

Raggruppa servizi omogenei ad integrazione e supporto dei tre servizi di dimensione sopra descritti.

Contabilità e provvedimenti

La sezione contabilità e provvedimenti è incaricata dello svolgimento delle incombenze propriamente di natura amministrativa occupandosi della stesura delle relazioni richieste dalla normativa (bilancio, PEG e stato attuazione dei programmi).

Redige le proposte di deliberazione e le determinazioni e si occupa degli aggiornamenti sulla situazione dei capitoli di bilancio e della pagina informatica dei provvedimenti adottati dal settore.

Area informatica

Esplica tutte le attività informatiche inerenti e conseguenti ai singoli procedimenti e propedeutiche alla razionalizzazione ed al coordinamento della tenuta delle delibere e delle determinazioni; alla gestione dei capitoli di bilancio, alla statistica delle cause e al controllo presenze. Di particolare rilievo i due programmi di gestione cause e di info-giur che consentono l'accesso immediato al fascicolo telematico con conoscenza dello stato del giudizio. E' stato attivato di recente il collegamento informatico con le cancellerie dei giudici ordinari e amministrativi avendo così la possibilità di conoscere in tempo reale l'emanazione dei provvedimenti giurisdizionali. Sta assumendo interesse anche nei giudici lo scambio in via telematica di memorie, verbali di udienza e notizie anche con gli stessi Giudicanti.

Risorse umane da impiegare

Tutto il personale, sia quello a tempo indeterminato che eventualmente con contratto di lavoro flessibile

Risorse strumentali da utilizzare

Come da inventario



PROVINCIA DI VITERBO

PROGRAMMA IV

<p>Gestione e Valorizzazione Risorse Umane, Gestione economica del personale</p>



PROGETTO 1 GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE

DESCRIZIONE PROGRAMMA	DEL
--------------------------	-----

Il programma ha come finalità la gestione giuridica ed il trattamento economico del personale impiegato dalla Provincia di Viterbo.

GESTIONE GIURIDICA

Il Settore definisce i problemi del personale ai fini dell'attuazione della politica gestionale del fenomeno voluta dall'Amministrazione e cura i relativi adempimenti amministrativi anche per quanto concerne la contrattazione decentrata.

Predisporre il piano triennale del fabbisogno di personale tenuto conto della programmazione complessiva dell'Ente e delle indicazioni contenute nella relazione revisionale e programmatica adottata dal Consiglio Provinciale in sede di approvazione di bilancio, e nel rispetto dei vincoli di spesa ivi contenuti; predisporre, in sede di approvazione del Piano esecutivo di gestione, il Piano annuale del personale, sulla base delle indicazioni e delle esigenze manifestate dai Settori in relazione agli obiettivi ad ognuno assegnati, nel rispetto dei vincoli e dei criteri indicati dagli organi di indirizzo dell'Ente.

Reclutamento del personale, selezioni e assunzioni in servizio, procedure speciali (L. 68/99); inquadramenti, contratti a tempo indeterminato, parziale e determinato, comandi e distacchi, cambi di profilo, autorizzazione incarichi esterni e anagrafe delle prestazioni rese dai dipendenti. Pratiche di trattamento di quiescenza, sistemazione contabile, la ricostruzione di carriera e quant'altro concerne l'aspetto del trattamento giuridico del personale.

Permessi retribuiti, permessi di studio, visite medico-collegiali, permessi sindacali, aspettative, riconoscimento dell'indennità per infermità a causa di servizio, concessione equo indennizzo, infortuni sul lavoro, buoni pasto, delegazione trattante, gestione fondi di salario accessori non direttamente assegnati dai Dirigenti.

Cura la formazione e stipula dei contratti di lavoro e loro variazioni.

Cura la gestione amministrativa del Personale, la tenuta e l'aggiornamento degli schedari, il riconoscimento di infermità dipendenti causa di servizio, liquidazione dell'equo indennizzo, i licenziamenti, le dimissioni ed i pensionamenti. Cura la concessione dei permessi, dei congedi e delle aspettative, la raccolta e la classificazione degli atti concernenti il personale. Cura i contatti anche con le organizzazioni sindacali e le R.S.U., limitatamente alla gestione degli affari del personale. Cura la tenuta dei fascicoli relativi ai singoli dipendenti.

Cura l'Organizzazione e formazione professionale, competente in materia di servizi interni, organizzazione uffici, aggiornamento e formazione professionale, sportello informativo per i dipendenti. Studio delle procedure e procedimenti ai fini applicativi della legge 241/90 circa i responsabili dei procedimenti amministrativi ed i tempi relativi agli atti.

Cura della gestione della Dotazione Organica e del quadro di assegnazione del personale agli uffici e servizi provinciali, predisponendo programmi annuali per il reperimento del personale e per l'attuazione del principio della mobilità. Attuazione delle metodologie e le tecniche di rilevazione dei flussi del lavoro e dei processi produttivi/amministrativi.



PROVINCIA DI VITERBO

Acquisizione de dati per le verifiche di produttività, nonché alla rilevazione e verifica degli indicatori e degli indici di produttività. Tecniche degli incentivi del personale e alla sua motivazione. Proposte di micro-organizzazione degli uffici provinciali e delle modalità operative del loro funzionamento. Redazione di progetti ottimizzazione della logistica degli uffici e della più razionale ubicazione in relazione alle esigenze dell'utenza. Istruisce i procedimenti disciplinari, qualora non di competenza del Dirigente di riferimento, assiste l'Ufficio competenze per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari e il collegio arbitrale nella procedura di impugnazione delle sanzioni.

Cura il coordinamento delle attività connesse al trasferimento delle risorse umane in entrata e/o in uscita a seguito del conferimento di finzioni a Regioni ed Enti Locali in attuazione degli artt. 1 e 4 della legge 59/97.

GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE

Determinazione della retribuzione al personale con contratto a tempo indeterminato e con contratto a termine, collaborazione coordinata e continuativa, versamenti mensili e periodici dei contributi obbligatori, versamenti delle ritenute erariali e varie del personale, anche per c/terzi.

Disposizione del pagamento delle indennità e dei rimborsi degli Amministratori. Intrattiene i rapporti con Enti previdenziali ed assistenziali, rilascio certificazioni relative al trattamento economico del personale, compilazione delle attestazioni fiscali annuali ai redditi di lavoro dipendente ed assimilato, rilascio delle certificazioni del sostituto d'imposta e cura della compilazione dei quadri del Mod. 770, determinazione del trattamento di quiescenza, della ricostruzione della carriera e quant'altro concerne il trattamento economico.

Gestione stipendi, salari e compensi professionale e relativi mandati , pagamento assegni familiari, rapporti INAIL e istituti Previdenziali, collocamento a riposo, determinazione trattamento fine rapporto, ricongiunzioni, riscatti, trattamenti privilegiati, assicurazioni e forme previdenziali di tipo integrativo, compenso per lavoro straordinario, incentivo produttività, indennità varie, trasferte, missioni, polizze speciali ecccc... iscrizione INPDAP, INADEL, INA, INPS, ecc., applicazione della legge e dei contratti collettivi di lavoro per quanto di competenza aspetti fiscali connessi alla predisposizione CUD e 730, salario accessorio.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. l'espletamento e la gestione degli istituti contrattuali previsti dal comparto Regioni ed Autonomie Locali.
2. Si dovrà procedere all'adeguamento del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi in relazione alle sopraggiunte disposizioni normative.
3. Ricognizione della dotazione organica art. 33 D.Lgs n. 165/2001(art. 16 - L.183/2011)
4. Si predisporrà il previsto adeguamento in materia di trattamenti pensionistici ai sensi delle recenti normative.
5. E' stato predisposta la programmazione del fabbisogno di personale per le annualità 2013/2015. Si è ritenuto prudente, non dover preventivare al momento assunzioni di personale a tempo



PROVINCIA DI VITERBO

indeterminato, considerati altresì i consistenti tagli dei trasferimenti statali agli Enti, riservandosi una rivisitazione del presente piano con particolare riferimento al rispetto della percentuale riservata all'assunzione delle categorie protette per l'annualità 2013, verificati i vincoli normativi a riguardo.

MOTIVAZIONI E SCELTE

L'attività gestionale obbligatoria non è correlabile, di norma, a discrezionalità. Le norme relative alla applicazione ed attuazione degli istituti contrattuali risultano incardinate in regolamentazioni rigide al di fuori di margini di contrattazione decentrata a livello dell'Ente, non consentono grandi margini di strategia.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Al Settore risultano assegnate le unità di personale in accordo al Piano esecutivo di gestione.

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Gli strumenti sono quelli assegnati da inventario.



PROVINCIA DI VITERBO

PROGRAMMA V

Cultura - Promozione turistica e sportiva - Scuola alberghiera - Laboratorio di Restauro



PROVINCIA DI VITERBO

In premessa alla parte del bilancio 2013 relativa a Cultura, Turismo, Sport e Scuola Alberghiera, trattandosi di funzioni non ricomprese “in attesa del riordino, in via transitoria”, tra quelle assegnate alle Province “quali enti con funzioni di area vasta”, si ritiene opportuno riepilogare il faticoso iter del riordino medesimo.

Il processo è stato avviato con l'art. 23 (commi n. 14-21) del Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (c.d. “Salva Italia”) convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che prevedeva l'affidamento alle Province esclusivamente delle funzioni di indirizzo politico e di coordinamento, con riduzione del numero dei consiglieri provinciali e la loro elezione indiretta da parte dei consigli comunali.

Con decreto del 5 novembre 2012 la Corte Costituzionale ha disposto il rinvio a nuovo ruolo dell'udienza sui ricorsi per illegittimità costituzionale presentati dalle Regioni Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Molise, Piemonte, Sardegna e Veneto, evitando di entrare nel merito della riforma.

Con gli artt. 17 e 18 del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95 - Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (c.d. “Spending review”) convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, si prevedeva il riordino delle Province, sulla base di requisiti minimi demografici e territoriali, e l'istituzione delle città metropolitane (anche tali articoli sono stati oggetto di ricorso alla Corte costituzionale da parte di Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Molise, Piemonte, Sardegna, Veneto).

Con Deliberazione del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2012 “Determinazione dei criteri per il riordino delle province, a norma dell'articolo 17, comma 2, del Decreto-Legge 6/7/2012, n. 95” sono stati determinati i requisiti minimi delle Province (dimensione territoriale non inferiore a duemilacinquecento chilometri quadrati e popolazione residente non inferiore a trecentocinquanta mila abitanti).

Con Decreto-Legge 5 novembre 2012, n. 188 “Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane” veniva ipotizzato il nuovo assetto e predisposto l'elenco delle Province a decorrere dal 1 gennaio 2014, con riduzione da 86 a 51; il decreto, però, non veniva convertito a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente del Consiglio, in data 10 dicembre 2012.

Con l'art. 1, comma 115, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013), l'applicazione delle disposizioni previste dal Decreto-legge c.d. “Salva Italia”, relative alla riforma delle Province, è stata sospesa fino al 31 dicembre 2013, al fine di consentire la riforma organica della rappresentanza locale e di garantire il conseguimento dei risparmi previsti. Per quanto riguarda le funzioni, si è provveduto ad inserire un emendamento all'articolo 17, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 13, che prevede:

“In attesa del riordino, in via transitoria, sono funzioni delle province quali enti con funzioni di area vasta, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione:

u) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;



PROVINCIA DI VITERBO

- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale nonché costruzione, classificazione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;*
- c) programmazione provinciale della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica relativa alle scuole secondarie di secondo grado”.*

Dalla sospensione dei termini dell'art. 23 del decreto salva Italia e dalla nuova formulazione dell'art. 17, comma 10, risulta chiaro, come evidenziato dalla dottrina, che le Province continueranno a svolgere, per tutto il 2013, le attuali funzioni, consentendo la continuità dell'attività amministrativa, nonostante le gravi difficoltà strutturali causate dai pesanti tagli operati sui bilanci.

Ciò premesso, si ritiene opportuno inserire in Relazione Previsionale e Programmatica gli interventi irrinunciabili in grado di garantire il corretto espletamento delle funzioni in materia di cultura, turismo, sport e Scuola Alberghiera che per il 2013 la Provincia sarà ancora chiamata ad espletare sulla base della normativa nazionale (D.Lgs. 267/2000) o regionale (L.R. 14/99, L.R. 42/97, L.R. 32/78 come modificata dal L.R. 17/2007, L.R. 13/2007 e s.m.i., ecc.), anche al fine di evitare che presunti vuoti normativi possano comportare assenza di erogazione di servizi all'utenza.



PROGRAMMA 1

Servizio Valorizzazione dei beni culturali, servizi culturali, spettacolo

Per il 2013, l'attività del Settore risentirà della drammatica scarsità dei fondi a disposizione, con i quali si cercherà comunque di promuovere manifestazioni di qualità, sostenere i servizi culturali ed assolvere le ulteriori funzioni proprie o delegate.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2013 sarà profondamente influenzato dalle scelte operate a livello regionale, soprattutto con riferimento alla L.R. 32/78 come modificata da L.R. 17/2007. Infatti, la quasi certa assenza di fondi regionali da mettere a disposizione per il bando annuale comporterà la necessità di rivedere le modalità di programmazione dell'offerta culturale, con l'individuazione di modalità di azione suscettibili di promuovere il sostegno da parte dei privati e di concentrare le attività sui settori che meno comportano l'impiego di risorse finanziarie.

Sarà garantita pertanto la massima attenzione alla promozione delle eccellenze culturali del territorio (comprensorio delle necropoli rupestri ed aree archeologiche in generale, Via Francigena, reti museali) con iniziative di stimolo, ausilio nella progettazione e coordinamento, ma anche allo studio di formule innovative per non provocare una totale assenza di proposte culturali nel periodo estivo, concentrando le risorse su un unico cartellone che consenta la necessaria omogeneità e visibilità da parte dei cittadini, anche attraverso una rivisitazione del programma di "Incontri Gentili", che potrebbe essere chiamato a fare da denominatore comune per il periodo giugno – settembre 2013 su tutto il territorio provinciale.

L'intento principale sarà dunque, con gli scarsi fondi a disposizione, la messa a punto di politiche culturali organiche ed incisive, che pongano in evidenza l'esigenza di salvaguardare e valorizzare l'identità ed il patrimonio culturale della Tuscia quale risorsa primaria del territorio.

L'articolazione in progetti ed attività può essere riassunta come segue:

Progetto 1:

- attività 1 Manifestazioni culturali e contributi
- attività 2 Attività di concertazione nel campo dei BB.CC.
- attività 3 Manutenzione immobili ed aree archeologiche di proprietà e non

Progetto 2010

- Attività 1 L.R. 42/97 – Beni Culturali (Servizi Culturali)

Progetto 230

- Attività 1 Sala Anselmi

Progetto 240

- Attività 1 L.R. 42/97 Laboratorio di restauro



PROVINCIA DI VITERBO

Progetto 721

- Attività 1 L.R. 31/95 – bande musicali

Il Servizio curerà gli adempimenti di cui alla L.R. 6 agosto 1999 n. 14 (attuativa della legge n. 59/97), nonché le funzioni derivanti dall'art. 19 del T.U. degli Enti Locali (D.Lgs. 267/2000) e rientranti in quelle "classiche" dell'Ente (organizzazione di manifestazioni, acquisti editoriali, contributi, ecc.), nonché quelle svolte dal Laboratorio Provinciale di Restauro.

Proseguirà inoltre l'opera di adeguamento della struttura alla normativa in materia di sicurezza ed igiene del lavoro attraverso interventi compatibili con gli stanziamenti di bilancio a ciò finalizzati.

Progetto 1

Attività 1 – Manifestazioni culturali e contributi

Trovandosi il Settore nell'impossibilità di emanare il bando Contributi 2013, a causa del mancato attuale stanziamento di fondi regionali sui relativi capitoli, si intende comunque evitare una totale assenza di proposte culturali nel periodo estivo, concentrando le risorse su un unico cartellone che consenta la necessaria omogeneità e visibilità da parte dei cittadini, anche attraverso una rivisitazione del programma di "Incontri Gentili", che potrebbe essere chiamato a fare da denominatore comune per il periodo giugno – settembre 2013 su tutto il territorio provinciale. Verrà a tal fine emanato un avviso pubblico che, attraverso il confronto tra più proposte culturali, possa indirizzare i fondi provinciali disponibili su un unico progetto, ritenuto meritevole sotto il profilo della qualità e del coinvolgimento territoriale e delle associazioni, e che consenta una serie di economie di scala non riscontrabili ove si proceda al sostegno di singole iniziative, pur se valide e consolidate. Per tali attività è stata richiesta l'assegnazione di € 50.000.

Considerata l'esigenza di attivare iniziative con costi contenuti e di massimizzare il ritorno in termini di crescita culturale del territorio, la Provincia si impegnerà nell'opera di stimolo ai soggetti locali per la partecipazione alla Settimana della Cultura 2013 (rinviata da aprile a novembre con circolare Mibac n. 4/2013), coordinando il cartellone attraverso la predisposizione di materiale pubblicitario ad hoc e promuovendo visite guidate, conferenze, proiezioni ed iniziative proprie presso l'Archivio Provinciale ed il Laboratorio Provinciale di Restauro. Si valuterà la possibilità di organizzare iniziative con le scuole anche attraverso l'acquisto di pubblicazioni. Per tali attività è stata richiesta l'assegnazione di € 5.000.

In presenza di fondi, sarà inoltre assicurato il sostegno ad iniziative in grado di promuovere il territorio attraverso eventi di riconosciuto livello almeno regionale ovvero ad iniziative di attrattività meno estesa ma comunque in grado di promuovere la crescita culturale delle comunità interessate.



PROVINCIA DI VITERBO

Finalità da conseguire: sostegno alle iniziative culturali sul territorio

Motivazione delle scelte: funzione istituzionale ai sensi del D.Lgs. 267/2000

Risorse umane da impiegare: come da organigramma vigente

Risorse strumentali da utilizzare: come da inventario

Attività 2 – Attività di concertazione nel campo dei BB.CC.

Si attueranno modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati alle politiche culturali del territorio (Soprintendenze, enti locali e soggetti privati) in via prioritaria per la gestione di aree archeologiche

In particolare:

Per l'area delle Necropoli rupestri, d'intesa con la Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale e Regione Lazio si è proceduto all'individuazione di tale emergenza come elemento peculiare della cultura etrusca per la sua unicità in ambito europeo e per lo straordinario interesse culturale (nel senso di storico, archeologico, paesaggistico, naturalistico) espresso a livello nazionale e internazionale (le necropoli rupestri del viterbese rappresentano infatti l'espressione archeologica e artistica più rilevante dell'Etruria interna e trovano riscontri solo in Asia Minore); è stata pertanto redatta una proposta di protocollo d'intesa sul quale si è attivato un confronto anche con gli 8 comuni interessati e che si conta di redigere nella stesura definitiva e firmare entro l'anno;

Per l'area archeologica di Ferento, di notevole interesse dal punto di vista storico e monumentale, si intende addivenire alla stesura di una nuova convenzione, in quanto quella attuale, sottoscritta in data 12 febbraio 2010 da Provincia di Viterbo, Direzione Regionale per i BB. CC., Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale, Comune di Viterbo, Università degli Studi della Tuscia, Azienda Agricola Adriano Vergati C., e che prevedeva la gestione del sito da parte dell'Università, sta presentando difficoltà di ordine organizzativo che ne hanno consentito una attuazione solo parziale. D'intesa con la Soprintendenza, il Comune di Viterbo e la proprietà dell'area, sarà pertanto studiata una nuova forma di gestione che preveda il coinvolgimento dell'associazionismo locale.

Per Castel d'Asso, già gestito dall'Associazione ArcheoTuscia sulla base di un protocollo d'intesa siglato nel 2012, si procederà al sostegno di iniziative puntuali ed alla diffusione della conoscenza del sito nelle sedi opportune.

A livello di promozione generale della civiltà etrusca, verranno attivati contatti con le scuole al fine di aumentare nei ragazzi la consapevolezza del proprio passato, anche attraverso materiale multimediale ed iniziative *ad hoc*.

Per tali attività è stata richiesta l'assegnazione di € 30.000



PROVINCIA DI VITERBO

Nell'ottica di reperire ulteriori risorse, verranno studiate con la Regione Lazio le modalità per l'accesso a fondi regionali (art. 17, comma 42 Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per l'esercizio finanziario 2011", che prevede uno stanziamento per le annualità 2013 e 2014 per lo studio e la valorizzazione delle aree archeologiche presenti nel territorio regionale) o comunitari.

Finalità da conseguire: programmare attraverso il confronto e la partecipazione con gli attori interessati alle singole tematiche

Motivazione delle scelte: promuovere il metodo concertativo come metodo istituzionale e per favorire l'associazionismo organizzativo e progettuale

Risorse umane da impiegare: come da organigramma vigente

Risorse strumentali da utilizzare: come da inventario

Attività 3– Manutenzione immobili ed aree archeologiche di proprietà e non

Per il sito di Poggio Giudio, di estremo interesse culturale considerata la vicinanza alle mura di Viterbo e la coesistenza di una necropoli risalente al V – IV sec. A. C. e di resti di fornaci per la calce, testimonianza di attività produttive di tipo preindustriale, si è preso atto delle ultime indicazioni della Soprintendenza relative alla scala di collegamento tra la proprietà della Provincia e quella della Società Archeologica Pro Ferento, e si procederà all'indizione di una nuova conferenza di servizi. Pertanto, saranno inviati i lavori per la messa in sicurezza e sarà attivata una convenzione con la Pro Ferento finalizzata alla costituzione di un parco archeologico, da porre in collegamento con la rete Museale Urbana di Viterbo. Gli interventi di messa in sicurezza e di collegamento tra le due proprietà risultano finanziati a carico di esercizi precedenti.

Finalità da conseguire: valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente e gestione ottimale di aree archeologiche di rilevanza strategica

Motivazione delle scelte: promozione del territorio e messa in sicurezza di aree di competenza

Risorse umane da impiegare: come da organigramma vigente



Risorse strumentali da utilizzare: come da inventario

Progetto 210 – Legge Regionale 42/97 – Beni culturali

Descrizione del progetto

Considerato che per il 2013 non sono attualmente previsti stanziamenti di risorse per il piano che la Provincia redige annualmente per il sostegno ad archivi, biblioteche e musei ai sensi della L.R. 42/97, le funzioni espletate saranno funzioni di coordinamento ed impulso per la valorizzazione e l'ampliamento delle realtà già presenti sul territorio.

In particolare, si agirà sulla Rete Museale Urbana di Viterbo, la cui convenzione venne sottoscritta, in data 10 dicembre 2003, da tutti i rappresentanti dei musei del Capoluogo, con l'eccezione del Museo Archeologico della Rocca Alborno e del Museo Civico a causa di addotte difficoltà nella regolamentazione del biglietto unico.

Per il 2013, si prevede la ristampa della Guida della Rete Museale in quanto, considerato il tempo trascorso dalla prima edizione, emerge chiara la necessità di aggiornarne i contenuti in relazione a:

- **nuovi musei:** nella Guida mancano i riferimenti al Museo Roberto Joppolo ed all'Ecomuseo della Tuscia di Grotte S. Stefano; ipotizzabile inoltre una citazione del costituendo Museo del Conclave, per il quale sono stati attivati proficui contatti con la Curia;
- **spostamento di musei esistenti:** il Museo Civico verrà infatti trasferito dai locali di S.Maria della Verità ad altre strutture in corso di individuazione;
- **variazioni di orari, di prezzi, ecc.;**
- **aree archeologiche:** mancano indicazioni sui siti che, trovandosi a ridosso delle mura civiche (come Poggio Giudio) o nelle immediate vicinanze (Castel d'Asso) o per il loro rilievo assoluto (Norchia) potrebbero suscitare l'interesse dei turisti.

Quanto sopra costituirà la premessa al completamento degli adempimenti previsti dal Piano Settoriale Regionale con riferimento alla rete: infatti, avendo realizzato per la medesima la progettazione coordinata dell'immagine, la predisposizione e l'aggiornamento della guida breve e l'individuazione di itinerari e percorsi di visita integrati, la Provincia convocherà le parti al fine di verificare la fattibilità del biglietto unico e della programmazione e promozione di attività culturali e didattiche comuni.

Sempre nell'ottica della valorizzazione della Rete Museale, nei primi mesi del 2013 verrà realizzata la mostra di sculture dell'artista Alessio Paternesi, che proporrà diversi agganci ai musei viterbesi e della Tuscia in generale.

Sotto il profilo degli adempimenti ordinari, nel 2013 si farà luogo alla liquidazione e rendicontazione alla Regione Lazio dei piani pregressi.



PROVINCIA DI VITERBO

Per la ristampa della Guida e gli altri adempimenti relativi alla rete, è stata richiesta l'assegnazione di € 12.000, cui vanno aggiunte le risorse relative alla quota di partecipazione della Provincia nel Consorzio delle Biblioteche.

Finalità da conseguire: promozione dei servizi culturali del territorio attraverso l'ottimale utilizzo di risorse regionali

Motivazione delle scelte: funzione istituzionale ai sensi della L.R 42/97

Risorse umane da impiegare: come da organigramma vigente

Risorse strumentali da utilizzare: come da inventario

Progetto 230 – Utilizzo sala Anselmi

Descrizione del progetto

Per le sale espositive, continuerà la gestione della Sala Anselmi secondo il vigente regolamento; considerato che le iniziative proposte attengono sempre più spesso alla valorizzazione del territorio ovvero ad iniziative di beneficenza, risulta sempre più spesso opportuna la concessione gratuita della sala.

Finalità da conseguire: gestione ottimale delle sale espositive in regola con le normative vigenti

Motivazione delle scelte: funzione istituzionale ai sensi del D.Lgs. 267/2000

Risorse umane da impiegare: come da organigramma vigente

Risorse strumentali da utilizzare: come da inventario



Progetto 1 – Funz. Generali Settore Cultura e Progetto 240 – Legge Regionale 42/97 Laboratorio di restauro

Descrizione del progetto

Grazie alla collaborazione della Direzione Regionale Beni Culturali del Lazio e degli altri organi periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, anche per il 2013 verrà assicurato il coordinamento tecnico della struttura, che sta consentendo un positivo impegno per l'attuazione di quanto disposto dal piano 2013 approvato dal Comitato Tecnico di Gestione. Sarà assicurato il coinvolgimento del Laboratorio anche nel corso della Settimana della Cultura, sia attraverso visite guidate alla struttura sia attraverso altre modalità da individuare.

Sotto il profilo dei finanziamenti esterni, il Laboratorio partecipa, nell'ambito di "Arco Latino", ad un progetto di valorizzazione che mira al coinvolgimento di più partner stranieri (provenienti da Francia e Spagna) ed italiano per la diffusione di buone prassi e scambio di esperienze nel campo del restauro. Nel 2013 verrà completato il progetto in itinere con l'organizzazione di due convegni, a Tarragona ed a Viterbo nel mese di giugno.

Dovendo operare in assoluta carenza di fondi, il Laboratorio ha individuato una forma di valorizzazione del proprio operato attraverso il Gioco didattico divulgativo in internet "IMMAGINI ARDENTI, oltre il restauro" consistente in quesiti su opere restaurate dal Laboratorio, che da semplice svago diviene motore di sensibilizzazione e accrescimento culturale attraverso la rete internet anche grazie alla collaborazione della Biblioteca Consorziale di Viterbo ed il Touring Club Italia.

Si allega relazione dettagliata sugli interventi previsti (All. 1).

Per il mero funzionamento del laboratorio (coordinamento tecnico, prestazioni professionali imprescindibili per le attività della struttura, ecc.) ed al fine di garantire il livello minimo di intervento della struttura, si prevede una spesa di € 15.000 oltre agli stanziamenti per acquisto materiali, vigilanza, assicurazioni.

Finalità da conseguire: realizzazione di interventi di restauro approvati da Comitato tecnico di gestione ed attività promozionali

Motivazione delle scelte: funzione di sostegno ad enti locali ed altri soggetti autorizzati nel campo del restauro

Risorse umane da impiegare: come da organigramma vigente

Risorse strumentali da utilizzare: come da inventario



PROVINCIA DI VITERBO

Progetto 721 – legge regionale 31/95 Bande musicali

Descrizione del progetto

A seguito del trasferimento alla Provincia delle competenze relative alle bande musicali, si procederà all'erogazione dei contributi (previa anticipazione di cassa ove necessario) ed al controllo delle rendicontazioni ai sensi della L.R. 31/95.

Il progetto verrà realizzato unicamente in presenza di disponibilità di fondi regionali.

Finalità da conseguire: sostegno alle bande musicali del territorio con risorse regionali

Motivazione delle scelte: funzione istituzionale ai sensi della L.R. 31/95 coordinata con L.R. 14/99

Risorse umane da impiegare: come da organigramma vigente

Risorse strumentali da utilizzare: come da inventario

Progetto 232 – Arco Latino

Come è noto, la Provincia di Viterbo ha aderito con deliberazione della Giunta Provinciale n.150 del 26.04.02 all'associazione "Arco Latino", costituita da paesi di origine latina dell'Unione Europea (Francia, Italia, Portogallo e Spagna) ed è attualmente membro del Consiglio di Amministrazione, nonché componente del Gruppo di Lavoro denominato G11, e membro delle quattro Commissioni Tematiche.

In tale veste la Provincia sta realizzando, con ruolo di capofila, il Progetto Pilota denominato "Il futuro del passato: cooperazione in rete dei centri di restauro dei beni culturali", ed a cui hanno aderito la Deputazione di Tarragona, il Consiglio Generale dei Pirenei Orientali, soggetto principale coinvolto il Laboratorio di Restauro dell'Ente.

La fase finale del progetto prevede la realizzazione di giornate di studio internazionali presso le sedi dei partners e per la diffusione risultati ottenuti, una conferenza finale, un laboratorio scientifico di cooperazione tra gli operatori dei centri coinvolti, con una pubblicazione degli atti (si veda anche il programma 2013 del Laboratorio di Restauro in allegato 1).

Il progetto è parzialmente finanziato a carico di Arco Latino, per cui la spesa richiesta a carico del bilancio è di € 8.000.



PROVINCIA DI VITERBO

Servizio Valorizzazione delle risorse turistiche

Sotto il profilo delle competenze del Settore Turismo, fermo restando quanto esposto in premessa, è d'obbligo segnalare la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 311 del 30 giugno 2011, che ha tra l'altro ridefinito le funzioni della Regione, delle province e dei comuni. A seguito dello scioglimento delle Aziende di Promozione Turistica e della cessazione del rapporto di avvalimento attivato anche dalla Provincia di Viterbo, quest'ultima sta infatti, dal 2012, curando in prima persona anche le funzioni relative a: vidimazione, raccolta e pubblicazione delle tariffe delle strutture ricettive; attribuzione della classifica delle strutture ricettive sulla base dei requisiti fissati dalla Regione e rilascio del relativo attestato; rilevazione ed elaborazione dei dati statistici del movimento turistico; il Settore ha pertanto assunto gli opportuni atti di organizzazione per lo svolgimento di tali attività e per la prosecuzione di quelle già in essere (agenzie di viaggio, pro loco e professioni turistiche, bando per l'incoming).

A livello generale, per il 2013, si prevedono per il Servizio Turismo le seguenti attività:

- Giornata formativa per i comuni sulla normativa regionale in materia di turismo
- coordinamento con Regione Lazio, Province laziali, Comuni e Camera di Commercio per uniformità delle procedure
- Predisposizione di procedimenti sanzionatori ai soggetti non in regola con gli adempimenti di cui alla normativa regionale e degli atti relativi ai mezzi d'impugnazione
- Comunicazione diretta alle strutture ricettive degli adempimenti da svolgere (tabelle prezzi e C59)
- Aggiornamento modulistica on-line
- Adozione di misure anti-abusivismo.

Verranno inoltre svolte funzioni nei seguenti ambiti:

1. Advertising
2. Public Relation
3. Borse e Fiere Turistiche
4. Eventi
5. Incentivi agli operatori
6. Spese di funzionamento
7. Attività che non richiedono impegni di spesa

1. ADVERTISING

Realizzazione materiale promozionale da divulgare nelle Borse e Fiere Turistiche e/ in occasione di manifestazioni; in particolare, verrà curata la ristampa della Guida di Viterbo (finanziata a carico di bilanci precedenti) per la quale si stanno correggendo le bozze.

Il Settore curerà inoltre la comunicazione istituzionale relativa alla promozione della tradizione del Carnevale nella Tuscia, che può contare su una tradizione consolidata e che in alcune realtà può realmente divenire volano per la promozione turistica: infatti, il Carnevale di Ronciglione, Acquapendente e Civita Castellana, già di per sé rilevante, può acquisire una importanza ancora maggiore se inserito in una rete che comprenda tutte le analoghe iniziative che si svolgono in provincia di Viterbo; la promozione andrà attivata sui bacini di utenza in cui la comunicazione può risultare più efficace, come l'area metropolitana di Roma.

Per il complesso delle attività di cui sopra è stata richiesta l'assegnazione di € 8.000



PROVINCIA DI VITERBO

2. PUBLIC RELATION

Organizzazione di educational tour in collaborazione con l'ENIT per la scelta dei tour operator e dei giornalisti di settore e di workshop B2B per favorire gli incontri tra i nostri operatori e i tour operator nazionali ed esteri interessati alla Tuscia.

- a. Workshop turistico BTSA
- b. Workshop turistico VisiTuscia
- c. Buy Lazio 2013
- d. Educational Tour per operatori esteri sulla città di Viterbo

Saranno inoltre agevolati progetti di intervento di altri soggetti (Regione Lazio, CCLAA, ecc.) per ospitalità a giornalisti o operatori nel campo del turismo.

Per il complesso delle attività di cui sopra è stata richiesta l'assegnazione di € 25.000

3. BORSE E FIERE TURISTICHE

Partecipazione alle principali Borse e Fiere turistiche in collaborazione con la Regione Lazio nel secondo semestre dell'anno.

Per tali attività è stata richiesta l'assegnazione di € 10.000

4. EVENTI

Gli eventi che possono avere un risvolto di tipo turistico sono di due tipi: quelli che richiamano turisti (anche se hanno generalmente costi elevati e difficili da sostenere da un Ente come la Provincia) e quelli che si organizzano per rendere più piacevole il soggiorno ai turisti già presenti nella Tuscia, tra cui il Festival Barocco, per il quale si ipotizza di confermare la soluzione dello scorso anno, che attraverso una collaborazione anche con il settore privato ha consentito di coprire parte delle spese, non più sostenibili con i soli fondi di enti pubblici.

In collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e la Regione Lazio, si studieranno forme di sostegno per la valorizzazione della Via Francigena.

Per tali attività è stata richiesta l'assegnazione di € 51.000

5. INCENTIVI AGLI OPERATORI

Anche per l'anno 2012 verrà stanziata una somma per incentivi a favore degli operatori turistici che fanno *incoming* verso la Tuscia, sotto forma di contributi sulle spese di viaggio e guide turistiche ed ospitalità ad operatori invitati a conoscere sul posto le peculiarità della Tuscia.

Per tali attività è stata richiesta l'assegnazione di € 10.000

6. SPESE DI FUNZIONAMENTO

Tali spese riguardano il facchinaggio, l'adeguamento alla normativa in materia di sicurezza, l'allestimento degli stand, acquisti per minute spese, sopralluoghi di legge presso agenzie di viaggi, strutture ricettive e stabilimenti balneari.



PROVINCIA DI VITERBO

Inoltre, in presenza di disponibilità di fondi, si procederà all'ammodernamento delle attrezzature informatiche in dotazione al servizio.

Per tali attività è stata richiesta l'assegnazione di € 4.000

7. ATTIVITA' CHE NON RICHIEDONO IMPEGNO DI SPESA

Per le **pro loco**, considerata la disomogeneità degli statuti di tali associazioni, molti dei quali risultano tra l'altro contraddittori, poco chiari, e mancanti delle garanzie democratiche di accesso dei cittadini, previste dalla legge regionale, nell'anno 2013 continuerà l'attività di assistenza alle pro loco ed all'aggiornamento dell'Albo completato e revisionato nel 2010.

In prosecuzione dell'esperienza degli anni passati, la Provincia provvederà ad incamerare le tasse annuali relative alle **agenzie di viaggio**, saranno curate le procedure per l'informativa ai soggetti obbligati e l'accertamento delle somme da destinare ad iniziative promozionali a carattere turistico.

Si prevede nel 2013 di rafforzare i controlli per garantire l'osservanza dei requisiti di legge, anche attraverso l'approfondimento della tematica delle sanzioni, continuando a svolgere le attività canoniche (rilascio di nuove autorizzazioni, modifiche di autorizzazione già esistenti, tenuta elenchi provinciali delle agenzie e dei direttori tecnici, con trasmissione annuale alla Regione, atti connessi all'apertura di filiali, esame annuale dei rinnovi delle polizze assicurative, delle fidejussioni e del pagamento della tassa regionale).

Si svolgeranno inoltre le prove di idoneità per responsabili tecnici delle agenzie di viaggio previste dalla vigente normativa.

La vigente normativa regionale, che già prevedeva la **classificazione** degli stabilimenti balneari da parte della Provincia in relazione alle specifiche caratteristiche ed ai requisiti posseduti e fissati dal Regolamento regionale, ha determinato la cessazione del rapporto di avvalimento con l'APT per quanto riguarda strutture ricettive e statistica in campo turistico. I preposti Uffici pertanto dovranno garantire l'acquisizione dei dati depositati presso l'APT e l'istruttoria delle richieste, curando anche l'omogeneità della modulistica rispetto alle altre Province sulla base del modello regionale.

Gli adempimenti riguarderanno anche la gestione del c.d. silenzio assenso formatosi in ordine ad alcune delle richieste presentate all'APT. Verrà pertanto svolta attività di sportello diretta alle imprese (incontri, mail, telefonate) e si verificherà la possibilità di acquisizione dell'archivio APT, per il quale si inizierà a predisporre una nuova inventariazione.

A seguito della cessazione del rapporto di avvalimento con l'APT relativamente alla funzione di **raccolta ed elaborazione dati statistici**, la Provincia di Viterbo ha attivato numerose iniziative, tra cui incontri con tutte le strutture ricettive del territorio provinciale per illustrare il funzionamento dell'applicazione C59 on-line, fornendo anche alla Soc. Lait, incaricata dalla Regione dell'implementazione del sistema, numerosi suggerimenti per il miglioramento del medesimo. Viene inoltre garantita continua assistenza telefonica e telematica alle strutture per consentire di addivenire ad un abbandono dei modelli cartcei in favore di quelli telematici.

Verrà pertanto svolta attività di sportello diretta alle imprese (incontri, mail, telefonate) e promossa l'attivazione di sportelli decentrati per compilazione on line dei modelli ISTAT-C59 (PAASOL, Biblioteche) previa attività di formazione agli addetti allo sportello.



PROVINCIA DI VITERBO

Per le **professioni turistiche**, verranno studiate forme di semplificazione per il rilascio dei tesserini per guide turistiche ed esaminata la possibilità di predisporre un tesserino magnetico.

Promozione della pratica sportiva

Progetto 1 – Funz. Generali Settore Cultura - Promozione sportiva e palestre scolastiche

Per lo Sport, stante la scarsità di fondi, si procederà nel 2013 unicamente al sostegno di specifiche manifestazioni di livello provinciale attraverso un bando contributi ed attraverso la concessione di coppe e trofei ed alla concessione delle palestre scolastiche alle società sportive che ne faranno richiesta.

Per tali attività è stata richiesta l'assegnazione di € 12.000

Finalità da conseguire: gestione degli eventi sportivi del territorio in collaborazione con soggetti istituzionali

Motivazione delle scelte: funzione istituzionale ai sensi del D.Lgs. 267/2000

Risorse umane da impiegare: come da organigramma

Risorse strumentali da utilizzare: come da inventario

Scuola alberghiera

Progetto 1 – Funzioni generali Settore Cultura e Progetto 590 - Corsi di formazione

La Scuola Alberghiera, anche per il 2013, intende confermare la propria importanza ed utilità nel territorio del viterbese, con decine di giovani occupabili nel settore alberghiero e nella ristorazione, e con il risultato, non certamente trascurabile, dell'offerta anzitutto destinata al miglioramento dei servizi ricettivi presenti sul nostro territorio.

Il numero degli allievi che frequenta attualmente i corsi è di circa 150 unità, anche grazie all'attivazione di forme di conoscenza e visibilità della Scuola, che ha trovato un proprio stabile assetto dopo la



PROVINCIA DI VITERBO

complessa operazione di trasferimento dai locali dell'ex Ristorante Aquilanti, all'ITSIG di Viterbo, con il completamento gli interventi sulle cucine e locali accessori.

Tanto più si è fatta sentire una maggiore attenzione con l'inserimento a tutti gli effetti dei corsi alberghieri nei piani programmatici e di finanziamento dei corsi che trovano fonte di finanziamento nei fondi regionali con l'avvio dei percorsi integrati tra istruzione e formazione per effetto della legge n. 53/93 di durata triennale che consentiranno una costante e continua collaborazione con l'attuale istruzione pubblica.

L'utilizzo di fondi regionali sarà integrato con fondi dell'Ente per alcune attività rimaste non interamente coperte.

La scuola sarà impegnata, come negli anni precedenti ed in presenza di disponibilità di fondi, ad intervenire sia in occasione di Convegni, Seminari o manifestazioni pubbliche per l'organizzazione di buffet, sia internamente per pranzi di lavoro, che tuttavia saranno limitati all'interno dell'orario scolastico proprio a causa dell'aumento del numero dei corsi e dall'abbassamento dell'età media degli allievi.

Tali attività potranno essere affiancate da saggi didattici che, oltre a costituire una valida esercitazione formativa, saranno un momento di contatto e confronto per gli allievi della scuola con le realtà lavorative e soggetti interessati alla promozione e conoscenza della scuola; la continua necessità di formare giovani in costante collegamento con gli operatori del settore conferma infatti l'utilità di introdurre i giovani stessi in aziende locali per la partecipazione a stage formativi.

A tale fine, è stato elaborato un programma di rilancio e miglioramento delle attività sia nei confronti dell'utenza (scuole e allievi) sia riguardo l'ambito del settore turistico alberghiero e della ristorazione che è possibile sintetizzare nei seguenti punti principali:

- attività esterne degli allievi attraverso stage formativi in aziende con il coinvolgimento diretto delle stesse;
- promozione e divulgazione attività dei corsi nel territorio anche con interventi diretti presso le scuole;
- rapporti con gli esercenti del settore alberghiero e della ristorazione e loro categorie anche attraverso la partecipazione ad attività fieristiche e manifestazioni legate alla promozione dei prodotti e cucina tipica locale.
- riorganizzazione e definizione criteri per l'utilizzo delle risorse strumentali e umane della scuola in occasione dei servizi esterni o per ospiti esterni in occasione di convegni e conferenze.

Finalità da conseguire: garantire agli allievi una formazione efficace ai fini dell'inserimento lavorativo

Motivazione delle scelte: funzione istituzionale ai sensi della normativa regionale

Risorse umane da impiegare: come da organigramma vigente

Risorse strumentali da utilizzare: come da inventario



LABORATORIO DI RESTAURO

La presente relazione ha come base il programma 2013 proposto dal Comitato tecnico della struttura ed approvato con Deliberazione G.P. Giunta Provinciale n.71 del 25.06.2012.

Il Coordinamento tecnico del Laboratorio di Restauro è stato confermato alla d.ssa Paola Sanucci, in virtù della collaborazione in corso con la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e del Polo Museale della città di Roma di cui la stessa è dipendente. L'incarico, temporaneo, senza scadenza, è stato conferito dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio al fine di assicurare la continuità dell'azione del Laboratorio di Restauro, nelle more dell'eventuale istituzione del posto in pianta organica.

Le relative funzioni vengono svolte nell'espletamento dei compiti d'istituto, restando a carico della Soprintendenza la copertura assicurativa e riconoscendo la Provincia ogni onere relativo ai rimborsi delle spese sostenute, di viaggio, vitto, alloggio ed altre eventuali.

L'anno 2012 è stato caratterizzato dalla scarsità dei fondi stanziati per il Laboratorio di Restauro: il lavoro di restauro è proseguito sulla base delle scorte di materiali presenti in magazzino, ma dove sono stati necessari acquisti di materiale ed il ricorso a prestazioni esterne, il lavoro si è necessariamente interrotto. Ciò nonostante il Laboratorio si è attivato su vari versanti sia per supplire alle mancanze, sia per avviare attività a basso impatto economico.

E' stato finanziato per una somma pari ad €1.000,00 il restauro dell'Antifonario della Biblioteca degli Ardent, anch'esso approvato già nel piano 2012, da parte della Fondazione CARIVIT. Nell'anno 2013 verrà ultimato e la somma rendicontata ed introitata.

Nei primi mesi del 2013 verrà realizzata la mostra di sculture dell'artista Alessio Paternesi, alla quale il settore ceramiche del Laboratorio di Restauro ha affiancato una serie di opere restaurate in tale settore, predisponendo altresì i testi per i relativi pannelli.

Nella prospettiva di un mantenimento e sviluppo del Laboratorio di Restauro, che nel corso del tempo ha dimezzato le unità operative ed in considerazione delle grandi potenzialità costruite nel tempo dalla struttura per quanto riguarda attrezzature e risorse umane, nel corso del 2011 è stato presentato in sede di Arco Latino il prospetto per un Progetto da finanziare con fondi europei. Oltre che sugli interscambi con gli eventuali partners, il progetto è basato sostanzialmente sull'incremento dell'occupazione, per dare una risposta ancora più efficace alle esigenze del territorio che, particolarmente in fase di crisi economica, si appoggia alle istituzioni pubbliche.

Nel corso del 2012 si è dato corso con una intensa attività (redazione questionario buone prassi, tirocini di restauratori a Tarragona, Perpignan e Viterbo ecc.) al Progetto Pilota, che terminerà nel Giugno 2013 con le conferenze finali a Tarragona e Viterbo, sulle analisi, sintesi ed elaborazioni, raccolta dei dati emersi attraverso i rapporti tessuti durante l'anno a cui seguirà anche una pubblicazione. Progetto che Arco Latino ha approvato per costituire un parterre comune tra gli aderenti e per tessere i legami che consentiranno di presentare un Progetto Definitivo al Parlamento Europeo per la richiesta di finanziamento che dovrebbe avvenire, probabilmente intorno all'ultimo trimestre 2013 potendo cominciare a dare avvio almeno all'istruzione dello stesso.



PROVINCIA DI VITERBO

E' in corso la valutazione della possibilità di realizzare in collaborazione con l'Università un progetto di restauro e valorizzazione nel sito archeologico di Ferento, finalizzato anche al reperimento di fondi da sponsor per garantire almeno in parte il finanziamento delle attività.

A causa della scarsità di fondi e dei tagli praticati al bilancio non è stato possibile proseguire con il naturale rinnovamento delle attrezzature e la necessaria manutenzione della sede, che occorrerebbe attuare per l'anno 2013 anche ai fini degli adempimenti relativi alla sicurezza nel lavoro.

Per lo stesso motivo non è stato possibile realizzare i seminari di aggiornamento professionale previsti dal programma annuale. Tale attività, come anche la partecipazione a convegni, mostre ed altre iniziative di rilievo riguardanti il restauro, costituisce per il personale un canale informativo diretto e di aggiornamento sulle maggiori novità scientifiche e metodologiche, nell'ambito di un confronto tecnico e di scambio informativo estremamente proficuo. La formazione continua è stata attuata mediante scambi tra i restauratori dei centri interessati dal progetto di Arco Latino.

Continuano le presentazioni pubbliche delle attività eseguite: si citano le ultime a Sutri e Caprarola su due dipinti restaurati, di costo nullo ma utili alla visibilità ed alla sensibilizzazione della cittadinanza sulla materia.

Apporti esterni

Si conferma l'esigenza di mantenere forme di collaborazione con le seguenti professionalità esterne indispensabili per lo svolgimento delle attività del Laboratorio:

- a) documentazione fotografica;
- b) problematiche conservative della legatura dei libri antichi;
- c) diagnostica per i Beni Culturali (per le prestazioni previste dalla convenzione con l'Università degli Studi della Tuscia il costo è minore o nullo).

L'Amministrazione valuterà di volta in volta l'opportunità di chiedere la partecipazione finanziaria all'utente, anche quando si tratti di un Comune, soprattutto in merito a servizi straordinari come la fornitura dei sistemi tensivi, trattandosi di intervento specialistico ad alto costo. Il contributo verrà richiesto eccezionalmente, valutando al momento l'effettiva necessità dello stesso in base alle esigenze tecnico-scientifiche ed ai fondi disponibili.

In merito all'eventuale percentuale di contributi da chiedere, il tariffario in vigore dovrà essere riadeguato anche nelle altre voci, trattandosi di un documento ormai datato.

Interventi allo stabile

Occorre eseguire alcuni lavori connessi alle problematiche relative alla sicurezza segnalate nel documento di valutazione dei rischi e realizzare un intervento di manutenzione su tutti gli infissi della Villa Rosi.

Promozione

Continuano le presentazioni pubbliche delle attività eseguite: si citano le ultime a Sutri e Caprarola su due dipinti restaurati, di costo basso o nullo, potendo usufruire della collaborazione dell'utente, ma utili alla visibilità ed alla sensibilizzazione della cittadinanza sulla materia.



PROVINCIA DI VITERBO

Il contributo fattivo alla diffusione della cultura della conservazione della memoria storica da parte del Laboratorio di Restauro può avvenire con iniziative riguardanti le scuole, in particolare le elementari e le medie inferiori: per ogni settore di attività si potranno organizzare degli incontri tecnici, sulla scia della dimostrazione avvenuta con l'affresco. Si potrebbe inoltre realizzare un'edizione ridotta di un mese del riuscito gioco didattico divulgativo sul web in corso di pubblicazione.

Verrà inoltre portato a termine il nuovo video istituzionale del Laboratorio.

Si sottolinea il rapporto privilegiato di collaborazione tra la Provincia e l'Università degli Studi della Tuscia sancito dal nuovo accordo triennale stipulato con l'Ateneo viterbese in data 1 Settembre 2009.

Per la collaborazione 2012-2015, in considerazione della recente ripartizione delle strutture dell'Università in Dipartimenti la Provincia sono in corso le due convenzioni in materia di cultura, turismo e restauro con il Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali DISBEC e con il Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo DISUCOM.

PROGRAMMA INTERVENTI DI RESTAURO 2013

I lavori previsti per l'anno in esame vengono elencati di seguito. Si dovranno inoltre considerare gli interventi già segnalati per l'anno 2012 che alla data del 31.12.2012 non fossero ancora stati presi in carico o conclusi.

Gli interventi che non sarà possibile eseguire andranno riproposti nell'anno 2014.

Per il settore dipinti su tela, si ribadisce l'indirizzo discriminante del fattore dimensionale nei criteri di selezione per la presa in carico delle opere, valutando l'impegno su dipinti di grande formato come incompatibile, salvo eccezioni, con la struttura operativa del Laboratorio. Le dimensioni massime stimate per le opere da prendere in carico sono di circa cm 240 x 300. La valutazione di tali misure viene effettuata in base alla possibilità massima d'ingombro della cabina di verniciatura e dei locali dove si svolgono le operazioni di pulitura, (cfr. D.Lgs.81/2008 e s.m. in merito alla sicurezza); solo in casi eccezionali, puliture localizzate possono essere effettuate con gli aspiratori mobili nel salone.

Per rispondere maggiormente alle esigenze degli utenti e alle emergenze conservative del territorio, si cerca di implementare le tipologie di pronto intervento in loco, organizzando le attività con apparati e strumentazioni maggiormente idonei di quelli attualmente disponibili presso la struttura.

In base ai nuovi studi sulle sostanze chimiche e sui loro effetti sulle materie pittoriche e sugli operatori, è in corso la progressiva introduzione di nuove sostanze e nuovi metodi di pulitura, già in corso di sperimentazione in altre sedi, confrontando metodi e risultati con ISCR, Università e altri Laboratori di Restauro.

Per il settore opere cartacee e membranacee è già stata indicata l'opportunità di orientare le scelte dei manufatti da restaurare verso oggetti di natura grafica-manoscritta, riducendo l'impegno verso il patrimonio librario ai soli casi di particolare rilevanza: ciò in ragione del fatto che le operazioni di rilegatura vengono realizzate dal Laboratorio con l'apporto di una consulenza esterna.

In questo settore si propone di dare un forte impulso alla digitalizzazione informatica dei documenti che vengono restaurati, considerando tale attività in se stessa parte della conservazione del bene storico. Si



PROVINCIA DI VITERBO

vorrebbe infatti, limitare la consultazione diretta a soli rari casi eccezionali: la ridotta manipolazione di libri e documenti consentirebbe talvolta ai restauratori di fare scelte operative ancora più rispettose dell'originale.

MATERIALE CARTACEO E MEMBRANACEO

- Bagnoregio, Parrocchia di S. Bonaventura: Bibbia di S. Bonaventura, codice membranaceo - proprietà ecclesiastica (richiesto finanziamento alla CEI da parte della Curia Vescovile di Viterbo).
- Antifonario manoscritto miniato pergameneo del XIV/XV secolo di carte 234, proveniente dal complesso conventuale di S. Maria in Gradi di Viterbo, di proprietà del Consorzio per la Gestione delle Biblioteche di Viterbo (in corso).
- Viterbo, Consorzio per la Gestione delle Biblioteche, Comunale degli Ardenti: "Monumenti Inediti" pubblicati dall'Istituto di Corrispondenza Archeologica- Roma- Parigi, incisioni e stampe litografiche per un totale complessivo di 649 tavole, Corpus Incisorio ordinato in XII° volumi, di cui sono stati restaurati e consegnati i volumi che vanno dal IV° al XII°, sono incorso di restauro i rimanenti volumi dal I° al III°
- Viterbo, Consorzio per la Gestione delle Biblioteche: due volumi a stampa (cinquecentine) - Ente locale.
- Viterbo, Monastero e delle Clarisse di S. Rosa: dodici manoscritti su pergamena - proprietà ecclesiastica (problemi di erogazione rimborso spese)
- Viterbo, Consorzio per la Gestione delle Biblioteche, Comunale degli Ardenti: Registro delle congregazioni, manoscritto su carta dal 1614 al 1736
- Orte Archivio Diocesano: manoscritto su pergamena sec. XIII "Codice di S. Gregorio (Moralia in Job)" (in attesa di autorizzazione)

CERAMICHE E MATERIALE ARCHEOLOGICO

- N.39 ceramiche rinascimentali del Museo della Città di Acquapendente
- Materiale archeologico da scavo composto da 24 reperti provenienti dal Museo Civico di Grotte di Castro. I reperti sono già stati acquisiti per il restauro.
- Intervento di messa in sicurezza dello stemma farne siano in pietra del Palazzo Farnese di Viterbo previsto per Luglio 2013

DIPINTI SU TELA

- Vetralla Parrocchia Chiesa di S. Antonio Abate n.2 dipinti in corso di restauro "Crocifissione con la Maddalena e i SS. Carlo Borromeo e Maria Maddalena de' Pazzi" e "Madonna con Bambino San Giovannino e S. Elisabetta".
- Vignanello Parrocchia S. Maria della Presentazione "Crocifissione" in corso di restauro.
- Vignanello Parrocchia S. Maria della Presentazione: "Madonna con bambino, San Domenico e S. Caterina" sec. XVIII, Michelangelo Cerruti, in corso di restauro
- Orte Palazzo Vescovile (due in restauro: problema erogazione rimborso spese per gli altri dipinti)
 - "Crocifissione" (velinato in loco)
 - "Figura femminile in cornice di fiori"
 - "Adorazione dei Magi"
 - "Giovane uomo con cornice di fiori"
 - "Immacolata Concezione"
 - "Santa Monaca"
 - "Tre Santi Francescani"
 - "S. Giuseppe con Bambino Gesù"
 - "Cristo Porta Croce con cornice di fiori"



PROVINCIA DI VITERBO

- Villa S.Giovanni in Tuscia, Parrocchia di S.Giovanni Battista: "Sant'Egidio e Sant'Antonio Abate", sec. XVII. In attesa di autorizzazione
- Soriano nel Cimino, Chiesa di S. Maria del Poggio:
 - " Santi in adorazione del SS. Sacramento" (velinato in loco), In attesa di autorizzazione
 - " Padre eterno" cm 70x 70 proprietà comunale. In attesa di autorizzazione
- Bagnaia Chiesa del S. Rosario
 - " Madonna con S. Filippo Neri " (in attesa di autorizzazione)
 - " Apparizione di Gesù a Santa Monaca"
- Viterbo, Grotte S. Stefano, Chiesa di S. Stefano, "Martirio di S.Stefano", sec. XVII
- Vitorchiano, Chiesa della Trinità: "Madonna con Bambino e Santi", sec. XVI, (1560).
- Blera, Confraternita del Gonfalone, Parrocchia di SS. Maria Assunta in Cielo: " S. Vivenzio Benedicente ".



PROVINCIA DI VITERBO

PROGRAMMA VI

**Formazione professionale e Politiche del Lavoro,
Politiche sociali, Politiche comunitarie e Gestione
Fondo Sociale Europeo, Politiche giovanili, Centri
per l'Impiego, Pubblica Istruzione**



PROGRAMMA

Formazione professionale

Descrizione del programma

Formazione Professionale

Con legge regionale del Lazio n.14/99 le competenze in materia di formazione professionale sono state trasferite alle Province

Con DGR n.776 del 14/6/2002, la Regione ha trasferito finanziamenti e personale alle Province.

Le attività trasferite sono quelle correlate ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale gestiti direttamente dalla Regione negli ex Centri Regionali di Viterbo e di Civita Castellana

La Regione Lazio ha assegnato, inoltre, alla Provincia la delega per il POR - FSE ,destinando tali finanziamenti ad attività formative e di sistema da utilizzare mediante la messa a bando delle risorse o mediante la gestione diretta .

Dall'anno formativo 2004/05 è stato costituito il "Sistema Formativo Pubblico Provinciale", istituito ai sensi della legge n. 23/92 , in osservanza agli indirizzi delineati dalla Regione Lazio con le D.G.R. n. 736/03 e n. 544/04 e ai sensi della autorizzazione avvenuta con DGR n. 1014/04.

Detto "Sistema" raccoglie l'operatività , in ambito di ex OBF, precedentemente svolta dalla Provincia stessa, dalla Regione e dai dismessi Centri privati

La Provincia attua direttamente la gestione dei corsi ricorrenti nei centri di Civita Castellana, Viterbo, Tarquinia e Capranica, inoltre gestisce la Scuola Alberghiera di Viterbo.

I progetti principali del Servizio, inerenti le funzioni trasferite in materia di formazione Professionale sono alimentati:

- con risorse proprie per i dipendenti di ruolo tradizionalmente provinciali e per le spese di gestione in generale;
- con fondi regionali per le funzioni trasferite a favore del sistema formativo pubblico provinciale stabilite per ciascun anno formativo;
- con le risorse a valere sulla programmazione del FSE.



PROVINCIA DI VITERBO

A decorrere dall'esercizio 2009 la Provincia ha avviato la gestione delle attività in Delega in ambito FSE per la programmazione 2007/2013;

I riferimenti normativi, nazionali e comunitari sono costituiti da:

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;*
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;*
- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;*
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al fondo europeo di sviluppo regionale;*
- il Programma Operativo del FSE, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 (P.O. FSE 2007-2013), di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 38 del 28/03/2007, approvato con Decisione CE n. C(2007) 5769 del 21.11.2007;*
- la D.G.R. 1029 del 21 dicembre 2007 che ha approvato l'Atto di indirizzo e di direttiva in ordine al sistema di governance per l'attuazione del Programma Operativo del FSE, Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013;*

Le attività inerenti la gestione delle funzioni delegate dalla Regione Lazio quale A.d.G (Autorità di Gestione) in ambito di Programma Operativo (P.O. 2007/2013) FSE sono finanziate dalle annualità del P.O.R. 2007/2013 in accordo a quanto deliberato dalla G.R. con Delibera 213/2008 con la quale è stata recepita ed autorizzata la Programmazione della Provincia di Viterbo per la triennalità 2008/2010.

La gestione 2013 è e sarà incentrata nel completamento delle attività comprese nel PET 2008/2010. In particolare, completata di fatto la programmazione degli interventi – a parte una residua disponibilità – le attività saranno incentrate nella gestione finale dei progetti attivati e nella loro rendicontazione.

Relativamente alla programmazione delle risorse 2011/2013, in accordo alla convenzione per lo svolgimento delle funzioni di Organismo intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Regionale “ Competitività regionale ed occupazione FSE 2007/2013 della regione Lazio”, sottoscritta in data 12 settembre 2008 in esecuzione alla deliberazione della giunta provinciale 273/2008, alla Provincia di Viterbo avrebbero dovuto essere trasferite risorse inerenti la seconda annualità della programmazione.

Nel complesso le risorse delegate dalla Regione Lazio risultavano determinate in € 17.952.808,00 per l'intero sessennio. Sono state trasferite ed assegnate le quote relative al PET 2008/2010 per € 8.709.748,22. Ad oggi nessun trasferimento risulta effettuato per le restanti risorse pari ad € 9.243.059,78.



Finalità da conseguire

Le finalità della Formazione Professionale sono essenzialmente mirate a dare ai giovani, ai disoccupati di lunga durata, agli occupati a rischio di disoccupazione, alle categorie deboli, agli operatori del mondo agricolo, alle donne non occupate, una formazione che possa, sia aggiornare la propria professionalità, sia creare quel substrato culturale che possa permettere a detti soggetti di intraprendere anche attività imprenditoriali, cercando anche di salvaguardare i livelli occupazionali.

Motivazione delle scelte

L'attuazione delle attività trasferite e delegate dalla Regione Lazio rappresentano la base sulla quale è stata operata la scelta quantitativa delle attività formative avviate, per quanto attiene la dislocazione territoriale dei CPFP e le professionalità da formare in ogni sede la scelta è determinata dalle analisi dei fabbisogni territoriali mediate dalle aspettative dell'utenza, dai fenomeni di abbandono e dispersione scolastica.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane destinate all'attuazione delle attività formative del Sistema Formativo Pubblico Provinciale sono:

- personale di ruolo della Provincia;
 - personale degli ex CRFP trasferiti alla Provincia con D.G.R. 776/2002, (contratto EE.LL.);
 - operatori della F.P. inquadrati con CCNL della formazione professionale (contratto privatistico) recepiti dalla Provincia e provenienti dalle attività dimesse dagli Enti privati convenzionati presenti sul territorio;
 - prestazioni professionali a completamento delle ore di formazione non coperte dai sopraccitati operatori.
- Le suddette prestazioni sono individuate attraverso apposite procedure comparative ad evidenza pubblica attivate in accordo al vigente regolamento per le suddette selezioni ed esclusivamente per ricoprire le esigenze alle quali non si può far fronte con personale e risorse interne.

Risorse strumentali da utilizzare

Il Sistema formativo dispone di risorse strumentali localizzate negli Uffici della sede della Provincia e presso le sei sedi dei CPFP di Viterbo (via Richiello), Viterbo (Scuola Alberghiera), Capranica, Tarquinia, Civita Castellana sono :

- attrezzature per i laboratori di meccanica (banchi prova, strumenti diagnostici, etc.)
- attrezzature per un laboratorio di impiantistica nel settore elettrico civile
- attrezzature informatiche in rete per i laboratori dei CPFP



PROVINCIA DI VITERBO

- attrezzature informatiche per la gestione delle attività amministrative
- arredi per aule, segreterie, direzioni ed uffici centrali (scrivanie, armadi, sedie, banchi, cattedre)
- attrezzature per due laboratori di estetista ed acconciatori.

Relativamente alle strutture formative presso cui la Formazione Professionale opera appare necessario precisare alcuni aspetti.

Il centro di Formazione professionale di Viterbo risulta ubicato in una struttura in locazione. Contratto di locazione pervenuto dalla Regione Lazio.

Il centro di Formazione Professionale di Civita Castellana è ubicato in uno stabile di proprietà della Regione Lazio. Lo stabile risulta carente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, tanto da aver subito anche una chiusura per inagibilità nel corso del 2008. A seguito di interventi di urgenza lo stesso è stato riaperto ma occorre programmare un intervento radicale di ristrutturazione per eliminare carenze strutturali evidenziate in più occasioni alla amministrazione.

In sede di elaborazione delle proposte tecniche avanzate alla Giunta sulle previsioni di Bilancio si è continuamente provveduto a richiedere la previsione di adeguate risorse finanziarie tali da consentire interventi per la messa in sicurezza dei locali presso cui i centri di formazione hanno sede senza aver avuto, però, adeguati riscontri. In relazione quindi alle modeste disponibilità di cui si potrà disporre si procederà a programmare piccoli interventi comunque non risolutivi del problema.

PROGETTO 1 Formazione professionale: funzionamento generale

Descrizione del progetto

Utilizzo di fondi di bilancio per le spese generali inerenti il servizio della formazione professionale

Finalità da conseguire

Attività di carattere generale con l'impiego di personale di ruolo non proveniente da altri Enti.

Motivazione delle scelte

Pagamento dei corrispettivi al personale di ruolo

Risorse umane da impiegare

Tre dipendenti di ruolo

Risorse strumentali da utilizzare

Finanziamenti di bilancio provinciale. Locali, attrezzature e macchinari di ufficio



PROGETTO 620 - Gestione operatori privati della formazione professionale

Descrizione del progetto

Svolgimento dei corsi triennali di istruzione e formazione presso i cinque centri di formazione professionale della Provincia in Viterbo, Civita Castellana, Capranica e Tarquinia. Il progetto consente anche l'attività dei corsi professionali nel settore agricolo e attività amministrativa centrale amministrativo-contabile

Finalità da conseguire

Istruzione professionale ai giovani minori in età di obbligo formativo in alternativa all'obbligo scolastico e all'apprendistato

Motivazione delle scelte

Obblighi stabiliti dalla legge regionale n.14/1999 che ha trasferito le competenze in merito dalla Regione alla Provincia

Risorse umane da impiegare

Il personale utilizzato con contratto della Formazione Professionale a tempo indeterminato dai dismessi centri privati di formazione professionale

Risorse strumentali da utilizzare

Finanziamenti regionali con programmazione triennale che consentono di corrispondere le competenze al personale suindicato e di utilizzare locali, attrezzature di ufficio, mobili e laboratori necessari alla attività amministrativa e didattica



PROGETTO 690 – L.R. n.14/99 Formazione professionale: personale ex CpFP

Descrizione del progetto

Gestione dei centri provinciali di formazione professionale in abbinamento con quanto previsto dal progetto 620. La scarsità delle risorse finanziarie previste dalla Regione Lazio da destinare alla manutenzione straordinaria, ordinaria delle strutture rende particolarmente difficoltosa la gestione. Da evidenziare come nel mese di Dicembre 2008 il Centro di Civita Castellana è stato dichiarato inagibile a causa di infiltrazioni di acqua. Lo stesso è stato riaperto solo a decorrere dal 2 febbraio 2009 dopo essere intervenuti con interventi di somma urgenza da parte del Settore Patrimonio ma in assenza di risorse trasferite dalla Regione per tali finalità. Alla scarsità di risorse, che rappresenta già una problematica di rilievo, deve aggiungersi una ancora non definita assegnazione all'interno della Provincia dei compiti e responsabilità in capo ai diversi settori. Attraverso una ormai copiosa corrispondenza, il Settore Formazione ha richiesto l'adozione di atti formali che facciano chiarezza su compiti e finalità delle diverse strutture. Se appare, in effetti, chiaro che la gestione inerente la didattica e l'organizzazione delle attività svolte all'interno delle strutture sia da riconoscere in capo al Dirigente del Settore Formazione Professionale, altrettanto lineare dovrebbe essere l'individuazione di una struttura tecnica (settore Patrimonio e/o Edilizia Scolastica) quale referente per tutto quanto attiene gli aspetti manutentivi e patrimoniali. In attesa di una chiara definizione di compiti e responsabilità la dirigenza della Formazione Professionale declina ogni responsabilità inerente la gestione manutentiva e patrimoniale degli immobili, attività per le quali alcuna competenza e capacità professionale è ascrivibile alla stessa;

Finalità da conseguire

Istruzione professionale ai giovani minori in età di obbligo formativo in alternativa all'obbligo scolastico e all'apprendistato

Motivazione delle scelte

Obblighi stabiliti dalla legge regionale n.14/1999 che ha trasferito le competenze in merito dalla Regione alla Provincia

Risorse umane da impiegare

Il personale assorbito con immissione in ruolo proveniente dagli ex centri regionali di formazione professionale

Risorse strumentali da utilizzare

Finanziamenti regionali consolidati che consentono di corrispondere le competenze al personale suindicato e di utilizzare locali, attrezzature di ufficio, mobili e laboratori necessari alla attività amministrativa e didattica



PROGETTI 4001 / 4013 – POR 2007/2013 – P.E.T. 2008/2010 - Assi I – II – III – IV - VI

Descrizione del progetto

Gestione delle attività programmate nell'ambito del Programma esecutivo triennale del POR 2007/2013. In accordo alla programmazione regionale ed a quanto approvato con successiva Giunta Regionale 213/2008 il settore dovrà provvedere alla realizzazione della programmazione degli interventi previsti nei diversi assi di competenza.

Come già ampiamente illustrato la competenza 2013 non prevede disponibilità finanziarie in conseguenza della posizione assunta dalla regione Lazio sul mancato trasferimento delle risorse 2011/2013.

Finalità da conseguire

Attuazione della Programmazione FSE 2007/2013.

Motivazione delle scelte

Attuazione della Delega quali Organismo intermedio.

Risorse umane da impiegare

Personale dipendente a tempo indeterminato e determinato. Collaborazioni in accordo ai programmi da realizzare.

Risorse strumentali da utilizzare

Finanziamento POR – F



PROGRAMMA

Politiche sociali e Giovanili

Descrizione del programma

In base alla normativa Nazionale (legge 328/00) e regionale (linee guida e schema di piano socio-assistenziale) la provincia ha i seguenti compiti

- il sostegno tecnico ai distretti socio sanitari per la formulazione dei piani di zona e loro monitoraggio
- individuazione e realizzazione anche in concorso con la ASL di progetti sovradistrettuali
- Promozione della partecipazione degli Enti del terzo settore alla programmazione dei piani territoriali
- promozione, d'intesa con i comuni di iniziative di formazione di base e aggiornamento
- coordinamento della rilevazione dei dati sui servizi anche al fine di realizzare il sistema informativo sociale.

L'Ufficio Politiche Sociali della Provincia svolge inoltre la sua attività in favore delle fasce più deboli della popolazione allo scopo di migliorarne la qualità della vita ed è rivolto ai bambini ed agli adolescenti, ai portatori di handicap, agli anziani ed agli extracomunitari.

Finalità da conseguire

Le finalità dei Servizi Sociali sono destinate a cercare di rendere migliore la qualità della vita alle fasce più deboli della popolazione, minori, anziani, extracomunitari. Gli interventi mirati si esplicano anche tramite l'attuazione di progetti finanziati dalla Regione Lazio, mentre il lavoro ordinario è finanziato con risorse provinciali.

Motivazione delle scelte

Adesione ai compiti istituzionali propri della Provincia, per dare concretezza ed attuazione a quanto previsto dalla norma nazionale sull'integrazione socio-sanitaria e rilanciare il rafforzamento del ruolo di Ente Territoriale di coordinamento tra le diverse parti e i diversi interventi attuati dal sistema, per svolgere una attività di interfaccia tra il livello regionale e il livello locale, garantendo un'azione di coordinamento tra i Distretti socio-sanitari del territorio.

Quanto sopra per:

- attuare azioni di sperimentazione e l'adozione di modelli condivisi;
- raggiungere una omogeneità, tenendo ferme le specificità territoriali, delle risorse, degli strumenti e degli interventi;
- aumentare la circolazione delle informazioni sulle varie esperienze realizzate nei Distretti, realizzando specifiche azioni di coordinamento di interventi a carattere provinciale, supportando così tecnicamente



PROVINCIA DI VITERBO

e fattivamente i Comuni nelle attività di coordinamento dei servizi distrettuali, svolgendo un'azione di coordinamento delle politiche sociali con le politiche sanitarie, del lavoro, della formazione e dell'istruzione;

- facilitare l'applicazione dei principi di sussidiarietà nella programmazione, attraverso la partecipazione attiva degli organismi del Terzo Settore, di altri soggetti sociali e della cittadinanza nonché promuovendo iniziative di formazione rivolte agli operatori dei servizi sociali).

Risorse umane da impiegare

Personale assegnato ai Servizi socio assistenziali dalla Provincia

Risorse strumentali da utilizzare

Il Settore utilizza per le attività gestionali le normali strumentazioni informatiche di cui risultano dotati gli uffici

PROGETTO 1 – Servizi sociali

Descrizione del progetto

In base alla nuova normativa nazionale (legge n.328/00) e regionale (linee guida e schema di piano socio-assistenziale) la Provincia ha i seguenti compiti

- il sostegno tecnico ai distretti socio sanitari per la formulazione dei piani di zona e loro monitoraggio
- individuazione e realizzazione anche in concorso con la ASL di progetti sovradistrettuali
- Promozione della partecipazione degli Enti del terzo settore alla programmazione dei piani territoriali

L'Ufficio Politiche Sociali della Provincia svolge inoltre la sua attività in favore delle fasce più deboli della popolazione allo scopo di migliorarne la qualità della vita ed è rivolto ai bambini ed agli adolescenti, alle donne in difficoltà ai portatori di handicap, agli anziani ed agli extracomunitari.

Finalità da conseguire

Le finalità da conseguire nell'ambito dei Servizi Socio Assistenziali riguardano il sostegno alle fasce più deboli della popolazione, allo scopo di migliorare loro la qualità della vita sia direttamente attraverso progetti di interesse provinciale, sia indirettamente attraverso il coordinamento e il supporto tecnico ai soggetti e alle azioni contenute nei Piani di Zona predisposti dai n. 5 Distretti Socio-Sanitari del territorio provinciale

Motivazione delle scelte



PROVINCIA DI VITERBO

Adesione ai compiti istituzionali propri della Provincia, per dare concretezza ed attuazione a quanto previsto dalla norma nazionale sull'integrazione socio-sanitaria e rilanciare il rafforzamento del ruolo di Ente Territoriale di coordinamento tra le diverse parti e i diversi interventi attuati dal sistema, per svolgere una attività di interfaccia tra il livello regionale e il livello locale garantendo inoltre un'azione di coordinamento tra i Distretti socio-sanitari del territorio, facilitare l'applicazione dei principi di sussidiarietà nella programmazione, attraverso la partecipazione attiva degli organismi del Terzo Settore, di altri soggetti sociali e della cittadinanza

Risorse umane da impiegare

Personale di ruolo nella misura di n.3unità di varie qualifiche

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali a disposizione dell'Ufficio Politiche Sociali sono costituite soprattutto dai normali strumenti a disposizione degli uffici provinciali.

PROGETTO 272 sperimentazione mediazione sociale :Nessun finanziamento assegnato

PROGETTO 330 – D.lgs.n.286/98: assistenza extracomunitari : Nessun finanziamento Assegnato



PUBBLICA ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

ASSISTENZA ALUNNI DISABILI ED ALTRE COMPETENZE

Descrizione del programma

1) *Servizio di assistenza specialistica agli alunni in situazione di handicap medio-grave che frequentano le scuole superiori della Provincia di Viterbo.* Il servizio, avviato in via sperimentale nell'anno scolastico 2004/2005 in attuazione della vigente normativa (art. 139 d.Lgs. 112/1998 e art. 154 L.R. 14/1999), è finalizzato all'integrazione scolastica ed al sostegno globale degli alunni disabili, nel rispetto del Piano Educativo Individuale, elaborato dagli organi competenti.

Per l'anno scolastico 2012/2013, la gestione del servizio è stata affidata, con regolare aggiudicazione mediante gara d'appalto al Consorzio CO.PERN.I.CO. di Viterbo, operante nel settore socio-educativo-assistenziale. Il servizio di assistenza in questione è svolto da personale specializzato (assistenti educativi) a favore di circa 200 studenti di cui è stata segnalata, dalle scuole superiori viterbesi, una qualche forma di disabilità medio-grave. Trattandosi di un numero assai elevato a fronte delle risorse di Bilancio disponibili cui poter attingere, il servizio risulta inevitabilmente insufficiente a soddisfare le legittime aspettative delle utenze. Per il prossimo anno scolastico 2013/2014, ad approvazione del bilancio si provvederà ad approvare il bando per l'affidamento del nuovo servizio. Le risorse risultano ridotte rispetto al precedente anno e conseguentemente dovrà essere rivisto il servizio reso.

2) *Trasporto scolastico studenti disabili:* l'intervento è finalizzato a contribuire finanziariamente alle spese di trasporto, dall'abitazione alla sede scolastica (A/R), degli studenti disabili che frequentano le scuole superiori e a fornire loro un adeguato accompagnamento nel caso d'impossibilità a servirsi autonomamente di mezzi pubblici. Per l'anno 2013/2014 è previsto uno stanziamento a tal scopo di € 10.000,00.

Finalità da conseguire

- 1) Assicurare l'espletamento delle funzioni, assegnate alla Provincia dalla legislazione vigente, in materia di assistenza specialistica agli studenti disabili.
- 2) Garantire l'accesso all'istruzione ed agevolare la frequenza scolastica degli studenti disabili delle scuole superiori.
- 6) Fornire servizi aggiuntivi alla popolazione scolastica di ogni ordine e grado.



Motivazione delle scelte

- 1) L'affidamento del servizio ad un Consorzio Sociale, che si avvale di propri operatori qualificati, garantisce un buon livello qualitativo del servizio stesso.
- 2) Garantire il diritto allo studio degli studenti disabili, a partire dalle primarie esigenze di trasporto.
- 6) Ampliare l'offerta dei percorsi di istruzione e formazione scolastica superiore.

Risorse umane da impiegare

Personale assegnato al servizio pubblica istruzione

Risorse strumentali da utilizzare

Come da inventario

DIRITTO ALLO STUDIO – L.R. 30 Marzo 1992, n°. 29 e successive modifiche e integrazioni (art. 25 della L.R. 22 Maggio 1997, n°. 11 – art. 5 della L.R. 18 Maggio 1998, n°. 14 – art. 32 della L.R. 07 Agosto 1998, n°. 38 – art. 59 della L.R. 24 Dicembre 2008, n°. 31).

Descrizione del programma

La normativa vigente in materia è finalizzata a rendere effettivo il diritto allo studio, il definitivo superamento delle condizioni di analfabetizzazione e l'elevamento dei livelli di scolarità, nella prospettiva dell'educazione permanente e continua. Gli interventi da essa previsti sono a favore degli alunni della scuola materna statale e non statale, della scuola dell'obbligo e delle scuole secondarie superiori statali ed autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato. Tali interventi sono attuati dai Comuni in collaborazione con gli organi collegiali della scuola, nel quadro degli indirizzi stabiliti dalla Regione Lazio, e si rivolgono ai seguenti ambiti di interesse: libri e materiale didattico, fasce d'utenza disagiate, mense scolastiche, assegni di studio per gli alunni delle scuole secondarie superiori, residenze e convitti. È delegato alle Province il compito di ripartire i fondi da impiegare per detti interventi. Alle Province spetta in particolare: attuare iniziative di aggiornamento degli operatori addetti ai servizi previsti dalla presente legge, attuare interventi in materia di educazione permanente dei cittadini, realizzare progetti mediante affidamento a enti pubblici o privati, promuovere e diffondere esperienze educative, favorire lo sviluppo dell'istruzione tecnica e professionale, contribuire all'acquisto di scuolabus ecologici per il trasporto degli alunni da parte dei Comuni, contribuire all'acquisto di attrezzature per cucine e refettori scolastici, assegnare contributi per interventi integrativi vari, creare (in sussidiarietà con la Regione Lazio) un sistema informativo e di orientamento educativo a sostegno delle istituzioni scolastiche e degli utenti finali. Fino allo scorso anno, attraverso l'elaborazione di un Piano annuale



PROVINCIA DI VITERBO

la Provincia provvedeva a ripartire l'85% dei fondi per il diritto allo studio, trasferiti dalla Regione Lazio, tra i sessanta Comuni viterbesi, applicando sette precisi parametri; provvede altresì a ripartire il 15% restante dei fondi per contribuire alla realizzazione di iniziative e progetti (con riferimento agli artt. 16,17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25 e 26 della L.R. 29/92) da parte dei Comuni o delle scuole di ogni ordine e grado o di enti e associazioni competenti in materia di pubblica istruzione.

Il Piano Provinciale per il Diritto allo Studio anno scolastico 2013/2014, risulta esclusivamente costituito dal riparto di risorse per le funzioni ordinarie non avendo la Regione Lazio finanziato la parte integrativa. Il finanziamento complessivo risulta quantificato in € 752.000,00 contro i €. 1.607.432,90 dello scorso anno.

Finalità da conseguire

Gestione amministrativa delle risorse economiche assegnate dalla Regione Lazio alla Provincia per l'esercizio delle deleghe in materia di Diritto allo Studio.

Motivazione delle scelte

Come da Legge Regionale la Provincia ha competenza nel riparto del fondo ordinario per il piano annuale di diritto allo studio e nella ripartizione degli altri fondi per interventi integrativi/aggiuntivi.

Risorse umane da impiegare

Personale assegnato al servizio pubblica istruzione.

Risorse strumentali da utilizzare

Come da inventario



PROGRAMMA

Politiche del lavoro

Nell'ambito delle attività del Settore di competenza, la gestione delle politiche locali per il lavoro promuove l'occupazione e favorisce l'occupabilità, attraverso un sistema integrato di servizi con compiti in materia di collocamento e politiche attive del lavoro, in attuazione di quanto disposto dal D.lgs. 469/97.

I servizi pubblici per l'impiego sono erogati attraverso i Centri per l'Impiego (CpI) ed i relativi uffici periferici ed il Collocamento Mirato.

I CpI della Provincia di Viterbo si articolano in tre sedi relative ad altrettanti bacini di impiego: Viterbo, Tarquinia e Civita Castellana.

Progetti 1, 360 e 789 Servizi per l'Impiego

Descrizione del Progetto per il miglioramento dei servizi per l'impiego

Le principali attività svolte dai Centri per l'Impiego sono le seguenti:

- accoglienza: con un *front-office* in grado di fornire le prime indicazioni all'utenza circa i servizi e le relative modalità di erogazione;
- orientamento: in applicazione del disposto di cui al D.Lgs. 181/2000 ed al D.Lgs. 297/2002;
- domanda/offerta: si propone di favorire l'incontro tra le offerte di lavoro da parte delle aziende e la domanda di occupazione da parte dei lavoratori. Consente a chi è in cerca di lavoro o di nuove opportunità professionali (attraverso l'analisi delle esperienze, delle capacità professionali e delle risultanze del colloquio di orientamento) di essere segnalato alle aziende del territorio che presentano richiesta di personale al CpI;
- offerte di lavoro degli enti pubblici: con la procedura prevista dall'art. 16 della L. 56/87;
- ricezione delle richieste presentate per l'apprendistato professionalizzante, fino alla data del 25 aprile 2012, in base a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 9/2006 (Disposizioni in materia di formazione dell'apprendistato) e dal Regolamento Regionale n. 7 del 21/05/2007. Il CpI competente per territorio ne verificava la completezza della documentazione e la trasmetteva alla Commissione provinciale di concertazione ristretta che si occupa del rilascio dei pareri di conformità;
- tirocini e *stage*;

Il Collocamento Mirato svolge le seguenti attività:

- orientamento lavorativo agli iscritti all'elenco unico delle persone disabili e delle categorie protette;
- consulenza normativa e tecnica alle aziende concernente gli obblighi previsti dalla legge 68/1999;
- pre-selezione per l'individuazione delle persone disabili da inserire nelle aziende che intendono assolvere l'obbligo previsto dalla legge n. 68/1999 attraverso l'incrocio domanda-offerta di lavoro;
- stipula delle Convenzioni con le aziende per la pianificazione graduale e mirata degli obblighi previsti;
- progettazione formativa e tutoraggio finalizzato agli inserimenti lavorativi attraverso lo strumento dei Tirocini formativi;
- mediazione per la ricomposizione delle problematiche inerenti l'integrazione lavorativa delle persone disabili presso le aziende monitorate dall'Ufficio stesso;

Si avvale del Comitato tecnico, organismo previsto dalla L. 68/99, che esprime pareri tecnici vincolanti su tutte le proposte d'inserimento lavorativo, prendendo in esame la diagnosi funzionale del disabile e incrociandola con le mansioni dichiarate disponibili dalle aziende. Il Comitato inoltre individua i percorsi d'inserimento lavorativo, la formulazione delle linee progettuali per l'integrazione lavorativa, nonché le modalità di raccordo con la Commissione di accertamento sanitario.



PROVINCIA DI VITERBO

Notevole sarà l'impegno rivolto all'adozione dei livelli essenziali delle prestazioni, quale obiettivo fondamentale per il consolidamento e la qualificazione dei servizi. Con questa operazione il sistema provinciale dei servizi per il lavoro della Provincia di Viterbo arriverà ad assumere un aspetto nel quale è puntualmente definito il quadro delle funzioni da assicurare, le condizioni logistico-strutturali, professionali e tecnologiche attraverso le quali necessariamente deve essere svolta l'attività dei servizi.

I LEP costituiscono il riferimento necessario per il puntuale assolvimento degli obblighi di legge e per la capacità dei servizi per l'impiego di rispondere alle indicazioni nazionali e regionali relative alla gamma di servizi da proporre all'utenza, anche in riferimento al posizionamento dei programmi di politica del lavoro e per il miglioramento qualitativo del servizio pubblico.

Finalità da conseguire

L'obiettivo prefissato è quello di offrire servizi pubblici per l'impiego sempre più vicini al cittadino, attraverso una vasta gamma di proposte diversificate e personalizzate.

Tema trasversale a tutti gli interventi sarà la promozione della cultura del lavoro e della centralità della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro.

Sarà importante lavorare in un'ottica di rete, di scambio di informazioni e di esperienze, per attivare delle efficaci ed efficienti sinergie significative per le politiche attive del lavoro e per tutto il territorio, anche con la collaborazione degli altri Settori della Provincia.

Motivazione delle scelte

Le attività previste sono volte a rendere i Servizi per l'Impiego (SpI) veri attori dello sviluppo locale, agendo sulla loro capacità di fare rete con le altre strutture presenti sul territorio, accrescendo il ruolo dei SpI nella conoscenza e comprensione del mercato del lavoro locale.

Risorse umane da impiegare

Personale trasferito dal Ministero del lavoro alla Provincia di Viterbo nel 1999, altro personale di ruolo assegnato all'Assessorato alle Politiche del Lavoro, dipendenti a tempo determinato, lavoratori interinali e collaboratori esterni.

Risorse strumentali da utilizzare

L. 296/2006, L. 244/2007

Progetto 537 Collaborazione gruppi di auto-mutuo-aiuto alcolisti – AUSL

Descrizione del progetto



PROVINCIA DI VITERBO

Il progetto prevede la consulenza sociologica per un servizio sociosanitario provinciale, attraverso i gruppi di auto-mutuo-aiuto (AMA) per alcolisti e loro familiari, frutto di una collaborazione interistituzionale fra Provincia ed ASL di Viterbo, regolata da un apposito accordo. Da più di dieci anni è stato avviato il primo gruppo AMA nel Ser.T di Tarquinia e, sulla base dei risultati raggiunti, nel 2004 è stato avviato un gruppo AMA anche a Viterbo. Da allora l'attività dei Gruppi è proseguita senza sosta nella lotta quotidiana all'alcolismo.

Finalità da conseguire

Offrire supporto ad alcolisti e loro familiari, al fine di modificare i comportamenti di abuso di sostanze alcoliche attraverso la metodologia del self-help, con lo scopo ultimo di proteggere e promuovere la salute negli ambiti delle comunità locali.

Motivazione delle scelte

Umanizzare i sistemi sanitari di cura ed attivare le risorse personali dei cittadini (empowerment), in riferimento a problematiche di tipo sanitario.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse dell'AUSL di Viterbo.

PROGRAMMA 4: Ufficio Europa

Descrizione del programma

L'istituzione di un Ufficio Europa non è un adempimento ad un obbligo normativo ma una scelta dell'ente nell'attuazione della propria strategia politica, infatti l'obiettivo che si propone come elemento fondamentale, è quello di interagire con il territorio per assicurarne lo sviluppo dal punto di vista istituzionale e per favorire una sinergia tra le realtà economiche e il mondo finanziario europeo. Tutto questo conformemente alla strategia di informazione e comunicazione elaborata dalla Commissione Europea e al ruolo da essa assegnato alle sue strutture locali. Altro aspetto fondamentale riguarda l'azione di sensibilizzazione verso le tematiche comunitarie, data l'importanza di intervenire a livello territoriale per diffondere la conoscenza dei valori comuni europei e favorire il dialogo e l'integrazione verso un'Europa unita e multiculturale. Queste azioni sono volte al rilancio del processo europeo in tutti i suoi ambiti e al potenziamento delle risorse finanziarie ai fini di una equilibrata crescita del territorio in sintonia con i valori ambientali, culturali, sociali in accordo con le realtà esistenti dei vari sistemi di potere locale, regionale, nazionale ed europeo.



PROVINCIA DI VITERBO

Finalità da conseguire

Per il 2012, compatibilmente con le risorse di bilancio assegnate al settore, le azioni che si intendono attuare sono:

- rafforzare il sistema relazionale già creato, sia tra i diversi livelli territoriali, sia tra diversi soggetti istituzionali locali, nazionali ed europei, anche attraverso l'utilizzo delle ITC (nuove tecnologie dell'informazione);
- favorire lo sviluppo della comunità territoriale;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione della cultura dei popoli verso l'integrazione europea;
- favorire e promuovere quelle iniziative volte alla crescita dei cittadini;
- contribuire al processo di democrazia istituzionale europeo;
- partecipare ad iniziative di partenariato con altri attori e protagonisti del mondo istituzionale o associazionistico europeo.

Motivazione delle scelte

L'esigenza di interagire con il territorio è elemento fondamentale dell'azione dell'ufficio europa per assicurare lo sviluppo del territorio provinciale dal punto di vista istituzionale e per garantire una perfetta sinergia tra le realtà economiche e il mondo finanziario europeo. Altro aspetto fondamentale dell'interazione è il mantenimento dei valori dell'identità nazionale nel contesto europeo che vede unificati i poteri degli stati nazionali verso un unico obiettivo: unione europea unione di principi e valori per il raggiungimento di una giustizia civile, del benessere e della prosperità e pace tra i popoli.

Risorse umane da impiegare

Il personale attualmente assegnato a questo programma è di due unità.

Risorse strumentali da utilizzare

Riferirsi alla parte generale del progetto



PROVINCIA DI VITERBO

PROGRAMMA VII

Agricoltura caccia e pesca



PROVINCIA DI VITERBO

SERVIZIO CACCA

Nell'anno 2013 sarà definitivamente approvato da parte del Consiglio Provinciale il Piano Faunistico Venatorio Provinciale, realizzato in collaborazione con l'Università della Tuscia con la partecipazione dei due ATC della Provincia di Viterbo e di tutte le Associazioni Venatorie e Agricole.

Nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 si effettueranno i corsi di formazione previsti dall'art.6 del Regolamento Provinciale per l'esercizio venatorio alla specie cinghiale approvato con delibera del Consiglio Provinciale n° 30 del 04.08.2011, per capicaccia e per cacciatori in braccata nel rispetto del Regolamento Provinciale per il controllo della fauna problematica e per lo svolgimento dei corsi di formazione in materia di attività venatoria approvato con delibera del Consiglio Provinciale n° 20 del 27.04.2011.

Nello stesso periodo si predispongono e si autorizzano corsi per coadiutori e selecontrollori alla specie cinghiale al fine di creare operatori in grado di collaborare professionalmente negli interventi di gestione delle specie di fauna selvatica problematiche ed opportunistiche ed in particolare per la specie cinghiale e, più in generale, per prevenire o limitare i danni causati alle produzioni agricole e zootecniche, secondo quanto previsto dal Piano Triennale di Gestione e Contenimento dei Danni da cinghiale in Provincia di Viterbo e approvato dall'ISPRA.

Entro il 30 giugno 2013 si rinnoveranno le iscrizioni al Registro Provinciale di tutte le squadre di caccia alla specie cinghiale per l'assegnazione delle aree delimitate dalle cartografie presentate.

Nel mese di luglio 2013, in base alle normative vigenti, L.R. 17/95 e al Regolamento in materia di concessione AA.FF.VV. approvato con delibera del Consiglio Provinciale n° 55 del 22/07/2003, si provvederà all'esame ed all'elaborazione dei "Piani di assestamento e abbattimento approvati con determina dirigenziale per le 34 Aziende Faunistiche Venatorie esistenti nel territorio della provincia di Viterbo, inoltre, nell'anno 2013 dovranno essere rinnovate tutte le concessioni delle sopra menzionate AA.FF.VV. ricadenti nella Provincia di Viterbo, con controllo e verifica di tutta la documentazione ed in modo particolare delle cartografie, agli atti di questo ufficio, per la verifica di tutte le perimetrazioni degli istituti stessi.

Nel mese di agosto 2013 si provvederà alla consegna a tutti i Comuni della provincia di Viterbo dei tesserini venatori regionali e relativi calendari per la stagione venatoria 2013-2014.

Inoltre l'Ufficio si occuperà di tutte le altre competenze previste dalle normative nazionali e regionali e da tutti i vari regolamenti approvati in materia di caccia con particolare riferimento alla conservazione, pianificazione, valutazione e gestione sostenibile delle risorse dell'ambiente forestale, analisi e monitoraggio degli ecosistemi silvo-pastorali territoriali, alla gestione di progetti e di lavori e collaborerà in particolare con gli ATC VT/1 e VT/2 della Provincia di Viterbo.



PESCA

Lavoro ordinario

- *Commissione consultiva Pesca 30 aprile 2013;*
- *Procedure di regolarizzazione dell'impianto "incubatoio Lago di Bolsena";*
- *Informatizzazione dei dati relativi ai pescatori di professione (trasferimento dal cartaceo di tutte le informazioni, disponibili in ordine sparso e difficilmente consultabili, in formato excell);*
- *Completamento delle procedure relative alle semine ittiche 2013.*
- *Autorizzazione gare di pesca sportiva (n° 7);*

Gestione impianti Valle del Pesce

Impianto di proprietà della Provincia, dopo essere intervenuti negli anni passati con:

- *progetto FEP approvato dalla Regione Lazio con identificativo n° 43/Al/2009, numero e data atto concessione: 3/VT/2010/FEP del 14/07/2010, si è intervenuti in tutta la parte a monte dell'edificio principale, restaurando tutti i canali e le vasche dell'impianto, riportandoli all'originaria funzionalità;*
- *recupero finalizzato con un finanziamento per la creazione di zone umide per gli anfibi nell'ambito di Natura 2000.*

La struttura così recuperata, necessita ora solamente del restauro degli ambienti interni, a tal punto se ne potrà effettivamente prevedere una efficace destinazione, manutenzione generale della struttura.

Nell'anno in corso si è intervenuti con procedure di semplificazione della situazione amministrativa della struttura e recupero della conduzione diretta della stessa, da tempo in gestione ad associazioni di pescatori.

Per quanto concerne l'Ufficio Pesca ed il rilascio delle Licenze per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne Cat. B. nel 2012 sono state rilasciate n. 1287 licenze da pesca cat. B e 506 nel 2013.

Si continuerà nell'utilizzo attraverso l'inserimento e la raccolta dati del software "registro pescatori", uno strumento essenziale per il monitoraggio dei dati statistici provinciali in materia di infrazioni sulla pesca sportiva. In ottemperanza l'art.10 comma 1 della Legge Regionale 87/90 cita che presso le Amministrazioni Provinciali sono tenuti appositi registri per titolari di licenze di pesca distinti per tipi di licenza, il comma seguente evidenzia che su tali registri debbano essere trascritti gli estremi del verbale di contestazione della violazione delle norme in materia di pesca. E per tanto è stato istituito questo software per una migliore individuazione dei soggetti che hanno superato la terza sanzione in materia di pesca a cui deve essere applicata la sospensione di licenza di pesca per un anno.



B) VIABILITA' RURALE:

La **Viabilità Rurale** costituisce un elemento di primaria importanza per la valorizzazione agraria del territorio soprattutto ai fini di assicurare la comunicazione tra le singole aziende e centri aziendali e la rete stradale provinciale-comunale.

Tale Viabilità deve permettere e conseguire il razionale sfruttamento del suolo e distribuire equi rapporti sociali.

In alcuni comprensori infatti la deficienza di viabilità è stata annoverarsi tra le cause del permanere di ordinamenti produttivi arretrati e conseguenti esodo verso zone urbane.

A tal proposito L'Amministrazione Provinciale, allo scopo di adeguare il proprio settore agricolo alle innovazioni produttive e di mercato della Comunità Europea, concorre alla promozione del riassetto dell'agricoltura locale, anche attraverso la ripartizione delle risorse su aree provinciali concernenti le infrastrutture rurali in particolare in zone montane e collinari.

In tal senso, la Giunta Provinciale con propri atti deliberativi, procedeva al finanziamento della Viabilità Rurale attraverso i proventi dei tesserini per la raccolta dei funghi e fondi di bilancio.

Delle numerose domande pervenute, si è provveduto ad effettuare accurata istruttoria al fine di accertare che la rete infrastrutturale fosse rapportata alle capacità produttive delle singole zone ad indirizzo agricolo.

Dall'analisi in parola è scaturita una graduatoria e sono state finanziate con una delibera di Giunta Provinciale nel **2009** con impegno del 2009, le seguenti richieste:

21 Comuni (Acquapendente, Canino, Barbarano Romano, Caprarola, Sutri, Canepina, Celleno, Corchiano, Capranica, Faleria, Marta, Bomarzo, Tescennano, Tarquinia, San Lorenzo Nuovo, Grotte di Castro, Vetralla, Vignanello, Proceno, Viterbo e Ronciglione);

1 Università Agraria del Comune di Vasanello;

14 Consorzi Stradali (Bigini di Viterbo, Due Casali-Ponte di Cetti di Viterbo, Pianura di Viterbo, Monte Jugo di Viterbo, Dogana di Viterbo, Querciaiole-Spinobello di Viterbo, Pontarello di Vetralla, Cassiere di Ronciglione, Sarignano di Barbarano Romano, Palomba di Viterbo, Sasso San Pellegrino & Ginestreto di Viterbo, Pianatorta di Barbarano Romano, Bicoca di Viterbo e Mezzogrosso di Viterbo);

per un totale di **€ 423.084,89**.

La procedura prevede il sopralluogo in loco con i tecnici dei Comuni o dei Consorzi che hanno fatto la richiesta di finanziamento e sono stati a suo tempo inseriti in graduatoria, analisi dei lavori svolti, documentazione fotografica, verifica degli atti, verbale di corretta esecuzione dei lavori e liquidazione dell'importo richiesto a contributo.



D) COLLABORAZIONE ATC: DANNI FAUNA SELVATICA

La Regione Lazio con L. R. del 5 maggio 1995 n° 17 ha demandato a questa Amministrazione il compito di gestire le risorse faunistiche del territorio provinciale. L'Assessorato Agricoltura è tenuto a norma di legge a disciplinare la gestione faunistica e venatoria ai sensi della medesima legge 02.05.95 n° 17 nella provincia di Viterbo nel rispetto del PFV provinciale, dei piani di miglioramento ambientale e del regolamento degli ATC.

La Provincia di Viterbo, Assessorato Agricoltura, nel rispetto della normativa in parola, controlla l'operato degli ATC in merito all'istruttoria, stima ed indennizzo dei danni da fauna selvatica alle coltivazioni agricole. In tale contesto si provvede ogni anno al controllo a campione delle pratiche di risarcimento danni pervenuti agli ATC e sul merito dell'operato.

Lavoro svolto:

- controllo delle pratiche di risarcimento danni pervenuti agli ATC e sul merito dell'operato (circa 300);
- collaborazione con i tecnici degli Atc ai sopralluoghi in campo per le richieste di risarcimento che presentano maggiori problematiche tecnico-faunistiche (in base agli accordi che regolano i rapporti Settore 7-Atc VT1 e VT2) - circa 20

E) PARCO DI TUSCANIA: GESTIONE RICHIESTE RISARCIMENTO DANNI DA FAUNA SELVATICA

La Riserva Naturale di Tuscania, istituita nel 1997 con la L.R. 29, si estende per 1901 ha, compresi interamente nel comune di Tuscania. L'Ente Gestore è la Provincia di Viterbo che, in collaborazione con il Comune di Tuscania, la gestisce con le finalità di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del territorio e delle risorse naturali e culturali dell'area, tutelare e recuperare gli habitat naturali, conservare le specie animali e vegetali, promuovere lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali interessate e valorizzare le risorse naturali a fini educativi e ricreativi.

Dalla sua istituzione esiste una collaborazione ininterrotta tra l'ufficio Parco di Tuscania e il settore Agricoltura, finalizzata alla istruttoria, perizia e stima dei danni da fauna selvatica, effettuata per conto dell'Ufficio Parco dai tecnici del settore Agricoltura.

Lavoro svolto:

- pratiche di risarcimento danni pervenuti alla Provincia (nel contesto del rapporto tra Settore 7 e ufficio Parco Tuscania della provincia) (15 pratiche);

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE PRODOTTI TIPICI LOCALI



PROVINCIA DI VITERBO

Valorizzazione dei prodotti tipici locali

Nel 2011 abbiamo potenziato tutte le attività di promozione e le più importanti sono state supportate insieme alla Camera di Commercio, puntando sul marchio collettivo "Tuscia Viterbese". L'istituzione del marchio "TUSCIA VITERBESE" ed il riconoscimento nel nostro territorio di 7 vini DOC e 3 vini IGT, nonché dell'assegnazione del marchio DOP agli olii della Tuscia e di Canino, per non parlare della Castagna di Vallerano e Canepina che rappresentano un traguardo importante e meritano una adeguata azione di promozione. L'obiettivo principale è stato quello di attuare azioni che consentano alle iniziative di promozione dei prodotti della Tuscia di affacciarsi ai palcoscenici nazionali ed internazionali. Con la partecipazione a fiere nazionali come Agritour di Arezzo, la Fiera dell'Olio di Trieste, di Rimini "Sapore" e soprattutto il Vinitaly sono state sicuramente le vetrine più significative per le nostre aziende. Per quanto riguarda il 2013, il supporto finanziario è stato drasticamente ridotto a causa dei tagli operati di conseguenza, questo Assessorato non potrà procedere all'assegnazione dei benefici in materia di promozione e valorizzazione prodotti tipici locali tramite bando.

CONTENZIOSO

L'attività e gestione del contenzioso amministrativo per le materie relative alla caccia, funghi, agriturismo, pesca, navigazione acque interne ricopre tutta l'estesa gamma di responsabilità per l'illecito che viene commesso.

Il nuovo regime sanzionatorio introdotto dalla Legge 24 novembre 1981 n° 689 e successive modifiche ha permesso l'applicazione di tutte le procedure amministrative per le varie fasi dell'illecito amministrativo.

Tale procedura ha inizio dalle comunicazioni e redazione dei verbali di contestazione o di riferimento trasmessi alla Provincia da guardie di polizia giudiziaria (Agenti della Provincia, Corpo Carabinieri, Corpo Forestale, Finanza, e tutte gli agenti di polizia giudiziaria) e da Guardie volontarie (Tutte le associazioni ittiche venatorie che operano nei settori legalmente riconosciuti) e segue tutto l'iter procedurale previsto dalla Legge per l'illecito che viene commesso.

In tale fattispecie si inizia dall'espressa previsione di misure cautelari (sequestro) e delle sanzioni accessorie, ai poteri di accertamento attribuiti all'organo preposto all'osservanza della norma, alle modalità per la notifica degli atti inerenti il procedimento, ai criteri per l'applicazione della sanzione, al pagamento rateale della sanzione medesima, alla espressa regolamentazione del procedimento di opposizione, ai poteri modificatori dell'entità della sanzione, alla audizione dei ricorrenti, alla ordinanza ingiunzione, alla archiviazione, alla procedura della esecuzione forzata affidata alla esattoria alla quale viene trasmessa la pratica, alla istruzione delle pratiche per il settore legale per ricorsi giudiziari ed altro ancora.

L'accesso on line del sito poste italiane attraverso l'utilizzo di una password permette una corretta verifica dei pagamenti e la trasmissione mensile dell'incassi delle sanzioni al settore ragioneria della Provincia.

La Legge Regionale n° 30/94 inoltre stabilisce che le funzioni inerenti l'applicazione delle sanzioni amministrative sono delegate ai presidenti delle Province nel cui territorio sono commesse le violazioni.

Con il nuovo anno 2013 si prevede il trend dell'anno precedente delle violazioni amministrative, per le materie di cui sopra, dovute al costante servizio e controllo effettuato da tutti i corpi di vigilanza operanti nel settore.

In tale fattispecie è prevedibile, nell'anno 2013, un volume di circa 270 verbali di contestazione e riferimento in materia di caccia, 50 verbali in materia di funghi, 180 verbali in materia di pesca, 85 verbali in materia di navigazione in acque interne.

Si prevedono, inoltre, per le attività accessorie e conseguenti un volume di circa 450 procedimenti amministrativi e legali relativi ad ordinanze ingiunzione, archiviazioni, opposizioni, ricorsi, convocazioni ed audizione dei trasgressori, relazioni ufficio legale, predisposizione ruoli esattoriali.



PROVINCIA DI VITERBO

Si prevede , a seguito della installazione del software “ archivio pescatori di categoria A e B, la trasmissione all'ufficio rilascio licenze da pesca di tutti i nominativi dei verbali pervenuti al fine della recidiva ai sensi dell'art. 10 della Legge Reg.le 87/90.

L'attività ‘ relativa al rilascio e rinnovo dei decreti di GG.VV. è prevista dal DPCM 12 settembre 2000 che prevede il trasferimento agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di polizia amministrativa ed il riconoscimento della nomina a Guardia giurata venatoria ed ittica .

La qualifica di GG.VV. viene concessa a coloro che siano in possesso di un attestato d'idoneità rilasciato dalla Provincia e conseguito a seguito della partecipazione di un corso ed al superamento di un esame finale.

Questo ufficio contenzioso prevede di istruire per l'anno 2013 n° 200 decreti di Guardie giurate volontarie ittiche e venatorie effettuando accertamenti e verifiche al fine della legalità'.

L'art. 11 comma 3 della Legge regionale n° 1 del 13/02/2009 che sostituisce il comma 5 dell'art. 42 L.R. 87/90 prevede che le amministrazioni provinciali ,organizzano corsi obbligatori di formazione per aspiranti Guardie Ittiche e corsi di aggiornamento per le Guardie Giurate già' operanti sul territorio regionale nonché' la Legge Reg.le 17/95 prevede l'effettuazione di corsi per Guardie Giurate Volontarie in materia venatoria.

A tal fine l'ufficio contenzioso prevederà per l'anno 2013 alla organizzazione e alla preparazione dei corsi espletando tutte le procedure amministrative del caso e predisporrà tutto il materiale didattico che verrà consegnato ai partecipanti atto a migliorare l'apprendimento e rendere poi nella pratica un migliore servizio educativo di vigilanza sul territorio. In tale fattispecie sarà effettuata una richiesta per i docenti nella varie materie trattate nei corsi. Al termine del corso l'ufficio predisporrà una sessione di esami che saranno tenute in più giorni presso la Provincia ,Assessorato Agricoltura, provvedendo per la materia di competenza alla verifica della preparazione dei partecipanti attraverso la redazione di un verbale di contestazione e successive domande di legislazione. Ai sensi dell'art.27 della Legge 689/81, esecuzione forzata, l'ufficio contenzioso sta' predisponendo un nuova procedura online di contatto con l'Esattoria 3 S. Italia.

SERVIZIO ACCERTAMENTI TECNICI (DANNI ALLE COLTURE, PERSONE, E VEICOLI DA FAUNA SELVATICA)

RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO 2013 AL MESE DI MAGGIO

Art. 42 bis Legge Regionale 17/95 “denuncia danni fauna selvatica a persone o cose Legge Regionale 13 febbraio 2009 n° 1 – danni alla circolazione e altre attività exaagricole”.

Nell'anno 2012 ad oggi sono state istruite n° 5 pratiche di cui 1 è stata ammessa al fondo regionale per risarcimento danni, mentre n° 4 sono in fase d'istruttoria .

Relativamente agli anni precedenti sono state liquidate n° 6 richieste di risarcimento danni dopo i relativi trasferimenti di fondi regionali, sono in attesa di trasferimento fondi n° 8 richieste sempre relative all'anno 2012, n° 1 all'anno 2013 mentre n° 6 pratiche sono in attesa di essere regolarizzate da parte degli interessati.

- Accertamento e stima dei danni arrecati da fauna selvatica alle produzioni agricole all'interno delle Riserva Naturale di Tuscanica e Bomarzo e Arcionello n° 8 pratiche;

- Istruttoria pratiche per indennizzo danni causati da animali protetti (Lupo) al patrimonio zootecnico n° 5 pratiche;

- attività di prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole (controllo recinzione elettrificate è finanziamento di nuove richieste che perverranno durante l'anno 2013.

- attività di collaborazione con l'Ufficio Caccia e il Dipartimento Produzioni Animali dell'Università della Toscana per la stesura del Piano Faunistico Venatorio.



PROVINCIA DI VITERBO

- Accertamento e stima dei danni arrecati da fauna selvatica alle attività agricole in collaborazione con gli AA.TT.CC. VT 1 -VT 2 , per richieste di risarcimenti apprezzabili sia in termine di valore che di superficie.

L.R. 17/95 Controllo procedimento accertamento e stima danni fauna selvatica alle produzioni agricole anno 2012 ATC VT 1- 2.

Istruttoria con successivo rilascio di autorizzazione di n° 30 pratiche richieste e confermate attività agrituristiche (calcolo della complementarietà).

Art. 42 bis Legge regionale 17/95 (Denuncia danni fauna selvatica a persone o cose ai sensi della L.R. 13.02.09 n° 1 art. 2 - danni alla Circolazione e altre attività extraagricole) presumibilmente, si prevede la presentazione di n° 35 – 40 richieste di risarcimento.

L.R. 17/95 – art. 31 e L. 157/92 art. 15 comma 1 (Programma di miglioramenti ambientali ai fini faunistici). Non si prevede nulla.

L.R. 17/95 art. 35 comma 2 prevenzione danni fauna selvatica. Si prevedono n° 10 richieste di contributo.

Collaborazione Con l'Università della Tuscia per stesura piano faunistico venatorio.

Sopralluoghi alle produzioni agricole causati da fauna selvatica all'interno delle Riserve Naturali Regionali a gestione provinciale si prevede la richiesta di n° 15 pratiche.

L.R. 17/95 – L. 157/92 Danni causati da animali protetti al patrimonio zootecnico. Si prevede la richieste di risarcimento di n° 10 pratiche. L.R. 14/ 2006 Norme in materia di Agriturismo si prevede l'istruttoria e l'accertamento di n° 20 pratiche .Gestione Viabilità Rurale si prevede 'istruttoria di n° 10 pratiche.L.R. 17/95 Danni fauna selvatica alle Produzioni Agricole. l'Ufficio su richiesta degli ATC VT/1 – VT/2 effettua perizie ed accertamenti congiuntamente ai tecnici degli ATC nelle aziende agricole , si prevedono 20 richieste.

AGRITURISMO

GIORNATA DELLE AGRIFATTORIE APERTE E DELL'EDUCAZIONE ALIMENTARE:

L'iniziativa programmata dall'Assessorato all'Agricoltura prevede una giornata di apertura degli agriturismi aderenti all'elenco provinciale che svolgono attività didattica, con il coinvolgimento di tutte le scuole di I° e 2° grado. L' iniziativa, che dovrà prevedere il coinvolgimento della direzione dell'Ufficio Scolastico Provinciale e degli operatori del territorio prevede interventi finalizzati alla conoscenza dell'attività agricola ed il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri ed il ruolo sociale degli agricoltori, l'educazione al consumo consapevole ed al rispetto dell'ambiente.

Le scuole saranno coinvolte nelle varie realtà territoriali sulla base delle zone di appartenenza . Le aziende renderanno disponibili le proprie strutture ed i propri operatori e collaboreranno con gli insegnanti per la programmare i singoli interventi.

AGGIORNAMENTO DEL NUOVO SISTEMA INFORMATICO:

Con procedura di appalto del 5 agosto 2011 il Settore Agricoltura ha assegnato alla Ditta "Alpha Consult S.r.l. di Roma, la realizzazione di un nuovo sistema informatico, finalizzato alla realizzazione di una banca data integrata con quella già esistente. Il sistema ormai operativo, nel corso del 2013, sarà aggiornato l'immissione e riconversione di tutti i dati degli agriturismi iscritti all'elenco provinciale, loro situazione agronomica aziendale, tipo di ospitalità offerta , regolarità delle revisioni triennali ed operatività. Gli Uffici, in collaborazione con il programmatore, provvederanno ad individuare le sezioni del programma da migliorare e



PROVINCIA DI VITERBO

mettere a punto per una ottimizzazione dei dati ed il miglioramento della loro fruibilità. Il sistema, una volta completato, permetterà la consultazione e l'analisi di tutti i statistici relativi alla realtà agrituristica del viterbese e potrà essere consultato. Attraverso opportune password assegnate dal dirigente del settore, i dati potranno essere consultati da tutti gli organi istituzionali interessati (Ministeri, Regione Lazio, Uffici Turistici).

PERCORSI A CAVALLO (IPPOVIE)

L'Ufficio – Servizio Territorio - Promozione e Divulgazione - dell'Assessorato Agricoltura della Provincia di Viterbo ha in programma per l'anno 2013 il seguente programma in ordine a una prassi via via più radicata sebbene non discendente da specifica normativa ope legis. Quest'anno si prevedono solo interventi a costo zero.

Servizio Utenza e Sportello

Una fra le funzioni svolte dal servizio è punto di ascolto e informazione sul servizio Divulgazione.

Eventi fieristici

Per quanto attiene al servizio di promozione e divulgazione dell'attività di promozione non potrà allinearsi al ricco e poliedrico calendario che ha visto l'Assessorato Agricoltura ai seguenti eventi fieristici impegnato nel corso degli anni precedenti :

1. Partecipazione Messe Essen Equitana ;
2. Partecipazione Fiera Cavalli Roma ;
3. Partecipazione Fiera Agricoltura Tarquinia ;
4. Partecipazione Fiera Cavalli Toscana;
5. Partecipazione Fiera "Fra Natura e Tradizioni, XIII edizione" in Cellere
6. Partecipazione Fiera Cavalli Verona.

A causa e conseguentemente ai noti gravi tagli nella disponibilità finanziaria del Settore.

Pertanto ad oggi *risulterebbe realizzabile* solo la partecipazione a :

- Fiera Agri&Tour Arezzo;
- Fiera Cavalli Verona;
- Fiera di Tuscina un Po' in Bolsena

Condizionati unicamente alla non diretta partecipazione economica all'evento in esame e relativo impegno di spesa dell'Assessorato, con slittamento di quest'ultimo, ove possibile, a carico della Regione Lazio.

Questa attività che, come noto, spazia dalla disciplina burocratica per quanto attiene agli impegni, alla redazione degli atti amministrativi da realizzare nella seguente successione:

Completamento progetto "Percorsi a cavallo a piedi e in bicicletta"

Progetto prioritario in seno alla attività di divulgazione, realizzato mediante ideazione costruzione predisposizione e indicazione di percorsi, successiva rilievo dei tracciati e inserimento su google map con allegate foto, descrizioni, e collegamenti a ciascun agriturismo e di ciascun centro ippico aderenti all'iniziativa con indicazioni di: servizi che offre la struttura - alloggio, ristorazione, campeggio, maneggio, alloggio cavalli, noleggio cavalli, corsi per diverse discipline , escursioni guidate, possibilità di ristoro su determinati punti tappa lungo il percorso, recupero auto o trailer e/o trasporto cavalli, ippoterapia, box, allevamento equini, pista per allenamenti, campo regolamentare, scuola per bambini, equitazione naturale, attacchi, disponibilità di attrezzatura, biciclette, finimenti etc tanto per citarne alcuni; e la presentazione, georeferenziazione, rappresentazioni planimetriche e cartografiche di una serie di percorsi proposti dalle Aziende Agricole che propongono questo servizio, sia a cavallo a piedi e in bicicletta; e seguano il filone naturalistico, quello storico, quello



PROVINCIA DI VITERBO

ambientale, quello archeologico. Allo scopo stiamo ancora aspettando l'allestimento della fase conclusiva del sito istituzionale già programmata e in fase di realizzazione. L'Ufficio si è reso parte diligente per portare avanti questo programma di alta qualità e di certa efficacia nei confronti del risultato atteso. Munito di un apparecchiatura GPS ha selezionato alcuni percorsi a forte valenza paesaggistica, con indicazione delle emergenze culturali e archeologiche, valenze molto suggestive e di grande interesse seppure così numerose e così poco conosciute nello scrigno del nostro straordinario territorio – e purtroppo così poco tutelate- provvedendo alla georeferenziazione e successivo trasferimento sul sito istituzionale dedicato, che, come precedentemente annotato, è in corso di ampliamento e definizione. La fase di prosecuzione del progetto vede ampliarsi l'area già rilevate Nord Tuscia) con altri percorsi ,inoltre prevede la copertura dell'area Est e nord ovest della Tuscia. Prima fase: censimento dei centri ippici e realizzazione di una pagina dedicata;monitoraggio e inserimento dei percorsi. Per tutti in corso di studio e adesione da parte delle strutture agrituristiche che andranno a essere ricomprese nel progetto. Si è previsto un incontro formale di presentazione dei percorsi , comune per comune, alle Aziende Agrituristiche presenti in ciascuna area di interesse. I percorsi comprendono tratti e alternative da fruire a piedi e in bicicletta. A seguire la programmazione si estenderà a tutti i centri ippici presenti sul territorio provinciale, con studio e pianificazione come in premesse. Naturalmente questo programma, nella sua interezza, non può essere che poliennale.



PROVINCIA DI VITERBO

PROGRAMMA VIII

Ambiente - Tutela suolo aria e acqua - Energia



CENTRO DI COSTO 810 "Difesa Suolo"

1. PROGRAMMA - Vincolo idrogeologico

Descrizione del Programma:

La Provincia di Viterbo, attraverso l'Ufficio Difesa Suolo, svolge le funzioni relative al rilascio dell'autorizzazione per realizzare movimenti terra in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, finalizzati ai seguenti interventi:

- *nuovi edifici di qualsiasi tipo e destinazione, ampliamenti ed opere connesse, quali rimesse, box e piscine;*
- *muri di sostegno superiori ad un metro di altezza e recinzioni di qualsiasi tipo superiori a 2 metri;*
- *linee elettriche di alta tensione superiori a 20.000 volts e relative infrastrutture;*
- *sistemazione di aree e di piazzali anche per la realizzazione di parcheggi e platee di stoccaggio;*
- *sistemazione di terreni e creazione o sistemazione di terrazzamenti, anche con opere di drenaggio, ed apertura di scoline per la regimazione idrica superficiale;*
- *apertura di sentieri pedonali e piste di esbosco;*
- *vivai, rimboschimenti e ricostituzioni boschive.*

Ad integrazione delle competenze di cui sopra, a seguito di una disposizione della Direzione Regionale Ambiente (nota prot. 208146 del 16-09-2010), la Regione Lazio ha assegnato alla Provincia ulteriori competenze riguardanti gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e in particolare:

- impianti fotovoltaici di potenza superiore a 200 KWp;
- impianti eolici oltre 60 KWp;
- impianti a biomassa oltre 200 KWp.

Per impianti di potenza fino a questi limiti la competenza è delegata ai Comuni.

Per questi interventi ricadenti in aree sottoposte a vincolo idrogeologico la documentazione e le informazioni da fornire devono dare un quadro dettagliato dell'area specificatamente in ordine all'assetto idrogeologico nelle condizioni ante e post intervento evidenziando le interferenze determinate dalle opere progettate; in particolare:

- natura del terreno ed uso del suolo e descrizione della vegetazione erbacea, arbustiva e arborea eventualmente presente, tipo di lavorazione e rotazione in atto;
- la morfologia dell'area con indicazioni delle quote e pendenze minime, massime e medie; entità dei movimenti terra e modalità di impiego e/o sistemazione dei terreni di risulta;
- sistemazioni idraulico agrarie esistenti e/o di progetto;
- natura idrogeologica dell'area con indicazione della stabilità del versante, della vulnerabilità e della compatibilità dell'intervento con il territorio (geomorfologica e idraulica).

Gli aspetti esaminati dovranno avere un livello di approfondimento adeguato entità delle opere e all'estensione dell'area interessata dall'intervento in progetto.

In questa ottica nel caso di interventi estesi su aree vaste si porrà procedere alla stima della vulnerabilità del territorio alla perdita di suolo a causa dei processi di erosione/trasporto, anche mediante l'ausilio della modellistica mediante l'applicazione dell'Equazione Universale per la Perdita del Suolo (USLE) adattata alla situazione locale nelle condizioni ante e post intervento per valutare gli effetti della variazione dell'uso del suolo. L'obiettivo che la Provincia di Viterbo si prefigge è quello di non peggiorare l'indice di vulnerabilità determinato con l'equazione universale di perdita di suolo proponendo eventuali opere di mitigazioni.



PROVINCIA DI VITERBO

Per la gestione del vincolo idrogeologico la Provincia ha approvato un apposito regolamento contenente il quadro normativo di riferimento, le procedure adottate e la documentazione da produrre da parte del richiedente. Le funzioni, in attuazione della D.G.R. del Lazio n. 3888/98 e della L.R. 53/98, sono svolte attraverso la verifica tecnico - amministrativa della documentazione allegata alle istanze durante le verifiche istruttorie. Si tratta di una competenza che prevede l'istruttoria di circa 400 pratiche l'anno; a seguito dell'integrazioni delle competenze in materia di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Finalità da conseguire:

Costituiscono gli obiettivi principali che verranno perseguiti il mantenimento della stabilità dei versanti, del buon regime di scorrimento delle acque o il grado di copertura della vegetazione forestale; si provvederà a valutare la compatibilità dell'intervento con l'assetto idrogeologico dell'area e con i contenuti prescrittivi dei Piani per l'Assetto Idrogeologico delle Autorità di Bacino.

Motivazione delle scelte:

Adempiere alle competenze in materia di vincolo idrogeologico (in attuazione della D.G.R. 3888/98 e della L.R. 53/98) al fine di rendere i movimenti terra autorizzati compatibili con la difesa dell'assetto idrogeologico del territorio provinciale.

Risorse Umane impiegate:

Il personale che supporterà questa attività è il seguente: Dott. Busatto M., P.A. Rizzacasa L., sig. Laura S., ed una unità per lo sportello all'utenza

Risorse Strumentali utilizzate:

Si utilizzeranno gli strumenti informatici a disposizione del servizio Difesa del Suolo e Gestione Risorse Naturali.

2. PROGRAMMA - Gestione Risorse Forestali

Descrizione del Programma:

Le funzioni amministrative della Provincia relative alla gestione del patrimonio forestale riguardano gli interventi su superfici superiori a tre ettari in aree sottoposte a vincolo idrogeologico con particolare riferimento alle utilizzazioni boschive al miglioramento dei boschi e dei pascoli, al decespugliamento. Tali attività vengono espletate dall'Ufficio Gestione Risorse Naturali in attuazione del Regolamento Regionale forestale n. 7/05 attuativo della L. R. 39/02 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)". L'accoglimento delle istanze/comunicazioni è subordinato alla verifica tecnico - amministrativa della documentazione allegata alle istanze e ad una verifica della compatibilità dell'intervento proposto con la situazione locale a seguito di sopralluoghi.

Il personale dell'Ufficio Boschi partecipa inoltre al tavolo tecnico di approvazione dei Piani di Gestione e Assestamento Forestale ai sensi della DGR n. 126/2005.



PROVINCIA DI VITERBO

Inoltre in attuazione del Piano di Gestione del bosco denominato "Parco di Passo Montagna", approvato con Determinazione di Gestione n. 07/35/G del 29/04/2002, verranno realizzati tutti gli interventi di gestione ordinaria previsti (pulizia, manutenzione attrezzature e strutture, lotta alla processionaria).

Finalità da conseguire

Tra gli obiettivi perseguiti c'è la promozione di una gestione forestale che migliori le funzioni di tutela idrogeologica e di difesa del suolo assolate dalle foreste, individuando puntualmente i boschi in situazioni speciali situati nei terreni mobili, quelli in forte pendenza soggetti a caduta massi; promuovere la realizzazione di interventi colturali con tagliate di estensione inferiore a 30 ettari; promuovere azioni con finalità di antincendio boschivo quali la ripulitura dal materiale combustibile nel sottobosco delle fasce boscate confinanti con strade e vie di transito.

Motivazione delle scelte:

Adempiere alle competenze in materia di gestione dei boschi di cui al Regolamento regionale forestale n. 7/05 attuativo della L. R. 39/02 e promuovere la gestione sostenibile delle risorse forestali provinciali.

Risorse Umane impiegate

Il personale che supporterà questa attività è il seguente: Dott. Busatto M., Dott.ssa Modonesi L., il geom. A. Fanti e Sig. Paoletta L., Giuseppe Gnocchi

Per il "Parco di Passo Montagna" sarà necessario disporre di risorse finanziarie per realizzare gli interventi di manutenzione programmati.

Risorse Strumentali utilizzate

Si utilizzeranno gli strumenti informatici e le attrezzature tecniche a disposizione del Servizio;

3. PROGRAMMA - Realizzazione di un portale per la Gestione del flusso informativo inerente le attività forestali

Nell'ambito delle competenze in materia forestale che il Servizio "Difesa Suolo e Gestione Risorse Naturali" coordina e che interessa circa 150 pratiche a stagione silvana per una superficie di boschi utilizzati pari mediamente a circa 1500 ettari, ci si trova a dover gestire una gran mole di informazioni utili per una serie di attività collettate.

Nell'esperienza di oltre 10 anni di attività è emersa la duplice esigenza, da una parte di costituire una banca dati dettagliata e georeferenziata per le utilizzazioni boschive e dall'altra di mettere a disposizione dei tecnici professionisti una serie di layer cartografici standard e comuni al fine di rendere compatibili con il SIT della Provincia i dati caricati.

Durante una serie di incontri tecnici tenutisi negli ultimi mesi con i rappresentanti dell'Ordine dei dott. Agronomi e Forestali, del CFS e della Regione Lazio sono state predisposte una serie di schede tecniche per



PROVINCIA DI VITERBO

l'implementazione della banca dati forestale provinciale che renda più snello ed efficiente il conferimento dei dati da parte di tutti i soggetti interessati, semplificando i procedimenti amministrativi migliorandone l'informatizzazione (compreso l'aggiornamento obbligatorio delle statistiche forestali). Nel corso dell'anno oltre a implementare la banca dati verrà testato il sistema allo scopo di eliminare difetti e migliorarne le prestazioni

Finalità da conseguire

Tra gli obiettivi che si intende raggiungere con l'attivazione del portale c'è lo scambio efficiente, rapido e completo tra tutti gli enti interessati (Regione, Provincia, CFS, Comuni, Professionisti, ISTAT) delle informazioni e dati necessari per l'espletamento di funzioni ed obblighi di legge.

Risorse Umane impiegate

Il personale che supporterà questa attività è il seguente: Dott. Busatto M., Dott.ssa Modonesi L., e Sig. Paolella L. con il supporto del tavolo tecnico appositamente istituito;

Risorse Strumentali utilizzate

Si utilizzeranno gli strumenti informatici e le attrezzature tecniche a disposizione del Servizio;

il fabbisogno di risorse finanziarie è stimato in 10.000€

4. PROGETTO Gestione Risorse Naturali - Valorizzazione del Vivaio Forestale di Tuscania

Descrizione del Progetto:

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 784/02 è stato assegnato alla gestione della Provincia di Viterbo il Vivaio Forestale di Tuscania riservandone una porzione (quella con i fabbricati) al Corpo Forestale dello Stato. Nel 2009 la Regione ha finanziato un primo intervento per 100.000 € per il recupero dell'area attraverso interventi di manutenzione straordinaria con l'installazione di prefabbricati in legno ad uso ufficio, magazzino e deposito e l'acquisto di attrezzature; nel corso del 2013 si provvederà al completamento delle opere previste mediante l'utilizzo delle economie del progetto e all'avvio della fase operativa e gestionale.

Finalità da conseguire:

L'intervento ha lo scopo di recuperare l'area assegnata avviando una serie di attività vivaistiche nel settore forestale per la riproduzione di specie autoctone e di sensibilizzazione ed educazione ambientale.

Motivazione delle scelte:

Valorizzare la produzione, la diffusione e il commercio delle specie locali, pubblicizzandone le valenze ambientali e l'importanza per il territorio.



PROVINCIA DI VITERBO

Risorse Umane impiegate:

Il personale che supporterà questa attività è quello del servizio Difesa Suolo e Gestione Risorse Naturali, con il supporto di esperti esterni e di altro personale dell'ente che dovesse essere necessario.

Risorse Strumentali utilizzate:

Si utilizzeranno gli strumenti informatici e le attrezzature tecniche a disposizione dell'Assessorato Ambiente; nel caso di finanziamento il progetto verrà realizzato con il finanziamento regionale. Le risorse finanziarie necessarie sono coperte dal contributo delle Regione Lazio.

CENTRI DI COSTO 820 "Risorse Idriche" e "Agenda 21 ed Emas".

Programma -Ufficio risorse idriche

Descrizione del programma

L'ufficio risorse idriche gestisce le istruttorie di concessione di derivazione già in corso presso il Settore in ottemperanza alla DGR 431/98 e di quelle nuove conseguenti alla delega di funzioni in materia da parte della Regione Lazio. La gestione del procedimento, che allo stato attuale è particolarmente complesso, comporta un grande impegno istruttorio da parte degli uffici, che viene costantemente monitorato mediante la lettura del numero di atti istruttori emessi.

Sono gestite anche le denunce di pozzo pervenute alla Provincia, che vengono regolarmente informatizzate su apposito data base. Per garantire una adeguata gestione del grande numero di concessioni in corso, è ulteriormente definito il progetto di georeferenziazione dei prelievi, che verranno collegati ad un completo sistema di classificazione dei corsi d'acqua, permettendo l'effettuazione di analisi a scala di bacino e, ove necessario, l'adozione degli interventi di modulazione. Per quanto riguarda la legge regionale n. 30/2000 sono state rilasciate n. 600 concessioni. Si procederà al rinnovo per gli utenti che hanno presentato la richiesta entro il 31.12.2012.

L'ufficio istruirà inoltre i procedimenti di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e quelli di rilascio delle licenze annuali di attingimento di acque superficiali.

Finalità da conseguire.

L'obiettivo che si propone l'ufficio è quello di snellire l'iter procedurale e promuovere nelle opportune sedi, atti, azioni e studi finalizzati alla razionalizzazione dello sfruttamento della risorsa idrica, in particolare, relativamente alle utenze irrigue, ad una mirata definizione delle esigenze idriche specifiche per coltura e contesto territoriale podologico ed idrogeologico, anche attraverso la definizione di linee guida tecniche a supporto dell'attività degli uffici istruttori e degli addetti ai lavori del settore. Di promuovere altresì nelle opportune sedi, atti, azioni, e studi volti all'individuazione di sistemi sperimentali di servizio interattivo di supporto all'irrigazione.



PROVINCIA DI VITERBO

Motivazione delle scelte.

La competenza in materia di gestione delle risorse idriche è attribuita, dalla normativa vigente, alla Provincia. Oltre alla gestione amministrativa delle richieste di concessioni deve effettuare anche il controllo quindi nell'esplicitare le sue competenze si sta lavorando per creare una banca dati che dia una visione generale dell'utilizzo della risorsa idrica ed un contributo per la tutela della stessa.

Risorse umane da impiegare

Verranno impiegate tre unità di personale tecnico di ruolo per gestire le richieste di nuove concessioni. Tre unità di personale tecnico di ruolo: Di Biagio Giuseppe, Mario Paola e Ferri Enrico (ex genio Civile) più due figure professionali degli sportelli all'utenza per gestire tutte le concessioni in essere e per l'espletamento della legge 30/2000 il tutto coordinato dall'arch. Maria Rita Sforza

Risorse strumentali da utilizzare.

E' previsto l'acquisto di attrezzature informatiche per lo svolgimento delle attività in esame ad integrazione di quelle già disponibili.

Programma - Ufficio demanio idrico

Descrizione del programma

L'attività riguarda sia istruttorie già esercitate dalla Provincia (quali il rilascio delle autorizzazioni per opere idrauliche ed il controllo delle opere di sbarramento) che nuove attività delegate dalla Regione a partire dal 1° luglio 2002. Verranno pertanto assicurate le funzioni amministrative in materia di rilascio di autorizzazioni e concessioni per opere insistenti su aree appartenenti al demanio idrico, nonché le funzioni di polizia idraulica fluviale e di manutenzione dei corsi d'acqua.

Le attività di controllo degli sbarramenti di ritenuta comporteranno l'esecuzione di sopralluoghi su tutte le opere di competenza provinciale, nel corso dei quali saranno effettuate prescrizioni volte a garantire le condizioni di sicurezza degli invasi. Saranno infine gestiti i rapporti con i Consorzi di Bonifica per l'espletamento del servizio pubblico di manutenzione dei corsi d'acqua e per le opere di bonifica di preminente interesse regionale.

Finalità da conseguire

Avere chiara la situazione delle opere idrauliche che insistono sul nostro territorio attraverso la gestione amministrativa per le esecuzioni di quelle nuove ed il controllo di quelle già esistenti.



Motivazione delle scelte

Le attività relative alle competenze dell'ufficio rispondono ai dettami della normativa vigente ed alle deleghe avute dalla Regione Lazio.

Risorse umane impiegate

Per l'espletamento delle attività di competenza è impegnato il sig. Ilario Evangelisti con il supporto di una unità di personale per lo sportello con l'utenza coordinato dall'Arch. Maria Rita Sforza

Risorse strumentali utilizzate

E' previsto l'acquisto di attrezzature informatiche per lo svolgimento delle attività in esame ad integrazione di quelle già disponibili.

Progetto 420-manutenzione dei corsi d'acqua

Descrizione del progetto

Attività di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua di competenza provinciale.

Finalità da conseguire

Applicazione della normativa regionale

Motivazione della scelte

La competenza in materia è direttamente attribuita dalla legge regionale n. 53/98. Le Convenzioni con i Consorzi sono state stipulate tra Regione Lazio e Consorzi prima della delega di competenze.

Risorse umane impiegate

La gestione dell'attività tecnico-amministrativa di controllo è espletata dal sig. Ilario Evangelisti, con il supporto di una unità dello sportello all'utenza coordinato dall'arch. Maria Rita Sforza

Risorse strumentali da utilizzare

Si utilizzeranno gli strumenti informatici a disposizione dell'ufficio Tutela Acque. L'intera somma a progetto verrà utilizzata per compensare le attività di manutenzione svolte dai Consorzi di Bonifica, conformemente alle Convenzioni già stipulate in attuazione della legge regionale n. 53/98.



Progetto n. 475 Processo di Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo

Descrizione del Progetto

Con il percorso di Agenda 21, processo partecipato per pervenire ad una condivisione delle scelte tra i settori e gli attori della comunità locale, si elabora in modo condiviso un Piano di azioni e progetti verso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica del territorio provinciale. Il processo partecipato di Agenda 21 si sviluppa tramite le attività di un Forum Locale ed i suoi gruppi di lavoro tematici attraverso incontri in cui si analizzano le varie tematiche ambientali, sociali ed economiche, si costruiscono idee e progetti, si sviluppano e si sottopongono ad un costante monitoraggio.

Il Piano di Agenda 21 Locale (PAL) Operativo della Provincia è stato approvato definitivamente dal Consiglio Provinciale nel mese di maggio 2008 dopo una fase di valutazione tra gli attori sociali per modifiche e osservazioni al documento.

Il Piano d'Azione Operativo deve garantire attraverso la definizione degli obiettivi ed azioni, l'applicazione concreta di quanto evidenziato dal Forum sulla base dei principi della sostenibilità locale. Per garantire l'esecutività del PAL occorre effettuare un monitoraggio continuo. Nel settembre 2008 viene effettuato il 1° monitoraggio e, sulla scorta delle sue risultanze, nell'ottobre novembre 2009 è stata aggiornata la scheda di rilevazione degli interventi svolti dai vari Settori ed analizzato l'avanzamento degli obiettivi individuati nel Piano Operativo

Nel corso del 2009, dopo la presentazione del 2° Rapporto sullo Stato dell'Ambiente nel marzo 2009, vengono gestiti i nuovi tre tavoli tematici dai quali sono scaturite le nuove proposte del Forum. Tali proposte hanno consentito l'elaborazione del nuovo PAL preliminare e successivamente le integrazioni al PAL Operativo 2008. Il 2° monitoraggio e le integrazioni al PAL Operativo sono state presentati in Sessione Plenaria 17 dicembre 2009.

L'individuazione degli altri obiettivi sarà rivalutata in base alla loro significatività in riferimento agli obiettivi strategici degli organi di governo nonché della loro coerenza con i programmi e progetti previsti nella Relazione programmatica e previsionale 2011/2013.

Finalità da conseguire:

Integrazione tavolo tematico sulle Acque	30/01/2013
Presentazione Rapporto dello Stato dell'Ambiente	30/07/2013
Predisposizione monitoraggio del PAL Operativo	31/12/2013

Motivazione delle scelte

Lo scopo di tale processo è di addivenire ad una pianificazione partecipata con gli operatori del territorio condividendo le scelte di programmazione con i rappresentanti del Forum e le esigenze dei singoli cittadini.

Risorse umane impiegate



PROVINCIA DI VITERBO

Il personale che supporterà questa attività sono il dott. Alessandro Pozzi ed una collaborazione per l'OPSEA

Risorse Strumentali utilizzate

Si utilizzeranno gli strumenti informatici, le pubblicazioni e le banche dati a disposizione dei vari Assessorati puntando sull'assetto informativo per la cittadinanza e sulla ricerca del consenso con le parti interessate per le prestazioni svolte

Programma- concessione di contributi alle PMI della provincia in merito alla certificazione dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001:04 ed alla registrazione EMAS

Descrizione del programma

Con DGP 346 del 26/11/2009 è stato approvato il protocollo d'intesa con la C.C.I.A.A. di Viterbo per la concessione di contributi alle PMI della Provincia in merito alla certificazione dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001:04 ed alla registrazione EMAS. Uno dei principi ispiratori della Politica Ambientale della Provincia di Viterbo è la promozione e la diffusione del regolamento EMAS tra le piccole e medie imprese del territorio provinciale. La Provincia di Viterbo ha costituito un apposito fondo a partire dal Bilancio di esercizio 2003 per sostenere con propri contributi, le organizzazioni di tutti i settori ammessi a fruire delle agevolazioni in regime de minimis incluse le cooperative e consorzi aventi almeno una unità operativa nella Provincia di Viterbo. Con la stipula del protocollo è stato avviato sul territorio un processo congiunto CCIAA e Provincia di Viterbo per stimolare la domanda delle PMI finalizzata all'avvio di processi volontari sulle certificazioni ambientali attraverso la creazione di un'iniziativa unitaria destinata a cofinanziare l'acquisizione di tali certificazioni. E' preciso intendimento dei due Enti firmatari attivarsi a favore delle imprese definendo annualmente le risorse finanziarie, orientate specificatamente all'acquisizione di certificazioni ambientali, fornendo specifici servizi di informazione e sostegno alle PMI.

L'iniziativa garantirà un volume di contributi a fondo perduto che serviranno per l'abbattimento degli oneri sostenuti dalle organizzazioni per l'ottenimento delle certificazioni in premessa.

Finalità da Conseguire:

Il Protocollo d'intesa tra la Provincia, e la Camera di Commercio di Viterbo non è quello di creare una struttura alternativa alle strutture già esistenti all'interno delle singole Istituzioni, ma di identificare un processo operativo congiunto che non alteri le competenze istituzionali dei singoli enti ma contribuisca a creare un'immagine omogenea delle attività di supporto finanziario per lo sviluppo delle certificazioni ambientali nella Provincia di Viterbo.

Revisione Nucleo di Coordinamento CCIAA/Provincia

30/05/2013

Approvazione istruttorie tecniche in sede di Nucleo di Coordinamento tra la Provincia e la CCIAA di Viterbo

30/07/2013

Saldo competenze su fondi Provincia e fondi CCIAA di Viterbo

30/09/2013



Motivazione delle scelte

Lo scopo dell'intesa con la CCLAA di Viterbo è di intervenire in modo congiunto sulle azioni attualmente svolte rispetto alla concessione di contributi a fondo perduto a favore delle imprese, al fine di:

- aumentare l'efficienza interna delle singole strutture, evitando la duplicazione di attività che possono essere gestite in maniera coordinata tra gli Enti sottoscrittori;
- incrementare l'efficacia nella gestione delle risorse finanziarie dedicate alle certificazioni ambientali, attraverso un incremento dei processi volontari delle PMI presentati e finanziati sul territorio provinciale;
- migliorare la qualità dei servizi offerti all'utenza, attraverso una specifica campagna informativa dei due Enti.

Risorse umane impiegate

Il personale che supporterà questa attività è il dott. Alessandro Pozzi

Risorse Strumentali utilizzate

Si utilizzeranno gli strumenti informatici a disposizione del servizio Programmazione e sviluppo sostenibile

Programma-Sistema di gestione ambientale (SGA) ISO 14001 e registrazione EMAS degli Assessorati della Provincia

Descrizione del programma

Il sistema di gestione ambientale della Provincia è stato certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 da parte di un verificatore ambientale nazionale accreditato ed indipendente nel luglio 2010 ed annualmente è assoggettato alla verifica del rispetto dei programmi approvati dall'esecutivo dell'Ente ed al mantenimento della corretta applicazione delle procedure indicate dalla norma di riferimento. Nel giugno 2013 è in scadenza il certificato ambientale ottenuto e l'organizzazione è assoggettata ad una completa sorveglianza annuale del sistema di gestione ambientale.

Finalità da Conseguire:

Il sistema risente di tutte le variazioni della struttura organizzativa e delle competenze esercitate dall'organismo oggetto della certificazione e deve essere prontamente adeguato per rispondere alle esigenze di funzionalità e perfetta gestione, a tal fine sarà necessario predisporre aggiornamenti ed integrazioni documentali a tutte le procedure ambientali, le istruzioni operative ed i relativi registri che regolano il funzionamento del sistema. Il sistema sarà sottoposto a di verifica di terza parte per la conformità alla norma ISO 14001:2004 . In rispetto alle indicazioni del Reg. CE n. 1221/2009 e sue successive integrazioni, il documento di dichiarazione ambientale (DA) dovrà essere aggiornato, verificata la sua rispondenza ai contenuti del Regolamento stesso e sottoposto a verifica di terza parte e successiva approvazione del comitato tecnico ambiente del verificatore ambientale accreditato ACCREDIA.



PROVINCIA DI VITERBO

<i>Definizione nuovo organigramma funzionale e nominativo del SGA</i>	<i>30/03/2013</i>
<i>Revisione procedure ambientali del SGA</i>	<i>15/02/2013</i>
<i>Revisione Politica ambientale dell'Ente</i>	<i>08/03/2013</i>
<i>Superamento verifiche ispettive di terza parte di Conformità del sistema di gestione ambientale degli Assessorati alla norma UNI EN ISO 14001:2004</i>	<i>30/05/2013</i>
<i>Superamento eventuali Non Conformità di sistema rilevate</i>	<i>30/07/2013</i>
<i>Predisposizione della nuova Dichiarazione Ambientale 2013 degli Assessorati e superamento verifica di conformità al Reg. CE n. 1221/2009</i>	<i>30/05/2013</i>
<i>Convalida della DA approvata dal verificatore ambientale accreditato ACCREDIA</i>	<i>30/06/2013</i>
<i>Pubblicizzazione tramite sito web della convalida EMAS ed inserimento on line del documento di Dichiarazione Ambientale 2013</i>	<i>31/12/2013</i>

Motivazione delle scelte

Lo scopo della certificazione ambientale è di pervenire, tramite un unico sistema di gestione ambientale per tutti i servizi della Provincia di Viterbo, alla registrazione secondo il Reg. CE/1221/2009 EMAS III, dell'intero Ente, onde limitare tutti gli impatti ambientali derivanti dalle attività svolte e garantire il miglioramento continuo delle performance ambientali della Provincia.

Risorse umane impiegate

Il personale che supporterà questa attività è il dott. Alessandro Pozzi ed i referenti EMAS degli Assessorati

Risorse Strumentali utilizzate

Si utilizzeranno gli strumenti informatici a disposizione del servizio Programmazione e sviluppo sostenibile in collaborazione con i vari referenti EMAS degli Assessorati e la prestazione di servizi esterni .

Programma – progetto LIFE08 ENV/IT/000425 denominato ETRUSCAN

Descrizione del programma

Il progetto triennale LIFE08 ENV/IT/000425 denominato ETRUSCAN è stato avviato il 01/01/2010 nel febbraio 2012 è stato richiesto alla CE apposito emendamento al contratto di sovvenzione per l'uscita di un partner tecnico, Oregon Group di Savignone (GE) ed una proroga della scadenza al 31/12/2013 al fine di terminare le attività ed adempiere a tutti gli obiettivi previsti. Assemblati due prototipi di bus extraurbani a trazione saranno verificate le due sottostazioni di ricarica per le batterie elettriche dei bus ibridi e l'efficacia dei due dispositivi di rigenerazione dell'olio esausto vegetale.

A seguito delle innovazioni normative i due impianti dovranno essere nuovamente autorizzati da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. I prototipi nel 2013 si muoveranno, a scopo dimostrativo su degli itinerari



PROVINCIA DI VITERBO

didattici nella Provincia di Viterbo e come shuttle universitario. I destinatari di questa iniziativa saranno gli studenti e i turisti. In contemporanea con le attività sopradescritte ci sarà anche una consistente campagna di disseminazione che ha come obiettivo informare e formare sia i partner coinvolti e sia tutti gli attori sociali che vorranno interessarsi al progetto ETRUSCAN e ai suoi risultati.

Costo totale del progetto: 2.634.016 euro, % di cofinanziamento UE: 1.287.449 euro pari al 50% dei costi ammissibili.

Beneficiario coordinatore: Provincia di Viterbo.

Beneficiari associati: Università degli Studi della Tuscia; Associazione Culturale Punti di Vista; Comune di Acquapendente, Provincia di Savona.

Finalità da conseguire:

<i>Allestimento secondo autobus ibrido</i>	<i>30/01/2013</i>
<i>Richiesta autorizzazione impianto di rigenerazione oli esausti vegetali</i>	<i>30/03/2013</i>
<i>Omologazione autobus ibrido elettrico</i>	<i>30/04/2013</i>
<i>Immatricolazione autobus ibrido elettrico</i>	<i>30/05/2013</i>
<i>Organizzazione workshop gestori trasporti</i>	<i>30/05/2013</i>
<i>Organizzazione workshop amministratori locali</i>	<i>30/09/2013</i>
<i>Evento finale disseminazione risultati</i>	<i>31/12/2013</i>

Motivazione delle scelte

L'iniziativa tende a dimostrare l'utilizzo di risorse rinnovabili quale fonte di alimentazione dell'autobus, a trazione elettrica e trazione con biofuel. L'autobus sarà messo a disposizione delle scuole e dei turisti per permettere il raggiungimento di Viterbo e delle aree naturali protette della Provincia.

Risorse Umane impiegate

Il personale che supporterà questa attività è il dott. Pozzi unitamente a 7 unità D1 del Settore Ambiente ed una collaborazione coordinata e continuativa.

Risorse Strumentali utilizzate



PROVINCIA DI VITERBO

Si utilizzeranno gli strumenti informatici a disposizione del servizio Programmazione e sviluppo sostenibile e la prestazione di servizi esterni.

Programma – progetto I-B/1.3/350 ENPI CBCMED Local Agenda 21 In

Territorial Planning In Energy And Waste Management.

Descrizione del programma

Con deliberazione 305 del 5 novembre 2009 la Giunta Provinciale ha approvato il progetto ENPI “LOCAL AGENDA 21 IN TERRITORIAL PLANNING IN ENERGY AND WASTE MANAGEMENT” (Agenda 21 locale nella pianificazione territoriale su energia e gestione dei rifiuti) che mira a realizzare una cooperazione istituzionale, tra amministrazioni operanti nel campo della pianificazione territoriale in materia di energia e gestione dei rifiuti.

Il progetto vede la Provincia di Viterbo ente capofila, con ulteriori 6 partners: Osservatorio europeo per il paesaggio di Salerno, dalla Provincia di Torino, Provincia di Majorca delle Isole Baleari, dal NRDC Centro nazionale di ricerca e sviluppo della Giordania, da JES società giordana Ambiente, da UNDP Programma di sviluppo delle Nazioni Unite del Libano. Il progetto è finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo, iniziativa di cooperazione transfrontaliera multilaterale dello strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI). Il budget totale del progetto, è di € 1.718.470,00, di cui € 1.543.000 stanziati dalla Commissione Europea, € 86.186 saranno garantiti dal beneficiario coordinatore e dai sei beneficiari associati, mentre € 85.661 troveranno copertura dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il progetto mira a promuovere una cooperazione armoniosa e sostenibile nel Bacino del Mediterraneo, individuando soluzioni congiunte, rafforzando il potenziale locale dei territori coinvolti e assicurando i confini marittimi mediterranei dell'Unione europea. Agenda 21 Locale è uno sforzo locale, a livello di comunità e di partecipazione per stabilire una strategia d'azione globale per la tutela dell'ambiente, la prosperità economica e il benessere della comunità locale, tenendo conto delle caratteristiche, delle esigenze e delle priorità di uno specifico territorio.

Finalità da conseguire:

Organizzazione stage formativo in Viterbo e Torino in collaborazione con Osservatorio europeo del Paesaggio e Provincia di Torino per 20 rappresentanti Enti Locali esteri 30/01/2013

Organizzazione stage formativo in Maiorca Isole Baleari Spagna per 20 rappresentanti Enti Locali giordani e libanesi 30/04/2013

Redazione bozze procedure di appalto in paesi terzi per individuazione esperti locali nei processi di Agenda 21 quali consulenti tra partners ed Enti Locali coinvolti, acquisto foto satellitari ed organizzazione Osservatori su Energia 30/06/2013

Revisione Piano di comunicazione



PROVINCIA DI VITERBO

<i>Rendicontazione di tutti i partners tecnico finanziaria del progetto</i>	<i>30/06/2013</i>
<i>Audit della prima rendicontazione tecnico finanziaria</i>	<i>30/07/2013</i>
<i>Verifica avvio delle operazioni Agenda 21 nei territori giordani</i>	<i>30/11/2013</i>

Motivazione delle scelte

Le azioni prioritarie in seno al progetto ENPI Agenda 21 avranno come obiettivo generale di contribuire al rafforzamento della pianificazione territoriale a livello locale nei territori di Viterbo, Salerno, Torino, Majorca, Giordania e Siria mediante l'applicazione dei principi di Agenda 21 nei settori dell'energia e nel settore di gestione dei rifiuti.

I diversi filoni di intervento riguarderanno la condivisione delle esperienze tra le autorità locali interessate nel partenariato, al fine di facilitare la pianificazione territoriale ed il monitoraggio nei settori dell'energia e la gestione dei rifiuti. Ciò consentirà nuove opportunità di business tra le autorità locali ed i settori privati con lo scopo di rafforzare le relazioni tra i due Paesi del Mediterraneo e UE.

Risorse Umane impiegate

Il personale che supporterà questa attività è una unità D3, il dott. Pozzi, 9 unità D1 del Settore Ambiente e due collaborazioni coordinate e continuative .

Risorse Strumentali utilizzate

Si utilizzeranno gli strumenti informatici a disposizione del servizio Programmazione e sviluppo sostenibile e la prestazione di servizi esterni.

CENTRO DI COSTO 825 "EDUCAZIONE AMBIENTALE"

PROGRAMMA ATTIVITA' DEL LABORATORIO TERRITORIALE PROVINCIALE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il Laboratorio di Educazione Ambientale di Viterbo, Polo di Coordinamento Provinciale della Rete INFEA, con il supporto del Laboratorio di Educazione Ambientale di Bolsena, risponde alle esigenze di carattere informativo, educativo e divulgativo di un'utenza ampia e diversificata, individuando gli interventi e gli ambiti formativi in relazione alle particolari esigenze del territorio, e svolgendo , così una funzione di riferimento e stimolo nei confronti delle comunità locali.



PROVINCIA DI VITERBO

I progetti e le campagne di sensibilizzazione che verranno realizzati dai due Lea avranno sempre per oggetto le quattro aree prioritarie di intervento delineate dalla Strategia nazionale di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile e, nello specifico, tenderanno ad approfondire il tema del risparmio energetico, dei cambiamenti climatici e delle risorse idriche, senza escludere iniziative collaterali atte a promuovere la conoscenza e la valorizzazione del proprio territorio, punto di partenza per lo sviluppo di una coscienza orientata verso il globale.

Finalità da conseguire:

- Concetti di sviluppo sostenibile e conservazione della natura commisurata alle diverse categorie di destinatari.

Motivazione delle scelte:

- promozione e qualificazione delle iniziative di educazione ambientale volte a suscitare nei giovani e nella popolazione un consapevole e responsabile rapporto con l'ambiente e a stimolare l'adozione di comportamenti sostenibili.

Risorse umane da impiegare:

- Il personale che supporterà questa attività è il seguente: 3 unità di personale di ruolo

- Risorse strumentali da utilizzare:

Si utilizzeranno gli strumenti tecnici, informatici, telematici e bibliografici a disposizione del LEA.

ATTIVITA' DI CATALOGAZIONE

I due laboratori di Viterbo e Bolsena sono dotati di una biblioteca specializzata su temi di carattere scientifico e pedagogico-didattico e di video e strumenti multimediali a disposizione dell'utenza. L'aggiornamento costante della raccolta e l'apertura al pubblico rientrano negli obiettivi di divulgazione e informazione che costituiscono i principi fondatori dell'attività dei Laboratori.

Aggiornamento delle due biblioteche dei LEA tramite l'acquisto di libri, materiale didattico, pubblicazioni .

Proseguire inoltre nella gestione delle due Biblioteche per quanto riguarda la fruibilità e le modalità di consultazione e prestito dei testi.

Finalità da conseguire :

Diffusione dell'editoria in materia ambientale.

Motivazione delle scelte:



PROVINCIA DI VITERBO

Fornire un punto di riferimento locale per insegnanti, studenti, cittadini con l'utilizzo di strumenti orizzontali "indiretti" quali la documentazione, l'educazione ambientale e l'informazione ai cittadini.

Risorse umane da impiegare:

Il personale che supporterà questa attività è personale è il seguente: 3 unità di personale di ruolo: sig.ra Oriana Bisti, Cagnucci Grazia e Mezzetti Clara.

Risorse strumentali da utilizzare:

Si utilizzeranno gli strumenti tecnici, informatici, telematici e bibliografici a disposizione del LEA.

PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il Laboratorio si attiverà a supporto di iniziative che prevedano il coinvolgimento di un numero sempre più ampio di soggetti, le scuole del territorio provinciale, le associazioni ambientaliste e gli enti locali, in modo da potenziare i diversi canali di comunicazione tra gli educatori e la popolazione:

Sensibilizzare le scuole sulle attività svolte dal Laboratorio e dal suo Centro di didattica limnologia; realizzare i progetti inclusi nella programmazione congiuntamente pensata e stilata con il Lea di Viterbo.

Per l'anno scolastico 2012/2013 i Laboratori in linea con la scelta delle Nazioni Unite, che hanno dichiarato il 2013 "Anno internazionale della cooperazione nel settore idrico", hanno promosso il concorso "Sorgenti, Fontane e Fontanili, passato e presente dell'oro blu" destinato alle scuole del territorio provinciale (Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado):

Il tema del concorso vuole sottolineare "l'importanza cruciale dell'acqua nei processi di sviluppo sostenibile, inclusa l'integrità dell'ambiente, la sua funzione indispensabile per la salute ed il benessere delle persone e ribadire il suo ruolo di elemento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo...". Questi vogliono essere i punti di partenza per mettere in giusto risalto l'acqua e la sua funzione nel nostro territorio. Mezzo tangibile per sviluppare ed approfondire questo valore è lo studio di sorgenti, fontane, fontanili, lavatoi e pozze, che testimoniano quanto il nostro territorio abbia avuto sempre grande disponibilità di questo essenziale elemento e ne abbia valorizzato e diffuso l'uso.

Ideazione e realizzazione di un progetto pilota, da destinare agli Istituti Superiori della provincia di Viterbo, relativo allo studio e alla conoscenza del territorio provinciale; basandosi sulla divisione di quest'ultimo in cinque comprensori, si cercherà di coinvolgere un Istituto Superiore per ogni zona in uno studio sulle emergenze ambientali territoriali. Al termine, il materiale raccolto, verrà elaborato in una pubblicazione a carattere informativo - divulgativo.



PROVINCIA DI VITERBO

LIFE08 ENV/IT/000425 denominato ETRUSCAN

Il personale del Laboratorio di Educazione Ambientale partecipa alle attività del progetto, approvato e finanziato dalla Comunità Europea tramite l'attività di comunicazione con il pubblico e con le scuole di ogni ordine e grado e diffusione di documentazione divulgativa prevista nella programmazione degli obiettivi del progetto.

- *La realizzazione di materiale didattico, testi e pubblicazioni finalizzati alla promozione di tematiche legate all'educazione ambientale*
- *L'aggiornamento del sito WEB*
- *Promuovere ricerche finalizzate, mostre, conferenze, corsi, dibattiti, proiezioni su temi inerenti l'ambiente, nonché attività formativa nei confronti di soggetti interessati e operanti nel campo dell'educazione ambientale*
- *Progettare e realizzare campagne di informazione*
- *Gestire la richiesta di informazioni e interventi educativi in campo ambientale da parte di scuole, associazioni, enti pubblici*

Finalità da conseguire:

Conoscere il proprio ambiente attraverso un rapporto d'indagine diretta sulla realtà territoriale.

Motivazione

Rafforzare e rendere più significativa l'influenza dell'informazione sulla mentalità e sui comportamenti individuali.

ADESIONI AD INIZIATIVE NAZIONALI

Puliamo il mondo

Altra adesione, da tempo inserita nella programmazione dei Lea, è quella all'edizione italiana di "Clean Up the World" - "Puliamo il mondo", appuntamento di volontariato ambientale per la cura e la pulizia di aree urbane degradate. L'Associazione Legambiente è promotore e organizzatore dell'evento in Italia.

Festa dell'Albero

Da qualche anno i Lea aderiscono all'iniziativa promossa da Legambiente "Festa dell'Albero" che si svolge il 21 del mese di Novembre di ogni anno con l'acquisto e la messa a dimora, nelle aree verdi di Istituti scolastici, aree pubbliche, ecc., individuate dall'Ente, di nuove piantine.

Living Lakes

Il personale del Laboratorio di Educazione Ambientale partecipa alle attività del progetto.



CENTRO DI COSTO 830 “SMALTIMENTO RIFIUTI”

PROGRAMMA– Gestione Rifiuti

Descrizione del programma

L'ufficio si occupa di numerose competenze quali il controllo degli impianti di recupero rifiuti autorizzati sia in procedura ordinaria (art. 208 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.) che in comunicazione semplificata (art. 216 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.), il controllo sulle discariche di inerti e sugli autodemolitori, la verifica delle segnalazioni di discariche abusive sul territorio.

E' inoltre competenza dell'Ufficio Gestione Rifiuti l'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze di autorizzazione, di modifica e di trasferimento per il recupero di rifiuti non pericolosi presentate ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del d. lgs. 152/06 e s.m.i..

Finalità da conseguire

Aggiornamento del data-base per la gestione delle procedure ordinarie e semplificate.

Trasposizione cartografica delle informazioni relative agli impianti di trattamento rifiuti autorizzati nel territorio provinciale.

Prosieguo dei sopralluoghi al fine dell'archiviazione definitiva delle pratiche relative agli impianti che hanno cessato l'attività di recupero rifiuti.

Motivazione delle scelte

Necessità di gestire facilmente le pratiche trattate e di ritrovare l'ubicazione nel territorio degli impianti di recupero rifiuti.

Risorse umane da impiegare

Dott.ssa Maria Ida Guancini, geom. Omero Petra, e personale tecnico dell'Osservatorio rifiuti

Risorse strumentali da utilizzare

Applicazione Client – Server realizzata in ASP (Active Server Pages) sulla rete intranet dell'Ente. Si tratta di una applicazione Web-Gis che consente di associare i dati alfa numerici delle pratiche al sistema informativo territoriale (SIT) dell'Ente, permettendone la georeferenziazione e la ricerca spaziale.



2. Programma - Ufficio contenzioso sanzioni amministrative.

Descrizione del programma

Tale competenza è attribuita dall'art. 262 del D.Lgs. 152/06 e dalla legge della Regione Lazio n. 30/94. Consiste nella ricezione di verbali di accertamento e/o di contravvenzione redatti da agenti o ufficiali di vari organi di controllo (Carabinieri, Vigili ASL- ARPA, Corpo Forestale dello Stato, Vigili urbani ecc). L'ufficio riceve anche rapporti di sopralluoghi effettuati da funzionari della Provincia ed in questi casi nell'eventualità che si ravvisino violazioni di disposizioni legislative sanzionate in via amministrativa si procede alla redazione di verbali di contestazione, iniziando così d'ufficio il procedimento amministrativo. Iniziata l'istruttoria, nei casi in cui ne sia stata avanzata richiesta, si effettua l'audizione personale dei soggetti interessati, redigendo apposito verbale controfirmato dall'istante ed il procedimento si svolge con la ricerca e l'acquisizione di tutti quei dati (precedenti del contravventore, comportamento del trasgressore, osservazioni degli agenti verbalizzanti, stato patrimoniale) che possano contribuire al raggiungimento di una decisione il più equa e legittima possibile; l'iter si conclude poi con l'emissione dell'ordinanza d'ingiunzione, oppure di un decreto di archiviazione qualora vengano ritenute valide le ragioni del ricorrente. In entrambe le ipotesi l'atto conclusivo viene trasmesso all'organo che ha redatto il verbale di contestazione.

Nella ipotesi in cui chi ha commesso l'infrazione ed ha avuto notificata l'Ordinanza di Ingiunzione non paga e non abbia neanche presentato opposizione al Tribunale, viene iniziata la procedura per l'iscrizione a ruolo.

L'ufficio svolge la sua attività anche in materia di tutela delle acque e derivazione di corsi idrici, dove in caso di violazioni delle disposizioni legislative rilevate da verbali di altri organi o dei dipendenti dell'assessorato si esplica nell'emanazione di verbali di contestazione e nella loro trasmissione agli Enti preposti alla decisione finale: Regione nel caso di infrazione commessa da un Ente pubblico o Comune nel caso di violazione imputata ad un soggetto privato.

Finalità da conseguire :

Recupero proventi sanzioni amministrative prevalentemente in materia di rifiuti e acque.

Motivazione delle scelte

Indurre i cittadini a rispettare la normativa in materia ambientale.

Risorse Strumentali utilizzate

Si utilizzeranno gli strumenti informatici a disposizione dell'Ufficio Amministrativo, contabile e del contenzioso ambientale.

Risorse Umane impiegate

Il personale che supporterà questa attività è Angelo Cioccolini e Lucia Vallucci.



3. Programma- Ufficio Rifiuti Urbani.

Descrizione del programma.

Rilascio autorizzazione e controllo delle attività di utilizzazione agronomica di fanghi di depurazione. Attività di controllo a seguito di esposti e di richiesta di intervento di organi di P.G..

- Organizzazione e gestione della raccolta differenziata per gli aspetti di competenza provinciale, e la trasmissione dei dati annuali all'APAT, ARPA e Regione Lazio.
- Controllo delle isole ecologiche, ecocentri, centri di trasferenze (esistenti e nuove) su tutta la provincia;
 - L'ufficio si occupa anche dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze di rilascio autorizzazioni ai sensi dell'art. 208 e dell'art. 216 del d. lgs. 152/06 e s.m.i..(compostiere meccaniche)
- Organizzazione e gestione della raccolta differenziata e la raccolta dei dati presso i Comuni e trasmissione dei relativi dati ad APAT, ARPA e Regione Lazio.
- Gestione dei finanziamenti Regionali sull'incentivazione della raccolta differenziata porta a porta.

Finalità da conseguire

Controllo e rilascio autorizzazioni in materia di spandimento fanghi.

Controllo e monitoraggio della gestione di Ecocentri, Isole Ecologiche e Centri di Trasferenza.

Portare tutti i comuni ad effettuare la raccolta differenziata porta a porta su tutto il territorio.

Motivazione delle scelte

Indurre i cittadini a rispettare la normativa in materia ambientale e ad incentivare la raccolta differenziata.

Risorse Strumentali utilizzate

Si utilizzeranno gli strumenti informatici a disposizione e dell'Ufficio Gestione Rifiuti e del contenzioso ambientale.

Risorse Umane impiegate

Il personale che supporterà questa attività è il Responsabile dell'ufficio Geom. Alessandro Cavalloro.

Progetto relativo all'anno 2013 sulla Raccolta Differenziata.

Descrizione del progetto

Nell'anno 2013 il Responsabile del Procedimento (Geom. Cavalloro Alessandro) in qualità di organizzatore e gestore della raccolta differenziata sul territorio provinciale effettuerà un programma straordinario di interventi così suddiviso:



PROVINCIA DI VITERBO

- € 1.100.000 verranno destinati per la raccolta degli oli vegetali esausti su tutto il territorio della provincia di Viterbo, l'acquisto dei contenitori e la successiva raccolta degli oli è stata effettuata tramite bando pubblico.

I contenitori sono stati consegnati ai Comuni. Da quanto stabilito con gli uffici competenti della Regione Lazio, all'Ufficio preposto verranno rifinanziati per i prossimi tre anni circa 8.122.842,40 di euro così suddivisi:

1. € 4.996.644,74 parte corrente
2. € 3.126.197,66 parte capitale

Finalità da conseguire

Pianificare e ottimizzare i piani e gli interventi della raccolta differenziata, inoltre ampliare la raccolta differenziata su tutto il territorio comunale.

Motivazione delle scelte

Adeguare il tipo di raccolta alle diverse esigenze delle comunità interessate, le quali variano per ampiezza, economie, interessi.

Risorse Strumentali utilizzate

Attrezzature a disposizione dell'Assessorato.



CENTRO DI COSTO 840 “ SCARICHI ACQUE”

Programma- Ufficio scarichi idrici

Descrizione del programma

Saranno istruiti i procedimenti relativi alla autorizzazione degli scarichi idrici, sia in corpo idrico superficiale che in fognatura rilasciando, al termine del procedimento, autorizzazioni allo scarico ai sensi del D. Lvo 152/06. Per tutte le pratiche di autorizzazione allo scarico saranno altresì istruite dall'ufficio le corrispondenti pratiche di autorizzazione ai fini idraulici, al fine di verificare la conformità delle opere sotto il profilo idraulico (R.D. 523/1904) e sotto il profilo finanziario.

Finalità da conseguire.

La gestione amministrativa delle procedure di richiesta delle autorizzazioni ed il controllo degli impianti di scarico e depurazione su tutto il territorio della provincia.

Motivazione delle scelte

Le attività di questo servizio rispondono ai dettami della normativa vigente che individua nella Provincia l'organo di gestione delle procedure autorizzative e di controllo degli scarichi.

Risorse umane impiegate

Verranno impiegate il geom. Fiorenzo Cosimelli, supportato da una figura amministrativa di ruolo sig.ra Marina Campitelli e 1 dipendente interinale coordinati dall'arch. Maria Rita Sforza

Risorse strumentali da utilizzare.

Si utilizzeranno gli strumenti informatici e le attrezzature dell'Ufficio Tutela Acque.

Gestione dell' Acquario didattico presso il Museo Civico del Comune di Bolsena.

Descrizione del programma

Il nostro compito, oltre alla gestione scientifica dell'acquario, è di potenziare l'attività didattica e conoscitiva di tutto ciò che ruota intorno alla vita della fauna ittica lacuale.

Finalità da conseguire.

Con tutte le attività messe in atto, vogliamo a far conoscere questo polo didattico, che ci apre alla conoscenza dell' habitat lacustre della Tuscia, ma soprattutto suscitare interesse e rispetto per tutto ciò che ci circonda.

Motivazione delle scelte



PROVINCIA DI VITERBO

La Provincia di Viterbo è sempre attenta allo studio ed alla salvaguardia del territorio e con questa attività va ad ampliare le possibilità per ulteriori conoscenze e per la valorizzazione dell'ambiente lacustre.

Risorse umane impiegate

Verrà impiegato il dott. Paolo Andreani e personale dello sportello all'utenza – laboratorio ambientale.

Risorse strumentali utilizzate

Verranno utilizzate le risorse strumentali di proprietà dell'Amministrazione.

INTERVENTI FINANZIATI CON FONDI REGIONALI

Interventi urgenti sull'idrografia superficiale della caldera del lago di Vico.

Descrizione del progetto

Il progetto, che è stato finanziato con i fondi stanziati per il Programma per lo sviluppo Rurale del Lazio previsto per il periodo 2007/2013 ed attuativo della Direttiva CE n. 1698/05, ha l'obiettivo di contenere l'inquinamento delle acque, proteggere la risorsa idropotabile e gli ambienti naturali della caldera del lago di Vico. La somma complessiva per la realizzazione del progetto €. 250.000,00. Esso include sia azioni di gestione che di manutenzione della rete idrografica superficiale della zona e la riqualificazione ambientale della flora autoctona. Questo per ridurre le criticità ed incrementare la biodiversità di queste importanti aree ad alto ed unico valore naturalistico. Si prevede il completamento entro giugno 2013.

Finalità da conseguire.

Creare, non solo un polo didattico aperto alla conoscenza dell' habitat lacustre della Tuscia, ma per suscitare studi ed approfondimenti scientifici.

Motivazione delle scelte

La Provincia di Viterbo è sempre attenta allo studio ed alla salvaguardia del territorio e con questo intervento va ad ampliare le possibilità per ulteriori conoscenze e per la valorizzazione dell'ambiente lacustre.

Risorse umane impiegate

Il progetto è stato redatto dai tecnici di ruolo dell'Ufficio Protezione Acque Interne e due figure professionali a tempo determinato.

Risorse strumentali utilizzate

Verranno utilizzate le risorse strumentali di proprietà dell'Amministrazione.



**5° Accordo integrativo APQ7 Intervento 8° Rete Ecologica Regionale – Bacino del Lago di Bolsena”.
Ristrutturazione e recupero dell'ex incubatoio ittico in località Valle del Pesce a Bolsena”**

Descrizione del progetto

Il progetto, che è stato finanziato con i fondi stanziati dalla regione Lazio, ha l'obiettivo di valorizzare e tutelare l'ambiente che gravita nel comprensorio del lago di Bolsena e del fiume Marta. In località Valle del Pesce a Bolsena abbiamo già effettuato la riqualificazione ambientale della flora autoctona ed il ripristino di tutta la rete idrica a servizio di una serie di vasche che servivano per l'allevamento del pesce. Con questo intervento viene ristrutturato l'immobile esistente in modo da rendere fruibile tutta la zona.

La somma complessiva per la realizzazione del progetto €. 209.750,47, si prevede il completamento entro dicembre 2013.

Finalità da conseguire.

Creare una zona umida con ampie possibilità di uso.

Motivazione delle scelte

La Provincia di Viterbo è sempre attenta allo studio ed alla salvaguardia del territorio e con questo intervento va ad ampliare le possibilità per ulteriori conoscenze e per la valorizzazione dell'ambiente lacustre.

Risorse umane impiegate

Il progetto è stato redatto da un tecnico esterno supportato dal personale dell'Ufficio Protezione Acque Interne.

Risorse strumentali utilizzate

Verranno utilizzate le risorse strumentali di proprietà dell'Amministrazione.

CENTRO DI COSTO 850 “IMMISSIONI ATMOSF. ED ELETTRODOTTI”.

PROGRAMMA -Attività in materia di Inquinamento Atmosferico

Adempimenti previsti dalla normativa sull'inquinamento atmosferico per il rilascio delle autorizzazioni ai sensi del Decreto 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii..

Descrizione del programma

In riferimento alla legge n. 48 della Regione Lazio del 17.07.89 si continueranno a rilasciare le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ai sensi degli artt. 269 comma 2 ,8,10,11,12 e 13 , 272 comma 1, 272 comma 2 e 3 , 273, 275, 276 e 281 del Decreto Legislativo 152/06 e successive integrazioni e modificazioni, (costruzioni nuovi impianti, modifiche sostanziali alle emissioni in atmosfera, impianti e attività in deroga ,emissioni di COV grandi impianti di combustione e/o disposizioni transitorie e finali,) calzando la modulistica specifica alle norme in continua evoluzione, evadendo le istanze che verranno presentate, tenendo conto che parallelamente si procede al caricamento dati relative alle emissioni in atmosfera delle nuove autorizzazioni e comunicazioni.



PROVINCIA DI VITERBO

La procedura seguita sarà quella di richiedere eventuale documentazione integrativa ove sia carente, provvedendo a istruire la pratica secondo stabilito dalla normativa corrente con tempi e modalità certe, in modo tra l'altro dove previsto "vedi art. 269 punto 3 del 152/06 e ss.mm.ii." indice nei termini stabiliti dalla ricezione della richiesta completa, per lo meno dal punto di vista amministrativo, una conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 07.08.90, n. 241 e art. 269 – del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., nel corso della quale si procede anche, in via istruttoria, ad un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi ed in particolare, nei procedimenti svolti dal Comune interessato ai sensi del D.P.R. 06.06.01, n. 380, R.D. 27.08.34, n. 1265.

Inoltre si collabora con la Regione Lazio relativamente all'aggiornamento dati Piano Risanamento della Qualità dell'Aria e migliorare le norme che regolano la materia.

Finalità da conseguire

Azionare e diffondere il rispetto della normativa in materia, rispondere alle richieste e le esigenze degli utenti relative agli argomenti di cui sopra.

Motivazione delle scelte

Le attività relative a questo programma riguardano adempimenti di legge.

Risorse Umane impiegate

Il personale che supporterà quest'attività è il Funz. Tec. Dir. Tuccini Moreno, con supporto di personale di sportello all'utenza

Risorse Strumentali utilizzate

Si utilizzeranno gli strumenti a disposizione del Servizio Attività in materia di Inquinamento atmosferico.

PROGRAMMA - Attività in materia di Inquinamento Atmosferico Elettrodotti.

Descrizione del programma

E' competenza dell'Amministrazione Provinciale il rilascio delle autorizzazioni definitive alla costruzione ed esercizio degli elettrodotti con tensione inferiore a 150 KV ed il relativo controllo.

Inoltre per quanto riguarda la fase di realizzazione degli elettrodotti, la dove non viene raggiunto l'accordo tra le parti è compito della Provincia Assessorato Ambiente verificarne e certificarne la Pubblica Utilità per il successivo esproprio.

Sulla base di quanto sopra ed in seguito a segnalazioni e/o esposti si effettueranno sopralluoghi di controllo durante la realizzazione degli elettrodotti e, avvalendosi anche dei mezzi Arpa Lazio, si effettueranno verifiche consone relative ai campi elettromagnetici prodotti da elettrodotti.

Per la realizzazione di linee elettriche di lunghezza non superiore a 500 metri, l'utente dovrà presentare idonea D.I.A. ai sensi della L..R. 14/99 ART. 198 e successiva L.R. 32/02 art. 14).

Finalità da conseguire

Applicazione della normativa promuovendo il consenso e la concertazione.

Motivazione

Le attività relative a questo programma riguardano adempimenti di legge.

Risorse Umane impiegate

Il personale che supporterà questa attività è Funz. Dir. Tec .Tuccini Moreno con il supporto di personale dello sportello all'utenza

Risorse Strumentali utilizzate



PROVINCIA DI VITERBO

Si utilizzeranno le attrezzature informatiche a disposizione dell'ufficio preposto, in collaborazione rispetto alle verifiche con l'Arpa Lazio.

PROGRAMMA - Attività in materia Autorizzazione Integrata Ambientale.

Descrizione del programma

Il D.Lgs. 152/06 con ss.mm.ii ha abrogato ed inglobato il D.Lgs. n. 59 del 18-02-2005 che aveva come oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente da diverse categorie di attività industriale e disciplinava il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) degli impianti che rientrano nelle tipologie elencate negli allegati al decreto stesso.

L'art. 103 bis della L.R. n. 14 del 06 agosto 1999 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" con s.m.i. stabilisce che è delegata alle Province la competenza a rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività industriali di cui all'Allegato I del D.Lgs 59/2005 con s.m.i. con esclusione degli impianti che trattano rifiuti per i quali la competenza è regionale.

Per poter ottenere l'A.I.A. ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 con ss.mm.ii, i gestori di impianti, esistenti e da installare, che ricadono nel campo di pertinenza del decreto stesso dovranno adottare le più efficienti ed avanzate tecniche disponibili in modo da conciliare le esigenze produttive connesse all'esercizio della professione con i principi dello sviluppo sostenibile, prevenendo o limitando la quantità delle emissioni di sostanze inquinanti in aria, acqua o suolo e riducendo al massimo l'impatto ambientale della propria attività. L'autorizzazione integrata ambientale, d'altronde, in attuazione della direttiva europea relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ha inteso razionalizzare il complesso iter amministrativo necessario al rilascio di autorizzazioni distinte, affidando ad un'unica procedura l'esame di tutte le componenti degli impianti che producono emissioni di diverso tipo. Attualmente il Servizio ha rilasciato 9 Autorizzazioni Integrate Ambientali e gestisce complessivamente 24 fascicoli.

Finalità da conseguire

Rispetto della normativa comunitaria e nazionale assicurando cura e sollecitudine.

Motivazione

Le attività relative a questo programma riguardano adempimenti di legge.

Risorse Umane impiegate

Il personale che supporterà questa attività è Riccardi A. e una unità di personale interinale.

Risorse Strumentali utilizzate

Si utilizzeranno le attrezzature informatiche a disposizione dell'ufficio preposto con l'acquisto di eventuale specifico materiale tecnico hardware e software.

PROGRAMMA -Attività in materia di Bonifica Siti Contaminati.

Descrizione del programma



PROVINCIA DI VITERBO

La normativa nazionale di riferimento era l'art.17 del D.Lgvo 22/97 ed il D.M. 471/99 per la messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati.

Nell'ambito della propria competenza la Provincia provvede a:

- a. adottare l'anagrafe provinciale dei siti da bonificare e ad aggiornarla sistematicamente;
- b. verificare l'attuazione degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza ed il loro completamento comunicandone gli esiti alla Regione;
- c. richiedere al Comune che vengano apportate le modifiche ed integrazioni o le specifiche prescrizioni al progetto di bonifica, ai sensi dell'art.17, comma 5 del D. Lgs. 22/1997;
- d. approvare il progetto, sentito il parere dell'apposita conferenza dei servizi, ed autorizzare gli interventi di bonifica e di messa in sicurezza predisposti dai privati che ricadono nel territorio di più Comuni, ai sensi dell'art 17, comma 4 del D. Lgs 22/1997 e del relativo regolamento attuativo;
- e. esprimere il parere sui progetti di bonifica predisposti dai Comuni che operano in via sostitutiva, ai sensi dell'art 17, comma 9 del DLgs.22/1997 e del relativo regolamento attuativo;
- f. realizzare, nei casi in cui il sito inquinato ricada nel territorio di più Comuni, gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale, di cui all'art.17, comma 9 del D. Lgs. 22/1997 e all'art.14 del D.M. 471/1999; ove il sito interessi il territorio di più Province, provvede la provincia nel cui territorio ha sede la fonte prevalente di inquinamento;
- g. esercitare il potere sostitutivo di cui all'art.17, comma 9 del DLgs.22/1997 e del relativo regolamento attuativo.

L'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 ha abrogato il D.Lgs. 22/97 ma non il DM 471/99 tant'è che si sta proseguendo a rilasciare certificazioni di avvenuta bonifica ai sensi del DM 471/99 istruendo al contempo le nuove istanze ai sensi del D.Lgs. 152/06. I siti attualmente censiti sono 171 in tutta la Provincia di Viterbo e sono inventariati in un file di excel da tenere costantemente aggiornato con l'evoluzione della bonifica dei siti fino al rilascio della certificazione di avvenuta bonifica.

Finalità da conseguire

Tutela della salute come previsto dalla normativa sulla bonifica dei siti inquinati.

Motivazione

Le attività relative a questo programma riguardano adempimenti di legge.

Risorse Strumentali utilizzate

Si utilizzeranno le attrezzature informatiche a disposizione dell'ufficio preposto con l'acquisto di eventuale specifico materiale tecnico hardware e software.

Risorse Umane impiegate

Il personale che supporterà questa attività è Riccardi A.ed una figura interinale



PROGRAMMA - Attività in materia di Inquinamento Acustico

Descrizione del programma

La normativa nazionale di riferimento è la Legge quadro sull'inquinamento acustico n.447 del 26.10.95, successivamente la Regione Lazio ha pubblicato due Leggi a riguardo che sono la L.R. 14/99 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e la L.R. 18/01 " Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la pianificazione ed il risanamento del territorio - modifiche alla Legge regionale 6 agosto 1999, n. 14".

Le competenze della Provincia in materia sono le seguenti:

- a. il controllo e la vigilanza in materia di inquinamento acustico, in ambiti territoriali ricadenti nel territorio di più comuni, fatto salvo quanto previsto nell'articolo 3, comma 1, lettera d) della L.R. 18/01;
- b. la gestione dei dati di monitoraggio acustico forniti dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio (ARPA), istituita ai sensi della legge regionale 6 ottobre 1998, n. 45 e successive modifiche, nell'ambito di una banca dati provinciale del rumore compatibile con il Sistema informativo regionale per l'ambiente (SIRA);
- c. la verifica del coordinamento degli strumenti urbanistici comunali con la classificazione in zone acustiche del territorio comunale;
- d. la valutazione dei piani di risanamento acustico comunali e la formulazione, sulla base degli stessi, di proposte alla Regione ai fini della predisposizione del piano regionale;
- e. la verifica dell'adeguamento dei piani di risanamento comunali sulla base dei criteri contenuti nel piano regionale;
- f. il coordinamento delle azioni di contenimento del rumore attuate dai comuni, nei casi di inquinamento acustico che riguardino aree ricadenti nel territorio di più comuni;
- g. l'emanazione di ordinanze contingibili ed urgenti, con efficacia estesa alla provincia o a parte del suo territorio comprendente più comuni, per il ricorso temporaneo, qualora sia richiesto da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente, a speciali forme di contenimento o di abbattimento delle emissioni sonore, inclusa l'inibitoria parziale di determinate attività.

Tra i 60 Comuni della Provincia di Viterbo solamente i seguenti hanno inviato la classificazione acustica definitiva: Bassano in Teverina, Blera, Bomarzo, Calcata, Canino, Capodimonte, Marta, Farnese, Montalto di Castro, Montefiascone, Piansano, Soriano nel Cimino, Tarquinia, Tessennano, Valentano, Vejano, Vetralla e Viterbo.

Finalità da conseguire

Diffondere il rispetto della normativa per un tipo di inquinamento troppo spesso non considerato a dovere.

Motivazione

Le attività relative a questo programma riguardano adempimenti di legge.



Risorse Umane impiegate

Il personale che supporterà questa attività è Riccardi A. e Raccio G.

Risorse Strumentali utilizzate

Si utilizzeranno le attrezzature informatiche a disposizione dell'ufficio.

CENTRO DI COSTO 860 "PARCHI NATURALI"

Progetto n. 741 "Aree protette contr. Regionale"..

Descrizione del progetto

Con deliberazioni della Giunta Provinciale nn. 119/02 e 160/03 è stata attivata la gestione diretta delle riserve naturali attribuite alla Provincia. Sono rispettivamente la Riserva Naturale di Monte Casoli di Bomarzo, la Riserva Naturale di Tuscania e la Riserva Naturale Valle dell'Arcionello istituite rispettivamente con legge regionale n. 29/97, n.30/98 e 23/2009. Le suddette riserve sono gestite direttamente dalla Provincia come stabilito dalla Giunta Provinciale con delibera n. 262 del 19/6/03. Con la medesima delibera è stata anche istituita, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto dell'Ente, la Consulta Provinciale per le aree naturali protette di interesse provinciale, con compiti consultivi su tutte le tematiche inerenti la gestione delle Riserve Naturali, composta dal Presidente della Provincia di Viterbo, quale presidente, dall'Assessore all'ambiente della Provincia di Viterbo, quale vicepresidente e dai Sindaci dei Comuni di Bomarzo, Tuscania e Viterbo e con il supporto tecnico degli uffici preposti. Per quanto riguarda la disciplina di governo territoriale vigente nelle tre aree protette, attualmente, nelle more dell'approvazione dei rispettivi piani, sono in vigore le norme di salvaguardia di cui all'art. 8 della LR. 29/97. La gestione ordinaria delle due riserve si esplica essenzialmente attraverso la verifica della sussistenza della conformità degli interventi relativi ad impianti ed opere da effettuarsi all'interno delle due aree protette alle disposizioni normative delle leggi 394/81 (legge quadro sulle aree naturali protette) ed in particolar modo alle disposizioni delle c.d. "norme di salvaguardia" contenute nell'articolo 8 della legge regionale 29/97 e, quando sarà stato adottato definitivamente, delle norme contenute nel piano dell'Area Naturale Protetta. Al termine del procedimento viene proposto al Dirigente l'adozione di un atto di nulla osta, ovvero di diniego di nulla osta. Vengono anche risarciti i danni causati agli allevamenti zootecnici ed alle colture dalla fauna selvatica. La procedura viene svolta prevalentemente dai tecnici del settore agricoltura sia per quanto riguarda la stima che l'ammontare dei danni. A tal proposito si segnala che si sta redigendo un regolamento, per disciplinare in maniera oggettiva ed imparziale i relativi procedimenti. Altra attività attinente alla gestione delle riserve è data dal rilascio delle autorizzazioni ad attraversare le stesse con le armi e anch'essa si esplica attraverso procedimenti che originano da richieste di privati e sono quindi di iniziativa di parte e per assicurare un'attività trasparente, imparziale ed un trattamento uguale per tutti è in corso di approvazione un regolamento provvisorio che disciplini le varie fasi procedurali. Contemporaneamente si mira a dotare le riserve naturali di Piani di assetto, come previsto dalle leggi nazionali e regionali. Mentre per la riserva naturale di Tuscania il Piano è già stato adottato dal Consiglio Provinciale con approvazione anche delle controdeduzioni alle osservazioni presentate dai privati, trasmesso alla Regione Lazio per la sua approvazione ed in attesa di procedura VAS; per Monte Casoli di Bomarzo e Valle dell'Arcionello ancora si è in fase di redazione. Per quest'ultima riserva è stato individuato uno studio di progettazione e pianificazione a cui è stato dato incarico di redigere la parte pianificatoria vera e propria del Piano, a seguito di studi ed analisi di carattere naturalistico ed ambientale condotti dalla Università degli Studi della Tuscia. Quanto commissionato è stato



PROVINCIA DI VITERBO

consegnato all'ente ed ora è in attesa di adozione. Per Monte Casoli di Bomarzo una cooperativa di naturalisti è stata incaricata di effettuare studi naturalistici ed ambientali proprio per la pianificazione dell'area. Sono condotte azioni di promozione e sostegno di iniziative locali riguardanti servizi per il turismo e per le attività produttive sostenibili, come le iniziative svolte per il marchio "Natura in Campo", che viene rilasciato dalla Regione Lazio attraverso l'Agenzia Regionale Parchi, ma che vede gli uffici provinciali coinvolti in prima linea, sia come promotori del marchio stesso, sia come titolari della procedura (dal ricevimento delle domande, all'istruzione delle pratiche, dall'effettuazione dei sopralluoghi all'emissione del parere che porterà poi al rilascio o meno del marchio). Sono condotte iniziative turistiche come l'organizzazione di gite ed escursioni calendarizzate nel progetto "Giorni Verdi" della Regione Lazio, miranti a portare visitatori e turisti alle Riserve ed al contempo a far conoscere le iniziative storico folkloristiche dei paesi interessati dalle due aree. Parimenti si cura l'educazione ambientale attraverso incontri frontali nelle scuole e visite guidate delle scolaresche nelle tre riserve al fine di promuovere la conoscenza delle tre aree naturali e diffondere una coscienza ed una educazione al rispetto dell'ambiente. Si prevedono iniziative dirette ad implementare la fruibilità e la promozione delle Riserve Naturali di Tuscania di Monte Casoli di Bomarzo e della Valle dell'Arcionello con la creazione di sentieri natura, soprattutto a Tuscania.

Finalità da conseguire

Conservazione delle biodiversità e tutela delle rilevanze ecologico-ambientali.

Motivazione delle scelte

Le attività di questo servizio rispondono ai dettami della normativa vigente che individua nella Provincia l'organo di gestione delle due Riserve e comprende anche attività di educazione ambientale e di valorizzazione di due SIC nella riserva di Tuscania.

Risorse Umane impiegate

Il personale che supporterà questa attività è Luciano Lanzetti e Elisabetta Maria Rota ed una unità di personale interinale

Risorse Strumentali utilizzate

Si utilizzeranno le attrezzature informatiche a disposizione dell'ufficio preposto con l'eventuale acquisto di specifico materiale tecnico hardware e software.

PROGETTO: (in attesa di finanziamento) - Sistema sentieristico Riserva Naturale di Tuscania.

Descrizione del progetto

Il progetto consiste nella realizzazione di percorsi natura tra i fondi ricadenti dentro il perimetro della Riserva Naturale di Tuscania, con la pannelli didascalici sulla flora e fauna presente e sugli aspetti naturalistici.



PROVINCIA DI VITERBO

Finalità da conseguire

La finalità è quella di offrire agli utenti la possibilità di usufruire delle bellezze naturali e paesaggistiche della riserva e di avere così una maggiore fruizione della stessa.

Motivazione delle scelte

La motivazione è quella di implementare la salvaguardia del bene “ambiente”, attraverso il potenziamento delle aree protette e dello possibilità che offre, concorrendo ad incentivare anche la coscienza ambientale.

Risorse Umane impiegate

Il personale che supporterà questa attività è Luciano Lanzetti, Elisabetta Maria Rota e strutture tecniche esterne.

Risorse Strumentali utilizzate

Si utilizzeranno le attrezzature informatiche a disposizione dell'ufficio preposto con l'eventuale acquisto di specifico materiale tecnico hardware e software.

PROGETTO (in attesa di finanziamento) Mulino “Moletta”

Descrizione del progetto

Consiste nell'acquisizione di un rudere di antico mulino nei pressi del fosso “Maschiolo” all'interno della Riserva Naturale di Tuscania e nella sua ristrutturazione e trasformazione in centro espositivo delle peculiarità ambientali del costituendo sentiero “Moletta”.

Finalità da conseguire

La finalità è quella di rivalutare un'antica testimonianza storica ed archeologica in un contesto ambientale particolarmente importante.

Motivazione delle scelte

La scelta è stata determinata dal fatto che la zona è particolarmente interessante dal punto di vista ambientale e naturalistico.

Risorse Umane impiegate

Il personale che supporterà questa attività è Luciano Lanzetti, Elisabetta Maria Rota, Rachele Venanzi e strutture tecniche esterne.

Risorse Strumentali utilizzate

Si utilizzeranno le attrezzature informatiche a disposizione dell'ufficio preposto con l'eventuale acquisto di specifico materiale tecnico hardware e software.



PROGETTO (finanziato) ripristino della sorgente e del fontanile in loc. S. Angelo, la ristrutturazione ed il potenziamento del depuratore comunale.

Descrizione del progetto

Consiste nella ristrutturazione e potenziamento del depuratore comunale di Tuscania attualmente sottodimensionato rispetto la carica antropica della cittadina e nella riqualificazione di una sorgente storica all'interno della riserva naturale di Tuscania .

Finalità da conseguire

Migliorare lo stato chimico fisico delle acque del fiume Marta corpo recettore degli scarichi del depuratore. La finalità ultima è quella di tutelare la risorsa idrica del territorio.

Motivazione delle scelte

La scelta è stata determinata dal fatto che il fiume Marta uno dei più importanti corsi fluviali della regione, nonché Sito di Importanza Comunitaria, presenta elevati aspetti di criticità ambientale e valori di inquinamento.

Risorse Umane impiegate

Il personale che supporterà questa attività è Luciano Lanzetti, Elisabetta Maria Rota, e strutture tecniche esterne. I lavori dopo la redazione del progetto da parte degli uffici dell'ente sono stati affidati per mezzo di una gara ad evidenza pubblica ad impresa specializzata e sono in corso di esecuzione.

Risorse Strumentali utilizzate

Si utilizzeranno le attrezzature informatiche a disposizione dell'ufficio preposto con l'eventuale acquisto di specifico materiale tecnico hardware e software.

PROGETTO (finanziato) Valorizzazione del patrimonio geologico della Riserva Naturale Selva del Lamone e delle aree limitrofe attraverso la realizzazione e implementazione di percorsi naturalistici ed allestimento di area didattica.

Descrizione del progetto

Consiste nella individuazione e riqualificazione con messa in sicurezza di sentieri esistenti all'interno della riserva naturale del Lamone ed altre aree limitrofe con individuazione di siti di interesse geologico e la loro valorizzazione. Apposizione di postazioni didattico/informative, realizzazioni di guide cartacee e steli informative.

Finalità da conseguire

Migliorare lo stato dei sentieri e rendere maggiormente fruibili e riconoscibili siti di interesse geologico della provincia di Viterbo.



Motivazione delle scelte

La scelta è stata determinata dal fatto che il fiume il territori della provincia è ricco di siti di notevole interesse geologico non opportunamente segnalati e valorizzati.

Risorse Umane impiegate

Il personale che supporterà questa attività è Luciano Lanzetti, Elisabetta Maria Rota, e strutture tecniche esterne. i lavori dopo la redazione del progetto da parte degli uffici dell'ente sono stati affidati per mezzo di una gara ad evidenza pubblica ad impresa specializzata e sono in corso di esecuzione.

Risorse Strumentali utilizzate

Si utilizzeranno le attrezzature informatiche a disposizione dell'ufficio preposto con l'eventuale acquisto di specifico materiale tecnico hardware e software.

CENTRO DI COSTO 1150 "ENERGLA"

PROGRAMMA 1. Razionalizzazione dell'uso dell'energia ed utilizzo delle fonti rinnovabili

Descrizione del programma

Il percorso tracciato e svolto per l'anno 2010 costituisce la base per le attività del 2013.

Il Protocollo di Kyoto e le sue integrazioni ha stabilito innanzitutto delle priorità per la diminuzione dei gas ad effetto serra, ha concentrato l'attenzione di tutti i paesi sull'opportunità di investire sul fronte delle energie alternative. L'assetto normativo Italiano, ha stabilito delle differenti modalità di tariffe incentivanti che fanno riferimento per il 2013 al V Conto Energia. Il 2012 è stato un anno di stasi per quanto riguarda i grandi impianti fotovoltaici a terra che con il V Conto Energia non sono più incentivati, a parte poche eccezioni che riguardano gli impianti intestati ad enti pubblici. Gli investitori hanno atteso che fosse raggiunta la cosiddetta grid-parity ossia quella condizione economica per la quale un impianto fotovoltaico è in grado di ripagarsi dell'investimento iniziale con la sola vendita dell'energia elettrica prodotta. Questa condizione, considerato che il costo dei moduli FV è di molto diminuito, si è praticamente raggiunta e quindi si può ipotizzare che nel corso del 2013 si torni ad investire su questa tecnologia. A tale riguardo l'ufficio è probabile che sia interessato più che altro della gestione delle autorizzazioni già rilasciate che non hanno avuto un seguito in conseguenza dell'entrata in vigore del sopra citato V Conto Energia. Le previsioni delle attività dell'ufficio saranno però concentrate, in assenza di nuove istanze, prevalentemente nella verifica degli impianti realizzati al fine di appurare la rispondenza delle opere realizzate al progetto approvato in sede di Conferenza dei Servizi. A tale proposito è stata già presentata una bozza di Deliberazione della Giunta Provinciale atta a definire i criteri principali di tali verifiche.



PROVINCIA DI VITERBO

Alla luce di ciò la Provincia di Viterbo sta adoperandosi per sensibilizzare tutti gli attori sociali verso sistemi di produzione di energia pulita e risparmio energetico, ed è per questo che per l'anno 2013 è intenzione di procedere alla stesura di un nuovo Piano Energetico Provinciale considerato che il piano esistente risulta ormai superato. Per questa attività, considerata la particolarità, si cercherà la possibilità di una collaborazione della Università della Tuscia al fine di garantire la redazione di un piano che possa essere di ampio respiro e valutare tutte le problematiche. Tale nuovo piano dovrà tenere conto del nuovo assetto della nostra provincia in merito alla produzione di energia da fonte rinnovabile ed analizzare quindi il bilancio della CO₂ risultante dalle attività che operano sul territorio per valutare e/o indirizzare verso un uso sostenibile del territorio tenendo conto delle priorità nazionali, europee e mondiali relative alla problematica dei gas serra e dei suoi effetti sul clima della terra. Parallelamente a quanto sopra saranno portati avanti anche le varie attività già avviate e precisamente:

- Iniziative di promozione sull'energia Rinnovabile;
- Censimento dei consumi elettrici delle attività direttamente gestite dalla Provincia al fine di
- permettere successivi interventi di razionalizzazione sia sul fronte dell'uso che su quello delle tecnologie per il risparmio energetico;
- Progetto 200 – D.P.R. 412/93 Verifiche Impianti Termici come da scheda seguente
- Progetti come da schede Agenda 21
- Attività relativa alla Autorizzazione Unica per gli impianti da fonti rinnovabile di cui al D.Lgs. 387/03 e relativa delega Regionale

Motivazione delle scelte

Contribuire sia alla riduzione dell'emissione di "GAS SERRA" a livello nazionale, che allo sviluppo di un'efficienza energetica basata sulla produzione di energia da fonti rinnovabili (Fotovoltaici, Eolici, Biomasse, Biocarburanti ecc...).

Risorse umane da impiegare

PI Sandro Meschini e due figure per lo sportello all'utenza

Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature in dotazione al servizio Sarà inoltre opportuno procedere all'acquisto di un automezzo per garantire la necessaria mobilità del personale.

Progetto 200- D.P.R. 412/93 Verifiche impianti termici

Descrizione del progetto

Il progetto, previsto dalla legge n. 10/91 e suoi decreti attuativi, prevede l'istituzione di un apposito ufficio preposto alla verifica degli impianti termici sul territorio provinciale di competenza dell'ente. Considerato che la legge assegna le competenze ai comuni con più di 40.000 abitanti la competenza della provincia si estende a tutti i comuni della provincia ad esclusione del capoluogo.



PROVINCIA DI VITERBO

Il progetto è iniziato con i lavori di pubblica utilità dal 1999 e nel corso del 2013 proseguirà il lavoro già impostato che tra il 2001 ed il 2012 ha portato alla verifica di circa 10.000 impianti garantendo per il cittadino serietà professionale, notevole capacità tecnica, imparzialità di trattamento con procedure trasparenti e riuscendo a contenere i costi da porre a carico del cittadino a livelli anche inferiori rispetto alla prima determinazione dell'ente dell'anno 2001. Grazie agli accordi sottoscritti con quasi tutte le associazioni dei consumatori, dei piccoli proprietari, di categoria degli artigiani ed alla capillare informazione a tutti i soggetti interessati al progetto si è riusciti a creare un clima più che positivo ed una fiducia da parte dei cittadini che "aprono" le loro abitazioni ai nostri tecnici consapevoli che l'unico scopo delle nostre azioni è la sicurezza degli impianti e quindi dei cittadini, il risparmio energetico ed il contenimento delle emissioni inquinanti. In virtù dei risultati fin qui ottenuti, considerato che il contratto in essere con la struttura che fino ad ora ha garantito il personale tecnico (verificatori) è scaduto si è provveduto ad effettuare apposita gara per la selezione di una società in grado di proseguire con le modalità operative in essere impiegando i verificatori che fino ad ora hanno garantito ed espletato il servizio. Nei primi mesi del 2013 sarà operativo il nuovo affidamento e si potrà quindi continuare a garantire il servizio ai cittadini rivolgendo in particolare l'attività sugli impianti che non si sono autocertificati e che potrebbero rappresentare delle criticità. Proseguiranno gli interventi nel campo dell'aggiornamento degli operatori del settore, campagne informative per i cittadini (in base alle disponibilità economiche).

Finalità da conseguire

Scopo principale del progetto è quello di attuare le verifiche necessarie per il contenimento e l'uso razionale dell'energia con riflessi sia sulla qualità dell'aria che sulla sicurezza degli impianti. Infatti un impianto condotto in modo corretto, con controlli periodici, oltre che risparmiare energia primaria contribuisce a limitare gli scarichi nell'ambiente e risulta molto più sicuro.

Motivazione delle scelte

Come detto in precedenza il progetto ha avuto inizio nel 1999 ed è scaturito da un programma nazionale tra l'ENEA ed il Ministero del Lavoro che si poneva come obiettivo quello di mettere in condizioni di operare nel campo del controllo energetico e salvaguardia dell'ambiente le amministrazioni locali che fin dal 1994 avrebbero dovuto iniziare tale attività. A seguito dell'adesione al progetto LPU Verificatori impianti termici questa provincia ha potuto usufruire dell'apporto tecnico scientifico ed economico del ministero per poter avviare la formazione dei tecnici e la prima fase di informazione alla popolazione. Al termine di tale progetto i cinque verificatori accreditati hanno costituito una cooperativa con la quale è stato sottoscritto un contratto. Nel corso di questi anni la struttura creata ha dimostrato di avere le competenze tecniche organizzative per operare con ottimi risultati sul territorio. Sulla base di tale esperienza e considerati i vincoli di legge riguardo alle procedure di affidamento di un servizio come quello in questione, la selezione prevista sarà in grado di prevedere la continuità del servizio anche con l'ausilio del personale che fino ad oggi ha già espletato tale servizio.

Risorse umane da impiegare

Per il 2013 tale attività sarà svolta tramite contratto annuale con la società che si è aggiudicata la gara esperita che dovrà garantire il servizio con i quattro verificatori impianti termici che dal 2001 hanno svolto questo servizio per l'Ente. I verificatori saranno poi affiancati dalla struttura tecnico amministrativa di detta società. Il coordinamento sarà portato avanti, come fino ad ora avvenuto, da una unità di personale interno, responsabile del servizio, in possesso della attestazione dell'Enea di verificatore impianti termici.



Risorse strumentali da utilizzare

Saranno utilizzati gli attuali analizzatori dei fumi, sostituiti a fine 2007. Dovranno inoltre essere aggiornate le attrezzature informatiche che dovranno essere adeguate e potenziate. Per quanto riguarda il software sarà necessario riprendere accordi con la provincia di Terni per esaminare la possibilità di modifiche al Software SOGEMAIT conseguenti alle specifiche necessità di questo ente oltre ad un aggiornamento costante dei software attualmente in uso.

Sarà inoltre opportuno procedere all'acquisto di un automezzo per garantire la necessaria mobilità del personale.



PROVINCIA DI VITERBO

PROGRAMMA IX

Viabilità - Protezione civile - Espropri



PROVINCIA DI VITERBO

Descrizione del programma

Tutte le attività del settore 9° sono economicamente rappresentate in cinque Centri di Costo, suddivisi in progetti, per ognuno dei quali sono indicate le specifiche risorse utilizzabili e le spese previste:

- Il Centro di Costo 320 – Espropri.
- Il Centro di Costo 910 si riferisce alle attività generali di gestione e manutenzione delle strade provinciali
- Il C.d.C. 920 riguarda le attività gestionali e manutentive delle strade, con riferimento all'utilizzazione delle risorse derivanti dai fondi ex ANAS.
- Il C.d.C.930 riguarda il funzionamento del servizio amministrativo del settore.
- Il C.d.C. 950 riguarda la Protezione Civile.

Dall'esame delle disponibilità assegnate ai tre centri di costo legati più propriamente alle attività di manutenzione stradale, appare evidente la ristrettezza delle disponibilità finanziarie, molto diminuite rispetto a quelle dello scorso anno, già di per se stesse inferiori a quelle destinate negli anni precedenti, che non consentiranno il mantenimento dell'attuale livello manutentivo delle strade, invero già piuttosto basso, che dovrebbe essere elevato solo con consistenti investimenti di lavori di ristrutturazione della rete viaria e di potenziamento delle attrezzature e della dotazione organica.

Il quinto C.d.C. (950) utilizza sia fondi regionali che fondi propri di bilancio per lo svolgimento dei compiti istituzionali in materia di **Protezione Civile**.

Occorre qui subito evidenziare la fondamentale necessità del **Servizio Viabilità**, che è quella del reperimento di risorse aggiuntive, indispensabili per assicurare un soddisfacente livello manutentivo della rete stradale e procedere, se non al suo ampliamento ed ammodernamento, almeno ad interventi di manutenzione dei piani viabili e miglioramento della segnaletica stradale, per il raggiungimento di un più alto livello di sicurezza per la circolazione stradale.

E' da sottolineare inoltre la situazione del **Servizio Espropri**, che è totalmente carente di personale assegnato, e pertanto non in grado di procedere all'istruttoria di nuove procedure espropriative.

Si rammenta inoltre che, con il bilancio del corrente esercizio, sono state assegnate al settore 9°, le competenze relative alla gestione **sinistri stradali** e alla gestione assicurativa sotto franchigia, attività in precedenza espletate nel settore Avvocatura.

CENTRO DI COSTO 910

Il bilancio di previsione di parte corrente per l'anno 2012 mira a coprire sostanzialmente le sole spese necessarie al suo funzionamento minimo (personale, utenze, indennità e beni di consumo).

Per quanto riguarda la **MANUTENZIONE ORDINARIA della rete stradale di competenza**, sia quella storicamente provinciale, che quella trasferita ex Anas e/o classificata regionale gestita in delega per la ordinaria manutenzione, ci troviamo di fronte a una totale riduzione dei trasferimenti; sia per quanto riguarda i fondi ex ANAS, (DPCM 12.10.2000), che quelli erogati dalla stessa Regione Lazio (ex Legge n. 72/80 e s.m.i.). Pertanto è soltanto mediante l'utilizzo di mezzi propri di bilancio, che possiamo disporre di risorse finanziarie minime necessarie alla manutenzione ordinaria delle strade e relative pertinenze.

Queste risorse sono insufficienti a garantire il livello manutentivo necessario al mantenimento di condizioni soddisfacentemente sicure per il traffico sulla rete stradale; a tale proposito si impone la necessità di coinvolgere in qualche modo i livelli istituzionali sovra ordinati all'Amministrazione Provinciale, i quali devono farsi carico del fatto che la Provincia non è più in grado di far fronte con le proprie risorse di bilancio alle esigenze manutentive della propria rete stradale, rete comunque indispensabile per qualsiasi tipo di sviluppo socio-economico del territorio.

- **Motivazione delle scelte.**

A causa della situazione critica prospettata sarebbe auspicabile quindi reperire nel corso dell'anno altre risorse economiche.

Come detto la parte di queste risorse da destinare alle spese manutentive di parte corrente è limitata a quelle necessarie per rendere massima l'efficienza operativa del personale dipendente, il quale sarà impegnato in



PROVINCIA DI VITERBO

esecuzione di tutti quegli interventi necessari al mantenimento di un soddisfacente livello di sicurezza per la circolazione. .

Per le operazioni manutentive che prevedono l'uso di attrezzature e di tecnologie particolari, ci si avvarrà anche dell'apporto di ditte esterne qualificate.

Per il personale interno proseguiranno gli interventi di adeguamento delle attrezzature e del vestiario al dettato del d. lgs. N. 81/2008.

L'organizzazione di tutto il personale si basa su un sistema di comunicazione interno realizzato con una rete aziendale di telefonini cellulari, e saranno anche organizzati i corsi di aggiornamento professionale relativi sia al lavoro prettamente tecnico (uso di nuove tecnologie, materiali e metodi di lavoro) sia al lavoro di carattere tecnico-amministrativo (codice e regolamenti per i lavori, che Legislazione degli EE.LL.).

Per l'utilizzazione delle ditte esterne saranno messe a punto tutte le procedure interne necessarie per snellire le procedure ed ottimizzarne l'uso, specialmente con riferimento ai lavori in economia. Ciò consentirà, pur nelle ristrettezze determinatesi, di ottimizzare l'utilizzazione delle risorse disponibili, attraverso l'uso combinato del personale interno e delle ditte private, secondo criteri di massima economicità ed efficienza.

Queste ultime saranno utilizzate per la fornitura dei materiali e per l'uso delle attrezzature di grandi dimensioni e tecnologicamente più complesse.

Particolare attenzione verrà posta nella gestione della fase amministrativa e contrattuale, per la cui esecuzione è stata implementata una efficiente struttura interna, che è oggi in grado di seguire e attuare tutte le fasi di programmazione ed esecuzione di opere e lavori pubblici. Al personale interno è da tempo affiancato personale somministrato adeguatamente formato e aggiornato. Particolare attenzione viene posta nella informatizzazione e conseguente fruibilità pubblica delle procedure attuate.

Inoltre il personale dipendente svolgerà, ai vari livelli, le funzioni programmatiche, progettuali ed organizzative del lavoro, i compiti di vigilanza, di sorveglianza, di assistenza alle ditte esterne ed il lavoro delle ordinarie manutenzioni eseguibili con i mezzi e le attrezzature disponibili (attrezzature leggere, polifunzionali, interventi tecnologicamente poco complessi); tali attrezzature sono state potenziate nel corso dell'anno 2010 con gli acquisti necessari.

L'acquisto delle attrezzature, consistito nell'acquisizione dei mezzi necessari al rinnovo del parco macchine dell'Ente, permette già oggi una adeguata risposta alle necessità manutentive. Nell'ottica del risparmio e dell'ottimizzazione nell'uso delle risorse è altresì auspicabile una rapida revisione circa l'utilizzo complessivo del parco mezzi in dotazione al settore, con l'ottica di una migliore e puntuale economicità.

Emergenza neve ed alluvione

All'interno del quadro di ristrettezze sopra descritto, non va tralasciato il peso in termini di impegno di mezzi, uomini, che economico a cui l'Ente ha dato seguito nell'anno 2012 che non ha visto rientrare alcuna somma dalla Regione Lazio, come invece previsto da specifici DPCM emessi proprio a favore dell'emergenza neve dallo Stato

Altra grave emergenza dell'anno 2012 è stata la eccezionale situazione di piogge ed esonazioni avvenute nei giorni 10 e 11 novembre nonché nei giorni seguenti dove le piogge sono continuate su terreni già fortemente instabili provocando frane, smottamenti, allagamenti e l'apertura di numerosissime buche su molti tratti stradali determinando, praticamente a fine anno, la necessità di operare su situazioni di urgenza senza risorse economiche né la possibilità di riprogrammarle, elemento questo che ha provocato uno strascico sull'inizio anno 2013 per i primi mesi dove senza bilancio si è dovuto far fronte a numerosissime situazioni di disagio, di urgenza e di pronto intervento.

- Finalità da conseguire.

Le difficoltà economiche dell'Ente non devono far perdere di vista la necessità di programmare e progettare lo sviluppo dei nostri programmi e il migliore utilizzo e potenziamento delle risorse acquisibili.

Programmare gli interventi per ottimizzarne i risultati, progettare soluzioni moderne ed efficaci per fronteggiare sia i problemi manutentivi che le nuove opere indispensabili allo sviluppo del territorio provinciale



PROVINCIA DI VITERBO

sono compiti dai quali l'Amministrazione Provinciale non può esimersi, anche alla luce del vigente quadro normativo.

Il personale dipendente ha la professionalità necessaria per concretizzare queste finalità; idoneamente attrezzato e gratificato, ha il compito di portare a termine una serie di progetti e di direzioni dei lavori, riguardanti sia la manutenzione ordinaria e straordinaria, sia nuove opere; il personale dipendente esterno, oltre che nelle correnti operazioni manutentive, sarà utilizzato anche nel servizio di reperibilità h24, nel servizio neve-gelo e in attività di supporto tecnico ai responsabili delle zone di manutenzione stradale.

Per lo svolgimento di tutte le attività del settore è previsto l'impiego di moderne tecnologie, di nuovi materiali e metodi di lavoro; a tal fine saranno svolti corsi di aggiornamento professionale, la cui spesa dovrà essere prevista in appositi capitoli di bilancio.

Saranno anche svolti corsi con docenti interni particolarmente specializzati nell'uso di software particolari, per migliorare la professionalità di tutto il personale impiegato nella progettazione e nella direzione lavori.

Le principali finalità sono:

Organizzazione puntuale del personale, basata sulla sua versatilità e polifunzionalità operativa, che ottimizzi l'uso della rete mobile aziendale di telefonini cellulari, degli attrezzi e dei veicoli a disposizione. Tutto ciò sarà condizionato dalla possibilità di completare l'informatizzazione degli uffici e dall'acquisto dei mezzi d'opera ancora mancanti rispetto al funzionamento a regime del modello organizzativo su citato.

Ottimizzazione delle risorse nelle attività manutentive, attraverso l'uso combinato del personale dipendente e delle ditte esterne.

- Attivazione di nuovi canali di finanziamento.

Riveste anche grande importanza la necessità di affrontare alcune sostanziali modifiche alla rete stradale provinciale, deprovincializzando quelle strade che attualmente fanno parte della rete provinciale in modo improprio.

E' stata completata la deprovincializzazione dei tratti di strada interni ai centri abitati con più di 10.000 abitanti.

E' stato avviato ed è in fase di completamento l'iter per deprovincializzare quelle strade che in base al nuovo codice della strada non hanno più le caratteristiche funzionali per appartenere alla rete provinciale.

L'ufficio ha predisposto un elenco di strade, sulla base del quale l'Amministrazione Provinciale formulerà il piano di deprovincializzazione, come previsto dalla normativa vigente.

MANUTENZIONI STRAORDINARIE

Come già evidenziato nelle relazioni programmatiche dei bilanci degli anni passati, nonché nel programma triennale delle OO.PP. di quest'anno, sarebbero necessari grossi investimenti per innalzare il livello manutentivo delle strade provinciali. Tuttavia l'impossibilità di prevedere nel bilancio la possibilità di contrarre mutui per investimenti, riduce in maniera sostanziale la nostra capacità di programmare investimenti per opere pubbliche di viabilità provinciale.

Pertanto nel corso del 2013 saranno eseguite solo quelle manutenzioni straordinarie e investimenti che trovano copertura finanziaria nelle risorse economiche derivanti dai finanziamenti a totale carico della Regione e iscritti ai residui, confidando in una rapida approvazione da parte di enti esterni dei seguenti lavori:

- Lavori per la messa in sicurezza della S.P. Litoranea e Ponte sull'Arrone;
- Realizzazione rete viaria Grotte Santo Stefano;
- Ammodernamento S.P. Sammartinese
- PNSS 4° biennio – Miglioramento sicurezza stradale;

Le ristrettezze di bilancio hanno indotto a posticipare di un anno la fase realizzativa delle altre 5 rotatorie programmate. Sarebbe auspicabile nel corso dell'anno reperire le risorse almeno per le altre rotatorie, di cui tre sono in avanzata fase progettuale.

C'è, comunque, la necessità di programmare per gli anni futuri strategie complessive di intervento, in grado di pianificare e di realizzare opere di rilevante entità; a tal fine appare indispensabile coinvolgere la Regione Lazio, che deve farsi carico, almeno parzialmente, dello stato di degrado in cui versa la rete stradale di



PROVINCIA DI VITERBO

competenza provinciale.

Si rileva, infine, come sia necessaria la copertura degli oneri derivanti dalla contrazione delle assicurazioni previste dalla legge per i dipendenti tecnici progettisti, direttori dei lavori e responsabili dei procedimenti, ai quali ad oggi l'Ente non ha fornito riscontro.

Erogazione di servizi di consumo.

Risorse umane da impiegare.

In conseguenza delle carenze di personale in servizio e del mancato reintegro dei pensionamenti, si rende necessario definire un nuovo organigramma del settore, ottenuto ridistribuendo il personale disponibile, definendo per ogni dipendente il suo ruolo, la sua area di competenza, il suo mansionario e le modalità di interazione tra i vari servizi; sarà inoltre potenziato il servizio di reperibilità, che ha assunto grande risonanza a livello provinciale.

Particolare cura sarà infine posta all'applicazione di tutti gli istituti contrattuali necessari per far corrispondere al maggior impegno, professionalità, efficienza del personale la giusta gratificazione; in proposito dovrà essere rivisto anche il criterio di ripartizione degli straordinari, considerato che attualmente le ore a disposizione del settore strade non sono sufficienti a coprire le esigenze determinate dagli interventi del servizio di reperibilità, del servizio di sicurezza stradale nel periodo invernale e dei pronti interventi per stati di pericolo alla pubblica incolumità sulle strade.

È auspicabile un adeguato potenziamento della struttura operativa del settore, sia di personale addetto ai servizi operativi stradali, che tecnici e amministrativi.

- Risorse strumentali da utilizzare.

Si proseguirà nel potenziamento delle attrezzature a disposizione del personale dipendente, che solo così potrà raggiungere l'efficienza necessaria per fronteggiare la difficile situazione manutentiva, pur con le limitatezze economiche e d'organico più volte richiamate.

1) Si completerà l'informatizzazione del settore, tramite l'acquisto dell'hardware e del software attualmente mancanti e necessari allo svolgimento di tutte le operazioni tecniche connesse con la progettazione e la direzione dei lavori.

2) Sarà migliorato il sistema dei collegamenti e delle comunicazioni interne del settore, indispensabile per coordinare e controllare il lavoro delle squadre esterne, che ha raggiunto già un ottimo livello con la costituzione di una rete aziendale di telefoni cellulari.

3) Razionalizzazione del parco macchine e delle spese per manutenzione mezzi.

SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Centro di Costo 930

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il servizio amministrativo che copre le esigenze del settore strade, oltre a svolgere le varie attività legate all'espletamento degli affari generali, posta, protocollo, archivio, determinazioni, deliberazioni, gestione del personale, gestione missioni e rimborsi spese, rapporti con gli altri uffici, con l'Osservatorio e con l'Autorità, ecc., svolge anche il servizio concessioni stradali, autorizzazioni ai transiti eccezionali e gestione del P.E.G. del settore.

Nel corso dell'ultimo biennio è stato dato particolare impulso al complesso di attività legate alla gestione degli appalti di competenza del settore, mediante il potenziamento delle strutture di supporto amministrativo che, affiancano i singoli R.U.P. per ogni tipo di progetto, lavoro, servizio e fornitura. Il settore è da tempo in grado di gestire direttamente l'iter procedurale previsto dalla normativa di settore (d.lgs. 267/2000, d.lgs. 163/2006, D.P.R. 207/2010 ecc.) statale e regionale, compresa la fase di verifica tecnico amministrativa, predisposizione



PROVINCIA DI VITERBO

schemi contrattuali, gestione degli impegni e dei pagamenti.

Nel corso dell'anno 2012 è previsto il rinnovo e aggiornamento degli elenchi già istituiti relativi a fornitori vari e professionisti, per i quali nel corso dell'anno, viene attivato un sistema appositamente ideato per la gestione e verifica online dei procedimenti.

Ufficio Tutela rete stradale e Ufficio Transiti Eccezionali

Si tratta di due uffici che, all'interno del servizio amministrativo, svolgono mansioni più propriamente di "sportello" e di rapporto con l'utenza.

Nel corso dell'ultimo anno è stato attivato un programma di potenziamento miglioramento della dotazione organica dell'**Ufficio Concessioni**, con la assegnazione di varie unità di personale. Le sinergie attuate con la società di gestione del tributo AIPA, hanno permesso la ricostituzione degli archivi delle concessioni e autorizzazioni e la conseguente riduzione dell'evasione dal tributo previsto.

Nel corso dell'anno 2013 viene previsto un progetto specifico per la definizione e razionalizzazione della localizzazione di mezzi pubblicitari privati lungo le Strade Provinciali. Inoltre particolare attenzione verrà posta nel corso dell'anno alla realizzazione della "regolarizzazione" degli accessi che sono risultati censiti dall'AIPA e mai regolarizzati. Per l'anno 2013 si è pensato di inserire circa 2000 accessi. Le procedure sono complesse e consistono nell'invio di lettere a 2000 utenti, ai conseguenti sopralluoghi e stesura dei verbali, emanazione della sanzione, redazione del disciplinare e rilascio della pratica. Per le attività tecniche e di sanzionamento si farà fronte con il personale stradale in essere mentre per la parte amministrativa si fa affidamento al personale già stradale, che negli ultimi tempi è stato reso inidoneo dal medico competente e pertanto riutilizzato all'interno dell'ufficio.

Inoltre particolare attenzione viene posta verso un potenziamento dell'Ufficio Transiti Eccezionali, che rappresenta anch'esso una importante fonte di entrate di mezzi finanziari.

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

L'Ente deve predisporre alla ripresa, attrezzandosi per essere operativo in occasione dei futuri auspicabili cambiamenti, nonostante le difficoltà presenti a livello delle risorse disponibili.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

E' comunque compito specifico dell'ufficio amministrativo quello dell'espletamento di tutte le pratiche connesse al normale funzionamento del settore.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Appare indispensabile mantenere in servizio le unità di lavoratori sia di ruolo, che somministrati attualmente a disposizione nel Servizio, necessarie per mantenere il livello di servizio e delle prestazioni professionali e di supporto in essere, nonché destinare, tramite delibera, il personale ex stradale, inidoneo al servizio su strada, alle attività di collaboratore amministrativo

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

L'ufficio amministrativo risulta sufficientemente attrezzato ed in grado di svolgere le normali mansioni. Si prevede comunque di operare nel corso dell'anno vari stage di formazione e aggiornamento professionale, tenuto conto della continua modifica legislative delle normative di settore. Per migliorare l'efficienza è necessario procedere inoltre nell'aggiornamento delle attrezzature hardware e del software, tramite l'acquisto di nuovi programmi gestionali e facendo seguire al personale i corsi di aggiornamento professionale, alla luce del processo in corso riguardante la messa a punto del sistema di gestione informatizzata di tutte le attività del settore



MANUTENZIONE STRADE EX ANAS

Centro di Costo 920

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Le risorse economiche trasferite alla Provincia a seguito del declassamento delle strade ex ANAS, che per vari anni hanno permesso di sopperire alla carenza di mezzi finanziari destinati alla manutenzione stradale sono, come detto hanno subito un drastico ridimensionamento, sino a scomparire del tutto, sicché si segnala la assoluta necessità di provvedere, in corso d'anno, alla ricerca e definizione di mezzi finanziari per garantirne la minima manutenzione.

La rete stradale ex ANAS ricadente all'interno del territorio provinciale, lunga Km 281,352, è stata in parte classificata provinciale (Km 128,632), ed in parte come regionale (Km 152,720).

Per le nuove strade provinciali questo Ente provvede allo svolgimento di tutti i compiti manutentivi e gestionali già in essere per le vecchie strade provinciali, mentre per le strade regionali il compito della Provincia è limitato alla sola manutenzione ordinaria (l.r. n. 28/2003). Si fa presente che al momento la manutenzione ordinaria non ha più visto trasferimenti da parte della Regione e pertanto si è sospesa nell'anno 2013. Anche in questo caso occorre segnalare la costante diminuzione dei fondi trasferiti e segnalare nuovamente la difficoltà tecnico - gestionale legata alla programmazione e gestione degli interventi e dei rapporti con la società costituita dalla Regione per la gestione della manutenzione straordinaria (ASTRAL S.p.A.). Il passaggio ad un unico ente gestore delle strade regionali potrebbe costituire un momento indispensabile per gestione unitaria delle competenze e di ottimizzazione delle risorse sia finanziarie che strumentali, così da superare l'attuale situazione critica.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

I fondi trasferiti dallo Stato per la gestione delle strade ex ANAS sono utilizzati secondo lo stesso schema usato per le strade provinciali preesistenti; le strade ex ANAS sono inserite negli otto lotti di manutenzione esistenti. Appare evidente la criticità della situazione manutentiva della rete stradale provinciale, per la quale si dispone solo dei fondi propri iscritti in bilancio.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Oltre agli interventi di manutenzione ordinaria non sono prevedibili e programmabili investimenti e manutenzione straordinari, anche se necessarie.

A tale proposito è necessario sottolineare che nel corso degli ultimi 3 anni sono venuti a mancare anche i finanziamenti straordinari e sostitutivi che la Regione riconosceva alle Province di Viterbo e Roma in ragione del corretto riparto di fondi dovuti con il DPCM di trasferimento delle risorse ex Anas, dovuti alle Province del Lazio (nel nostro caso oltre € 1.400.000,000/anno).

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Al momento del trasferimento delle strade ex ANAS sono passati alla Provincia n. 29 unità di personale, cantonieri e sorveglianti stradali, mentre non è stato trasferito alcun tecnico, né alcun amministrativo. Pertanto, da un punto di vista di gestione tecnica, le nuove strade sono state inserite nelle preesistenti otto zone di manutenzione della rete stradale provinciale, mentre il personale utilizzabile è andato ad integrare le squadre già operanti sulle zone stesse.

Tutto ciò comporta un notevole aggravio operativo, che coinvolge tutto il personale del settore strade, ed anche quello di altri settori; dovrà pertanto darsi corso al sistema di remunerazione integrativa già adottato per gli anni scorsi, con un progetto obiettivo intersettoriale, finanziato con i fondi ex ANAS del personale.

Tutto il personale, ancora in servizio, ed i mezzi meccanici sono ricompresi ed operano all'interno del modello organizzativo complessivo del settore strade.



PROTEZIONE CIVILE

Centro di Costo 950

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La Provincia redige ed aggiorna il Piano Provinciale di Protezione Civile, nel quale sono programmate le attività di previsione e prevenzione dei rischi, di utilizzazione delle risorse e di gestione delle emergenze al verificarsi degli eventi calamitosi.

E' prevista l'ottimizzazione dell'utilizzazione della sala operativa polivalente, nella quale sono presenti quattro postazioni: protezione civile, viabilità, polizia provinciale e volontariato.

Anche in questo servizio, abbiamo assistito ad una consistente riduzione dei trasferimenti regionali e statali, per cui i programmi subiranno la necessaria riduzione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'attività specifica consiste nella prosecuzione di quelle intraprese negli anni passati: pianificazione provinciale ed attività divulgative e di formazione, rivolte soprattutto alle scuole ed ai gruppi ed associazioni di volontariato.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Prosegue l'aggiornamento del piano provinciale di protezione civile, in collaborazione con la Prefettura, i Comuni ed i gruppi e le associazioni di volontariato: il piano provinciale e la relativa cartografia di supporto saranno messi a disposizione dei Comuni, ai quali verrà fornita una chiave di accesso al programma, in modo che essi possano scaricare i dati necessari alla redazione del piano comunale di protezione civile e quindi, completandolo con i dati specifici relativi al singolo comune, provvederanno anche all'aggiornamento ed all'arricchimento del piano provinciale.

Si proseguirà nello svolgimento della campagna Anti Incendio Boschivo (A.I.B.), rivolta al coordinamento delle attività di avvistamento e primo intervento svolte dai comuni non ricadenti all'interno delle comunità montane.

Si proseguirà nell'opera di promozione, addestramento e coordinamento dei gruppi e delle associazioni di volontariato presenti sul territorio; per questo è stato costituito il "coordinamento provinciale del volontariato", che raccoglie quasi tutti i gruppi e le associazioni presenti in Provincia, il quale potrà essere utilizzato per il presidio della sala operativa di protezione civile e per l'attivazione di meccanismi programmati di chiamata a cascata in caso di emergenze che dovessero verificarsi sul territorio.

Si proseguirà nell'azione divulgativa della materia e dei concetti fondamentali della materia "protezione civile" nelle scuole della Provincia; diffondendo il nostro materiale didattico e tenendo incontri ed esercitazioni, per le quali potrà essere utilizzato anche personale volontario, come monitori, opportunamente addestrato.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Per anni al servizio è stata assegnata una unità di personale, attualmente risultano assegnate due unità di personale

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La dotazione hardware dell'ufficio sarà completata dalla costituzione della sala operativa e dei relativi programmi gestionali.



PROPOSTA TUTOR

Ai fini del miglioramento della sicurezza stradale si ritiene di potenziare l'attività di vigilanza e prevenzione con l'installazione di n. 5 tutor sulla viabilità provinciale. In particolare sulla SP Cimina, sulla SP Variante di Canepina, sulla SP Teverina, sulla SP Verentana e sulla SP Dogana. Sarà sottoposto a breve, all'attenzione della giunta una delibera in tal senso alla quale dovranno far seguito l'iter presso la prefettura e l'installazione dei portali. La scelta dei tutor è legata essenzialmente alla esigenza, in strade dove si sono verificati incidenti, di indurre comportamenti più corretti da parte dell'utenza con riduzione e controllo della velocità. Si fa presente che tale attività, soprattutto all'inizio, sarà accompagnata da emissioni di sanzioni ogni volta che l'utente non rispetta il limite di velocità consentito e quindi ha comportamenti scorretti sanzionati dal Codice della Strada



PROGRAMMA X

<p>Gestione patrimonio edilizio - Edilizia scolastica - Sicurezza sui luoghi di lavoro</p>



GENERALITA'

Tutte le attività del Settore X (Patrimonio Edilizio – Edilizia Scolastica) sono economicamente rappresentati in due centri di costo, per ciascuno dei quali sono indicate le risorse utilizzabili e le uscite previste.

Il C.C. 1010 – Patrimonio Edilizio – Contiene un unico progetto riferito alle attività di gestione e manutenzione degli edifici non scolastici di proprietà della Provincia.

Il C.C. 1020 – Edilizia Scolastica – Contiene il progetto riguardante le attività di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, oltre agli interventi finanziati con leggi regionali negli anni precedenti ed in corso di realizzazione.

Dall'esame dei C.C. appare evidente la ristrettezza delle disponibilità finanziarie, che non consentiranno il mantenimento dell'attuale livello manutentivo dei fabbricati, invero già molto basso, che potrebbe essere elevato solo con consistenti investimenti in lavori di ristrutturazione degli edifici e di potenziamento delle attrezzature e della dotazione organica.

Nel merito, è importante sottolineare come il meccanismo di funzionamento della P.A., basato sulla definizione delle risorse e degli obiettivi da conseguire da una parte e dal raggiungimento degli stessi a cura della struttura gestionale dell'altra, entra in crisi quando le risorse messe a disposizione sono così basse che non può più essere garantito l'obiettivo minimo, determinato da un sufficiente grado di sicurezza del livello di funzionalità del servizio; sotto tale livello di funzionalità e sicurezza si dovrà procedere con la chiusura delle attività che si svolgono negli edifici in questione.

Occorre qui subito evidenziare due fondamentali necessità del settore X:

- La prima è quella del rafforzamento delle professionalità disponibili nel settore stesso, con il coinvolgimento di almeno altre due figure di tecnici laureati in ingegneria;
- La seconda è quella del reperimento di risorse economiche aggiuntive, indispensabili per assicurare un soddisfacente livello manutentivo dei fabbricati, per procedere al loro adeguamento strutturale e funzionale, soprattutto per il raggiungimento di un più alto livello di sicurezza per le attività ospitate nei vari edifici provinciali.

PROGETTO 1 EDILIZIA SCOLASTICA

Descrizione del programma

Il programma comporta l'attuazione delle funzioni e dei compiti manutentivi ordinari e straordinari sugli edifici scolastici di competenza.

Si tratta di n°43 edifici scolastici, di seguito elencati, suddivisi in 4 lotti:

LOTTO 1:

- Tuscania – IPSIA – succursale
- Tuscania – Liceo scientifico Garibaldi – succursale
- Tarquinia – ITCG Cardarelli
- Tarquinia – Liceo scientifico e classico “G. Garibaldi”
- Montalto – IPSSAR – Scuola alberghiera – succursale
- Caprarola – IPSSAR – Scuola alberghiera – sede centrale
- Caprarola – IPSSAR – Scuola alberghiera – succursale



PROVINCIA DI VITERBO

- Viterbo - IPSIA
- Viterbo – IPSCT “Orioli” – Sede centrale, Pal. A
- Viterbo – IPSCT “Orioli” – Sede centrale, Pal. B
- Viterbo - IPSCT “Orioli” – via Cesare Pinzi – succursale

LOTTO 2:

- Bassano Romano – ITIS
- Bassano Romano – Liceo scienze sociali “Buratti”, Pal. A
- Bassano Romano - Liceo scienze sociali “Buratti”, Pal. B
- Vetralla – ITCG – Canonica
- Ronciglione – Liceo scientifico “Meucci” – sede centrale
- Ronciglione – Liceo scientifico “Meucci” – succursale
- Ronciglione – Liceo scientifico “Meucci” – asilo nido
- Viterbo – “Buratti” – Liceo classico
- Viterbo – “Buratti” – Liceo linguistico
- Viterbo - “Santa Rosa” – Magistrale e pedagogico – sede
- Viterbo – “Santa Rosa” – Magistrale e pedagogico – sede succursale

LOTTO 3:

- Orte – ITCG – Besta
- Orte – Liceo scientifico – Besta
- Civitacastellana – ISA – Midossi
- Civitacastellana – ITCG - Besta
- Civitacastellana – ITIS - Besta
- Civitacastellana – ISS – Colasanti – Lic. classico
- Civitacastellana – Lic. Scientifico
- Nepi – Lic. Scient. Colasanti
- Viterbo – Ruffini – Lic. Scientifico
- Viterbo – Borgognoni – Lic. Scientifico
- Viterbo – ITC – Paolo Savi

LOTTO 4:

- Acquapendente – IPSIA
- Acquapendente – Liceo scientifico L. Da Vinci
- Bagnoregio – IFAS F.lli Agosti
- Montefiascone – ITCG – A. Dalla Chiesa
- Montefiascone – Liceo classico
- Montefiascone – Liceo scientifico L. Da Vinci
- Viterbo – ITIS
- Viterbo – Scuola Alberghiera
- Viterbo – Scuola Alberghiera - succursale

La previsione di una risorsa complessiva di c.a. 500.000,00 di euro risulta insufficiente a garantire un livello qualitativo ottimale.

La programmazione degli interventi, sugli istituti scolastici di competenza, deve provvedere:

- Alle manutenzioni ordinarie e straordinarie.
- Alle ristrutturazioni, adeguamenti e completamenti.



PROVINCIA DI VITERBO

- Alle progettazioni.
- Alle forniture di servizi.
- Alla redazione degli atti per le gare d'appalto.
- Agli aggiornamenti, costanti nel tempo, per la redazione e l'aggiornamento dei fascicoli dei fabbricati degli edifici scolastici.

La previsione del programma e la sua attuazione fanno riferimento alle reali esigenze del territorio, degli Enti locali, alle richieste dei singoli Istituti ed alle Direttive Ministeriali che determinano le dinamiche degli indirizzi formativi e le conseguenti trasformazioni sul piano degli spazi di accoglimento. Tutto ciò in un'ottica di coordinamento e raccordo per il governo del territorio tra le Istituzioni, che porta a promuovere con criterio di priorità le attività legate all'adeguamento sismico degli edifici scolastici, attività per le quali si resta in attesa dei fondi regionali auspicati.

Finalità da conseguire

Questo Settore si propone in via prioritaria di realizzare l'ottimizzazione dell'utilizzo delle **scarse risorse economiche** disponibili, in relazione alla notevole quantità degli edifici scolastici in gestione (pari a **43 immobili**); tali risorse non consentono di dare tutte le risposte che provengono dal mondo della scuola e dalle esigenze delle singole comunità locali. È pertanto necessario formulare una chiara programmazione degli interventi che risponda in maniera realistica, sia nelle risorse finanziarie sia nella tempistica di attuazione , alle esigenze e richieste delle strutture scolastiche nel suo insieme. La finalità prioritaria di tutte le attività è quella di portare a compimento la messa a norma e in sicurezza di tutti gli edifici scolastici di competenza ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge (art.15 ex legge 265/99) ; con particolare attenzione anche alla conservazione e manutenzione , al recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio dell'Ente. Operativamente, l'utilizzazione delle risorse manutentive avverrà individuando, per ciascuno dei quattro lotti, le seguenti categorie di lavori:

- Lavori edili e affini
- Lavori su impianti termici
- Lavori su impianti elettrici
- Lavori su impianti idrico – sanitari - antincendio
- Lavori sul verde

Per ciascuna categoria si fa riferimento ad un elenco prezzi unitari ed a un capitolato speciale d'appalto, sui quali sono descritte le singole operazioni manutentive, con i relativi costi unitari, che sarà compito delle imprese appaltatrici eseguire, su disposizioni dei tecnici responsabili, i quali provvederanno alla contabilizzazione delle opere eseguite, fino al raggiungimento della spesa prevista contrattualmente.

Ciò renderà possibile controllare per ogni edificio scolastico quanto si spende per ciascun tipo d'intervento manutentivo; dall'esame di questi dati sarà possibile attuare scelte tese all'ottimizzazione degli interventi futuri, attraverso l'individuazione delle azioni prioritarie degli interventi straordinari da eseguire.

.Con gli stessi fondi di bilancio, si farà fronte alle locazioni passive (affitti palestre e sedi scolastiche), al trasporto degli studenti, alla fornitura di arredi, al trasporto e facchinaggio di arredi e materiali e dismissione degli stessi, al pagamento dei canoni per fornitura idrica, telefonia, energia elettrica, alla manutenzione e fornitura delle varie attrezzature di cancelleria ed informatiche, alla derattizzazione ed agli interventi straordinari di pulizia dei locali.

Motivazione delle scelte



PROVINCIA DI VITERBO

Il sistema di gestione delle manutenzioni consentirà di disaggregare i dati di spesa dei singoli interventi manutentivi, cioè sarà possibile conoscere per ogni edificio scolastico quanto si spende per ciascuna tipologia d'intervento manutentivo.

Questo consentirà di ottimizzare per il futuro i criteri di scelta delle priorità e consentirà di evidenziare la necessità di eventuali interventi straordinari, risolutivi di situazioni particolarmente onerose.

Il tutto in una logica che cerca di superare la criticità della situazione manutentiva attuale, nella quale si operano solo interventi di riparazione, per giungere ad un' operatività legata al concetto di manutenzione programmata.

Risorse umane da impiegare

Sono assegnati a questo servizio i seguenti dipendenti:

Arch. Carlo Chiassarini	D3
Geom. Carlo Mazziotti	D1
Geom. Amerigo Storri	D1
P.I.Mariano Di Pietro	D1
Rita Moscatelli	D1
Loretta Chiarapini	D1
Francesco Alloro	B1
Giovanni Parsi	C1

Vista la quantità e la complessità dei procedimenti assegnati al Settore è necessario prevedere l'utilizzazione di un altro ingegnere e di almeno altre due unità di personale amministrativo; nel frattempo è indispensabile provvedere alla costante formazione ed aggiornamento del personale attraverso la partecipazione degli stessi a corsi, convegni ed altri strumenti formativi.

Risorse strumentali da utilizzare
--

In relazione ai compiti d'istituto assegnati a questo settore ed all'elevata professionalità richiesta è necessario adeguare ed aggiornare costantemente le attrezzature ed i supporti informatici in dotazione; altresì è di tutta evidenza la necessità di prevedere l'acquisto delle indispensabili attrezzature, nel rispetto della vigente normativa.

INTERVENTI STRAORDINARI

Descrizione del programma

È prevista la realizzazione di alcuni interventi straordinari finanziati con fondi che fanno riferimento agli anni precedenti;

Finalità da conseguire



PROVINCIA DI VITERBO

Si tratta di utilizzare le scarse risorse disponibili per fronteggiare lo stato di necessità dell'edilizia scolastica.

Motivazione delle scelte

Gli interventi proposti scaturiscono dalla collaborazione con i Presidi dei vari istituti scolastici, i quali puntualmente rappresentano le esigenze più urgenti connesse allo svolgimento delle loro attività didattiche e gestionali.

Risorse umane e strutturali da impiegare

Sono le stesse esplicitate nel Progetto 1.

PROGETTO 2 PATRIMONIO EDILIZIO

Descrizione del programma

Il servizio patrimonio edilizio riguarda la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici non scolastici di proprietà della Provincia, da realizzare subordinatamente alle disponibilità finanziarie assegnate:

- 1) Palazzo sede
- 2) Palazzo ex Questura
- 3) Villa Rosi – Laboratorio di restauro
- 4) Prefettura
- 5) Provveditorato agli studi e sede della Polizia Provinciale
- 6) Caserma dei Carabinieri di Viterbo centro
- 7) Caserma Carabinieri Pescia Romana
- 8) Caserma Vigili del Fuoco
- 9) Palazzaccio
- 10) Palazzo Alessandri
- 11) Palazzo Scacciaricci
- 12) Torre Scacciaricci
- 13) Palazzo Chigi-Albani, in comproprietà con il comune di Soriano nel C.
- 14) Ex Colonia di Bolsena
- 15) Incubatoio ittico “Valle del pesce” di Bolsena
- 16) Incubatoio ittico ex C.U.L.T.P. di Bolsena
- 17) Torri d'avvistamento di Castel d'Asso
- 18) Casa cantoniera Mattonaia, sede dell'associazione Misericordia a Viterbo
- 19) Palestra “Jacopucci” di Tarquinia
- 20) Colonia di S. Martino al Cimino
- 21) Palazzo Caprini di Viterbo (in affitto)



PROVINCIA DI VITERBO

- 22) Capannone Pratoleva
- 23) Capannone Acquapendente
- 24) Capannone XXX Miglia
- 25) Capannone Mandrione
- 26) 26)Capannone s.p. Tuscanese
- 27) 27)Locale calcaferrovia s.p. Porto Clementino a Tarquinia
- 28) Locali in affitto in piazza S. Simone (Viterbo)
- 29) 29)Locali in affitto in via del Giglio (Viterbo)
- 30) 30)Locali ex Cantina didattica a Bagnoregio
- 31) Granarone a Calcata

Si tratta di interventi finalizzati alla conservazione e riqualificazione degli immobili per migliorarne la sicurezza e l'igiene sui luoghi di lavoro: sistemazione accessi agli uffici, rifacimenti infissi, tinteggiature interne, bonifica e tinteggiatura delle facciate, rifacimento tetti, gronde e discendenti, bonifiche e smaltimento cassoni, serbatoi e canne fumarie, gestione e manutenzione delle centrali termiche, approvvigionamento gasolio, gestione e manutenzione degli impianti elettrici, termici, idraulici, antincendio e di condizionamento aria.

È prevista l'uscita complessiva di circa € 280.000,00, suddivisi tra manutenzioni ordinarie e straordinarie; tale risorsa è insufficiente a garantire uno standard funzionale soddisfacente per i 31 edifici da mantenere.

Appare inoltre prioritario procedere con le attività connesse all'adeguamento antisismico degli edifici, specialmente quelli strategici, come la Prefettura e i palazzi sede.

Finalità da conseguire

Il servizio prevede la gestione delle spese relative al normale utilizzo dei fabbricati (utenze, forniture, assicurazioni, etc.)

Si prevede inoltre:

- Conservazione in buono stato d'uso, recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio dell'Ente, adeguamento degli edifici e dei loro impianti secondo le vigenti disposizioni di legge per la sicurezza e l'igiene sui luoghi di lavoro, valorizzazione ed alienazione del patrimonio edilizio non utilizzato per compiti istituzionali, eventuale acquisto di immobili necessari per lo svolgimento di compiti istituzionali, ottimizzazione degli affitti attivi, contenimento o riduzione degli affitti passivi;
- Recupero e riordino del patrimonio edilizio, attraverso la dislocazione di uffici, alienazione degli immobili non destinati a fini istituzionali ed eventuale acquisto di nuovi immobili da destinare ad uffici dell'Ente, a tal fine viene ridefinito il piano delle alienazioni e valorizzazione degli immobili di proprietà Provinciale.
- Messa in sicurezza di tutti gli impianti tecnici a norma di legge, con particolare riferimento al T.U. sulla sicurezza.

Le risorse finanziarie disponibili per lavori non consentiranno di affrontare correttamente il problema della messa a norma degli edifici; la situazione si fa particolarmente delicata per quegli edifici che, ospitando attività proprie dell'Ente e personale dipendente, sono soggetti alle norme del d.lgs. 81/2008, T.U. sulla sicurezza.

Motivazione delle scelte



PROVINCIA DI VITERBO

Stante questo quadro, l'attività del settore è rivolta su due indirizzi principali:

- 1) Mettere in campo una attività di progettazione e programmazione degli interventi di messa a norma degli edifici, avvalendosi sia della progettazione interna dei tecnici dipendenti, sia del supporto di professionisti esterni: ciò al fine di creare i presupposti per l'esecuzione degli interventi manutentivi, man mano che si renderanno disponibili le risorse finanziarie
- 2) Studiare un piano di "VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE", particolarmente rivolto agli edifici non destinati a finalità istituzionali, al fine di predisporre ed attuare un piano di utilizzazione diretta o di dismissioni, dal quale reperire le risorse finanziarie necessarie ad affrontare le opere di messa a norma per gli edifici destinati alle attività istituzionali (oppure alla realizzazione di altre opere come il nuovo Liceo scientifico di Viterbo).

Risorse umane da impiegare

Il servizio patrimonio è composto da n. 3 unità di personale (n. 1-DI tecnico; n. 1-C tecnico; n. 1 -C Amm.vo).

E' evidente il sottodimensionamento del personale disponibile, per cui sarebbe indispensabile disporre l'incremento con almeno un tecnico laureato in ingegneria ed un funzionario amministrativo.

Risorse strumentali da utilizzare
--

E' necessario completare e potenziare la dotazione hardware e software del servizio, attualmente insufficiente; nel bilancio non sono previste le risorse necessarie.



PROVINCIA DI VITERBO

PROGRAMMA XI

Trasporti, Pianificazione territoriale e Urbanistica



PROGRAMMA 1 SERVIZIO TRASPORTI

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

A fronte di quanto segnalato con note specifiche e nelle precedenti relazioni allegate ai bilanci preventivi, resta di estrema attualità quanto rappresentato negli ultimi tre anni di gestione, trattandosi di una vera e propria situazione emergenziale. Si fa riferimento, in particolare alla premessa alla relazione dei Bilanci 2010-2011-2012 ove già si sottolineava:

“E’ necessario porre attenzione sul fatto che gli uffici nati per conferimento e delega di funzioni dallo Stato e dalla Regione Lazio in materia di trasporti, sono dichiarati dal Ministero “di pubblica utilità”, con obbligo di apertura al pubblico e della continuità dei servizi resi al cittadino.”

Trattandosi, oltretutto, di materie specialistiche, occorre sottolineare che il personale non è intercambiabile e che per l’impiego dello stesso necessita un’attività formativa propedeutica e mirata, pluriennale. Ciò richiede la garanzia del mantenimento delle unità attualmente in servizio, anche in considerazione del fatto che solo per gli uffici dell’autotrasporto in conto proprio e dell’Albo professionale degli autotrasportatori per conto di terzi, sono previste più unità, a fronte di 5.500 imprese iscritte nei rispettivi elenchi; della frammentazione procedurale richiesta per legge e della considerazione che le due branche, analoghe solo nel titolo, discendono da norme totalmente diverse. Gli uffici Autoscuole/Consulenti circolazione mezzi di trasporto (pratiche auto), Autofficine linea revisioni, Trasporti non di linea e Navigazione nelle acque interne, fanno capo, ciascuno, ad una sola unità in servizio, con tutti i disagi che ciò comporta anche solo per le assenze fisiologiche (ferie e permessi retribuiti). Ne discende che questo rappresenta il maggiore e prioritario onere da sostenere, per mantenere gli attuali (ed apprezzati) standard di servizio”.

TPL - Piano particolareggiato delle ferrovie della provincia di Viterbo.

Con det. 11/61/I del 15 marzo 2012 è stato disposto uno **“Studio particolareggiato delle linee ferroviarie della Provincia di Viterbo”** in collaborazione Con l’Università degli Studi di Roma “la Sapienza” facoltà di Ingegneria-Trasporti D.I.C.A., che muovendo dalle linee tracciate nell’impianto generale del Piano di Bacino, verifichi la possibilità di migliorare l’attuale offerta, in relazione dell’evoluzione della domanda. I risultati dell’indagine che il DICEA dovrà completare entro l’anno 2013, saranno illustrati in pubblico dibattito secondo il modulo già efficacemente adottato per lo schema generale alla presenza di tutte le realtà territoriali interessate alla mobilità provinciale.

A questa ulteriore tappa programmatica si affianca tutto il lavoro di rendicontazione alla Regione Lazio delle spese sostenute e da sostenere per il completamento del Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Locale della Provincia di Viterbo, per l’introito dei relativi finanziamenti, come da nota R.L. n.43771 del 1/02/2013;

COTRAL

Con il pagamento dell’ultima rata (det. 11/63/IL del 15 marzo 2012), prevista dall’atto transattivo del 28 dicembre 2009 tra la COTRAL spa e la Provincia di Viterbo, in esecuzione della deliberazione di G.P. n. 211 del 28 dicembre 2011, sono stati tacitati i crediti vantati dall’azienda di trasporto anteriormente al 2009, il cui pagamento era stato differito per in capienza del Bilancio 2011, giusta nota di assenso del Presidente della COTRAL spa, prot. 64619 del 26 ottobre 2011.



PROVINCIA DI VITERBO

TRASPORTO

In considerazione delle importanti novità legislative introdotte con l'entrata in vigore del Regolamento CE n. 1071/2009, a far data dal 04 dicembre 2011, sono in corso gli aggiornamenti di tutte le procedure legate all'iscrizione all'Albo professionale dell'autotrasporto merci per conto di terzi e agli esami per il conseguimento del titolo per la direzione del trasporto merci e viaggiatori.

In previsione di tali importanti modifiche, già dal dicembre 2011 è stata messa in programma una tavola rotonda aperta a tutti gli addetti ai lavori (imprese, associazioni di categoria, enti interessati) cui ha assicurato la propria partecipazione l'intero staff direzionale del Ministero dei Trasporti.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

Le azioni indicate, trattandosi di servizi di pubblica utilità, avranno come unico scopo quello di rendere il servizio efficace, trasparente, efficiente, attraverso la riduzione dei tempi di produzione dei provvedimenti finali e lo snellimento delle procedure, anche attraverso l'abolizione di ogni possibile duplicazione di percorsi o di produzioni documentali.

MOTIVAZIONI E SCELTE

Va, comunque, ribadito che la gran parte dei procedimenti posti in essere dalla Provincia in materia di Trasporti discende direttamente da norme di legge e dalla necessità di adeguare i percorsi alle variazioni apportate, peraltro in modo copioso, dal legislatore. Resta ferma l'idea di praticare percorsi condivisi, coinvolgendo di volta in volta i soggetti territorialmente competenti e le associazioni di categoria che su tutta la complessa materia giocano un ruolo comprimario.

A tal fine di sarà potenziato l'apposito sito internet della Provincia di Viterbo (Area Trasporti), vi si troveranno tutte le informazioni utili per un migliore e più efficace servizio al cittadino, compresi avvisi, news, slides illustrative e quant'altro possa essere ritenuto di pubblica utilità.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Nel permanere della difficile situazione economico-finanziaria, il maggiore sforzo andrà a garantire lo standard occupazionale minimo attuale (cinque contratti di somministrazione lavoro a fianco di otto unità a tempo indeterminato, su un totale di otto uffici aperti al pubblico ed un interservizio amministrativo).

Continuerà la collaborazione già intrapresa con il Settore Agricoltura, Caccia e Pesca, per la gestione del contenzioso e per le attività di prevenzione e controllo che hanno visto la Polizia Provinciale, specie le sezioni Navigazione e Amministrativa, fortemente impegnata sul territorio.

Al personale interno ed agli stretti collaboratori saranno garantiti percorsi di informazione ed aggiornamento, specie sulle novità introdotte con i Regolamenti europei sull'autotrasporto professionale di merci e viaggiatori.

Il personale attualmente assegnato a questo Settore è il seguente:

Roberta Gregori
Crispino Grispini



Domenico Senzacqua
Rita Scoparo
Ancilla Plebani
Marco Di Giovanni

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La complessità della gestione delle procedure legate alla applicazione delle sanzioni per gli illeciti amministrativi ai sensi della legge 689/81 e s.m.i., suggerisce di dotarsi di appositi programmi già in uso presso le forze di Polizia, che consentono il monitoraggio dei percorsi in tutte le fasi, specie per quelli prodotti da accertatori esterni alla Provincia (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, ecc.).

PROGRAMMA 2 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze in materia urbanistica trasferite alla Provincia (L.R. 14/99 _ L.R. 38/99):

1. La Regione, dal 2002, ha trasferito alle Province le prime competenze in materia urbanistica, ai sensi della L.R. 14/98 art. 949, con particolare riferimento all'approvazione dei Regolamenti Urbanistici Comunali.

In ottemperanza alle disposizioni disposte dalla Regione Lazio con la L.R. 14/98 l'Ufficio preposto del Servizio di Pianificazione Territoriale ed Urbanistica ha redatto un'apposita *Direttiva per il procedimento di verifica di compatibilità dei Regolamenti Edilizi Comunali (R.E.C.)*, approvata con delib. G.P. n. 177 del 29/06/2007, con la quale viene impostata l'intera procedura con riferimento alla normativa in materia di Regolamenti Edilizi.

2. Sempre in materia urbanistica il PTPG, dopo la sua pubblicazione sul BURL (7 marzo 2008), ha acquistato efficacia ai fini dell'esercizio delle nuove competenze in materia urbanistica da parte della Provincia ai sensi della L.R. 38/99 e s.m.i., riferita agli strumenti urbanistici comunali.

Questa procedura che si è svolta secondo i dettami della L.R. 38/99 prevede, sia per la Regione, che per la Provincia ed i Comuni, la convocazione di apposite conferenze di pianificazione per verificare i contenuti e le compatibilità delle rispettive proposte di piano, ciascuna rispetto agli indirizzi della pianificazione sovraordinata, all'interno di uno spirito di sussidiarietà.

Inoltre, con la modifica della L.R. 38/99, intervenuta a seguito dell'emanazione della L.R. 31 del 24/12/2008, attraverso l'inserimento dell'art. 50bis si stabilisce che la verifica di compatibilità delle varianti urbanistiche per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità venga effettuata dalla provincia.

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Nell'esercizio delle competenze di cui sopra, l'ufficio, avendo acquisito a tale proposito conoscenza dello stato dell'arte dei Regolamenti Edilizi Comunali, ha predisposto un *Piano di Indirizzo Urbanistico contenente lo schema per la redazione dei nuovi REC (Regolamenti Edilizi Comunali)*.

Tale strumento, elaborato da parte degli uffici del Servizio di Pianificazione Territoriale ed Urbanistica [che esercitano questa competenza da 10 anni], è stato adottato dalla Provincia con delibera C.P. n. 11 del 20 aprile 2009, ed inviato, alle Amministrazioni Comunali, ad i rappresentanti degli ordini professionali, sulla base del quale, i Comuni potranno redigere un REC aggiornato in tutti gli aspetti interessati dalle leggi statali e regionali.



PROVINCIA DI VITERBO

Nel frattempo i Comuni sono stati già informati della cogenza delle nuove norme, intervenute dopo la data di predisposizione del Piano di Indirizzo sopra citato, mettendo a disposizione le conoscenze dell'ufficio per le necessarie e immediate modifiche ed integrazioni necessarie benché parziali ed in tal senso il Servizio provinciale continua ad esercitare la propria verifica dei REC nuovi e/o di modifica del vigente.

L'obiettivo che si propone, relativamente ad una ristesura generale dei Regolamenti Edilizi Comunali (spesso obsoleti), riguarda soprattutto la necessità di riscrivere degli strumenti che siano articolati secondo le due componenti fondamentali: quella edilizia e quella urbanistica.

2. Per l'esercizio delle competenze in materia urbanistica derivanti dalla L.R. 38/99, la Provincia, attraverso l'apposito Servizio di Pianificazione Territoriale ed Urbanistica (che ha redatto il Piano Provinciale vigente), essendo ormai pienamente operativo per quanto riguarda l'esercizio di queste competenze urbanistiche, intende anche sviluppare l'assistenza tecnica nei confronti dei Comuni che ne manifestino la necessità, in questa delicata fase, nello spirito di sussidiarietà e di cooperazione istituzionale che la contraddistingue.

MOTIVAZIONI E SCELTE

La Provincia, quindi, provvede alla pianificazione territoriale ed urbanistica di propria competenza che sono già in essere, dalla data di pubblicazione del Piano Provinciale sul BUR, riguardanti la redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali (PUCG), per la quale la struttura provinciale è già impegnata in quanto, fino ad oggi, le pratiche tecnico-amministrative relative ai questi nuovi Piani Urbanistici che hanno concluso la prima fase della procedura prevista dalla L.R. 38/99 e s.m.i. che è quella del Documento Preliminare di indirizzo del PUCG,.

Si dovrà continuare a provvedere ad istruire le pratiche tecnico-amministrative relative sia ai questi nuovi Piani Urbanistici che per quelli che sono in iter da parte di altri Comuni della provincia.

Contestualmente, ai sensi dell'art. 50bis della L.R. 38/99 e s.m.i. la competenza provinciale viene integrata anche per quanto riguarda gli interventi che riguardano le *Opere Pubbliche in Variante* allo strumento urbanistico comunale,

Inoltre la Provincia si pronuncia, sui PRG e loro Varianti, sulle Conferenze di Servizi finalizzate agli Accordi di Programma, esprimendo il proprio parere di compatibilità.

Sarà cura della Provincia, altresì, provvedere ad integrare gli elaborati del PTPG recependo le previsioni degli strumenti urbanistici generali e loro varianti approvati dopo l'adozione dello schema di PTPG.

Allo stesso modo in merito ai Regolamenti Edilizi Comunali (REC) sarà cura del Servizio mantenersi aggiornati per segnalare le eventuali modifiche normative sulla materia.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Il personale attualmente assegnato a questo servizio è il seguente:

Arch. Franco Zappi Responsabile del Servizio
Geom. Mario Manetti
Geom. Selena Piergiovanni
Geom. Mario Fabbri

RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE



PROVINCIA DI VITERBO

Le attrezzature attualmente utilizzate dal Servizio di Pianificazione Territoriale sono appena sufficienti a sopperire alle necessità contingenti, ma sarebbe opportuno prevedere un rafforzamento per lo svolgimento ottimale delle proprie competenze.

Al fine del miglioramento qualitativo delle pratiche urbanistiche di competenza, è emersa la necessità della creazione di un Sistema Informativo Territoriale delle Pianificazione ed Urbanistica, attraverso l'acquisto di idonee attrezzature hardware e software (con relativo aggiornamento professionale), per la creazione di una banca dati per l'aggiornamento sia degli strumenti di pianificazione territoriali provinciali che della strumentazione urbanistica comunale in connessione con il SIT regionale, gli Uffici tecnici comunali e di quanti si occupano della materia sia statali che regionali.

Tutto questo cozza inevitabilmente con la bozza di bilancio 2013 che, oltre ad una riduzione del personale di 1/3, vede anche la totale inesistenza di investimenti sulla materia di competenza che comporterà difficoltà non solo per migliorare la qualità del servizio ma anche per il mantenimento di quella attuale.



PROVINCIA DI VITERBO

PROGRAMMA XII

ATO



PROVINCIA DI VITERBO

SEZIONE III

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

1.1. Gli indirizzi generali di Governo

Con delibera n.26 del 10.5.20101 il Presidente ha presentato al Consiglio il suo programma di governo che riportiamo integralmente.

AREA AMBIENTE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

L'esperienza di adesione al percorso di certificazione di qualità dell'Assessorato Ambiente e dell'Assessorato Agricoltura, voluto dall'Amministrazione Marini, ha dimostrato l'importanza strategica delle politiche di qualità nel governo delle risorse territoriali. L'assessorato Ambiente della Provincia di Viterbo fu infatti il primo ad avviare il percorso di



PROVINCIA DI VITERBO

certificazione ambientale EMAS (Environmental Management and Audit Scheme), ottenendo la registrazione europea EMAS nel settembre 2002, al termine di un lungo percorso iniziato nel 1999.

Politiche energetiche

Molto vivace è da sempre il dibattito che nella nostra Provincia si è animato intorno al problema energetico e soprattutto alla destinazione della Centrale di Montalto di Castro. Attualmente le maggiori preoccupazioni si sono palesate sulla possibilità che la stessa possa in qualche modo vedere una sua rimodulazione verso la produzione di energia nucleare. La nostra posizione su questo tema di grande valenza è molto chiara: la regione Lazio manderà a breve a regime impianti energetici di valenza tale da permetterle non solo l'autosufficienza, ma anche potenzialità di trasferirne la produzione. Riteniamo quindi che la riconversione di Montalto di Castro verso il nucleare sia non in linea con le esigenze delle politiche specifiche sul territorio.

Risorse idriche: il punto sull'attuazione della Legge Galli

La Provincia di Viterbo svolge la funzione di coordinamento tra i 63 Enti costituenti l'Ambito Territoriale Ottimale Lazio Nord Viterbo (58 Comuni del viterbese, 3 Comuni in provincia di Roma e le due Province di Roma e Viterbo), secondo quanto previsto dalla Convenzione di Cooperazione tra gli Enti, che aveva costituito nel 1996 l'Autorità d'Ambito.

Il processo di attuazione della Legge Galli nell'ATO ha indubbiamente rappresentato per l'Amministrazione Provinciale nel corso di questi ultimi anni una obiettiva difficoltà.

Pochi i Comuni aderenti, grandi le difficoltà nel trasferimento delle strutture e delle competenze, estremamente gravosa la situazione economico finanziaria del soggetto gestore, la Società Talete SpA, appositamente costituita dalla provincia e partecipata dagli Enti d'ambito.

Sarà impegno immediato della prossima amministrazione quello di armonizzare la posizione di tutti i comuni della Tuscia in relazione al servizio idrico e di diversificare in maniera netta la valenza di controllo, che deve svolgere con pressante attenzione il soggetto pubblico, dalla gestione del servizio che è di esclusiva competenza del gestore. E' parimenti imprescindibile procedere a formalizzare tutte quelle procedure che non hanno ancora avuto esecuzione e che dovranno permettere l'efficace ed efficiente funzionamento dell'intera struttura; con particolare riferimento alla necessità di chiudere tutte quelle posizioni ancora in essere tra Società Talete ed altri soggetti gestori locali, il cui permanere non permette un razionale e corretto funzionamento del servizio.

In relazione alle problematiche in tema di smaltimento dei rifiuti, andrà perseguita e rafforzata l'attività di sostegno alla raccolta differenziata, mediante l'incentivazione della raccolta domiciliare dell'organico e la creazione di sinergie tra l'imprenditorialità locale ed i consorzi nazionali di filiera.

AREA VIABILITA', LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI

Il progetto relativo alla realizzazione dello scalo aeroportuale nel capoluogo è sul tavolo del Governo ormai da tempo. L'Amministrazione Provinciale ed il Comune di Viterbo hanno adottato una delibera congiunta per affermare con forza la necessità di vedere tale infrastruttura finanziata in tempi brevi ed in via definitiva. L'aeroporto viterbese, vero volano di sviluppo per l'intero territorio della Tuscia, oltre a portare positive risposte in campo occupazionale, permetterà anche, dopo decenni di attesa, il concretizzarsi di altri fondamentali collegamenti: quello ferroviario con la Capitale (essendo questo imprescindibile per poter ottenere lo scalo); quello relativo alla superstrada Orte-Viterbo-Civitavecchia, che finalmente unirà l'Autostrada al porto divenuto il più importante d'Italia in ambito turistico; quello inerente una nuova ed efficace viabilità dal capoluogo da e per l'aeroporto.

Ovviamente il trasferimento dello scalo da Ciampino a Viterbo non potrà divenire un'ulteriore servitù per il nostro territorio. Massima attenzione e vigilanza andranno poste alla tutela ambientale e paesaggistica delle zone interessate, così come andrà attentamente salvaguardata l'economia agricola ed imprenditoriale di quelle aree.

L'acquisizione della rete stradale Anas, che si affianca a quella delle strade di interesse provinciale già di competenza della Provincia, assegna alla Amministrazione un compito di grande importanza nel garantire la manutenzione e la sicurezza della rete.

L'esperienza già effettuata dimostra la centralità delle politiche di sensibilizzazione e formazione nel campo della sicurezza stradale, in particolare rivolte ai giovani.

E' inoltre essenziale agire nel settore dei trasporti pubblici locali, non solo per il potenziamento e la razionalizzazione, ma anche per garantire una migliore fruibilità dei servizi, attraverso forme di integrazione ed armonizzazione fra le diverse forme di trasporto anche attraverso l'individuazione di adeguati strumenti di concertazione tra enti pubblici e rappresentanti



PROVINCIA DI VITERBO

degli utilizzatori dei mezzi pubblici, allo scopo di attuare forme di coordinamento e migliorare la rappresentatività e la contrattualità del territorio nei confronti della Regione Lazio e dei soggetti gestori del trasporto pubblico locale.

Utile sarà la rideterminazione del catasto e delle strade provinciali, nonché dei punti maggiormente pericolosi della rete stradale provinciale, pianificando e realizzando progressivamente gli interventi di rimozione o mitigazione delle cause di pericolosità, anche in collaborazione con le forze di polizia stradale.

Andranno poi individuati i tracciati stradali a maggiore valenza ambientale e paesistica, prevedendo per gli stessi la predisposizione di progetti di riqualificazione e valorizzazione destinati al reperimento delle relative risorse finanziarie.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

E' di fondamentale importanza, per una corretta gestione del territorio, valorizzare l'esperienza già effettuata con l'Organismo Consultivo per la Pianificazione Territoriale e Urbanistica, quale indispensabile strumento concertativo ed organizzativo delle diverse realtà sociali ed economiche esistenti. Si deve oggettivamente convenire che il Piano Casa, così tanto pubblicizzato dalla Regione Lazio e poi entrato in vigore tra enormi difficoltà interpretative ed applicative, si è dimostrato un fallimento totale. Stretto tra vincoli insuperabili ed onerosità degli interventi, ha avuto scarsissimo impatto sul territorio. Pochissime le richieste avanzate dagli utenti, anche nel particolare settore della ristrutturazione e del risanamento. L'Amministrazione Provinciale dovrà farsi carico di intervenire presso la Regione affinché il Piano Casa sia sostanzialmente modificato, così da renderlo uno strumento concreto che si offre al cittadino per operare interventi concreti, ovviamente rispettosi della tutela ambientale del territorio, attraverso procedure di controllo degli Enti Locali.

Di concerto con l'Assessorato all'Ambiente particolare riguardo andrà alla valorizzazione del sistema delle aree naturali protette (siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale, parchi e riserve naturali) che deve costituire momento di rilancio della realtà socio-economica della Provincia, realizzando in modo pieno l'integrazione tra le esigenze di tutela con quelle di sviluppo. La approvazione della Legge che definisce i confini del parco dell'Arcionello, demandandone la gestione alla Amministrazione Provinciale, deve essere vista come strumento di sviluppo di una delle più belle realtà ambientali di tutta la Provincia. Conseguentemente si renderà necessario riuscire a convogliare su questa splendida area del capoluogo, importanti risorse economiche che ne possano permettere la reale fruibilità.

AREA AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

L'Agricoltura rappresenta uno dei settori di maggior importanza nel quadro economico e sociale della Provincia di Viterbo. E' quindi fondamentale poter garantire al settore opportune possibilità di sviluppo, in termini di ammodernamento dei sistemi colturali, di accesso ai finanziamenti europei e di promozione sui mercati nazionali ed esteri. Queste azioni non possono prescindere dal sostegno alla produzione di prodotti agricoli di qualità. La valorizzazione dei prodotti tipici locali ed in particolare quelli agro-alimentari, attraverso il patrocinio, la sponsorizzazione ed il finanziamento delle manifestazioni e delle iniziative realizzate nella Tuscia in collaborazione con gli Enti di promozione, è impegno preciso dell'Amministrazione. La promozione della qualità e della tipicità è infatti un veicolo che la Tuscia deve saper sfruttare al meglio, per poter esportare una sua peculiare caratteristica.

Per questo particolare attenzione dovrà essere posta alle seguenti tematiche:

Ulteriore sviluppo del marchio collettivo "Tuscia Viterbese", per la tutela e la valorizzazione delle produzioni locali e la promozione dei prodotti della Tuscia.

Concreta attuazione delle politiche di gestione della produzione agricola di qualità a livello di distretto rurale, anche mediante la realizzazione della filiera dei prodotti locali (produzione, trasformazione, trasporto, commercializzazione e consumo).

Costituzione di un Tavolo di concertazione permanente con le Associazioni di categoria del settore agricolo.

Sostegno allo sviluppo della agricoltura biologica.

Promozione della imprenditorialità giovanile, mediante corsi di formazione ed assistenza allo sviluppo di impresa degli **agricoltori-imprenditori**, con la collaborazione della Facoltà di Agraria della Università della Tuscia.

Sviluppo della viabilità rurale, sia con sistemi di sostegno economico agli enti proprietari che mediante la definizione di criteri per il riutilizzo degli inerti da demolizione provenienti da cantieri edili della provincia. Tale ammodernamento dovrà poi svilupparsi anche attraverso la concessione di contributi a Comuni, Comunità Montane, Università Agrarie e Consorzi di strade rurali operanti sul territorio provinciale.

Attenta valutazione delle strategie per evitare la diffusione indiscriminata di OGM a discapito delle varietà locali e delle razze autoctone.

AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO



PROVINCIA DI VITERBO

E' necessario promuovere l'integrazione della Provincia, nelle sue diverse componenti produttive, ad obiettivi e standard europei. Questo anzitutto per intercettare le risorse che la Comunità mette a disposizione delle iniziative economiche e sociali, ma anche per allineare il nostro sistema produttivo alla realtà ed alle esigenze del mercato europeo.

Particolare attenzione va necessariamente dedicata al polo ceramico, che deve trovare motivi ed occasioni di rilancio nella riqualificazione della produzione e nella ricerca di percorsi di qualità. Troppe e purtroppo del tutto giustificate sono state le criticità riscontrate, anche a livello di sostegno istituzionale, dagli imprenditori e dai lavoratori di questo settore fondamentale per l'economia della nostra Provincia. Si rende ora necessario programmare un'azione condivisa tra il Comune di Civita Castellana, la nostra Amministrazione, la Regione Lazio e le aziende locali, al fine di dare risposte concrete stilando programmi di qualità che possano ottenere riconoscimento e soprattutto acquisire risorse da parte della Unione Europea.

Una incisiva azione di programmazione non può prescindere dalla riqualificazione e valorizzazione anche del sistema sanitario ed, in particolare, dell'ospedale di Belcolle allo scopo di garantire ai cittadini una assistenza adeguata e di qualità. Anche se la Provincia non ha specifiche competenze operative in campo sanitario, è comunque di fondamentale importanza vigilare ed esprimere proposte affinché vengano tutelati i presidi locali, non siano perduti bensì incrementati i posti letto, siano date adeguate risposte di qualità ad un problema che tocca da vicino migliaia di utenti.

In questa ottica andrà promossa la valorizzazione del **Polo ospedaliero di Belcolle**, anche mediante il sostegno alla istituzione di una sede decentrata universitaria della facoltà di Medicina.

Progetto Viterbo Provincia d'Europa: La Regione Lazio non ha particolarmente brillato in questi ultimi anni in capacità di ottenimento di finanziamenti comunitari. In un momento economico nel quale le uniche notevoli risorse potenzialmente disponibili sono quelle presenti a Bruxelles, è fondamentale potenziare la struttura dell'Ufficio Europa mediante la integrazione con ulteriori professionalità di elevata specializzazione, al fine di fornire a cittadini ed alle imprese servizi ricerca, traduzione e consulenza, integrando l'attuale configurazione dell'ufficio al fine di istituire un contatto diretto tra la Commissione Europea e le realtà locali della nostra provincia.

Potenziare l'informatizzazione dei **Servizi provinciali al cittadino**, al fine di garantire l'immediata disponibilità dei dati e delle informazioni, la gestione telematica dei procedimenti ed un accesso diretto e mirato dei cittadini agli uffici.

AREA POLITICHE DEL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Sarà necessario prevedere politiche di razionalizzazione ed integrazione del sistema, al fine di garantire un adeguato collegamento tra la domanda e l'offerta di lavoro. In tale quadro, l'informatizzazione del sistema dei centri per l'impiego e degli uffici territoriali dell'impiego, rappresenta un passo strategico. Al centro delle politiche di gestione deve essere reso completamente operativo il sistema delle Commissioni provinciali per il lavoro, che costituiscono il necessario elemento di raccordo e propulsione del sistema-lavoro della Provincia. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla innovazione del sistema della formazione professionale, perseguendone il dinamico adeguamento alle esigenze del mondo del lavoro attribuendo alla Commissione Provinciale di concertazione per le politiche del lavoro ed alla Commissione Provinciale per il collocamento obbligatorio, un ruolo centrale nella gestione.

Razionalizzare e potenziare il servizio di raccordo tra domanda ed offerta, garantendo l'avvicinamento delle richieste di lavoro alle disponibilità del mercato ed organizzare il sistema dei servizi dell'impiego e della formazione professionale sarà necessario al fine di garantire la centralità dell'orientamento al lavoro rispetto alla offerta ed alla formazione professionale.

Conseguire il potenziamento informatico dei centri per l'impiego e la piena operatività del sito internet quale efficace strumento di accesso alle informazioni sulle possibilità di lavoro provinciali, regionali, nazionali e comunitarie e garantire la revisione dei corsi professionali ricorrenti, al fine di adeguarli alle nuove tecnologie ed alle reali esigenze del mondo imprenditoriale risulterà fondamentale in funzione delle effettive richieste del mercato del lavoro.

Di particolare valenza risulterà poi integrare l'offerta dei tirocini formativi alla formazione professionale, allo scopo di garantire **percorsi autonomi** di formazione ed addestramento al lavoro, assicurando la destinazione di congrue risorse alla gestione delle iniziative di servizio alle fasce deboli e socialmente svantaggiate

AREA TURISMO, CULTURA E SPORT

Il turismo, nelle sue varie realtà (balneare e costiero, lacuale, rurale ed enogastronomico, culturale-storico-archeologico-museale, termale) rappresenta per il territorio viterbese una attività trainante per l'intero programma di sviluppo.



PROVINCIA DI VITERBO

E' necessario promuovere iniziative per mettere in rete il sistema turistico della provincia, al fine di rilanciarne e sostenerne i diversi settori. La promozione turistica va sviluppata anche attraverso la diffusione della capacità di accoglienza delle strutture e degli operatori del settore, per i quali è necessario quindi prevedere opportuni percorsi di formazione ed aggiornamento professionale.

Risulterà quindi necessario:

Promuovere la realizzazione di una struttura di coordinamento del **Sistema provinciale dell'agriturismo**, con lo scopo di integrare l'offerta turistica complessiva e garantire maggiore visibilità del sistema sul mercato extra-provinciale, favorendo una **cultura dell'ospitalità** fra gli operatori del settore turistico della Provincia, mediante corsi di formazione e seminari da realizzare nell'ambito delle iniziative di formazione ed aggiornamento professionale.

Avviare un percorso di integrazione tra le attività della formazione professionale e quelle della Scuola Alberghiera della Provincia di Viterbo, che dovrà diventare il polo formativo provinciale nel settore turistico-alberghiero

Migliorare il coordinamento e la programmazione delle festività patronali, di eventi culturali e fieristici, di sagre locali, anche mediante preparazione di pacchetti culturali in cui integrare differenti aree artistiche e componenti storico-culturali

Proseguire lo sviluppo dei programmi di potenziamento infrastrutturale, valorizzando le aree costiere marine e lacuali della Provincia, promuovendo pacchetti turistico-culturali integrati (turismo, storia, cultura, enogastronomia) ed a costi diversificati, in un rapporto diretto con altre realtà istituzionali e con particolare riferimento al Comune di Roma.

Coordinare, di concerto con la Regione Lazio, la sensibilizzazione sulla iniziativa dei **Buoni Sport**, destinati alle famiglie in condizioni disagiate e consistenti in contributi per l'accesso allo sport dei minori, quale mezzo di educazione e inserimento sociale.

AREA POLITICHE SOCIALI

La Provincia assolve oggi in campo sociale una funzione essenziale nel processo di programmazione a livello regionale, configurabile come centro di elaborazione delle proposte provenienti dai Comuni e di promozione diretta dei nostri progetti. L'obiettivo generale che l'ente si propone di perseguire è quello di assicurare un migliore coordinamento tra servizi e istituzioni, rafforzando le reti istituzionali mediante il consolidamento delle relazioni, lo scambio di risorse e professionalità, in un'ottica di integrazione fra le parti che compongono il sistema nel suo complesso, attraverso: Adozione di metodologie di programmazione partecipata dei servizi, la concertazione e la promozione di protocolli di intesa ed accordi di programma, la costruzione di sinergie istituzionali, la promozione e l'attuazione della formazione e dell'aggiornamento degli operatori.

Promozione di intese ed accordi con le maggiori catene di distribuzione per il contenimento dei prezzi dei beni di prima necessità, per le fasce deboli e per gli anziani; realizzazione di un servizio di comunicazione on-line, in collaborazione con il sistema dei Centri per gli anziani e delle Associazioni di Volontariato, per l'informazione in tempo reale sui prodotti in offerta per la fasce deboli e per gli anziani.

Istituzione della Consulta Provinciale del Volontariato, aperta ad oratori parrocchiali ed associazioni, allo scopo di coordinare l'azione sociale su progetti comuni, individuando sistemi di finanziamento provinciale delle iniziative concordate.

Garantire il raccordo tra l'area dei servizi sociali e quella della formazione professionale, al fine di garantire idonee iniziative di formazione professionale e corsi di lingua italiana per l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce deboli e dei cittadini extra-comunitari

Aggiornare i servizi on-line, al fine di renderli accessibili anche all'utenza diversamente abile (*e-accessibility*), promuovendo inoltre iniziative di formazione professionale dei disabili in ambito informatico al fine dell'inserimento nei servizi informativi di enti e strutture.

Durante tutta la campagna elettorale le richieste che tutti noi abbiamo ascoltato, sia provenienti dai singoli cittadini che da associazioni o gruppi portanti comunque interessi diffusi, sono state sostanzialmente due: la prima di contenuto e cioè l'impegno a dare finalmente a questo territorio una risposta concreta in tema di infrastrutture, da concretarsi indipendentemente dalla realizzazione dell'aeroporto di Viterbo.

La seconda di metodo, affermandosi la necessità di saper certo ascoltare, dialogare, ma soprattutto di recepire ed attuare le istanze provenienti da chi, in varie realtà opera sul territorio, a dimostrazione della capacità di voler realmente interagire dando fiducia ai principali interlocutori a vario titolo protagonisti dello sviluppo del territorio.



PROVINCIA DI VITERBO

In più occasioni e lo ricorderanno coloro con i quali ci siamo spesso scambiati questa riflessione, abbiamo verificato che su moltissime problematiche, proprio perché insolute da troppo tempo, le risposte sono le stesse, indipendentemente dalla collocazione politica degli schieramenti che si sono presentati alle elezioni.

Ed è obiettivo riconoscere che anche moltissimi degli indirizzi generali di governo ai quali ho fatto riferimento, possono essere ritenuti condivisibili dalla totalità dei componenti questo Consiglio. Ed allora sarebbe certamente auspicabile, in una positiva e serena assunzione di responsabilità comune, ritrovarci sulla condivisione di una progettualità, certo non su tutti, ma almeno su alcuni obiettivi primari, evitando sterili e pregiudiziali atteggiamenti che sarebbero dettati soltanto dalla volontà di sostenere le ragioni del proprio schieramento, più che i valori collettivi che ciascuno di noi deve rappresentare e tutelare.

Conosco bene quasi tutti i consiglieri che siedono in quest' aula e di altri ho apprezzato in campagna elettorale correttezza di comportamenti ed onestà intellettuale. Sono certo che non mancherà allora una doverosa ed apprezzabile collaborazione per poter, dai rispettivi banchi, lavorare per un interesse comune.

Da parte mia, dai miei colleghi di Giunta, dall'intera maggioranza, posso assicurare sin da ora oltre che rispetto delle posizioni di ciascuno, anche disponibilità al dialogo e volontà di recepire quanto di positivo si vorrà prospettare. Anche per questo motivo avrei voluto assumere, come primo impegno di questa amministrazione, quello di concretizzare una battaglia di principio che aveva caratterizzato fin dall'inizio della precedente consiliatura, l'azione della allora opposizione: riconoscere alla minoranza il ruolo di vice presidente del Consiglio Provinciale.

Per essere coerenti e consequenziali e soprattutto per lanciare non un messaggio distensivo od ammiccante all'opposizione, ma per iniziare un rapporto di correttezza reciproca e di riconoscimento dei nostri rispettivi e comunque entrambi fondamentali ruoli.

Per le motivazioni sopra a lungo dibattute questa soluzione non è stata possibile.

Ma tutto ciò non può certo creare subito una frattura all'interno del nostro Consiglio, che invece deve marciare unito, sia pure nella differenziazione delle reciproche posizioni, nell'interesse unico e soprattutto generale del nostro territorio.

Credo che su di un fatto si possa essere certamente concordi: è questo un momento nel quale, per obiettive difficoltà collegate alle scarse disponibilità economiche delle amministrazioni, per una situazione di crisi purtroppo ben più ampia di quella locale, ma soprattutto per il distacco, tanto negativo quanto giustificato, dei cittadini dalla politica, è necessario mettere in campo uno sforzo notevolissimo, un impegno di grande qualità, per uscire da una situazione di complessità estremamente pesante.

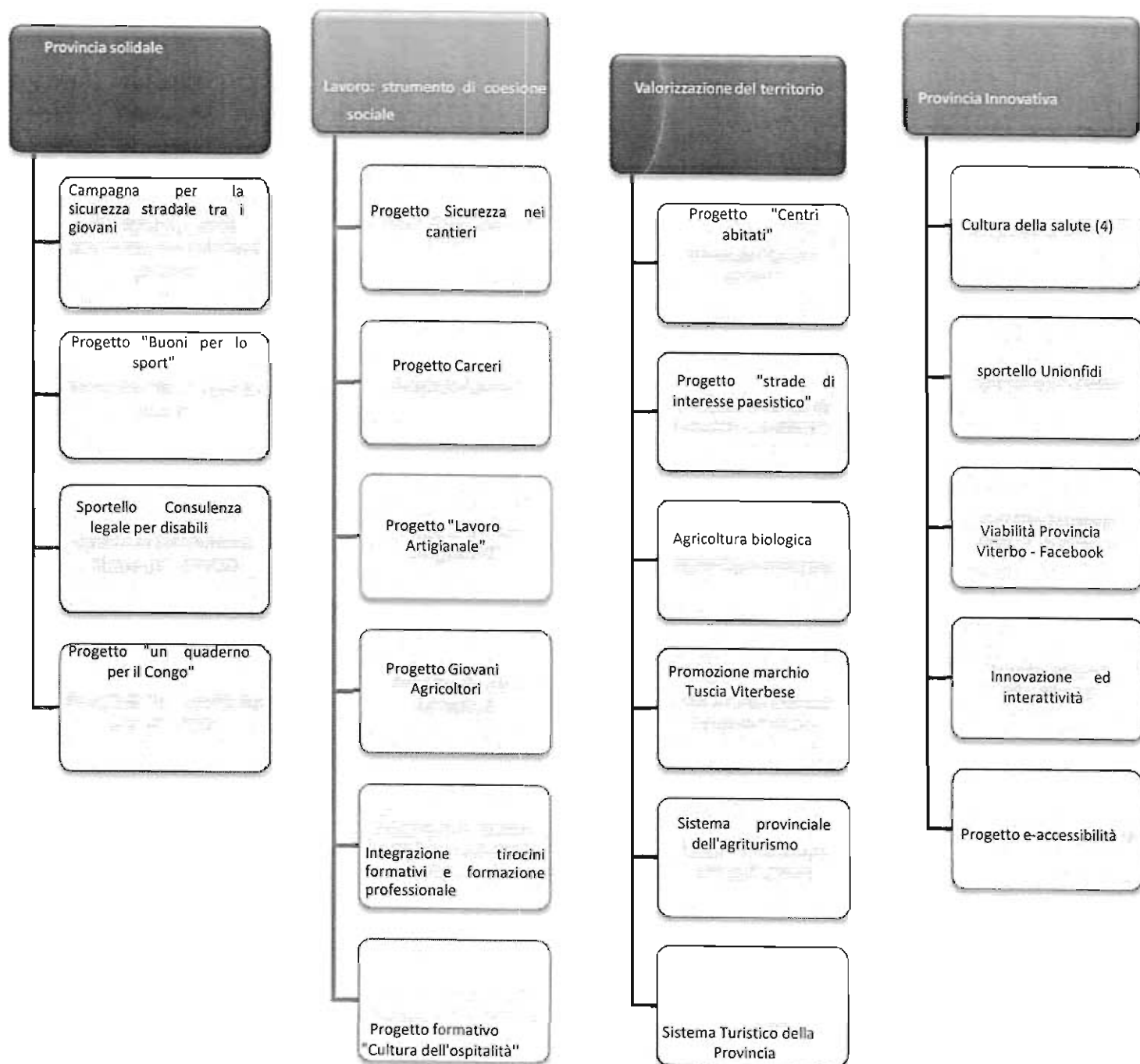
Davanti a noi ci sono due possibilità: o quella di custodire l'ordinario, di dare vita ad una gestione conservativa, di tentare di dare risposte generiche per evitare di assumerci scelte a volte certamente complesse o quella di capire la specificità del momento, interpretandone correttamente difficoltà e poi sapendo dare corso ad iniziative, prendere decisioni, volare alto per lasciare un segnale che meriti di essere ricordato.

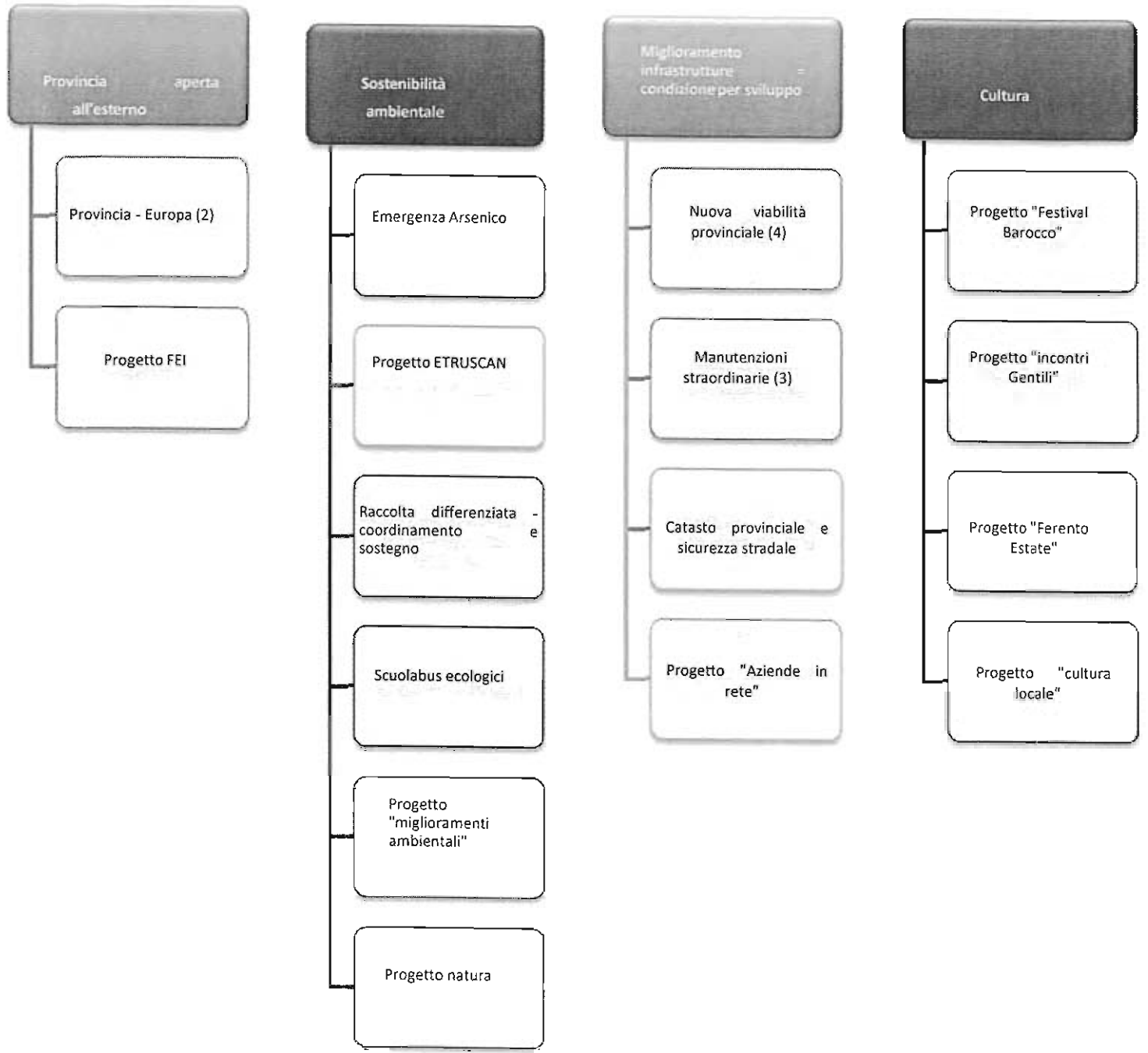
E' questo certo un compito arduo quanto affascinante che ci chiede la politica, quella vera; che ci chiede la buona amministrazione; ma che soprattutto ci hanno affidato i tanti cittadini che, esprimendo il loro voto hanno voluto consegnarci un mandato gravoso, ma pieno di aspettative e speranze che dobbiamo svolgere con il nostro massimo impegno. Tutti senza eccezioni.

Sono certo che durante questa nostra nuova esperienza amministrativa sapremo onorare questo compito, consapevoli di quello che ci attende, ma soprattutto ispirati dal voler interpretare e speriamo saper concretizzare, gli interessi legittimi della nostra grande e meravigliosa Comunità.

2.1 la Programmazione strategica

Sulla base degli indirizzi è stato predisposto il programma di mandato che riassumiamo nel grafico seguente:







PROVINCIA DI VITERBO

SEZIONE V

**RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI
PUBBLICI (Art. 12, comma 8, D.L.vo 77/1995)**



PROVINCIA DI VITERBO

SEZIONE VI

**CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI
SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI
ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**



Valutazioni finali della programmazione.

La consapevolezza della difficile fase economica attraversata dal Paese e dalla nostra Provincia, deve portare ad una seria e attenta riflessione sulla programmazione del Bilancio 2012. Da un lato, infatti, occorre mantenere e migliorare le politiche per la tenuta sociale del territorio dall'altro bisogna essere consapevoli che il calo delle risorse, soprattutto con riguardo ai trasferimenti governativi e alle Entrate proprie dell'Ente, rischia di divenire un dato strutturale del Bilancio per i prossimi anni, per lo meno fino a quando continueranno a manifestarsi sul territorio gli effetti della crisi economica.

Il Bilancio 2012 e il Pluriennale 2012/2014 deve, dunque, affrontare la difficile sfida di realizzare il programma del Presidente senza inficiare gli equilibri di bilancio in questa complessa fase macroeconomica.

L'Amministrazione ha dovuto, e dovrà, compiere uno sforzo notevole, in termini di recupero di risorse aggiuntive, per assicurare i necessari interventi sul territorio e poter svolgere un ruolo significativo per il futuro della comunità.

Viterbo, _____

Il Segretario Generale F.F.
Dott. Manetti Giancarlo

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Mauro Gianlorenzo

Il Presidente
Marcello Meroi



